



PROVINCIA DI FERRARA

CONSIGLIO PROVINCIALE

Verbale n. **62/2024** - seduta del 17/12/2024

OGGETTO:

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027. APPROVAZIONE

In data sopraindicata, nella Residenza Provinciale, Corso Isonzo n.105, si è riunito alle ore 09:00 il Consiglio Provinciale.

Sono presenti alla trattazione del presente argomento n. 12 componenti su 13, assenti n. 1 come di seguito riportato:

Cognome Nome	Presenti	Assenti
GARUTI DANIELE - Presidente	X	
ACCORSI EDOARDO	X	
BALDINI ANDREA	X	
BERTARELLI CRISTIAN	X	
CANELLA RITA		X
CHIAPPINI ANNA	X	
D'ANDREA DILETTA	X	
FABBRI LARA	X	
GUARALDI ALESSANDRO	X	
IONITA VALENTINA LOREDANA	X	
PROTO MATTEO	X	
SALETTI SIMONE	X	
TOSI FABIO	X	

Hanno giustificato l'assenza i Consiglieri: CANELLA

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale Dott. LAGHI WALTER

Scrutatori: FABBRI, PROTO, TOSI

Il Presidente pone in trattazione l'argomento sopra indicato.

Originale Firmato Digitalmente

Proposta n. 2289/2024

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni ed Enti del S.S.N.);

Richiamati:

- l'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000 che stabilisce i termini di approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) prevedendo che lo stesso sia presentato al Consiglio Provinciale per le conseguenti deliberazioni, in quanto presupposto indispensabile ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione;
- il principio contabile 4/1 di cui al D. Lgs. n. 118/2011 che individua i contenuti del Documento Unico di Programmazione per le due sezioni che lo compongono con particolare riferimento alla Sezione Strategica e alla Sezione Operativa;

Ricordate:

- la legge n. 56/2014 che ha riformato gli enti di area vasta in attesa della soppressione costituzionale delle Province;
- le disposizioni contenute nella L.R. dell'Emilia Romagna n. 13/2015 in cui si provvede al riordino delle funzioni delle Province in attuazione della Legge sopra richiamata;

Visti

- il Decreto del Presidente n. 83 del 30/07/2024 che ha approvato la “VERIFICA STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2024/2026 e lo SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027”
- la deliberazione n. 35 del 25.09.2024 ad oggetto “VERIFICA STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2024/2026 E APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027 con la quale è stato approvato il “Documento Unico di Programmazione 2025/2027 riservandosi ogni modifica ed integrazione, da adottarsi in sede di Nota di Aggiornamento, anche sottesa all'elaborazione della nuova definizione degli obiettivi strategici da parte dell'Amministrazione subentrante;

Richiamato il decreto-legge 29/01/2024, n. 7, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 25/03/2024, n. 38, il cui art. 1, comma 4-bis, che ha differito il termine per lo svolgimento delle elezioni provinciali al 29 settembre 2024 per quelle province interessate nell'anno 2024, per effetto dell'articolo 1, comma 79, lettera b), secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56, al rinnovo elettorale dei propri organi entro il quarantacinquesimo giorno successivo all'ultima proclamazione degli eletti nei comuni interessati al voto nel turno ordinario annuale;

Considerato che, in base alle precitate disposizioni normative, questa Provincia, con decreto del Presidente n. 86 del 07/08/2024, ha convocato la consultazione elettorale per il rinnovo del Presidente e del Consiglio provinciale per la data del 29 settembre 2024; dai verbali (P.G. n. 31636/2024 e P.G. n. 31637/2024) dell'Ufficio Elettorale costituito presso la Provincia di Ferrara, risulta che, in data 29/09/2024, il Sig. Daniele Garuti è stato proclamato eletto Presidente della Provincia e sono stati proclamati i nuovi componenti del Consiglio provinciale, la cui convalida è intervenuta in data 15 ottobre 2024;

Originale Firmato Digitalmente

Atteso che il Presidente neo eletto ha presentato al Consiglio il proprio Programma di Governo 2024-2028 ex art. 9 Statuto Provinciale in data 29/10/2024, come risulta da Verbale n. 50/2024;

Considerato che le linee programmatiche rappresentano il documento di riferimento per la predisposizione e l'aggiornamento degli altri strumenti di pianificazione e programmazione pertanto il documento è redatto per Missioni nel rispetto del postulato della coerenza tra i documenti del sistema di bilancio, con particolare riferimento al Documento Unico di Programmazione;

Richiamato il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011), il quale prevede che:

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

Atteso che

- la Sezione Strategica (SeS) del DUP rappresenta il “testamento politico” dell'Amministrazione in quanto descrive le scelte di valore che guidano l'azione e gli obiettivi di fondo che si intendono raggiungere nell'arco del periodo di governo. In questa logica gli obiettivi strategici del DUP vengono individuati una prima volta, all'indomani dell'insediamento della nuova amministrazione, e rimangono fermi ed invariati per tutti gli anni del mandato, salvo aggiornamenti e modifiche rese necessarie dai mutati scenari economici o sociali di riferimento;

- la Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente;

- la SeO ha i seguenti scopi: a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento; b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta (Presidente); c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;

- la SeO si struttura in due parti fondamentali: Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali, i programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi ; Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, dalla programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio;

Originale Firmato Digitalmente

Preso atto che il DM 29 agosto 2018, modificando il punto 8.2 del principio contabile 4/1 allegato al D.lgs 118/2011 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarisce definitivamente che gli atti di programmazione settoriale sono approvati «senza necessità di ulteriori deliberazioni» nel DUP. La modifica si spinge ancora oltre, precisando che:

- a) se la normativa di settore prevede termini di adozione o approvazione dei singoli documenti antecedenti a quelli del DUP, i documenti devono essere deliberati autonomamente dal documento unico, fermo restando l'obbligo di inserirli successivamente;
- b) se la normativa di settore prevede termini di adozione o approvazione dei singoli documenti successivi a quelli del DUP, i documenti devono essere deliberati autonomamente, fermo restando l'obbligo di inserirli successivamente nella nota di aggiornamento al DUP;
- c) se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, i documenti devono essere inseriti nel DUP e deliberati insieme a esso. È questo il caso del programma triennale delle opere pubbliche, del programma biennale delle forniture di beni e servizi, per i quali il decreto 14/2018 non indica termini autonomi, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al D.lgs 118/2011 e al Tuel. Analogo discorso vale anche per la programmazione del fabbisogno di personale, per il programma degli incarichi e per il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare;

Visti gli artt. 13 e seguenti del vigente Regolamento di contabilità provinciale;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi deve avvenire:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
- sulla base della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

Dato atto che ai sensi dell'art. 16 del vigente regolamento di contabilità concorrono alla formazione e predisposizione del DUP tutti i responsabili dei Settori, per le rispettive competenze;

Considerato che nella formazione del bilancio di previsione particolare attenzione deve essere riservata all'accantonamento al fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso, a questo scopo è essenziale procedere alla ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi nell'esercizio in corso e nei precedenti;

Atteso quindi che i contenuti settoriali sono stati predisposti a cura di ogni responsabile di Settore per le proprie competenze e responsabilità;

Considerato che con Decreto del Presidente n. 131 del 14/11/2024 è stato approvato e proposto al Consiglio Provinciale lo schema di Nota di aggiornamento del DUP 2025/2027;

Preso atto che il succitato Decreto n. 131/2024 è stato presentato nelle modalità di cui all'art. 20, co. 6 del vigente Regolamento di contabilità, in data 25/11/2024;

Ravvisata la necessità di approvare la Nota di aggiornamento al Documento unico di Programmazione 2025-2027, allegato A) contenente:

- Programma triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027, allegato 1);
- Programma triennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2025-2027, allegato 2);
- Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari 2025-2027, allegato 3);
- Elenco cause in corso, allegato 4)

Originale Firmato Digitalmente

- Programmazione incarichi inserita negli specifici programmi;

che costituiscono parte integrante e sostanziale della Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025-2027;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori rilasciato in data 22/11/2024, allegato B) parte integrante e sostanziale;

Acquisiti i pareri favorevoli della Dirigente del Settore Bilancio in ordine alla regolarità tecnica, avendo acquisito tutti i contributi e gli atti di competenza di altre unità organizzative apicali, quali parti integrante dell'istruttoria, ed in ordine alla regolarità contabile ex art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii;

Uditi: l'illustrazione della proposta di deliberazione da parte della Dirigente del Settore Bilancio. dott.ssa Frapiccini, gli interventi del Presidente Garuti e dei consiglieri Bertarelli e Accorsi (illustrazione ed interventi acquisiti agli atti a mezzo di registrazione su supporto informatico secondo quanto previsto dall'art. 21 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio);

Con n. 7 voti favorevoli e n. 5 astenuti, espressi per alzata di mano dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025-2027 allegato A), formato e predisposto a cura di tutti i responsabili dei Settori, contenente:

- Programma triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027, allegato 1);
- Programma triennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2025-2027, allegato 2);
- Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari 2025-2027, allegato 3);
- Elenco cause in corso, allegato 4)
- Programmazione incarichi inserita negli specifici programmi;

che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di dare atto che con il presente provvedimento si intendono approvati specificamente i seguenti documenti, facenti parte integrante del NADUP, predisposti a cura del Dirigente del Settore III e del e del Dirigente del Settore IV e del Servizio Affari legali:
 - Programma triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027;
 - Programma triennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2025-2027;
 - Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari 2025-2027 di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
 - Ricognizione delle cause in corso come da elenco allegato 4)

Stante l'urgenza a provvedere ai fini di proseguire nell'iter di approvazione definitiva del bilancio di previsione 2025-2027;

Originale Firmato Digitalmente

Con n. 7 voti favorevoli e n. 5 astenuti, espressi per alzata di mano dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

it/

Approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Daniele Garuti)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Walter Laghi)

Originale Firmato Digitalmente



**PROVINCIA DI
FERRARA**

***DOCUMENTO
UNICO DI
PROGRAMMAZIONE***

***2025-2027
NADUP***

INDICE

Guida alla lettura

Sezione Strategica (SeS)

1. Quadro delle condizioni esterne

1.1. Il contesto Provinciale

1. Analisi demografica

2. Il territorio

3. Il tessuto economico-produttivo

1.2 Lo scenario economico internazionale

1.3 Lo scenario economico nazionale

1.4. Lo scenario economico regionale

1.5 Il contesto di riforma delle Province

2. Quadro delle condizioni interne dell'ente

2.1 Risorse umane

2.2 Risorse finanziarie

2.3 Le società e gli organismi partecipati

2.4 Programmazione incarichi legali

2.5 La prevenzione della corruzione e la trasparenza

2.6 Offerta formativa

3. Gli obiettivi strategici

3.1 Gli obiettivi strategici

3.2 Indirizzi Generali per la formulazione delle previsioni e la predisposizione del Bilancio

3.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Sezione Operativa (SeO)

PARTE PRIMA

1. Quadro generale delle risorse

2. Elenco dei programmi per missione

3. Obiettivi finanziari per missioni e programmi

PARTE SECONDA

1. Programmazione dei lavori pubblici
2. Programma per l'acquisizione di forniture e servizi
3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
3. Programmazione del fabbisogno di personale

Guida alla lettura

Nell'ambito delle *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, è stato inserito il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

La programmazione nelle Pubbliche Amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97 Cost.) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficienza, efficacia ed economicità. La programmazione è definita come *“il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”* (allegato 4/1 del d.Lgs. n.118/2021).

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il 'Piano di governo', ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per gli anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie. Sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura, non solo contabile, dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Inoltre, tale principio e i dispositivi che esso prevede, consentono di rendere concreto l'intento di democrazia partecipativa e trasparenza, in quanto fornisce gli strumenti per valutare l'operato dell'amministrazione che dichiara preventivamente quali sono i suoi obiettivi e, successivamente, i risultati raggiunti.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011. Affinché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che

non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, ‘slegate’ dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

In particolare, nel sopracitato allegato 4/1 del d.Lgs. n.118/2021 il quale introduce gli strumenti della programmazione, si fa riferimento al Documento unico di programmazione (DUP), in sostituzione al precedente Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. Il DUP rappresenta uno *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.”

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa, analizzate di seguito.

La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato del Presidente del 18/12/2021 con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo. In sede di Nota di Aggiornamento verranno ridefinite le nuove linee programmatiche.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l’Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell’ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione triennale ed è strutturata in due parti.

- Parte 1. Sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l’Ente intende realizzare nel triennio di riferimento sia con riguardo all’Ente che al gruppo dell’amministrazione pubblica. Per ogni programma, sono individuati obiettivi

operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi contenuti nella precedente Sezione Strategica.

- Parte 2. Contiene la programmazione in termini di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa sede sono collocati dunque: la programmazione del fabbisogno del personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica; il programma delle opere pubbliche; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di **controllo strategico** e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione. Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente. Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente tutti i documenti programmatici (Bilancio di previsione, PEG, PIAO,...).

A partire dal DUP 2018/2020, la parte seconda del documento deve contenere anche il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e i suoi aggiornamenti annuali.

Il dm del 29 agosto del 2018 (Aggiornamento degli allegati al D.lgs. n. 118 del 2011), modificando il punto 8.2 del principio contabile 4/1 allegato al suddetto D.lgs. dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarisce definitivamente che gli atti di programmazione settoriale sono approvati "senza necessità di ulteriori deliberazioni" nel DUP.

La modifica si spinge ancora oltre, precisando che:

- a) se la normativa di settore prevede termini di adozione o approvazione dei singoli documenti antecedenti a quelli del DUP, i documenti devono essere deliberati autonomamente dal Documento unico, fermo restando l'obbligo di inserirli successivamente nella nota di aggiornamento al DUP;
- b) se la normativa di settore prevede termini di adozione o approvazione dei singoli documenti successivi a quelli del DUP, i documenti devono essere deliberati autonomamente, fermo restando l'obbligo di inserirli successivamente nella nota di aggiornamento al DUP;
- c) se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, i documenti devono essere inseriti nel DUP e deliberati insieme a esso. E' questo il caso del programma triennale delle opere pubbliche, del programma biennale delle forniture di beni e servizi, per i quali il decreto 14/2018 non indica termini autonomi, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlg. 118/2011 e al TUEL.

Analogo discorso vale anche per la programmazione del fabbisogno personale, per il programma degli incarichi e per il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

Il 2 aprile 2024 è entrata in vigore la legge di conversione del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7 che reca **“Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale”** (legge di conversione 4 marzo 2022, n. 18).

Nell'iter di conversione, all'articolo 1, è stato aggiunto il comma 4-bis che dispone: “Limitatamente alle province che nell'anno 2024, per effetto dell'articolo 1, comma 79, lettera b), secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono tenute al rinnovo elettorale dei propri organi entro il quarantacinquesimo giorno successivo all'ultima proclamazione degli eletti nei comuni interessati al voto nel turno ordinario annuale, il termine per lo svolgimento delle elezioni provinciali è differito al 29 settembre 2024. Fino al rinnovo degli organi di cui al presente comma è prorogata la durata del mandato di quelli in carica e dei loro componenti anche in caso di decadenza dagli organi nei comuni di appartenenza. Resta fermo il termine di novanta giorni per il rinnovo elettorale delle province non rientranti nella fattispecie richiamata al primo periodo.”

La norma rinvia al **29 settembre 2024** le elezioni dei Presidenti di provincia e dei Consigli provinciali limitatamente alle province che, nell'anno 2024, sono tenute al rinnovo elettorale dei propri organi entro il quarantacinquesimo giorno successivo all'ultima proclamazione degli eletti nei comuni interessati al voto nel turno ordinario annuale previsto per i giorni 8 e 9 giugno, prevedendo un **“election day”**, come chiaramente indicato anche nel dossier parlamentare. Conseguentemente, la durata del mandato degli organi provinciali è **prorogata fino al loro rinnovo**. La disciplina di proroga degli organi e dell'election day **prevista per i Consigli si estende anche ai Presidenti**. Pertanto, il Presidente uscente rimarrà in carica e dovrà convocare le elezioni del nuovo Consiglio provinciale e del nuovo Presidente per il 29 settembre 2024.

Nel presente documento sono quindi evidenziati i contesti interni ed esterni in cui l'Amministrazione si trova ad operare, scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, sono tracciate le linee fondamentali di pianificazione e programmazione dei prossimi esercizi, tenuto conto che, per l'elaborazione della nuova definizione degli obiettivi strategici si dovrà attendere il rinnovo degli organi provinciali. In sede di Nota di Aggiornamento si procederà alla formulazione definitiva delle strategie ed obiettivi, anche della SeO, e verranno rilevati i contenuti più strettamente correlati con la formazione del bilancio di previsione 2025/2027.

Sezione Strategica (SeS)

La **sezione strategica** del DUP (SeS), come strutturata nelle pagine che seguono, approfondisce il contesto esterno (demografia, società, economia...) ed il contesto interno (risorse finanziarie e umane, organismi e servizi pubblici) in cui è collocato l'Ente.

La SeS presenta un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e definisce le politiche di mandato che l'ente ha volontà di sviluppare al fine di raggiungere i propri obiettivi istituzionali e di compiere le scelte principali che caratterizzano il programma dell'amministrazione, con un impatto nel medio e lungo periodo.

Questa sezione da un lato fornisce una serie di informazioni fondamentali di contesto sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, offre una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici dell'Ente e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, consentendo di indirizzare il percorso per il governo dell'Ente locale e lo sviluppo dei servizi alla Città e ai cittadini, sia in termini di priorità politiche, che con riferimento alle necessarie risorse per poterle perseguire.

Individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

La SeS è dunque così composta:

1. **Quadro delle condizioni esterne**, con il quale si descrive il contesto demografico, territoriale e socio-economico dell'Ente.
2. **Quadro delle condizioni interne**, con il quale si descrive: il quadro economico-finanziario locale; l'organizzazione e la modalità di gestione dei diversi servizi dell'Ente; l'organizzazione degli organismi partecipati e le risorse umane dell'ente.
3. **Gli indirizzi strategici** con riferimento agli obiettivi strategici che l'Amministrazione.

1. Quadro delle condizioni esterne

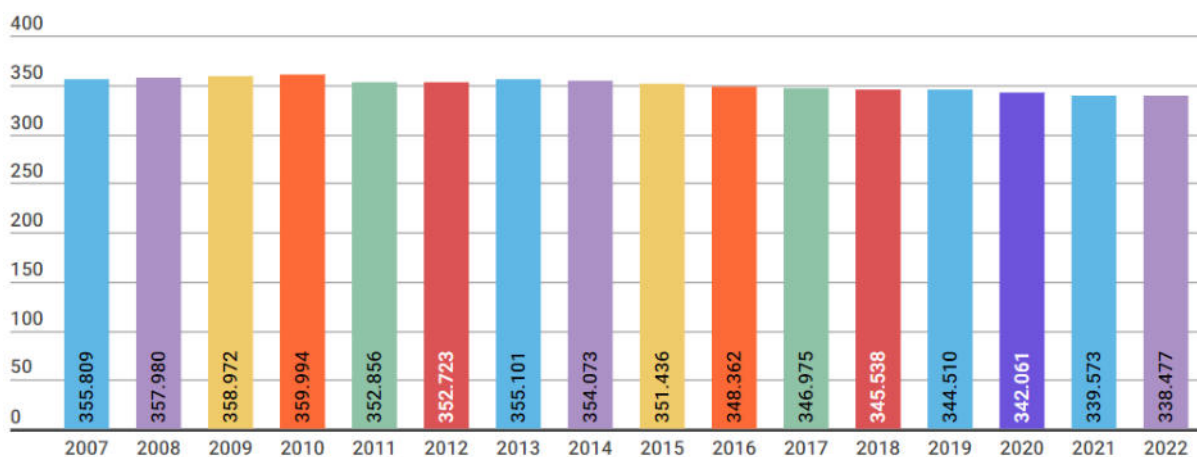
Si intende fare un'analisi del contesto esterno dell'Ente, ovvero fornire un quadro generale di riferimento nel quale inserire gli indirizzi strategici costruiti dall'Amministrazione, presentando alcune informazioni fondamentali sul contesto socio-demografico e del territorio; facendo una breve descrizione del contesto economico e del tessuto produttivo della città.

I dati riportati sono desunti da fonti ufficiali e istituzionali ed fanno riferimento all'ultima rilevazione disponibile, e dove indicato, alle serie storiche e ai confronti territoriali.

1.1. Il contesto provinciale

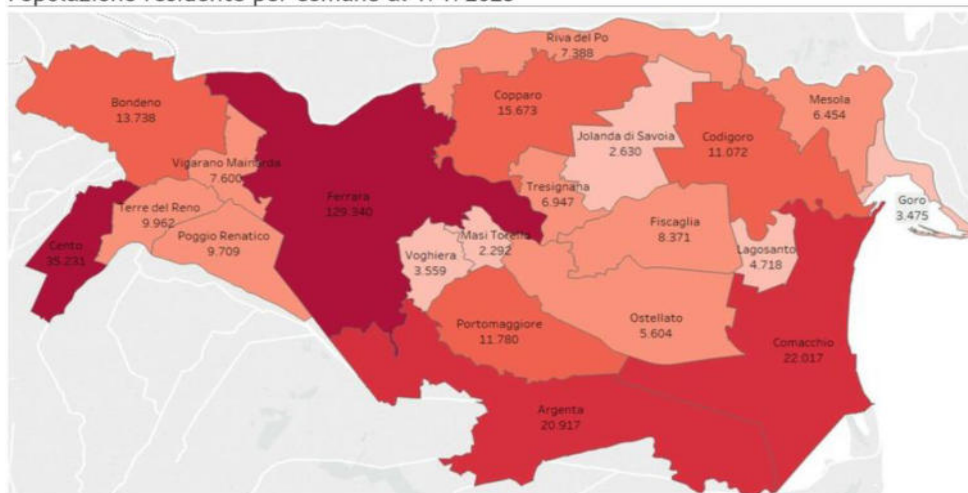
1. Analisi demografica

Popolazione residente



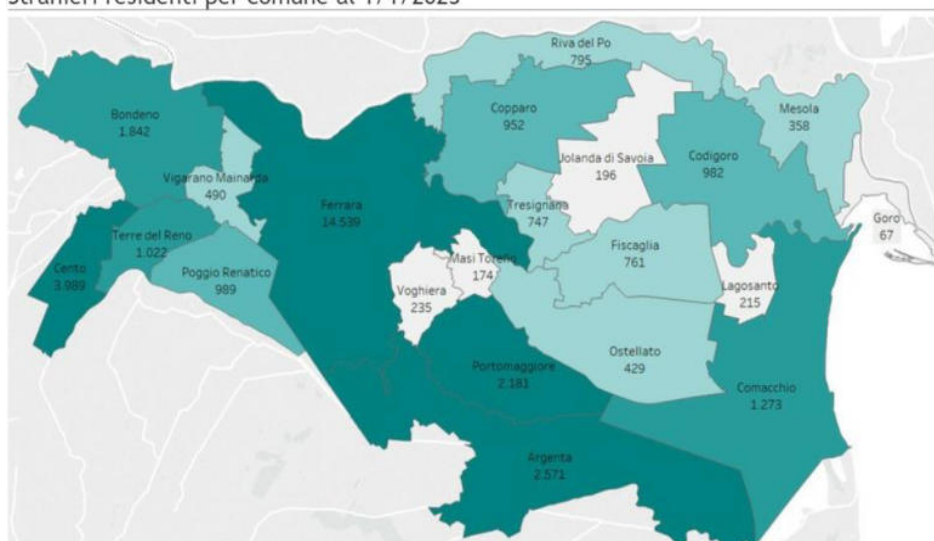
dati all'01/01/2023 Istat provvisori

Popolazione residente per comune al 1/1/2023



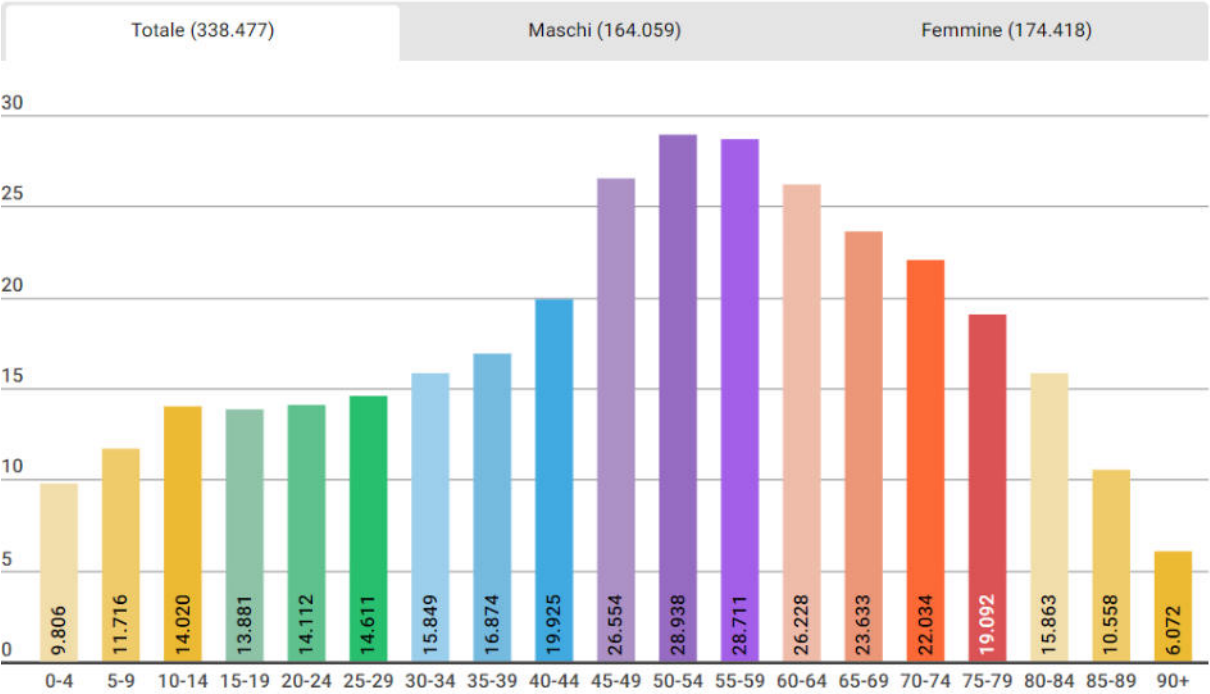
Argenta	20.917	Ferrara	129.340	Mesola	6.454	Tresignana	6.947
Bondeno	13.738	Fiscaglia	8.371	Ostellato	5.604	Vigarano Mainarda	7.600
Cento	35.231	Goro	3.475	Poggio Renatico	9.709	Voghiera	3.559
Codigoro	11.072	Jolanda di Savoia	2.630	Portomaggiore	11.780		
Comacchio	22.017	Lagosanto	4.718	Riva del Po	7.388		
Copparo	15.673	Masi Torello	2.292	Terre del Reno	9.962	Tot. provincia	338.477

Stranieri residenti per comune al 1/1/2023

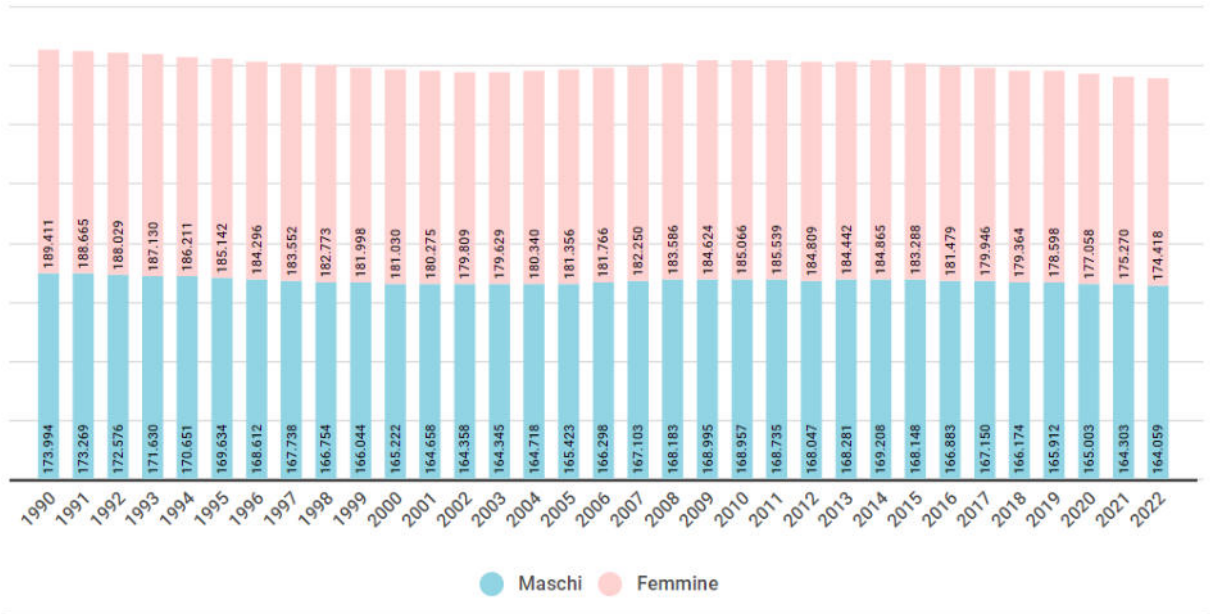


Argenta	2.571	Ferrara	14.539	Mesola	358	Tresignana	747
Bondeno	1.842	Fiscaglia	761	Ostellato	429	Vigarano Mainarda	490
Cento	3.989	Goro	67	Poggio Renatico	989	Voghiera	235
Codigoro	982	Jolanda di Savoia	196	Portomaggiore	2.181		
Comacchio	1.273	Lagosanto	215	Riva del Po	795		
Copparo	952	Masi Torello	174	Terre del Reno	1.022	Tot. provincia	34.807

Popolazione - residente per classe di età e sesso al 1/01/2023

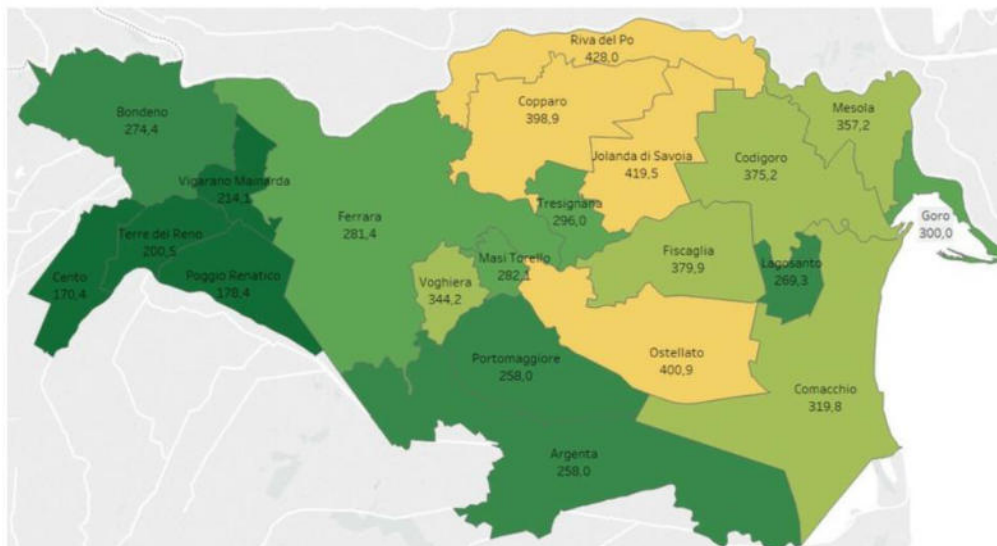


Popolazione - residente serie storica 1990/2022



Popolazione - indice di vecchiaia per comune al 1/01/2023

Rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e la popolazione con meno di 15 anni per 100



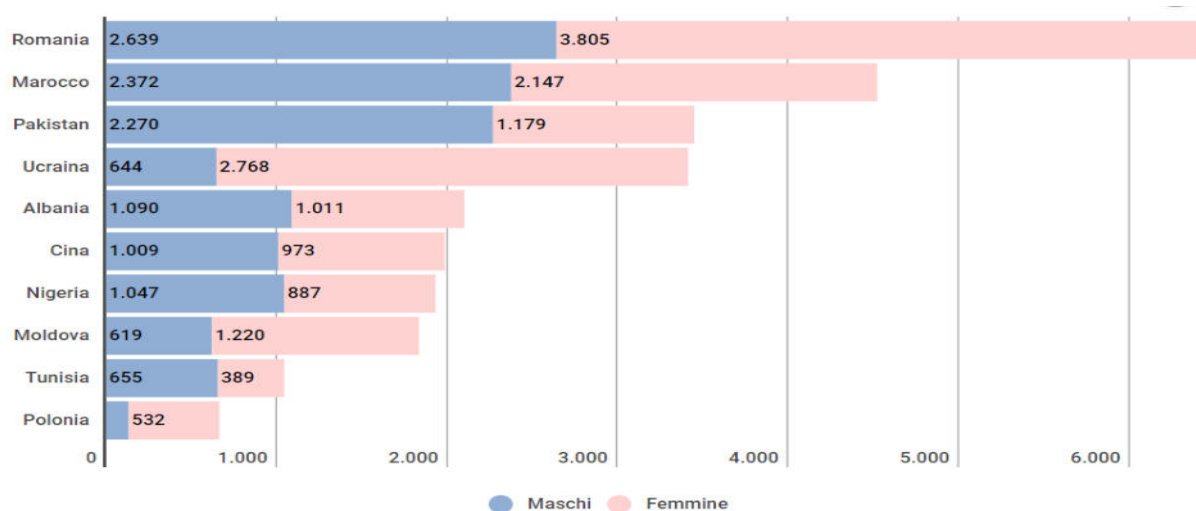
Argenta	258.0	Copparo	398.9	Lagosanto	269.3	Portomaggiore	258.0	Voghera	344.2
Bondeno	274.4	Ferrara	281.4	Masi Torello	282.1	Riva del Po	428.0		
Cento	170.4	Fiscaglia	379.9	Mesola	357.2	Terre del Reno	200.5		
Codigoro	375.2	Goro	300.0	Ostellato	400.9	Tresignana	296.0		
Comacchio	319.8	Jolanda di Savoia	419.5	Poggio Renatico	178.4	Vigarano Mainarda	214.1	Provincia di Ferrara	273.6

Gli ultrasessantacinquenni rappresentano il 28,5% della popolazione ferrarese (la percentuale italiana è inferiore di quasi 5 punti percentuali). L'età media è 49,5 anni mentre la media italiana è 46,2 anni. L'indicatore aumenta di anno se riferito alla sola popolazione italiana e diminuisce di quasi 15 anni se riferito a quella straniera. In diminuzione risultano sia la popolazione in età attiva (15-64 anni), sia quella fino a 14 anni di età. In undici anni la classe centrale è calata di quasi 19mila unità e nel corso del solo 2021 quella 0-14 ne ha perse circa 550. Allo stesso tempo la classe degli anziani, dal 1° gennaio 2011, è cresciuta di oltre 6mila. La classe degli ultra 85enni (16.566), nel corso del 2021, per il primo anno ha registrato un piccolo calo (-37), dopo aver rallentato la velocità di crescita negli anni precedenti (tra il 2019 e il 2020 se ne contano solo qualche decina in più, rispetto alle centinaia degli anni pre-covid). Anche gli indicatori di dipendenza, soprattutto quelli di anzianità, sono più elevati dei valori medi regionali e nazionali (indice di dipendenza degli anziani italiano 37,5%, ferrarese 46,7%). L'indice di vecchiaia, quoziente tra gli over 64 e gli under 14, ha raggiunto il rapporto di quasi 27 anziani ogni 10 bambini (269,6%).

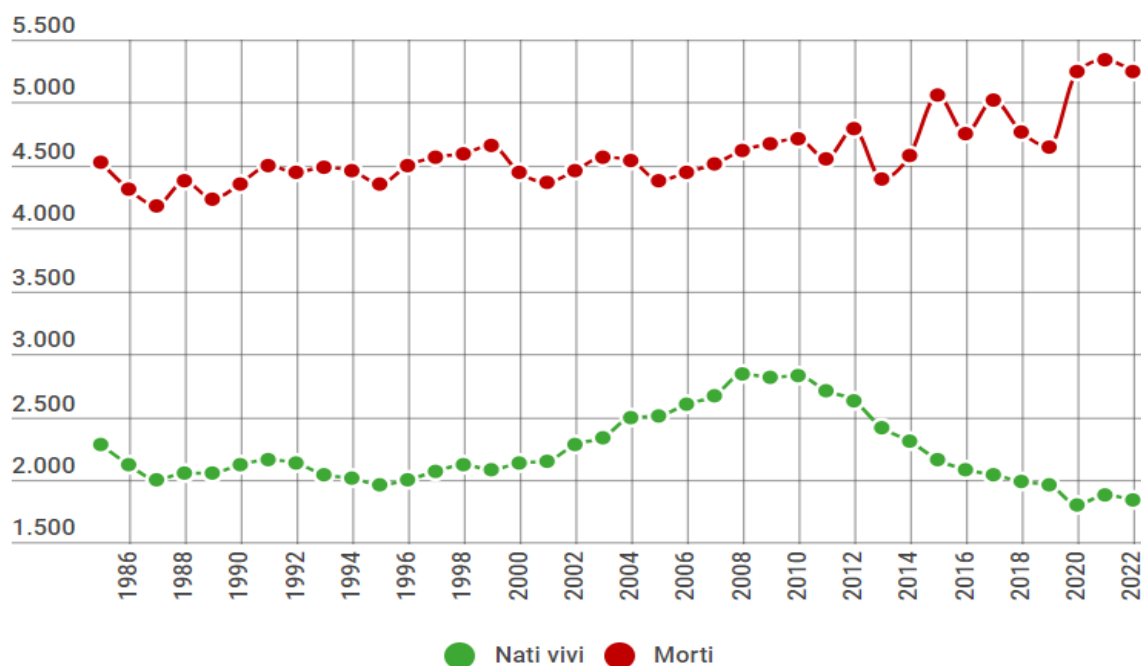
Popolazione – cittadini stranieri residenti per sesso e cittadinanza

Totale stranieri = 34.312 *** L'ultimo dato disponibile si riferisce al 2021

Primi 10 paesi di provenienza



Popolazione – movimenti naturali di natalità/mortalità 1985-2022



Da quasi 50 anni, esattamente dal 1975, il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) è negativo. Nel 2021 è stato di -3.482 unità, e rappresenta il peggior risultato della serie storica provinciale, lo scorso anno era stato pari a -3.474.

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,1	83,1	82,6
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,1	81,2	80,5
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,2	85,2	84,8
	4  Speranza di vita a 65 anni	anni	20,3	20,8	20,4
Mortalità	5  Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	93,8	91,8	95,3
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,2	7,3	8,0

Fonte: Istat.

Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

Gli indicatori della speranza di vita (stime 2022) vedono un sostanziale livellamento di tutti gli indicatori tra provincia, regione e Italia. Per il ferrarese c'è un lieve aumento rispetto ai dati pubblicati l'anno scorso (relativi alle stime 2021): la speranza di vita alla nascita totale si attesta su valori di 82,1 anni, ulteriormente alzata ad 84,2 anni per le donne; anche per il livello regionale e nazionale si registra un lieve miglioramento rispetto a quanto pubblicato l'anno scorso.

La speranza di vita a 65 anni è più di 20 anni, con valori molto simili tra i territori.

Analizzando il tasso standardizzato di mortalità (che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse) si registra il forte aumento della mortalità in tutti i territori essendo dati relativi all'anno 2020 quindi influenzato dalla pandemia da Covid-19 attestandosi a 93,8 morti per 10.000 abitanti nel ferrarese mentre in regione il tasso è pari a 91,8 ed in Italia è pari a 95,3.

Al contrario calano rispetto l'anno 2019 i tassi standardizzati di mortalità per tumore riferiti al 2020 (causa iniziale standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti) attestandosi al 8,2 decessi ogni 10.000 abitanti per il territorio ferrarese mentre in regione è pari a 7,3 e per l'Italia è 8,0.

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara – 2023

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1  Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	17,7	12,2	19,0
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	62,6	68,1	63,0
	3  Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	30,7	32,2	28,6
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	185,7	193,0	184,9
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	196,2	202,7	191,1
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	21,3	18,2	17,7
Formazione continua	7  Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	12,4	11,9	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

Quasi tutti gli indicatori della dimensione Istruzione e formazione (riferiti all'anno 2022, solo l'indicatore 6 è riferito al 2021) vedono un buon andamento complessivo per la provincia di Ferrara soprattutto rispetto ai dati nazionali ma anche rispetto ad alcuni dati regionali.

La percentuale di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) sul totale delle persone di 15-29 anni nel ferrarese è pari a 17,7%, più basso del dato nazionale (pari a 19%) ma decisamente superiore al dato regionale (pari a 12,2%). Rispetto al 2021 la percentuale dei Neet nel ferrarese è leggermente aumentata dal 16,1% mentre è calata sia a livello regionale che nazionale.

Il dato delle persone in età 25-64 anni con almeno il diploma vede Ferrara con livelli inferiori sia rispetto all'Italia sia rispetto alla regione: Ferrara 62,6%, regione 68,1%, Italia 63% sul totale delle persone di età 25-64 anni.

La percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di studio di livello terziario sul totale della popolazione di 25-39 anni vede Ferrara con 30,7%, leggermente inferiore alla regione con 32,2% ma superiore all'Italia con 28,6%.

I punteggi medi ottenuti nell'anno scolastico 2022/2023 nelle prove Invalsi degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado vedono il ferrarese a buoni livelli, intermedi tra la regione e l'Italia: per la competenza alfabetica Ferrara ha un punteggio di 185,7, la regione di 193 e l'Italia 184,9; per la competenza numerica Ferrara ha un punteggio di 196,2, la regione di 202,7, l'Italia di 191,1.

Il dato dei laureati STEM (rapporto tra i residenti che hanno conseguito nell'anno 2021 un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente in età 20-29 anni) vede Ferrara con andamento decisamente positivo: 21,3 laureati ogni 1.000 abitanti, un dato superiore sia alla regione (18,2) sia al livello nazionale (17,7 ogni 1.000 abitanti). Rispetto al 2020 tuttavia i dati sono in riduzione in ogni ambito territoriale.

Molto positivo l'indicatore della percentuale di popolazione di 25-64 anni che nel 2022 ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale dei residenti di 25-64 anni: a Ferrara è pari al 12,4%, in regione è pari al 11,9% ed in Italia è pari al 9,6%.

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara – 2023

Tema		Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	38,4	36,1	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	58,1	52,7	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	12,9	12,3	17,3
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	71,3	74,8	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-14,2	-13,8	-19,8
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	33,1	41,8	33,8
	7	Giorate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	238,6	243,4	235,3
Disoccupazione	8	Giorate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-17,1	-20,3	-17,2
	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,1	5,0	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	17,0	8,9	14,4
Sicurezza	11	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	9,8	11,4	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

Il tasso di inattività 15-74 anni (rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, anno 2022) del ferrarese è pari a 38,4%, leggermente superiore al livello regionale (36,1%) mentre risulta decisamente inferiore al dato italiano pari al 43,2%. Con riferimento alla fascia d'età giovanile (15-29 anni) il dato ferrarese si attesta al 58,1 %, in aumento rispetto all'anno precedente, pari al livello nazionale al 58,8% mentre la Regione è al 52,7% in calo rispetto al 2021. La differenza di genere nel tasso di inattività per Ferrara è pari al 12,9%, in aumento rispetto al 2021, è agli stessi livelli della regione (12,3%) ma più bassa rispetto l'Italia (17,3%).

Il tasso di occupazione (anno 2022) vede Ferrara con valori positivi rispetto l'Italia: per il tasso generale (età 20-64 anni) Ferrara supera di 7 punti il livello nazionale attestandosi a 71,3 occupati ogni 100 abitanti d'età 20-64 anni (per l'Italia è 64,8), è più alto il valore regionale pari al 74,8%. La differenza, in punti

percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni vede Ferrara con il -14,2% più contenuta del livello nazionale (-19,8%) ma leggermente sotto il livello regionale (-13,8%).

Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) vede Ferrara ai livelli del dato nazionale con il 33,1%, in forte calo rispetto al 2021 in cui era 41,1%; risulta più elevato il dato regionale con il 41,8%, aumentato rispetto al 2021.

Il numero medio di giornate retribuite nell'anno 2021 vede il ferrarese con un valore di 238,6 (in aumento per tutti i livelli rispetto al 2020) ad un livello intermedio tra la regione (243,4) e l'Italia (235,3). La differenza di genere nelle giornate retribuite vede una minore penalizzazione per le donne ferraresi (-17,1) rispetto alla regione (-20,3) allo stesso livello dell'Italia (-17,2).

Il tasso di disoccupazione nel ferrarese si attesta per il 2022 a 8,1 persone (15-74 anni) in cerca di occupazione ogni 100 componenti delle forze di lavoro, in aumento rispetto al 2021 (era il 7,3) pari al livello nazionale ma decisamente più alto del livello regionale (pari a 5,0).

Il tasso di disoccupazione giovanile (percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni, anno 2022) è per il ferrarese in forte aumento rispetto al 2021 passando da 11,5 a 17,0, più alto del livello regionale (8,9 in calo rispetto al 2021) e più alto anche del livello nazionale (14,4 in calo rispetto al 2021).

Il numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati (anno 2021) vede il ferrarese con un dato pari a 9,8 più basso sia del livello regionale, che si attesta a 11,4, sia più basso del livello nazionale, pari a 10,2. Anche in questo caso il confronto con i dati del 2020 evidenziano un aumento per tutti i livelli territoriali ma attestandosi a livelli più bassi del 2019.

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara – 2023

2. Il territorio

La provincia di Ferrara è una provincia italiana dell'Emilia-Romagna. Superficie territoriale (km) 2.627,38 in rapporto ad una superficie territoriale regionale di 22.501,45 ed italiana di 302.068,24.

Confina a nord con il Veneto (provincia di Rovigo) e la Lombardia (provincia di Mantova) lungo il Po (e il Po di Goro nel delta del Po), a ovest con la provincia di Modena, a sud (lungo il Reno) con la città metropolitana di Bologna e la provincia di Ravenna, a est con il mare Adriatico (tra il Po di Goro e la foce del Reno).

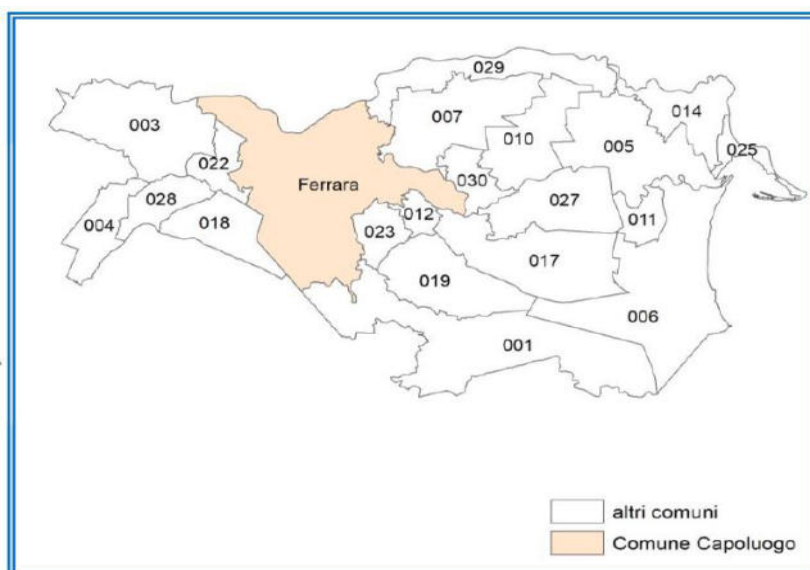
È la provincia dell'Emilia-Romagna con maggiore estensione di riserve naturali e aree protette, che ammontano a circa 40.000 ettari (più del 15% della superficie totale).



Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ferrara

Si tratta di un'area completamente pianeggiante, in cui le altitudini più elevate, nelle vicinanze del confine con la provincia di Modena, non superano le poche decine di metri, mentre una consistente porzione del territorio è a una quota persino inferiore al livello del mare (il punto più basso è a -3,44 m).

PROFILO STRUTTURALE DELLA PROVINCIA DI FERRARA



Cod.	Comune
001	Argenta
003	Bondeno
004	Cento
005	Codigoro
006	Comacchio
007	Copparo
008	Ferrara - Capoluogo
010	Jolanda di Savoia
011	Lagosanto
012	Masi Torello
014	Mesola
017	Ostellato
018	Poggio Renatico
019	Portomaggiore
022	Vigarano Mainarda
023	Voghiera
025	Goro
027	Fiscaglia
028	Terre del Reno
029	Riva del Po
030	Tresignana

Indicatori				
TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2023	21	330	7.901
Superficie territoriale (Km ²)*	2023	2.627,4	22.501,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Km ²)*	2023	128,8	196,7	194,8
Popolazione residente*	2023	338.477	4.426.929	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	5	135	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2023	23,8	40,9	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	16.674	338.599	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2023	4,9	7,6	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	103,3	61,2	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	0,0	2,0	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,3	2,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,2	2,1	21,5
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	-3,2	0,4	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-10,0	-5,7	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)*	2023	-0,53	-0,14	-0,33
Popolazione straniera residente (%)*	2023	10,3	12,4	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2023	10,5	12,4	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2023	60,8	63,1	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2023	28,7	24,5	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	67.225	1.010.423	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	19,5	22,6	21,5
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	23,7	21,4	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	5,8	6,1	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	6,2	3,3	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	31,8	33,4	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	62,0	63,3	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	8.265,6	143.524,0	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	24.252,22	32.373,64	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	3,9	5,1	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	17,5	23,8	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	4,3	1,8	4,7
* su dati stimati al 1 gennaio 2023				

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara - 2023

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di Ferrara e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di Ferrara si estende su un'area di 2.627,4 Km² e la densità demografica è pari a 128,8 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 21 comuni, di cui 5 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 23,8% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 4,9% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,53% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -3,2. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -10,0. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 10,5% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 60,8% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 28,7% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 67.225 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 19,5% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio provinciale del 103,3%, in regione 61,2% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio provinciale del 0,0% , in regione 2,0% e in Italia 2,2%.

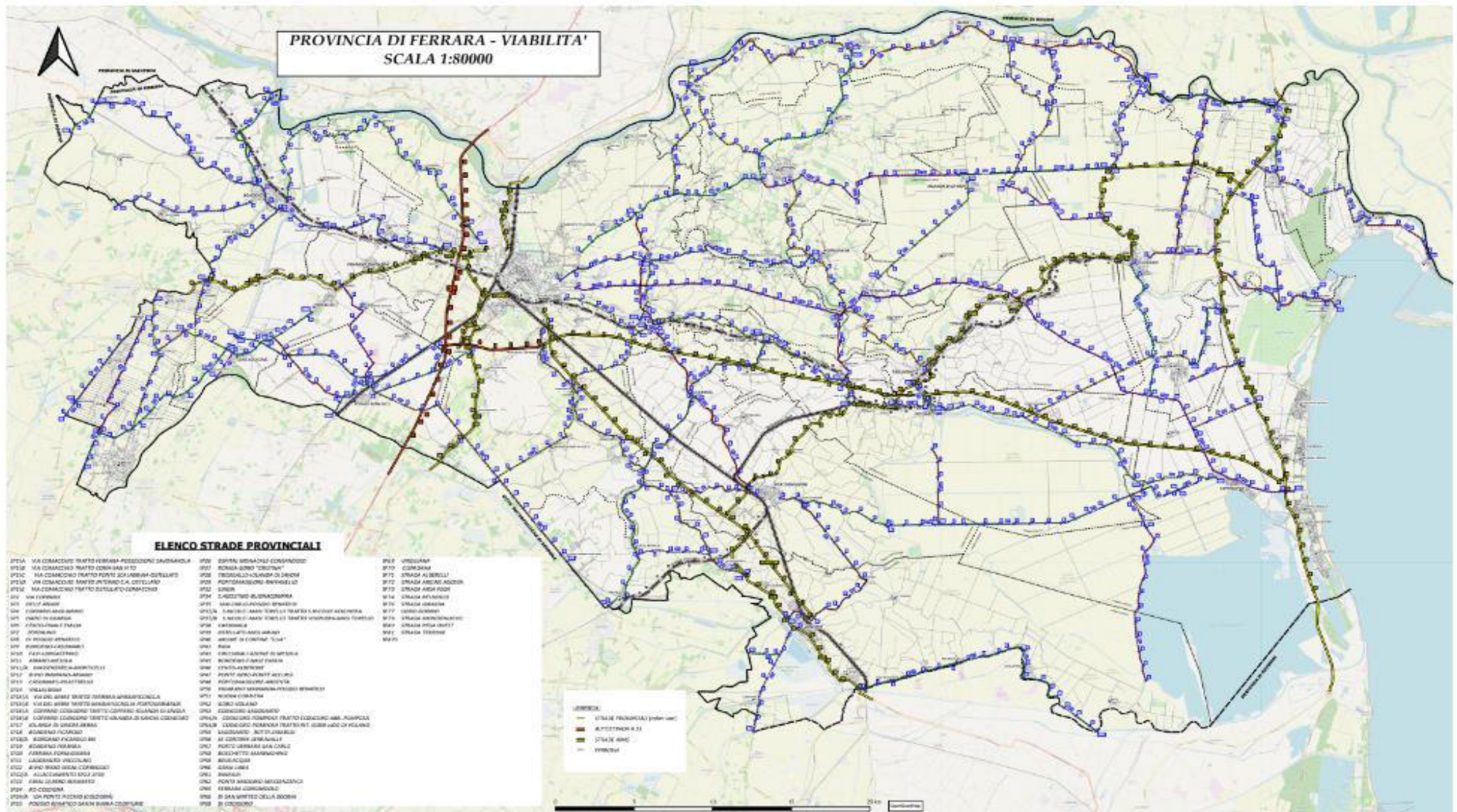
Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 2,2%.

Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 6,2%, in industria del 31,8% e nei servizi del 62,0%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel ferrarese è pari a 5,8% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 23,7% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di Ferrara è di 24.252,22 euro, che varia di -8.121,42 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 32.373,64 euro, e di euro -2.631,73 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di Ferrara ha un valore di 8.265,6 milioni di euro che rappresenta il 5,8% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 143.524,0 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 3,9% del valore aggiunto complessivo, Percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 17,5% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 4,3%.



Pianificazione territoriale e urbanistica

Le funzioni della Provincia in materia di Pianificazione Territoriale e Urbanistica riguardano le attività di **pianificazione territoriale di area vasta (Pianificazione Territoriale)** e di coordinamento delle scelte urbanistiche comunali, nonché quelle di istruttoria e valutazione urbanistica, ambientale e sismica degli **strumenti urbanistici comunali (Pianificazione Urbanistica)**.

Si intende proseguire l'azione della Provincia, in sintonia con la competenza attribuita per la Pianificazione Strategica del territorio, principalmente su quattro capisaldi che possono costituire l'effettivo volano per il rilancio socio-economico del territorio:

- Il Sistema delle Vie d'acqua
- Il Sistema delle Piste Ciclabili
- Il Sistema Unesco
- Il Sistema degli itinerari eno-gastronomici

Il primo sistema da sviluppare è costituito dalle vie d'acqua, elemento su cui è fondata la morfologia e la natura stessa del nostro territorio.

Le vie d'acqua che si intendono prendere in considerazione sono quelle potenzialmente navigabili, sia per trasporto che per diporto e quindi il reticolo principale costituito dal fiume Po e dal Po di Volano – canale Navigabile, oltre alla rete complementare costituita dal Primaro e dal Burana.

Per quanto concerne i lavori dell'Idrovia ferrarese l'unico intervento rimasto in capo alla Provincia (tutti gli altri sono stati "restituiti" alla Regione) è il ponte di Ostellato, la cui apertura è avvenuta nel febbraio 2019 mentre il completamento dei lavori (demolizione vecchio ponte esistente) è avvenuto nell'estate 2021.

Il Sistema delle Ciclabili deve ripartire dal Master Plan provinciale per ridefinire la scala delle priorità per inserirsi della rete europea e nazionale ed intercettare i rilevanti flussi che da queste vengono movimentati.

Diventa pertanto indispensabile individuare come reticolo primario in senso est-ovest la Destra Po (nell'ottica di sovrapposizione con la ciclovía VEN-TO) e in senso nord-sud la ciclovía ADRIATICA.

A queste due direttrici principali necessita poi collegare la rete, via via sempre più capillare, che dal livello sovra provinciale si articolerà a livello comunale e locale, utilizzando ancora una volta la possibilità di utilizzare la presenza delle strade arginali in prossimità dei canali e dei corsi d'acqua per creare anelli o collegamenti tra punti notevoli del sistema: un esempio per tutti il collegamento dei numerosi tratti esistenti in fregio al Po di Volano.

Il Sistema Unesco parte dalla considerazione che la Provincia di Ferrara è stata insignita di ben tre riconoscimenti UNESCO: Ferrara, le Delizie e il MAB Delta del Po e che tale risultato non deve essere considerato un punto di arrivo (anche perché è sottoposto a monitoraggio e potrebbe essere revocato), ma una grande eredità da custodire e valorizzare in un'ottica, ancora una volta, di SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO. In tale sistema, ogni elemento riceve dagli altri un rafforzamento della propria capacità attrattiva e contribuisce ad aumentare la visibilità complessiva del territorio.

Il sistema degli Itinerari Eno-Gastronomici, lega i tre precedenti con la grande valenza data dalla produzione agricola del territorio, propria della Provincia di Ferrara, che costituisce un notevole valore aggiunto se collegato alle valenze ambientali e paesistiche sopra illustrate.

Le potenzialità del territorio viene ulteriormente elevata se si considerano tutti gli elementi di interscambio e di intermodalità tra i sistemi sopra indicati, che possono offrire opportunità per la collaborazione e il coordinamento pubblico-privato pressoché illimitate.

Si deve partire dal presupposto di utilizzare e valorizzare il “Paesaggio come Infrastruttura”, come tessuto connettivo e unificante dell’intera Provincia, da Bondeno a Goro.

Caratteristica prima di una infrastruttura legata al paesaggio è di avere un insieme capillare di percorsi di terra e di acqua in grado, se messi a sistema, di garantire una vera e propria rete di mobilità sostenibile, un sistema intermodale per raggiungere in tempi brevi le estremità di una provincia e i suoi punti più nascosti.

L'utilizzo del paesaggio come infrastruttura, per gli abitanti - ancora prima che per i turisti - crea i presupposti per la rigenerazione di singole polarità dismesse all'interno dei tanti luoghi in via di costante spopolamento.

Nel caso della nostra Provincia, la città di Ferrara rappresenta il centro di tale sistema territoriale, Comacchio l'estremità a est e Cento quella a ovest, mentre tutto quello che sta in mezzo è pronto ad acquisire significato e funzione. Nella fattispecie, le ricadute sotto il profilo turistico rappresentano esternalità positiva di una strategia nata per la collettività che abita (e abiterà) i paesaggi e le rinnovate centralità.

Su queste basi, si è costituito un tavolo di lavoro di accompagnamento al PTAV, con l’interesse dei Comuni e il coinvolgimento di testimonials esterni, per la condivisione di informazioni e progetti da mettere a sistema.

L’entrata in vigore della Legge Regionale 24/2017 (Disciplina Regionale sulla tutela ed uso del Territorio) sta impegnando la struttura tecnica nella predisposizione del nuovo strumento di programmazione Urbanistica di competenza (PTAV) e nella approvazione dei nuovi PUG da parte dei comuni della Provincia di Ferrara. All’approvazione di tali strumenti si aggiunge anche la partecipazione attiva alle numerosissime procedure speciali attivate per l’effettuazione degli interventi speciali di pubblica utilità condotti dai territori nelle more dell’approvazione dei nuovi strumenti.

La nuova legge regionale in materia di governo del territorio - LR 24/2017 - interviene sulla funzione “Urbanistica e Pianificazione Territoriale” mantenendo in capo alle Province le funzioni in materia e introducendo nuovi obblighi e adempimenti che richiedono una dotazione organica non più presente in gran parte delle Province e una specifica formazione del personale stanti le novità introdotte in materia di strumenti, pianificazione e procedimenti complessi.

Per adempiere ai primi obblighi imminenti si è provveduto ad istituire il CUAV (Comitato Urbanistico di Area Vasta) nonché la STO (Struttura Tecnica Operativa), organismi deputati rispettivamente a valutare e istruire i nuovi strumenti urbanistici e pianificatori previsti dalla legge regionale.

In considerazione della obbligatorietà di dotare tali organismi di competenze professionali per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico- finanziario, per sopperire alle carenze di organico, sono state attivate temporaneamente delle forme di collaborazione con altri Enti (Ag. Regionale, ARPAE).

Dal punto di vista programmatico continuerà la trattazione di procedimenti speciali (e complessi), principalmente di natura negoziale, quali Accordi di programma, protocolli di Intesa e simili; allo stesso modo dovranno continuare ad essere seguite tutte le attività in materia di paesaggio (DLgs 42/2004, LR 20/2000 e LR 24/2017) attivate dalla RER, ovvero previste dalla normativa in materia, garantendo la partecipazione attiva nell’ambito del Comitato Tecnico Scientifico per l’adeguamento del PTPR, della Commissione Regionale per il Paesaggio e nell’Osservatorio Regionale per il Paesaggio. Proseguirà l’attività di supporto ai Comuni o alle loro Unioni per la predisposizione delle varianti di adeguamento degli strumenti urbanistici alla L.R. 24/17.

Dal punto di vista dell’impegno programmatico si ricorda inoltre l’esigenza di dotare la Provincia di un nuovo PIAE.



Il compito del PTAV è quello di rileggere l'armatura territoriale policentrica del territorio ferrarese, strutturata su importanti valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali, alla luce del mutato contesto istituzionale, culturale, economico e ambientale, definendo gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente provinciale e disciplinando gli insediamenti e le infrastrutture di rilievo sovracomunale, nel rispetto degli obiettivi regionali del contenimento del consumo di suolo e dell'incentivo alla rigenerazione urbana.

Gli obiettivi imprescindibili del Piano saranno quindi riferiti alla sostenibilità ambientale, alla valorizzazione delle connessioni, al contenimento del consumo di risorse non rinnovabili, alla resilienza del territorio, alla rigenerazione dei tessuti urbanizzati e alla valorizzazione degli spazi aperti urbani ed extraurbani e dei connessi servizi ecosistemici, nella ricerca dell'equilibrio in un territorio eternamente sospeso tra terra e acqua.

Il piano lavorerà sulla messa a sistema delle diverse politiche territoriali, con un coordinamento di ciascun livello di governo, armonizzando una varietà di obiettivi di diversi settori e attori istituzionali. Il suo percorso di approvazione punterà molto sull'intersectorialità e sulla condivisione, al fine di fornire un quadro organico di riferimento coordinato per gli strumenti urbanistici comunali.



Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV)

Procedimenti di competenza del CUAV conclusi o in corso di svolgimento:

Unione Comuni Terre e Fiumi – PUG

PROCEDIMENTO CONCLUSO

Il PUG dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi è predisposto ai sensi dell'art. 3, co. 2, della L.R. 24/2017 (unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei Piani vigenti ai contenuti del PUG) combinato al disposto di cui agli artt. 45 e 46 della medesima legge.

Comune di Mesola - PUG

PROCEDIMENTO IN CORSO

Il PUG del Comune di Mesola è predisposto ai sensi dell'art. 3, co. 2, della L.R. 24/2017 (unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei Piani vigenti ai contenuti del PUG) combinato al disposto di cui agli artt. 45 e 46 della medesima legge.

Unione dei Comuni Valli e Delizie - PUG

PROCEDIMENTO CONCLUSO

Il PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie è predisposto ai sensi dell'art. 3, co. 2, della L.R. 24/2017 (unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei Piani vigenti ai contenuti del PUG) combinato al disposto di cui agli artt. 45 e 46 della medesima legge.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Tema		Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1	 Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,9	0,6	1,7
	2	 Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,9	1,2	1,4
	3	 Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	30	24	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	103,3	114,0	75,2
Paesaggio	5	 Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	2,4	5,6	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	66,7	74,8	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

Nel ferrarese la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) è pari al 1,9% (anno 2021) sul totale delle superfici urbane del Comune capoluogo di provincia, molto superiore alla media regionale che si attesta a 0,6% e in linea con il dato nazionale pari a 1,7%. Questo dato risente della notevole estensione territoriale del Comune di Ferrara (oltre 400 km quadrati, tra i più estesi comuni capoluogo a livello nazionale) e della grande superficie del Parco Urbano che si estende dalle mura della città fino all'argine del fiume Po.

L'indicatore relativo alla densità e rilevanza del patrimonio museale (anno 2021) vede per la provincia di Ferrara 0,9 strutture espositive permanenti ogni 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico) ponderata per il numero di visitatori. Il livello regionale è leggermente maggiore con 1,2 strutture mentre il livello nazionale si attesta a 1,4 strutture ogni 100 km².

Molto positivo il dato della presenza di biblioteche (anno 2022): nel ferrarese ci sono 30 biblioteche ogni 100.000 abitanti quando a livello regionale ce ne sono 24 e a livello nazionale 22 ogni 100.000 abitanti.

Le risorse del patrimonio culturale (beni culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema Informativo VIR - Vincoli in rete - anno 2022) vedono una presenza di 103,3 beni ogni 100 km² nel ferrarese contro un dato di 75,2 strutture a livello nazionale. In regione la dotazione di risorse culturali è pari a 114 strutture per 100 km².

Decisamente ridotta la diffusione delle aziende agrituristiche (anno 2021) per la provincia di Ferrara con 2,4 aziende per 100 km², valori molto distanti sia dal dato regionale (5,6) che dal dato nazionale (8,4).

Per quanto riguarda infine la percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000- anno 2022) il ferrarese con 66,7% si colloca in posizione intermedia tra l'Italia (l'indicatore è pari al 56,6%) e la regione (74,8%).

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara - 2023

AMBIENTE

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	m ² per ab.	63,4	45,0	32,5
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m ³	22	9	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	29	43	10
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.186,0	1.119,9	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	30,8	22,7	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	29,2	37,8	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per km ²	N. per Km ²	3,8	5,6	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	24,5	20,6	23,0
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	0,0	14,5	8,7
	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	99,9	45,5	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

Il territorio ferrarese risulta avere un'elevata disponibilità di verde urbano nel comune capoluogo di provincia (anno 2021) pari a 63,4 metri quadrati per abitante, il doppio del livello italiano pari a 32,5 metri quadrati e molto superiore anche al livello regionale pari a 45 metri quadrati per abitante.

La difficile situazione della qualità dell'aria, condizione evidentemente condivisa con tutte le province della Pianura Padana, mostra per il 2021 un dato molto alto di polveri sottili: nel ferrarese il valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, è pari a 22 µg/m³ (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m³ media annua). In Italia sono 83 i capoluoghi con una concentrazione media annua di PM2,5 che supera questo limite.

Con riguardo invece al biossido di azoto (anno 2021) il ferrarese ha avuto 29 µg/m³ come valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nel Comune capoluogo di provincia (rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³ media annua), in riduzione rispetto all'anno 2019 (media 36 µg/m³). In Italia sono 10 i capoluoghi con una concentrazione media annua di NO2 che supera il limite. Entrambi questi indicatori hanno valori simili tra il 2020 e il 2021. Il consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (anno 2022) risulta superiore nel ferrarese con 1.186 kWh per abitante sia rispetto alla regione con 1.129,9 sia rispetto al livello nazionale con 1.094,8. La percentuale di consumi elettrici coperti da energia derivante da fonti rinnovabili (anno 2021) vede per il ferrarese un dato positivo pari a 30,8%, superiore al dato regionale pari a 22,7%, dovuto anche al contributo della geotermia attivo da anni nel Comune di Ferrara. A livello nazionale il dato è più alto e pari al 39,3%. Nel ferrarese la produzione degli impianti fotovoltaici (anno 2022) incide per il 29,2% sul totale dell'energia prodotta nel territorio da fonti rinnovabili (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica, bioenergie). Il dato regionale è pari a 37,8% e quello nazionale è pari al 21,5%. Gli impianti fotovoltaici installati per km quadrato (anno 2022) vedono Ferrara su livelli più bassi rispetto alla regione e in linea con l'Italia anche se tutti in aumento rispetto all'anno 2021: il ferrarese si colloca a 3,8 impianti installati per chilometro quadrato mentre in regione sono 5,6 e a livello nazionale sono 4,1. Il dato migliora considerando la capacità produttiva media (misurata come rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati, anno 2022) evidenziando una migliore efficienza degli impianti installati nel ferrarese con capacità produttiva media pari a 24,5 MWh mentre a livello regionale è pari a 20,6 e a livello nazionale pari a 23.

Fonte: Benessere equo sostenibile della Provincia di Ferrara - 2023

3. Il tessuto economico e produttivo

Per esaminare il quadro delle condizioni esterne e segnatamente per quanto riguarda la situazione socio-economica del territorio, questo DUP si avvale dei dati diffusi dalla Camera di Commercio - Osservatorio dell'economia: Economia Ferrarese – Quarto Trimestre 2023 e previsione Primo Trimestre 2024.

Scenari di previsione

Gli “Scenari per le economie locali” di Prometeia di gennaio, hanno stimato che la crescita del valore aggiunto provinciale nel 2023 è stata dello 0,7%, rivista al rialzo, con uno scarto di appena 0,3 punti percentuali di miglioramento rispetto alla precedente proiezione, confermando la frenata rispetto alla rapida crescita del biennio post pandemico. La tendenza al rallentamento dovrebbe proseguire nel 2024 (+0,6%), sotto l'effetto congiunto della riduzione dei salari reali determinata dall'inflazione, dell'effetto della stretta monetaria attuata dalla Bce e della scarsa dinamica della domanda mondiale. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che il valore aggiunto ferrarese in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare ancora inferiore dell'11% rispetto al livello del massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore di solo il 13% rispetto a quello del 2000. Nel 2023 la crescita dei consumi delle famiglie ha nuovamente superato la dinamica del valore aggiunto, imponendo una riduzione dei risparmi, trend che pare confermato anche per il 2024. Nel 2023, con il rallentamento della crescita dell'attività, il sensibile irrigidimento della politica monetaria e un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, la dinamica degli investimenti fissi lordi ha subito una brusca frenata ed è risultata solo marginalmente positiva, nonostante i massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni. Nel 2024 il processo di accumulazione farà addirittura un passo indietro segnando una variazione negativa. Lo scorso anno, il rallentamento del commercio mondiale ha condotto a una flessione dell'export provinciale. Nelle attese per il 2024 si prospetta una leggera ripresa dell'export che dovrebbe proseguire anche nel 2025.

Nel 2023 le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'inflazione e la ridotta domanda estera hanno ridotto il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto del 5,4%. Nonostante la ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni nel 2024, la manifattura ferrarese non sarà ancora in grado di riprendersi completamente (-1,2%), rallenterà solo la contrazione, per poi avviare un nuovo ciclo positivo il prossimo anno. Anche in questa ipotesi, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà distante quasi 160milioni dal livello raggiunto dopo la pandemia nel 2021 e superiore del 19,4% a quello del 2020.

Nonostante i piani di investimento pubblico, a seguito della decisa revisione delle misure di incentivazione adottate in precedenza a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale e in conseguenza della restrizione della politica monetaria che ha aumentato notevolmente il costo dei finanziamenti, la crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni nel 2023 si è decisamente ridotta (+1,5%), con un brusco ridimensionamento rispetto all'aumento a due cifre del 2022 e a quella eccezionale del 2021. La tendenza diverrà nettamente negativa nel corso del 2024 e condurrà il settore a una chiara recessione (-3,5%). A testimonianza dell'eccezionale andamento ciclico del settore nel passato, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni, pur risultando superiore di ben il 41,9% rispetto a quello del 2020, rimane inferiore agli eccessi del precedente massimo del 2007 del 36,6%.

Nel 2023 una fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme con una variazione della loro composizione a

favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della disuguaglianza hanno ridotto ulteriormente il ritmo di crescita del valore aggiunto nei servizi (+3,6%), che sono risultati comunque la componente più dinamica dell'economia provinciale. Nel 2024 la lieve ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi permetteranno al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere leggermente anche se con un ritmo nuovamente dimezzato (+1,7%). Ancora una volta i servizi si confermeranno il settore trainante dell'economia. Ma anche l'andamento nel lungo periodo del settore dei servizi mostra una crescita non particolarmente soddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno sarà ancora inferiore al livello del 2009, anno della crisi finanziaria dei subprime e risulterà di poco superiore al livello raggiunto nel 2000.

Per il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo la crescita del 2022 (+1,2%), una diminuzione è stata stimata per l'anno appena concluso (-1,2%), livello dal quale difficilmente si potrà spostare, dopo gli effetti degli eventi climatici avversi e delle difficoltà registrati da tempo dal settore.

Commercio internazionale

Gli indicatori del commercio internazionale, elaborati sulla base delle informazioni diffuse da Istat, hanno confermato per tutto l'anno 2023 una tendenza alla contrazione del valore delle vendite all'estero per le imprese ferraresi, solo in lieve rallentamento verso la fine dell'anno. Complessivamente nel 2023 sono state esportate merci per oltre 2,5 miliardi di euro, valore che corrisponde ad una variazione tendenziale negativa del -10,2%, circa 288 milioni in meno rispetto al 2022, quando l'anno precedente si era registrato un incremento di circa 300. Di analoga intensità è stata la caduta relativa del valore delle importazioni (-10,1%). Il livello dell'export ferrarese del 2023 risulta comunque migliore al confronto con il dato del 2019 (2,36 miliardi), sempre al lordo degli effetti inflattivi, e di poco inferiore al record del 2018 (2,58 miliardi).

Nel 2023, rispetto all'anno precedente, l'export nazionale in valore risulta stazionario ed è sintesi di dinamiche territoriali molto differenziate: l'aumento delle esportazioni è marcato per il Sud e più contenuto per il Nord-ovest, mentre si registra una flessione per il Nord-est e il Centro e una netta contrazione per le Isole. Ferrara si colloca, nella classificazione delle province, nei quartili corrispondenti al minor contributo e alle contrazioni più intense, mentre a livello regionale, andamenti di segno opposto tra le province fanno crescere le esportazioni appena dell'1,1%; si abbassa così l'incidenza ferrarese sull'export dell'Emilia-Romagna che si ferma al 3%. Il suo apporto alla variazione delle esportazioni regionali 2023 rappresenta ancora il contributo minore, con un'incidenza inferiore anche a quella di Rimini.

I principali settori che contribuiscono di più sull'andamento complessivo delle esportazioni hanno registrato contrazioni, in particolare la voce «Macchinari ed apparecchi» ha diminuito le vendite all'estero di oltre 100 milioni rispetto allo stesso periodo del 2022 spiegando da sola più di un terzo dell'intero calo (-288 milioni in totale), confermandosi comunque come principale comparto esportatore. Ancora più incisiva è stata la contrazione della seconda voce più importante per le esportazioni ferraresi, quella riferita alle «Sostanze e prodotti chimici» che diminuisce del 29% con vendite inferiori per quasi 219 milioni rispetto allo scorso anno. Il terzo settore per importanza, i «Prodotti agricoli», registra invece un recupero, che vale oltre 13 milioni di euro in più rispetto al trend negativo del 2022 e che corrispondono ad una variazione positiva del +7,2%. Bene anche i «Prodotti alimentari» aumentati del 15,2%, il «Sistema moda» che cresce del 19% e gli «Apparecchi elettrici». Da segnalare l'aumento relativo più elevato (+33,4% che in termini assoluti si traduce in circa 13 milioni di euro in più rispetto al 2022) per il gruppo residuale degli «Altri

prodotti» tra cui è compresa la voce «Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento» (+17,5%, che corrisponde ad un incremento di oltre 13 milioni e che rappresenta ora il 3,5% dell'export provinciale, quanto gli articoli in plastica).

Anche la diminuzione delle importazioni (-10,1%) si diffonde nei principali settori, a differenza di quanto avviene per le esportazioni dei prodotti della pesca che calano, crescono gli acquisti dall'estero di questa voce. Rispetto al 2019, non considerando gli effetti dell'inflazione diffusi soprattutto nell'ultimo biennio, si registrerebbero variazioni positive in gran parte dei settori, con solo alcune eccezioni che riguardano l'automotive, e, in maniera meno evidente, la voce sostanze e prodotti chimici, quella degli articoli medicali e i prodotti della pesca. Complessivamente l'export del 2023 a valori correnti supera quindi il valore del 2019 di quasi 180 milioni di euro. Tale differenza si annulla se si considerano i valori più recenti deflazionati e resi confrontabili con quelli dei quattro anni precedenti; in questo caso le vendite all'estero ferraresi risultano invece inferiori per oltre 193 milioni, con altri comparti come i macchinari, il sistema moda e i prodotti agricoli che non hanno ancora recuperato i buoni livelli del 2019.

La diminuzione dell'export in valore nel 2023 – nonostante i prezzi abbiano continuato ad evidenziare rialzi a livello merceologico, ma da segnalare comunque in rallentamento rispetto all'anno precedente – riguarda quasi tutte le principali destinazioni delle esportazioni ferraresi. Le variazioni negative delle vendite verso Stati Uniti e Germania, che insieme rappresentano poco meno del 30% dell'export provinciale, hanno determinato da sole più di un terzo del decremento complessivo, che sommato ai 37 milioni in meno del valore delle merci dirette in Russia (peraltro già calate di 33 milioni nel 2022) portano ad una riduzione di circa 140 milioni. Le contrazioni sono diffuse anche tra le vendite dirette in Svizzera, Polonia, Austria, Spagna, Cile, Turchia e Belgio, contribuendo così al calo delle esportazioni. L'export verso la Cina prosegue il trend positivo già rilevato lo scorso anno, con una variazione positiva a due cifre, incrementando il valore di oltre 23 milioni. Il secondo più importante contributo proviene dalla Francia che si ferma però ad una crescita inferiore a 10 milioni.

Congiuntura settore manifatturiero

Il peggioramento della congiuntura nel corso del 2023 ha portato la tendenza in negativo ad aggravarsi nell'arco dei primi tre trimestri per poi rallentare negli ultimi tre mesi, conducendo comunque l'attività industriale ferrarese in recessione, definita come due trimestri consecutivi di riduzione della produzione.

Su questo andamento hanno pesato la dinamica contenuta del commercio mondiale, l'inflazione con i suoi effetti redistributivi che hanno condotto a una limitazione dei consumi, un aumento dell'incertezza e anche la restrizione monetaria. Questi fattori hanno avuto conseguenze notevolmente diverse sui settori economici e hanno modificato il tessuto produttivo dell'industria ferrarese e regionale.

Secondo i dati dell'indagine congiunturale svolta a gennaio, il ritmo della caduta dell'industria manifatturiera nel quarto trimestre 2023 si è un po' ridimensionato. Il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria ferraresi ha comunque segnato un'ulteriore contrazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, portando la media annuale al -3,0%, quando nel 2022 dopo l'eccezionale recupero dell'anno precedente (+12,4%), l'attività manifatturiera aveva registrato comunque una variazione positiva (+3,8%). Con le riduzioni avvenute in tutti i quattro trimestri dell'anno, la produzione risulta aver superato, a dicembre 2023, solo dell'1,8% il livello dello stesso trimestre del 2018, ovvero dell'ultimo anno di crescita dell'attività prima della recessione nel 2019 e della pandemia nell'anno successivo. Nell'ultimo trimestre del 2023, a livello settoriale, la produzione è risultata in calo in

tutti i comparti, fatta eccezione per il piccolo recupero rilevato dalle industrie alimentari e bevande (peraltro in calo solo nei tre mesi estivi) e per l'ancor più ridotto segno positivo del sistema moda. Le macchine elettriche, che nei primi mesi del 2023 avevano confermato un trend in crescita, registrano le riduzioni più consistenti, insieme al comparto altre imprese (che comprendono la chimica e la lavorazione di minerali non metalliferi).

Le previsioni per i primi tre mesi del 2024 sono orientate soprattutto alla stazionarietà con valori di chi conferma i livelli sino ad oggi raggiunti superiori a quelli degli andamenti congiunturali, lasciando intravedere solo segnali di stazionarietà. Per quanto riguarda le previsioni dei vari comparti per il primo trimestre dell'anno solo due settori, la meccanica insieme all'automotive e il gruppo «altre industrie» registrano un saldo positivo tra la percentuale di imprese che prevede un aumento della produzione rispetto ai tre mesi precedenti e la quota di chi l'ha valutata in diminuzione, mentre per tutti gli altri settori economici l'incidenza di chi ipotizza una diminuzione è superiore a quella corrispondente a chi l'ha reputa in aumento, spesso in peggioramento rispetto ai due trimestri precedenti e superiore al dato del 2022. Per la maggioranza dei settori il differenziale negativo delle previsioni è più ampio rispetto al dato congiunturale.

Artigianato manifatturiero

Fin dall'inizio dell'anno, il 2023 ha visto la fase di rallentamento dell'attività trasformarsi in un'aperta recessione anche per l'artigianato manifatturiero ferrarese che, aggravandosi nella seconda metà dell'anno, ha condotto ad un calo medio annuo della produzione del -2,9%. Si tratta di un risultato pressoché uguale a quello riferito al complesso dell'industria provinciale, che ha subito un calo della produzione del -3,0% e che ha visto solo nel corso del primo trimestre le imprese minori soffrire una più intensa recessione dell'attività produttiva rispetto alle più grandi imprese. Tale variazione media annua della produzione negativa (-2,9%) allontana ulteriormente il livello di attività da quanto raggiunto nel 2018, distanziandosi ancora di quasi tredici punti percentuali.

Anche le prospettive per le imprese dell'artigianato non sembrano in miglioramento, nonostante i giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel quarto trimestre rispetto ai tre mesi precedenti, che permettono di valutare la diffusione della tendenza in corso, indicano qualche segnale positivo. La quota delle imprese che hanno rilevato un incremento si alza infatti di quindici punti rispetto al periodo estivo al 24%, mentre l'incidenza di chi ha registrato una diminuzione scende di altrettanti punti percentuali al 20%, rilevando così un saldo positivo. Le previsioni per il primo trimestre 2024 sono orientate soprattutto alla stazionarietà, con circa i due terzi del campione che la stima stabile, mentre solo un 7% in aumento e per oltre un quarto sarà in diminuzione. Complessivamente, considerando anche le imprese non manifatturiere, nel 2023 le imprese artigiane recuperano un po' della consistenza persa negli ultimi anni, in controtendenza rispetto al complesso delle imprese (+0,6% contro il -0,7% dell'intera struttura imprenditoriale). In 10 anni però la loro consistenza è calata di circa 1.250 unità, corrispondenti ad un -13,2%, contro la riduzione della totalità del -12,4%. L'aumento registrato nel 2023 è stato di 46 unità, dopo la forte riduzione registrata nel 2022, quando si contavano, in un solo anno, 337 cessazioni d'ufficio; nel corso dell'ultimo anno queste procedure sono state solo 25.

Commercio

È proseguito anche per tutto il 2023 il lento recupero delle vendite, con un andamento positivo che nell'ultimo trimestre dell'anno non coinvolge il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, quando nel trimestre estivo sembrava aver ripreso la serie di buoni risultati. L'indicatore per i prodotti alimentari, che aveva invece evidenziato un rallentamento lo scorso trimestre, registra una crescita più convinta, ora in linea

rispetto a quanto si registra in media in Emilia-Romagna, dove il recupero era partito prima. Nella grande distribuzione l'aumento delle vendite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è sempre più rilevante, con variazioni assestate su livelli dimezzati al confronto con i trend dei quattro trimestri precedenti, di poco inferiori ai dati regionali. Undici trimestri consecutivi di aumenti, hanno garantito una crescita media dell'anno del +2,6%, solo in lieve miglioramento rispetto al 2022 e sempre rallentata al confronto con il dato del 2021.

Il clima positivo del quarto trimestre 2023 emerge dai giudizi delle imprese. La quota degli intervistati che rileva un andamento in crescita delle vendite rispetto al trimestre precedente, si alza dal 12% al 47%, mentre diminuisce la quota delle imprese che le ha stimate in calo, dal 38% cala al 25%, con un saldo però peggiorato rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2022 (+23 al confronto con un +38). Il trend rimane comunque positivo rispetto ai 12 mesi precedenti, con un differenziale di +18 tra i due indicatori (lo scorso anno registravamo invece un +38). Le attese per lo sviluppo delle vendite nel primo trimestre 2024, terminato il periodo corrispondente alle festività, sono invece previste in rallentamento, con poco più della metà del campione che le stima stazionarie e meno di un quarto in aumento.

Con giacenze in prevalenza adeguate e una quota modesta di imprese che le giudica scarse, in crescita solo nel comparto dei prodotti alimentari, le aspettative delle imprese commerciali per le vendite del primo trimestre del 2024 risultano quindi sempre più prudenti.

La pressione sulla base imprenditoriale resta elevata. Le imprese attive nel commercio al dettaglio a fine anno erano 3.047. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita del -3,1% (-97 imprese, un po' meno rispetto al 2022). Dal lato della movimentazione è cresciuto il numero di chiusure e contemporaneamente si è ridotto il valore delle iscrizioni, così peggiora il saldo negativo (-135 unità).

In termini di consistenza, nonostante si registri una riduzione della numerosità, accentuata dal forte incremento delle cancellazioni d'ufficio che ha ancora interessato tutto il commercio (106 su un totale di 544, delle quali 43 nel solo dettaglio); il settore, nel suo complesso, rappresenta ora meno del 20% dell'intera struttura imprenditoriale locale.

Costruzioni

Dopo la decisa revisione a metà febbraio dei "super bonus" introdotti in precedenza a sostegno delle costruzioni, il settore ha vissuto una fase di stasi e di lieve flessione tra luglio e settembre, ma nel corso dell'autunno il volume d'affari a prezzi correnti delle costruzioni è risultato in ripresa rispetto allo stesso periodo del 2022 (+2,3%).

A testimonianza della ripresa dell'attività tra ottobre e dicembre il saldo dei giudizi tra lequote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del volume d'affari rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno è aumentato a +21 punti, il livello più elevato registrato nel 2023, risultato comunque inferiore a quello riferito allo stesso trimestre dello scorso anno. In particolare, è cresciuta lievemente la quota delle imprese che hanno registrato un aumento del volume d'affari che si è assestata al 32% mentre la quota delle imprese che hanno registrato una riduzione del volume d'affari si è ridotta all'11%, un dato analogo a quelli sperimentati nel corso del 2022. Dopo un 2021 caratterizzato dal più ampio incremento del volume d'affari mai registrato e un 2022 che si è chiuso con il secondo più rilevante aumento dall'avvio della rilevazione (+6,1%), nonostante la decisa revisione a metà febbraio dei "super bonus", grazie alla ripresa autunnale della crescita del volume d'affari a prezzi correnti delle costruzioni, il 2023 si è chiuso con un incremento medio dell'1%.

Nello scorso autunno, dopo i rallentamenti di primavera ed estate, i chiarimenti progressivamente giunti in merito alla normativa relativa ai "super bonus" hanno

permesso un'inversione in positivo della tendenza del volume d'affari a prezzi correnti anche **dell'artigianato delle costruzioni** (+3,4%). In termini di media annuale, dopo il forte rimbalzo registrato nel biennio 2021-2022, la limitazione a metà febbraio dello scorso anno della portata dei "super bonus" precedentemente introdotti a sostegno del settore delle costruzioni, l'inflazione con i suoi effetti redistributivi e l'aumento dei tassi determinato dalla politica monetaria restrittiva adottata per contrastare l'incremento dei prezzi hanno comunque contribuito a produrre rallentamento nella crescita annua del volume d'affari a prezzi correnti dell'artigianato delle costruzioni nel 2023 rispetto al 2022 (+0,6%).

Mercato immobiliare

Nel 2023 il mercato residenziale ferrarese, dopo aver registrato una ripresa l'anno precedente (+4,3%), rileva un rallentamento del numero delle transazioni, scese del 7,2%, calo piuttosto contenuto rispetto alle contrazioni relative regionali e nazionali. Nel comune capoluogo, dopo il rimbalzo post-pandemia del 2022, il numero elevato di transazioni supera le 2.000 unità. In provincia il numero di transazioni è calato di più rispetto alla città, pur mantenendosi su un livello maggiore rispetto al biennio 2018-2019. Più stabile il trend per il mercato non residenziale ferrarese che segna complessivamente una leggera flessione (-0,8%). La riduzione è dovuta essenzialmente dal calo del terziario commerciale (-5,5%), che rappresenta più della metà dell'aggregato. In diminuzione sono anche il produttivo agricolo e le altre destinazioni. Cresce invece il settore produttivo, con variazioni assolute contenute, che in percentuale assumono invece molta rilevanza, considerato il limitato numero di transazioni del settore. Anche la regione Emilia-Romagna e l'Italia segnano diffusi cali, trainati da una performance negativa del terziario commerciale.

Turismo

Il confronto con il 2022 segna due trend opposti: in termini di presenze, la costa offre per il confronto con l'ottima scorsa annata, segnando un -2,4%, mentre la città di Ferrara incrementa i pernottamenti segnando un +5,5%, complessivamente dunque la provincia segna una stabilità in termini di presenze (-0,3%). Per quanto riguarda invece gli arrivi, vale a dire il numero dei turisti, si registrano aumenti a dodici mesi (in particolare di stranieri) sia sui Lidi di Comacchio che in città dove però si rileva che l'incremento degli arrivi dall'estero compensa la diminuzione di quelli italiani. L'analisi evidenzia per la costa variazioni che confermano una stagione con un numero di turisti stranieri incrementati rispetto allo scorso anno, ma anche rispetto al 2019, mentre il numero di arrivi di italiani è superiore a quanto registrato nel 2019 e inferiore al 2022.

Per il numero di pernottamenti questi trend positivi circa le provenienze sono confermati solo dalla componente nazionale, con presenze di stranieri invece in lieve calo solo rispetto al 2019, grazie all'aumento dei pernottamenti degli italiani.

Per Ferrara città il recupero pare più lento e il raffronto con l'anno precedente la pandemia rileva che si è perso più dell'11,2% dei turisti e addirittura il 25% se si prende in considerazione solo la provenienza straniera, ma allo stesso tempo sembra allungarsi leggermente la permanenza media.

Anche per gli altri comuni si rilevano variazioni positive rispetto al 2022, ancora non sufficienti a colmare il gap rispetto al 2019.

La movimentazione negli esercizi alberghieri è in miglioramento, lontano però di quasi un 15% dagli arrivi 2019 e del 5% dal numero di pernottamenti, per l'intera provincia.

Il confronto con l'anno precedente la pandemia, rileva che complessivamente

mancono ancora 15mila turisti mentre i pernottamenti risultano 100mila in più, incremento che si concentra in particolare sulla costa.

Dal lato dell'offerta, dopo due anni, il settore alloggio non registra diminuzioni della numerosità, in tutte le principali tipologie, anche al lordo delle cancellazioni d'ufficio che nel 2023 sono state solo 3, attestandosi sulle 170 unità attive, numerosità inferiore al dato riferito al 2019.

Dopo un 2021 che aveva fatto registrare un recupero delle sedi attive della ristorazione, il trend per il 2023 registra complessivamente una riduzione della consistenza, come successo per l'anno precedente. Senza considerare le 24 chiusure d'ufficio, equamente distribuite tra ristoranti e bar, si registra un'ulteriore diminuzione del comparto (-24 unità, a cui corrisponde una certa stazionarietà per i ristoranti e un calo concentrato nei bar). Il trend sarebbe positivo solo se venissero contabilizzate ancora le unità coinvolte dalle operazioni di chiusure d'ufficio.

Imprese

A distanza di due anni positivi, che si sono dimostrati eccezione nella serie storica ultra decennale dei saldi, come risposta all'effetto dello shock impresso dalla pandemia sulla natalità e mortalità delle imprese, a Ferrara il saldo tra iscrizioni e cessazioni torna ad essere negativo. Dopo il brusco stop del 2020 (quando il saldo si fermò a -388 imprese) e il rimbalzo del biennio successivo, nell'arco dei dodici mesi del 2023 il bilancio tra aperture e chiusure conferma la prevista lieve contrazione, attestandosi a -67 attività. A questo saldo corrisponde una decrescita del -0,2%, che non rappresenta certo un'espansione, ma non il peggiore contenimento della struttura imprenditoriale ferrarese che si sia registrato dal 2009 ad oggi. Il trend non è omogeneo tra i settori: un contributo positivo, che ha cercato di frenare la forte mortalità in agricoltura e nel commercio, è arrivato dal settore delle costruzioni, che ha registrato un incremento ancora elevato, di oltre cento unità imprenditoriali. Spostando l'attenzione dal saldo ai flussi che lo hanno determinato (aperture di nuove imprese e chiusure di imprese esistenti), il ritorno alla contrazione sulla demografia d'impresa è avvenuto con un arretramento delle nascite (diminuite del -4,1% rispetto al 2022) accompagnata da una più lenta crescita delle cessazioni (+3,6%, ritmo più costante nel tempo).

Il saldo annuale negativo, frutto di 1.642 aperture e 1.709 chiusure non d'ufficio, risulta comunque ben più ridotto rispetto al passato.

Prosegue il trend positivo delle società di capitali (+2,3%), mentre diminuiscono società di persone (-1,2%) a velocità ormai costanti nel tempo. Le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà dello stock di imprese esistenti (il 58,7%, quando a livello nazionale la quota scende al 50,6%), mostrano invece una flessione di 166 unità, facendo registrare, in termini relativi, un decremento del -0,9%, accelerando il ritmo della contrazione.

In uno scenario economico che è stato caratterizzato ancora da inflazione, tensioni geopolitiche e cambiamenti tecnologici, il saldo 2023 non è stato negativo per tutti gli ambiti di attività. Nove settori hanno registrato al netto delle cancellazioni d'ufficio un incremento (complessivamente 228 unità, circa il 70% delle quali, opera in soli tre macrosettori: costruzioni, attività professionali e noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese). Il più dinamico, in termini di crescita imprenditoriale, è stato il comparto delle costruzioni che, nonostante l'incertezza sulle prospettive dei bonus legati al mondo dell'edilizia che ha caratterizzato il 2023, alla fine degli scorsi dodici mesi ha contato 103 imprese in più rispetto al 2022 (+2,3%). Bene anche le attività professionali, scientifiche e tecniche che a fine 2023 presentano un aumento significativo di 40 imprese, trainate da un "boom" della consulenza aziendale e amministrativo-gestionale (+23).

Segnali di contenimento della crisi arrivano dall'artigianato, che chiude il proprio

bilancio annuale con un incremento appena inferiore al risultato dello scorso anno. Nel 2023 le unità locali diverse dalle sedi ritornano a crescere (nel 2022 ne avevamo registrate 58 in meno). Se alle 7.805 unità locali, più della metà delle quali ha controllo in provincia, si aggiungono le sedi registrate, le localizzazioni complessive ammontano a 40.036 unità. Il trend è frutto di andamenti opposti: crescono infatti le localizzazioni di imprese che hanno sede fuori provincia, anche all'estero, compensando il calo di quelle che hanno sede a Ferrara e sia in termini assoluti che relativi, sono quelle con sede al di fuori del Nord Est che crescono di più, mentre quelle con sede all'estero sono cresciute di una sola unità.

Le imprese giovanili, le cui iscrizioni rappresentano quasi un terzo di tutte le nuove aperture (29,5%), mentre le cancellazioni sono solo l'11,1% delle chiusure complessive (peraltro quest'anno risultano anche più contenute), riducono la loro consistenza di qualche unità, passando dalle 2.451 unità del 2022 alle attuali 2.448 (3 in meno, riduzione ancora più bassa rispetto a quella dello scorso anno) a causa della perdita dei requisiti di età per definirsi ancora giovanili. Il saldo della movimentazione è infatti largamente positivo (+294 unità), sempre in crescita rispetto agli anni precedenti.

Per le imprese straniere, la differenza tra aperture e chiusure, rimane positiva, fermandosi però ad un +178 unità (nel 2022 il saldo era stato di +257, record mai raggiunto prima). Calano leggermente le nuove iscrizioni (474, una quindicina in meno rispetto al 2022), mentre aumentano le cancellazioni (283, di poco inferiori al massimo raggiunto nel 2019 di 294). Nonostante la cancellazione d'ufficio di 35 posizioni, continua a crescere lentamente la loro incidenza sul totale: ogni 100 imprese registrate 11 non sono gestite da italiani, quando a livello regionale il rapporto sale a 14.

L'andamento della movimentazione per l'imprenditoria femminile nel 2023 risulta invece negativo, con chiusure che superano le aperture per un saldo negativo di -65 unità che da solo spiegherebbe il risultato complessivo di tutto il sistema imprenditoriale ferrarese. La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata e in lieve crescita, con un valore pari al 23,5%, la quota è sempre superiore a quanto rilevato in Emilia-Romagna (21,1%) e in Italia (22,2%).

Credito

A dicembre 2023 il valore complessivo dei prestiti concessi, al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente, per il terzo trimestre consecutivo, risulta in calo (-2,9%) con un'accelerazione del trend, determinata dall'inversione di tendenza del comparto delle Amministrazioni pubbliche. Il primo calo si registra anche per il gruppo delle famiglie consumatrici, con una variazione relativa negativa contenuta, ma importante, considerato che la loro incidenza sui prestiti complessivi è superiore al 50%.

Quelli riferiti alle imprese continuano a calare con contrazioni un po' meno intense al confronto con quelle registrate lo scorso trimestre. Il valore dei prestiti alle imprese rimane inferiore al corrispettivo importo delle famiglie per oltre 400 milioni di euro.

L'andamento verso la contrazione si registra anche a livello regionale. Il confronto con l'Emilia-Romagna mostra per Ferrara una diminuzione appena più accentuata per i prestiti alle imprese e una tenuta maggiore dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici.

In un contesto caratterizzato dall'accresciuta incertezza dovuta alle tensioni internazionali e all'aumento dei costi di approvvigionamento, la domanda di credito da parte delle imprese continua a ridursi a ritmo sempre più accentuato in quasi tutti i settori, con entità diversificate. Nel quarto trimestre risulta ancora una volta più accentuata la diminuzione per il manifatturiero, (-11,3%, rispetto allo stesso periodo del 2022). Allo stesso tempo anche i prestiti alle costruzioni confermano un trend

negativo in accelerazione, che si avvicina al dato dell'industria (-10,9%). Per il comparto dei servizi (che rappresentano poco meno della metà della totalità dei prestiti all'imprenditoria ferrarese) la contrazione invece rallenta al confronto con i tre mesi precedenti. L'andamento regionale, sempre negativo, risulta nel complesso meno intenso a quanto registrato in provincia, ma il risultato finale è dovuto essenzialmente alla più contenuta riduzione nel settore manifatturiero al confronto con il trend dello stesso settore ferrarese. Per i servizi in Emilia-Romagna si rileva invece una diminuzione più intensa.

L'erogazione per investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine e attrezzature, nella media degli ultimi quattro trimestri, aggiornati al 3° trimestre 2023 subisce lievi variazioni nella media degli ultimi quattro trimestri (+0,5%), rimanendo superiore ai livelli del 2018. Il trend regionale invece segna una piccola riduzione (-0,7%).

A dicembre 2023, il tasso di deterioramento del credito per le imprese ferraresi (1,6%) cresce di 4 decimali rispetto al trimestre precedente, rimanendo di poco al di sotto del livello regionale (1,7%). Il trend appare diversificato tra i settori: mentre si è alzato di due punti nell'industria, raggiungendo un livello più alto anche del dato regionale, e di un punto nelle costruzioni al confronto con il trimestre precedente, il tasso di deterioramento cala nei servizi, sempre con valori più costanti nel tempo, avvicinandosi al dato delle costruzioni. In lieve contrazione risulta l'indicatore riferito alle piccole imprese. Lentamente cresce anche il valore per il comparto delle famiglie consumatrici, appena più elevato del tasso dell'intera Emilia-Romagna, ma sempre inferiore all'1%.

A dicembre i depositi registrano ancora una lieve contrazione, meno accentuata rispetto al trimestre precedente (-0,7%) e ancor meno intensa rispetto al trend medio dell'Emilia-Romagna (-3,4%). La componente prodotta dalle famiglie (la prevalente) conferma un'intensità elevata della discesa, mentre il risparmio delle imprese, dopo nove mesi in cui si sono registrati riduzioni (da dicembre 2022 al giugno 2023), ha ripreso a crescere sin dallo scorso trimestre, ora molto più rapidamente, rispetto a quanto accade nel complesso della regione. Allo stesso tempo i titoli a custodia risultano cresciuti del 24% rispetto a dicembre 2022, velocità sostenute ormai da nove mesi che risentono del forte incremento delle nuove emissioni di titoli di stato con una variazione a doppia cifra che supera il 66%, pur rappresentando poco meno di un quarto dell'intero valore dei titoli a custodia. Risulta confermato il trend all'aumento anche dei fondi comuni investimento, rilevato sin da giugno, con incrementi relativi più contenuti, ma determinanti sul valore assoluto, rappresentando il 54% dei titoli a custodia.

Protesti e fallimenti

Nel 2023 i protesti proseguono il trend alla diminuzione, accelerando il ritmo: su base provinciale calano del 21% per numero e del 13% per valore. Complessivamente sono stati levati 794 protesti per un valore di circa 527.000 euro, ridotti di più della metà in 5 anni, con un valore più basso di 1 milione di euro al confronto con il dato del 2019. Tra le tipologie, le cambiali restano il solo titolo di credito protestato, scompaiono tratte non accettate e assegni bancari. L'importo medio degli effetti protestati si aggira sui 663 €, in lieve ripresa rispetto agli ultimi quattro anni, ma di gran lunga inferiore al confronto con i dati precedenti il 2019, addirittura meno della metà rispetto al dato del 2017 (1.336 €).

Dal 15 luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo Codice della Crisi e dell'Insolvenza con l'introduzione di nuove procedure, che rendono difficile il confronto con gli anni precedenti. Nascono nuove forme di crisi d'impresa come la liquidazione giudiziale.

Nel 2023 rispetto al 2022 il numero delle procedure risulta in lieve crescita, ma inferiore alla consistenza degli anni pre-covid. I settori coinvolti sono soprattutto la

manifattura e le costruzioni. Contestualmente i procedimenti unitari di crisi d'impresa, sono stati 14.

Nel 2023 si sono registrati 394 scioglimenti e liquidazioni volontarie, 114 in più contiene il numero degli scioglimenti al pari dello scorso anno. Tra i settori che hanno registrato maggiori scioglimenti troviamo il commercio (71), il turismo (44), le costruzioni (43), le attività immobiliari (53), l'agricoltura (25) e la manifattura (25). rispetto allo scorso anno (+40,7%) che portano il numero ai livelli pre-covid. La crescita, registrata anche in ambito nazionale (+24,9%), non riflette l'andamento regionale che contiene il numero degli scioglimenti al pari dello scorso anno. Tra i settori che hanno registrato maggiori scioglimenti troviamo il commercio (71), il turismo (44), le costruzioni (43), le attività immobiliari (53), l'agricoltura (25) e la manifattura (25).

Mercato del lavoro

Secondo i recenti dati statistici di fonte Istat, in linea con quanto avviene a livello nazionale e regionale, ambiti per i quali il mercato del lavoro ha confermato i segnali di dinamismo dello scorso anno, nel 2023 anche a Ferrara si sono registrati dati positivi con l'aumento dell'occupazione e il calo della disoccupazione, nonché trend analoghi per i relativi tassi, contemporaneamente ad una lenta riduzione degli inattivi. Le forze di lavoro in un anno sarebbero rimaste pressoché costanti, ma con andamenti opposti tra i suoi elementi e tra i generi: il numero di occupati aumenta, analogamente rispetto alla regione e al dato nazionale, ma in modo più accentuato nella sua componente maschile e diminuiscono le persone in cerca di occupazione. Nel 2023 il numero di occupati 15-89 anni cresce di 4mila unità (+2,7%), in termini relativi ed assoluti sempre più rapidamente per quanto gli uomini, cercando anche di recuperare i gap con i trend regionale e nazionale, le cui intensità di crescita in questo caso risultano di minor intensità (+1,1% l'Emilia-Romagna e +2,1% l'Italia).

Il tasso di occupazione calcolato per la fascia 15-64 anni, vale a dire il rapporto tra occupati e popolazione riferiti ad una determinata fascia di età, registra quindi un aumento, per entrambi i generi, dovuto ad un aumento del numeratore piuttosto che al calo della popolazione di riferimento, incremento che può essere collegato anche alla maggior permanenza nel mondo del lavoro degli occupati più anziani per l'allungamento dei tempi pensionistici. Complessivamente sale al 69,4% (+2,4 punti in un anno) Allo stesso tempo, si riduce il numero di disoccupati 15-74 anni (calati di circa 4mila unità, -30,6%), e cala il tasso di disoccupazione che con il valore del 5,6% (-2,5 punti in meno al confronto con l'indicatore del 2022) segna il miglior risultato degli ultimi anni, con la componente femminile che diminuisce di quasi tre punti, registrando il minimo storico degli ultimi 6 anni. In contrazione rispetto allo scorso anno, anche il tasso di disoccupazione giovanile che passa dal 25,5% al 15,4% ad indicare che solo 15 giovani ogni 100 stanno cercando lavoro.

Contestualmente si registra una diminuzione degli inattivi (15-64 anni), persone scoraggiate che non hanno un lavoro e hanno smesso di cercarlo: nel 2023 sono state 54mila, un migliaio in meno rispetto all'anno precedente (-5,3%), ma il calo evidente è concentrato nella componente maschile. Il tasso di inattività si ferma così al 26,4% (appena -0,5 punti in meno rispetto all'anno precedente).

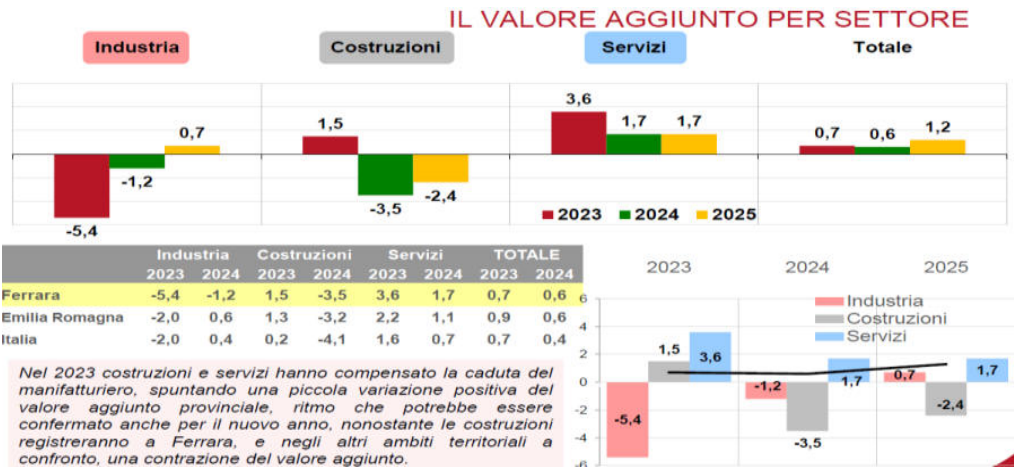
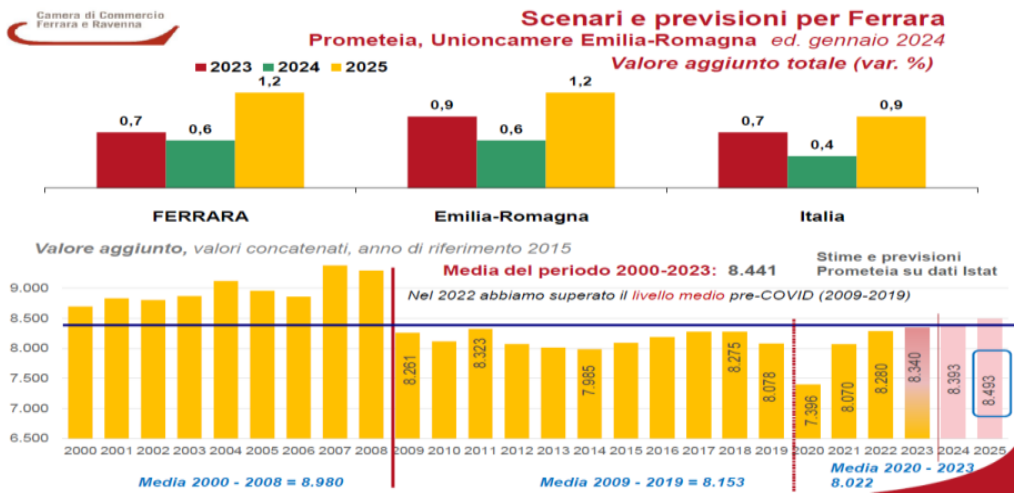
Nonostante i buoni risultati, nel complesso, non ci sono però segnali che indichino una diminuzione del divario di genere.

Nel 2023 sono poco meno di 5 milioni le ore di cassa integrazione richieste a Ferrara, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+10,6%). L'incremento si è concentrato nella straordinaria, ma le ore per l'ordinaria rappresentano l'84% del monte ore complessivo (l'anno precedente l'incidenza era stata più alta di dieci punti percentuali) e risultano in lieve calo. Il settore delle industrie meccaniche ne ha richieste circa il 74% (più di 3 milioni). La riduzione si è diffusa in molte attività

economiche, in particolare anche nel settore chiave dell'economia ferrarese della meccanica, con un trend inverso allo scorso anno. Allo stesso tempo sono cresciute le ore per chimica, industria metallurgica e comparto della carta, stampa, editoria. Marzo e giugno i mesi con il maggior numero di ore.

L'aumento relativo alle ore di straordinaria risulta in controtendenza con quanto avviene in Italia, dove è in diminuzione, mentre in regione l'aumento è più contenuto. La crescita si registra sia per la riorganizzazione (coinvolti nel 2023 soprattutto addetti delle imprese meccaniche con 233mila ore e in modo residuale quelli del commercio), sia per solidarietà, componente prevalente rispetto all'altra, rappresentando oltre un terzo delle ore complessive di straordinaria, tutte concentrate tra le imprese meccaniche. Le ore di CIG nel commercio al dettaglio per la riorganizzazione sono state circa 100mila in meno rispetto al 2021.

Assente invece la domanda per la deroga che normalmente si concentra nel commercio.



Imprese registrate e movimentazione

Imprese REGISTRATE al 31/12/2022	32.824
Iscritte nel 2023	1.642
Cessate nel 2023 (di cui 544 cancellate d'ufficio)	2.253
Saldo delle variazioni	18

Imprese REGISTRATE al 31/12/2023 **32.231**

Movimentazione Serie storica, dati annuali

Medie	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO
2012-2015	2.084	2.260	-176
2016-2019	1.801	2.109	-308
2020-2023	1.610	1.703	-93

	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
2012	2.237	2.248	-11
2013	2.083	2.472	-389
2014	2.002	2.173	-171
2015	2.013	2.146	-133
2016	1.900	2.224	-324
2017	1.827	2.107	-280
2018	1.796	2.079	-283
2019	1.680	2.025	-345
2020	1.469	1.857	-388
2021	1.615	1.595	+20
2022	1.712	1.649	+63
2023	1.642	1.709	-67

Le chiusure, in ripresa, superano le aperture senza raggiungere i numeri pre-covid. Il saldo torna ad essere negativo.

Stato di attività	AI 31/12/2022	AI 31/12/2023	Var. %
Attive	29.493	29.296	-0,7%
Sospese	107	119	11,2%
Inattive	1.743	1.710	-1,9%
Con Procedure concorsuali	222	204	-8,1%
In scioglimento o liquidazione	1.259	902	-28,4%
Registrate	32.824	32.231	-1,8%

Calano le imprese attive, le inattive e quelle con procedure in corso e in scioglimento o liquidazione, mentre aumentano le sospese, in relazione anche alla riduzione delle procedure di cancellazione d'ufficio avvenute nel corso 2023, passate dalle 1.690 dello scorso anno alle attuali 544.

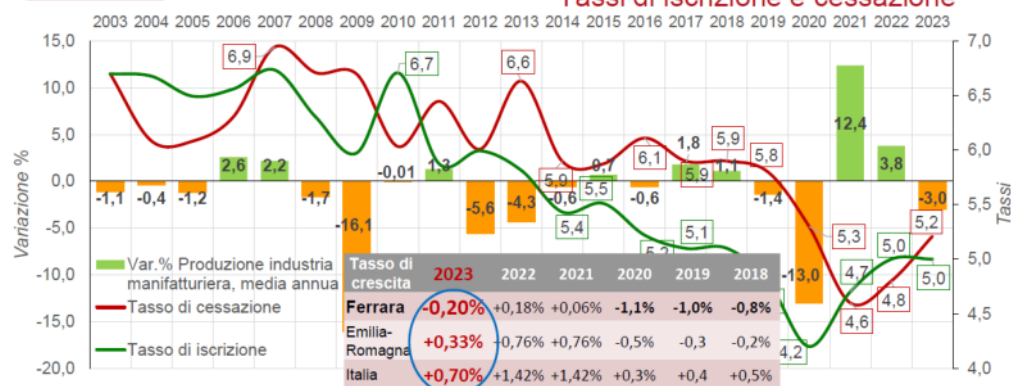
UNITÀ LOCALI per tipo di localizzazione *registrate*

	2022	2023	Saldo	Var. %
Sede	32.824	32.231	-593	-1,8%
U.L. con sede in provincia	4.158	4.119	-39	-0,9%
U.L. con sede in regione	1.275	1.309	34	2,7%
U.L. con sede nel N-E	878	898	20	2,3%
U.L. con sede in Italia	1.387	1.430	43	3,1%
U.L. con sede all'estero	48	49	1	2,1%
TOTALE	40.570	40.036	-534	-1,3%
Totale unità locali	7.746	7.805	59	0,8%

La distribuzione delle localizzazioni mostra, oltre il calo delle sedi, anche una diminuzione delle UL che hanno sede in provincia, mentre crescono tutte le altre tipologie. A fine anno dunque, alle 32.231 sedi registrate vanno aggiunte 7.805 unità locali, complessivamente in lieve aumento rispetto al 2022. Le localizzazioni al Registro delle imprese raggiungono superano ora le 40 mila unità.

TOTALE IMPRESE - MOVIMENTAZIONE

Tassi di iscrizione e cessazione



I dati di flusso della movimentazione

- ✓ Saldo positivo per le **SOCIETÀ DI CAPITALE**: +162 (nel 2022 è stato 184, nel 2021 180, nel 2020 118, nel 2019 196 e nel 2018 181).
- ✓ **Costruzioni, Attività professionali e artistiche, Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese** sono i settori che crescono di più.
- ✓ **Agricoltura e Commercio** confermano essere i comparti con le contrazioni maggiori.
- ✓ Tasso di crescita positivo per il terzo anno consecutivo per le **IMPRESE ARTIGIANE**: +0,92% (nel 2022 +0,63% nel 2021 +0,35%, nel 2020 -0,7%, nel 2019 -1,8% e nel 2018 -1,0%) grazie ad un calo delle chiusure che risultano inferiori alle iscrizioni

Dinamismo Tessuto Imprenditoriale per forma giuridica

		Imprese registrate 2023	quota % sul totale	Tot. Registrato 2023	Variazioni %						
					2023/2022 al netto delle CU	2023/2022	2022/2021	2021/2020	2020/2019	2019/2018	2018/2017
Totale Registrato	Femminili	7.574	23,5%		-0,7%	-1,5%	-3,8%	0,8%	-1,2%	-0,4%	-0,8%
	Giovanili	2.448	7,6%	32.231	0,2%	-0,1%	-0,4%	-0,4%	-2,3%	-3,6%	-3,2%
	Straniere	3.532	10,0%		5,5%	4,4%	-1,9%	5,3%	3,0%	2,0%	2,3%
Società di capitale	Femminili	1.321	19,5%		1,0%	-1,6%	-0,9%	5,0%	4,0%	2,7%	3,9%
	Giovanili	357	5,3%	6.762	3,5%	3,4%	2,1%	1,2%	-2,9%	0,9%	2,1%
	Straniere	587	8,7%		13,8%	11,4%	10,9%	16,4%	15,8%	13,0%	15,8%
Società di persone	Femminili	1.196	21,4%		-2,4%	-3,2%	-8,5%	-1,4%	-3,0%	-2,6%	-3,5%
	Giovanili	111	2,0%	5.580	-6,7%	-7,2%	-14,4%	-3,5%	-2,0%	-13,5%	-13,3%
	Straniere	290	5,2%		-0,7%	-1,0%	-9,8%	-0,6%	-0,3%	-0,3%	-1,2%
Imprese Individuali	Femminili	4.917	26,0%		-0,7%	-1,1%	-3,3%	0,4%	-1,9%	-0,6%	-1,0%
	Giovanili	1.954	10,3%	18.910	0,2%	-0,1%	0,3%	-0,5%	-2,2%	-3,4%	-4,2%
	Straniere	2.613	13,8%		4,6%	3,7%	-3,3%	4,4%	1,5%	1,6%	0,9%
Cooperative	Femminili	64	14,6%		-7,1%	-9,4%	-6,7%	1,4%	1,4%	2,8%	-10,1%
	Giovanili	18	4,1%	438	-13,6%	-22,2%	4,8%	-16,0%	-3,8%	4,0%	0,0%
	Straniere	34	7,8%		2,3%	-26,5%	-2,3%	4,8%	2,4%	-2,4%	-6,7%
Altre forme	Femminili	76	14,0%		1,3%	1,3%	4,2%	-1,4%	0,0%	4,3%	6,1%
	Giovanili	8	1,5%	541	-11,1%	-12,5%	-30,8%	30,0%	11,1%	-35,7%	40,0%
	Straniere	8	1,5%		-10,0%	-25,0%	11,1%	-10,0%	25,0%	-63,6%	214,3%

La localizzazione delle unità locali ATTIVE

Unità locali in provincia: **7.539 attive** (su 7.805 registrate), 147 in più rispetto al 2022

con sede

all'estero (+1) 43

in Italia (+44) 1.387

nel Nord-Est (+22) 888

in regione (+36) 1.299

in provincia FE (+44) 3.922

Aumentano le UL attive rispetto allo scorso anno, trend registrato da tutte le tipologie di sedi da cui dipendono

	con sede in provincia	con sede in regione	con sede nel Nord-Est	con sede in Italia	con sede all'estero	Totale	Var. % 2023/2022
Agricoltura e attività connesse	5,3%	4,6%	18,5%	3,4%	0,0%	6,4%	2,6%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	14,7%	16,0%	12,7%	12,8%	4,9%	14,3%	1,1%
Costruzioni	7,8%	4,7%	4,7%	7,3%	7,3%	6,8%	3,1%
Commercio	26,0%	29,7%	34,1%	32,1%	31,7%	28,7%	0,3%
Turismo	13,3%	9,1%	9,9%	4,0%	12,2%	10,5%	0,5%
Trasporti e Spedizioni	2,6%	5,2%	2,7%	12,6%	2,4%	4,9%	4,9%
Assicurazioni e Credito	3,2%	7,7%	2,4%	5,8%	2,4%	4,3%	2,2%
Servizi alle imprese	11,5%	15,0%	8,3%	17,6%	39,0%	13,0%	2,7%
Altri settori	15,7%	8,0%	6,6%	4,5%	0,0%	11,1%	3,5%
Totale Unità Locali Classificate	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	1,7%

Unità locali ATTIVE in aumento in tutti i settori, in particolare nel nella logistica, nelle costruzioni e nei servizi. La crescita è più contenuta per il commercio e i servizi turistici.

A fronte di **7.539** unità locali presenti in provincia, le imprese attive di Ferrara ne controllano **5.609 (115 in più rispetto allo scorso anno)**, erano -178 nel 2022, -20 nel 2021, mentre nel 2020 registravamo un incremento di 35 unità e nel 2019 addirittura di 68), con un rapporto di 1 unità locale ogni 5,2 imprese attive.

L'84% si trova in provincia o in regione. L'insieme di imprese ferraresi che ha una proiezione produttiva al di fuori del proprio territorio di appartenenza, risulta ancora piuttosto circoscritto.

Agricoltura

	Imprese ATTIVE al 31/12/2023	% sul totale	Var. % 2023/2022	Iscritte nel 2023	Cessate non d'ufficio nel 2023	SALDO
A.01 Agricoltura, caccia e silvicoltura (17,6%)	5.123	17,5%	-2,6%	97	231	-134
A.02 Silvicoltura ed utilizzo aree forestali (0,1%)	30	0,1%	3,4%	3	2	1
A.03 Pesca e acquacoltura (6,0%)	1.927	6,6%	-0,2%	61	87	-26
Totale settore primario	7.080	24,2%	-1,9%	161	320	-159

Imprese agricole (codice ATECO A01)							Totale imprese		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2013	131	559	-428	1,8%	7,9%	-6,0%	5,8%	6,6%	-0,8%
2014	105	280	-175	1,6%	4,2%	-2,6%	5,4%	5,9%	-0,4%
2015	199	259	-60	3,1%	4,0%	-0,9%	5,5%	5,9%	-0,4%
2016	152	325	-173	2,4%	5,0%	-2,7%	5,2%	6,1%	-0,9%
2017	142	336	-194	2,3%	5,3%	-3,1%	5,1%	5,9%	-0,8%
2018	156	290	-134	2,6%	4,7%	-2,2%	5,1%	5,9%	-0,8%
2019	137	329	-192	2,3%	5,5%	-3,2%	4,8%	5,8%	-1,0%
2020	92	289	-197	1,6%	5,0%	-3,4%	4,2%	5,3%	-1,1%
2021	122	264	-142	2,2%	4,7%	-2,5%	4,7%	4,6%	+0,06%
2022	92	202	-110	1,7%	3,7%	-2,0%	5,0%	4,8%	0,2%
2023	97	231	-134	1,8%	4,3%	-2,5%	5,0%	5,2%	-0,2%

Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso

A DICEMBRE 2023

IMPRESE ATTIVE (29.296)	Emilia Romagna (2.381)	Ferrara (1.931)	Quota Ferrara sulla regione	Saldo 2023-2022		Saldo 2023-2013	
al 31 dicembre 2023				Emilia Romagna	Ferrara	Emilia Romagna	Ferrara
PESCA (marina e in acque dolci)	531	199	37,5%	-28	-12	-255	-228
ACQUACOLTURA (marina e in acque dolci)	1.828	1.728	94,5%	+6	+8	+533	+525

	QUANTITA'					VALORE				
	2023		2022		Var. % 2023/2022	2023		2022		Var. % 2023/2022
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	21.182	72,7%	22.321	78,8%	-5,1%	2.274.914	31,8%	2.541.974	37,8%	-10,5%
Molluschi	386	1,3%	182	0,6%	112,2%	378.681	5,3%	224.708	3,3%	68,5%
Crostacei	7.562	26,0%	5.833	20,6%	29,6%	4.503.469	62,9%	3.961.038	58,9%	13,7%
TOTALE	29.130	100,0%	28.336	100,0%	2,8%	7.157.064	100,0%	6.727.720	100,0%	6,4%

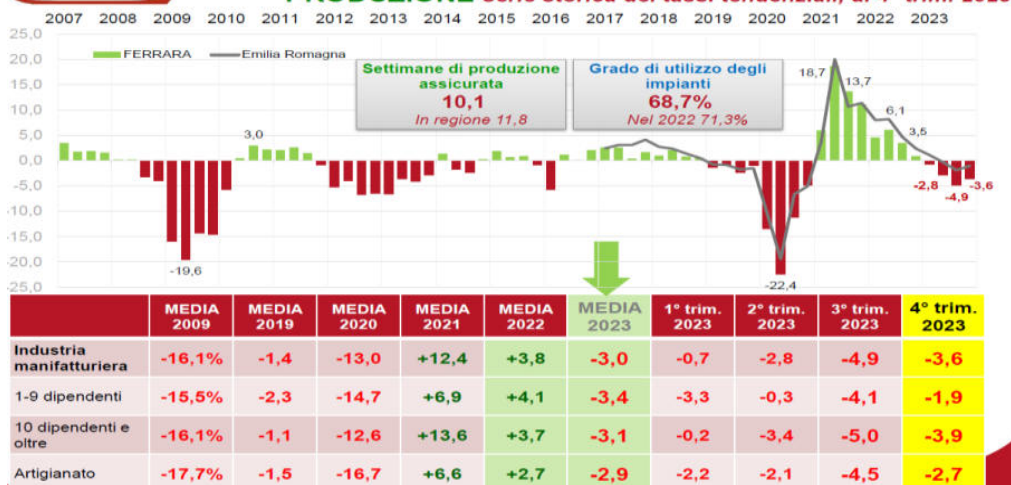
Nel 2023 sia la quantità di pescato che i valori dei prodotti commercializzati nei mercati della provincia sono aumentati.

In un anno, il pescato totale conferito ha superato i 29mila quintali (lontano dai 35mila quintali del 2021, ma segnando comunque un +2,8% rispetto all'anno precedente), contestualmente il volume d'affari supera i 7 milioni di euro con una crescita un po' più accelerata rispetto alla quantità (+6,4% rispetto al 2022).

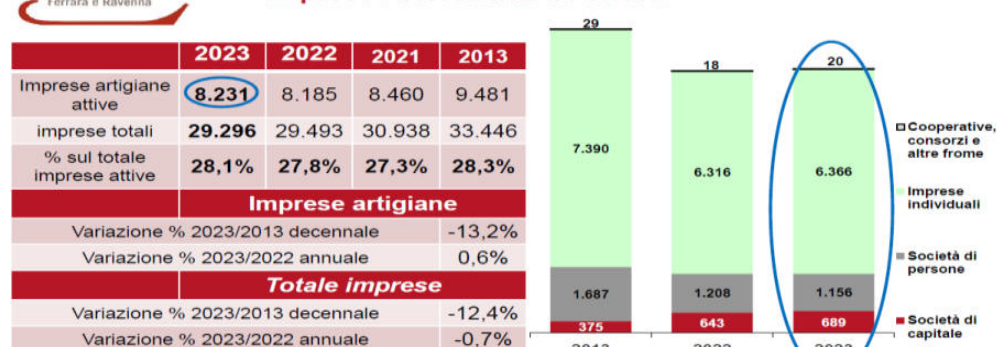
L'aggregato dei **pesci**, corrispondente ad oltre i tre quarti della quantità transitata (quota in lieve contrazione rispetto al passato), registra però riduzioni sia in quantità che nei valori.

I **crostacei** aumentano del 29,6% in quantità (determinanti sono stati gli ingressi di quintali di granchio blu) e del 13,7% per valore, rappresentando poco più di un quinto del pescato introdotto nei mercati locali, ma quasi il 59% del valore complessivo. Il gruppo dei **molluschi**, residuale per quanto riguarda il passaggio dai mercati, registra una crescita relativa molto elevata.

Settore manifatturiero



Imprese ARTIGIANE a Ferrara



Nel 2023 le imprese artigiane recuperano un po' della consistenza persa negli ultimi anni, in controtendenza rispetto al complesso delle imprese (+0,6% contro il -0,7%). In 10 anni però la loro consistenza è calata di circa 1.250 unità, corrispondenti ad un -13,2%, contro la riduzione della totalità del -12,4%. L'aumento registrato nel 2023 è stato di 46 unità, dopo la forte riduzione registrata nel 2022, quando si contavano, in un solo anno, 337 cessazioni d'ufficio; nel corso dell'ultimo anno queste procedure sono state solo 25.

La forma giuridica prevalente è ancora l'impresa individuale, rappresentando più dei tre quarti dello stock (77,3%), e la percentuale cresce se si considerano solo le nuove iscrizioni: ancora 8 nuove imprese su 10 la preferiscono. L'unica forma giuridica che registra un calo compensato dai trend delle altre, è quella delle società di persone.

Comuni ferraresi più «artigiani»

N.	COMUNE	ATTIVE	ARTIGIANE	%
1	Vigarano Mainarda	486	199	40,9%
2	Lagosanto	351	136	38,7%
3	Cento	2.833	1.038	36,6%
4	Poggio Renatico	905	323	35,7%
5	Terre del Reno	668	235	35,2%
6	Portomaggiore	768	270	35,2%
7	Argenta	1.666	550	33,0%
8	Codigoro	921	292	31,7%
9	Tresignana	447	139	31,1%
10	Fiscaglia	664	205	30,9%
11	Ostellato	345	99	28,7%
12	Voghiera	468	129	27,6%
13	Bondeno	1.188	327	27,5%
14	Ferrara	220	59	26,8%
15	Masi Torello	10.512	2.772	26,4%
16	Riva del Po	2.650	663	25,0%
17	Comacchio	1.236	305	24,7%
18	Jolanda di Savoia	213	52	24,4%
19	Copparo	651	158	24,3%
20	Mesola	830	201	24,2%
21	Goro	1.274	43	3,4%
PROVINCIA		486	199	28,1%

Fra i comuni più artigiani spiccano:

- **Vigarano Mainarda** (costruzioni, trasporti, fabbricazione di prodotti in metallo, apparecchi e computer)
- **Lagosanto** (costruzioni, servizi alla persona)
- **Cento** (confezione di articoli di abbigliamento, fabbricazione di prodotti in metallo, costruzioni)

Dati al 31 dicembre 2023

Commercio estero per provincia Fonte: ISTAT - Anno 2023

TERRITORIO	2023 provvisorio		Var. % anno 2023/2022		% sul totale 2023		% sul totale 2022	
	import	export	import	export	import	export	import	export
Bologna	11.188.869.284	20.327.540.425	0,7%	2,4%	22,4%	23,9%	21,1%	23,6%
Ferrara	1.225.664.869	2.531.790.123	-10,1%	-10,2%	2,5%	3,0%	2,6%	3,4%
Forlì-Cesena	2.257.249.315	4.506.935.540	-6,5%	1,1%	4,5%	5,3%	4,6%	5,3%
Modena	7.728.633.353	18.573.738.832	-5,2%	6,2%	15,5%	21,8%	15,5%	20,8%
Parma	5.934.433.103	9.895.921.832	-5,9%	-4,0%	11,9%	11,6%	12,0%	12,2%
Piacenza	7.252.274.746	6.485.369.445	-4,4%	8,6%	14,5%	7,6%	14,4%	7,1%
Ravenna	6.602.520.524	5.766.019.822	-14,4%	-8,7%	13,2%	6,8%	14,7%	7,5%
Reggio Emilia	6.126.438.796	14.008.341.029	-4,6%	1,0%	12,3%	16,5%	12,2%	16,5%
Rimini	1.575.964.843	2.984.685.172	1,4%	-3,4%	3,2%	3,5%	3,0%	3,7%
Emilia-Romagna	49.892.048.833	85.080.342.220	-5,2%	1,1%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

Contributo provinciale alla variazione delle esportazioni nazionali

Costruzioni

Imprese attive	Al 31 dicembre 2023	Peso % sul tot.	Var. % 23/22	Iscrizioni anno			Cancellazioni non d'ufficio			CU anno 2023	VAR. Imprese al netto delle CU
				2023	2022	Var. % 23/22	2023	2022	Var. % 23/22		
Costruzioni	4.280	14,6%	1,6%	301	336	-10,4%	243	273	-11,0%	78	3,4%
Attività immobiliari	1.643	5,6%	-0,7%	32	34	-5,9%	62	65	-4,6%	32	1,2%
TOTALE imprese	29.296	100,0%	-0,7%	1.642	1.712	-4,1%	1.709	1.649	3,6%	544	1,2%

Iscrizioni in lieve calo, accompagnate da un numero di cancellazioni che si riduce, determinano un saldo per le Costruzioni positivo (+58 unità) anche al lordo delle 58 cancellazioni d'ufficio; nonostante questo trend, tenendo conto delle chiusure d'ufficio, la consistenza registra un incremento al confronto con il 2022. Alle imprese straniere del settore edile proseguono ad aumentare, con un numero di aperture in calo di qualche unità, ma sempre superiori alle chiusure; la movimentazione si chiude comunque con un saldo positivo di +82 unità. Il buon andamento si diffonde inoltre tra le imprese artigiane delle costruzioni che pur registrando iscrizioni in diminuzione, vedono crescere la loro consistenza al confronto con la stessa data del 2022 di circa 67 unità. Per le Attività Immobiliari le chiusure superano invece le aperture (-30 unità) e i registra una piccola riduzione.

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale - 4° trimestre 2023

2,2	Artigianato E-R
4,6	Emilia-Romagna
3,4	Artigianato Ferrara
2,3	Ferrara



Nel 4° trimestre 2023 il volume d'affari risulta cresciuto rispetto allo stesso trimestre del 2022, con una variazione superiore a quelle dei primi sei mesi dell'anno, riprendendo ad aumentare dopo lo stop dei mesi estivi, evidenziando comunque un rallentamento della crescita, più sostenuta nel biennio 2021-2022. L'aumento del volume d'affari appare più accelerato in regione (+4,6% nel quarto) che per tutto l'anno 2023 ha registrato variazioni positive maggiori. Per l'artigianato ferrarese si registra un andamento migliore, anche al confronto con l'Emilia-Romagna.

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

	Imprese attive			ISCRIZIONI			CESSAZIONI (*)			SALDO		CU 2023	VAR. Imprese al netto CU
	2023	2022	Var. %	2023	2022	Var. %	2023	2022	Var. %	2023	2022		
Vendita, manutenz. riparaz. auto e moto	751	752	-0,1%	31	31	0,0%	44	36	22,2%	-13	-5	7	0,8%
Commercio all'ingrosso	1.958	1.999	-2,1%	76	105	-27,6%	132	133	-0,8%	-56	-28	56	0,8%
Commercio al dettaglio	3.047	3.144	-3,1%	111	97	14,4%	246	209	17,7%	-135	-112	43	-1,7%
TOTALE COMMERCIO	5.756	5.895	-2,4%	218	233	-6,4%	422	378	11,6%	-204	-145	106	-0,6%
% commercio sul totale	19,6%	20,0%		13,3%	13,6%		24,7%	22,9%				19,5%	

Lievi variazioni nella movimentazione: diminuiscono le iscrizioni con chiusure in aumento, sempre superiori alle cancellazioni. Peggiora il saldo negativo (-204). Lo stock si riduce anche per il numero di cessazioni d'ufficio avvenute nel settore, 106 su un totale di 544. Il trend negativo è diffuso solo tra le attività al dettaglio. Il settore rappresenta circa il 20% dell'intera struttura imprenditoriale locale.



	Media 2020	Media 2021	Media 2022	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022	4° trim. 2022	1° trim. 2023	2° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2023 Ferrara	Media 2023 Ferrara	Media 2023 E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-3,9	-3,5	+1,1	-1,6	-1,5	+3,6	+3,8	+3,4	+4,5	+0,4	+2,9	+2,8	+1,6
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-11,4	+6,8	+2,0	+4,4	+2,1	-1,3	+2,6	+4,0	+0,2	+1,3	-2,0	+1,5	-0,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+8,7	+1,3	+3,0	-1,3	-0,4	+7,3	+6,5	+9,0	+8,9	+4,4	+4,2	+4,7	+6,6

TURISMO Arrivi e presenze periodo gennaio – dicembre 2023

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna a febbraio 2024

Senza appartamenti privati ad uso turistico

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2023	404.591	1.740.599	169.078	960.741	573.669	2.701.340	251.184	626.718
VAR. % 2023/2022	-1,5%	-3,9%	12,2%	6,8%	2,2%	-0,3%	-0,1%	1,8%
VAR. % 2023/2019	0,3%	7,0%	-9,0%	-2,0%	-2,6%	3,6%	-14,6%	-5,1%
LIDI DI COMACCHIO								
2023	195.827	1.288.045	99.832	790.570	295.659	2.078.615	68.203	251.027
VAR. % 2023/2022	-1,9%	-6,2%	7,8%	4,4%	1,1%	-2,4%	0,6%	-2,7%
VAR. % 2023/2019	6,8%	7,3%	3,9%	-0,9%	5,8%	4,0%	0,6%	-0,3%
FERRARA città								
2023	167.646	333.861	60.184	136.954	227.830	470.815	157.841	304.255
VAR. % 2023/2022	-2,0%	1,9%	19,9%	15,7%	3,0%	5,5%	-1,0%	4,1%
VAR. % 2023/2019	-4,9%	3,8%	-25,1%	-13,0%	-11,2%	-1,7%	-19,3%	-11,7%
CENTO								
2023	10.147	33.055	2.513	8.494	12.660	41.549	7.680	23.098
VAR. % 2023/2022	5,8%	2,7%	7,5%	15,8%	6,1%	5,1%	2,8%	11,9%
VAR. % 2023/2019	-6,6%	12,6%	-40,3%	-2,9%	-16,0%	9,1%	-31,8%	9,5%
ALTRI COMUNI								
2023	13.327	33.813	2.113	7.445	15.440	41.258	17.460	48.338
VAR. % 2023/2022	-5,6%	-3,1%	16,9%	28,7%	-3,1%	1,4%	5,2%	8,5%
VAR. % 2023/2019	-15,9%	-12,4%	-13,5%	-2,2%	-15,6%	-10,8%	-11,3%	11,9%
Imprese attive	2023	Var. 2023- 2022	Var. 2023- 2019	Al netto delle CU				
				Var. 2023- 2019	Var. 2023- 19			
Alberghi	62	2	-18	5	-10			
Alloggi per vacanze	101	11	1	11	4			
Aree di campeggio	6	0	2	0	2			
Altri alloggi	1	0	-1	0	-1			
Alloggio	170	13	-16	16	-5			
Ristoranti	1.042	1	0	15	88			
Fornitura di pasti preparati	10	-1	7	-1	8			
Mense e catering	5	1	-2	1	-1			
Bar e altri esercizi senza cucina	845	-25	-149	-15	-63			
Servizi di ristorazione	1.904	-24	-144	0	37			
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	2.074	-11	-160	16	32			

- ✓ Il confronto con il 2022 segna due trend opposti: in termini di presenze, la costa soffre per il confronto con l'ottima scorsa annata, segnando un -2,4% mentre la città di Ferrara incrementa i pernottamenti segnando un +5,5% - complessivamente dunque la provincia sembra stabile al -0,3%.
- ✓ L'analisi a dodici mesi evidenzia per la **costa** variazioni che confermano una stagione con un numero di **turisti stranieri** incrementati rispetto allo scorso anno e rispetto anche al 2019, mentre il **numero di arrivi di italiani** è superiore a quanto registrato nel 2019 e inferiore al 2022. Questi trend sono confermati anche per quanto riguarda il numero di pernottamenti di italiani, con presenze di stranieri invece in lieve calo rispetto al 2019.

- ✓ Per **Ferrara città** il recupero pare più lento e il raffronto con l'anno precedente la pandemia rileva che si è perso più dell'11,2% dei turisti e addirittura il 25% se si prende in considerazione solo la provenienza straniera, ma sembra allungarsi leggermente la permanenza media.
- ✓ Anche per gli **altri comuni** si rilevano variazioni positive rispetto al 2022, ma ancora non sufficienti a colmare il gap rispetto al 2019.
- ✓ La movimentazione negli **esercizi alberghieri** è in miglioramento, lontano però di quasi un 15% dagli arrivi 2019 e del 5% dal numero di pernottamenti, per il complesso della provincia.
- ✓ Rispetto al 2019 per il complesso della provincia mancano ancora 15mila turisti mentre sono quasi 100mila i pernottamenti in più, quasi interamente dovuti alla buona performance costa nel più lungo periodo.

Mercato del Lavoro - Mappe provinciali Anno 2023

Occupati 15 - 89 anni, migliaia

	M	F	Totale
2019	83	66	149
2020	81	66	147
2021	81	66	147
2022	80	64	143
2023	82	65	147
Var. % 2023/2022	+2,9%	+2,4%	+2,7%
Var. % 2022/2021	-1,4%	-3,5%	-2,4%

Nel 2023 il numero di occupati cresce, in modo più accentuato nella sua componente maschile, in linea con il trend regionale (+1,1%) e nazionale (+2,1%), ma con maggiore intensità.

Tasso di disoccupazione 15 - 74 anni

	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Ferrara maschi	4,4	6,6	4,7	5,4	7,3	7,9
Ferrara femmine	7,0	9,9	10,2	8,8	10,4	10,3
Ferrara totale	5,6	8,1	7,3	6,9	8,7	9,0
Emilia-Romagna	5,0	5,0	5,5	5,9	5,6	5,8
Italia	7,7	8,1	9,5	9,3	9,9	10,6

Cala il tasso di disoccupazione che segna il miglior risultato degli ultimi anni, con la componente femminile che diminuisce di quasi 3 punti registrando il minimo storico degli ultimi 6 anni. In contrazione rispetto allo scorso anno, anche il tasso di disoccupazione giovanile che passa dal 25,5% al 15,4% ad indicare che solo 15 giovani ogni 100 stanno cercando lavoro. Nel complesso, non ci sono segnali invece che indichino una diminuzione del divario di genere.

Tasso di occupazione 15-64 anni

	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Ferrara maschi	76,5	73,7	75,8	74,7	75,8	73,8
Ferrara femmine	62,3	60,3	62,7	62,1	61,8	59,6
Ferrara totale	69,4	67,0	69,2	68,4	68,8	66,6
Emilia-Romagna	70,6	69,7	68,5	68,2	70,4	69,6
Italia	61,5	60,1	58,2	57,5	59,0	58,5

Il tasso di occupazione 15-64 anni, determinato dal rapporto tra occupati e popolazione riferiti a questa fascia di età, registra un aumento per entrambi i generi dovuto alla crescita del numeratore a fronte di una popolazione che non subisce variazioni di rilievo.

Disoccupati 15 - 74 anni

	M	F	Totale
2019	7	8	14
2020	5	6	11
2021	4	8	11
2022	6	7	13
2023	4	5	9
Var. % 2023/2022	-32%	-30%	-31%

Dati in migliaia Inattivi 15 - 64 anni

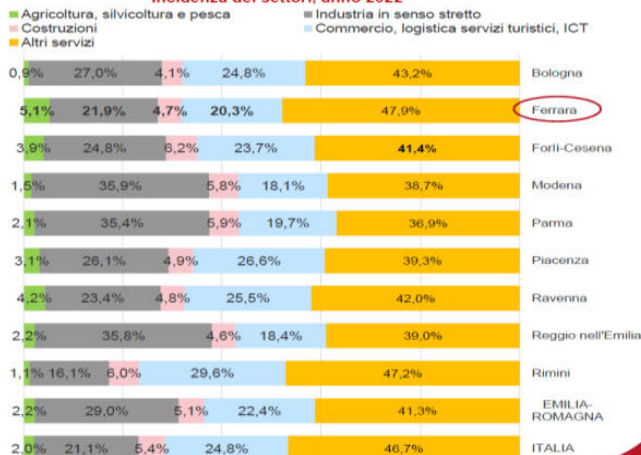
	M	F	Totale
2019	19	33	51
2020	22	33	55
2021	21	31	52
2022	21	34	55
2023	20	34	54
Var. % 2023/2022	-5,3%	-1,1%	-2,7%

Allo stesso tempo per quanto riguarda gli inattivi, si registra un modesto calo delle donne (che in migliaia di unità risulta impercettibile), e una più elevata contrazione per i maschi, aggregati che comprendono le persone scoraggiate che non hanno un lavoro e hanno smesso di cercarlo.

VALORE AGGIUNTO Fonte Istituto Guglielmo Tagliacarne

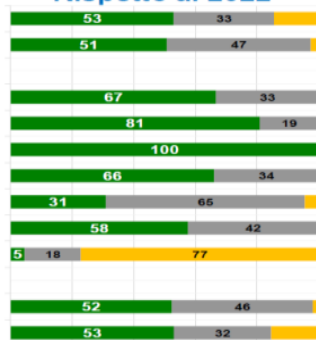
Incidenza dei settori, anno 2022

Province e regione	Valore aggiunto (mln di €) 2022 STIMA	Var. % 2021/2020 (fonte Istat)	Var. % 2022/2021 STIMA
Bologna	42.206	7,1%	8,9%
Ferrara	8.929	9,9%	4,2%
Forlì - Cesena	13.106	8,9%	7,2%
Modena	27.112	14,2%	3,8%
Parma	18.079	12,4%	5,7%
Piacenza	9.844	7,1%	9,3%
Ravenna	12.515	7,6%	8,5%
Reggio Emilia	19.597	9,0%	7,4%
Rimini	9.760	11,8%	4,6%
Emilia-Romagna	161.147	9,7%	6,8%
ITALIA	1.750.705	8,9%	6,9%



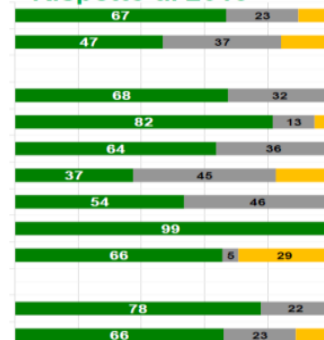
Andamento degli investimenti nel 2023 rispetto al 2022 e al 2019 (periodo pre-Covid)

Rispetto al 2022



■ Superiori ■ Uguali ■ Inferiori

Rispetto al 2019



1.2 Lo scenario economico internazionale

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione. Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Una programmazione sostenibile non può prescindere dall'analisi del contesto esterno che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini istituzionali.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

A monte della programmazione strategica e operativa occorre pertanto delineare, seppur sinteticamente, il quadro generale del contesto economico nazionale e regionale.

Inoltre, in questa sezione come per le successive dedicate al contesto nazionale e regionale, si farà una breve trattazione di alcuni documenti fondamentali nel panorama internazionale ed europeo, utili al fine di comprendere con strumenti quanto più adeguati, il contesto di *policy-making* e di investimento che tutte le istituzioni, da quelle internazionali a quelle locali, sono chiamate a fare soprattutto in tempi così complessi, come quello che stiamo vivendo.

Comprendere questi concetti all'interno della propria elaborazione di documenti strategici come il DUP o il bilancio, contribuiscono ad armonizzare i diversi livelli di *policy* ed a perseguire in maniera più efficace ed efficiente gli obiettivi internazionali, nazionali e regionali.

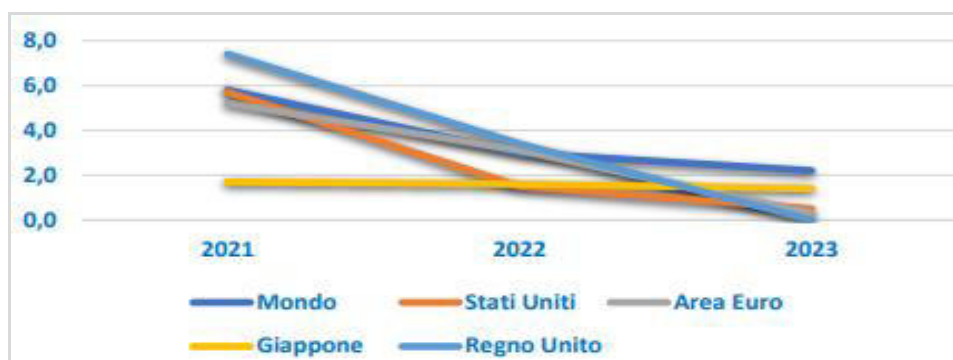
Il contesto macroeconomico internazionale ed europeo

Come prospettato dalle stime dell'Ocse per l'anno 2022, ci si attendeva un consolidamento dell'economia ai livelli pre-pandemici.

Eventi come l'invasione e lo scoppio della guerra russa in Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, hanno profondamente mutato lo scenario economico mondiale, sotto diversi punti di vista oltre quello umanitario, con alti livelli di incertezza.

Vi sono state revisioni a ribasso del PIL mondiale nel 2022, arrivando prima al 4% (diversamente dal 4,9% ipotizzato nel mese di ottobre 2021, dal FMI), fino ad arrivare al 2,5% nel mese di aprile.

Tasso di crescita del PIL. Economie avanzate - previsioni OSCE



Oltre a questo, è necessario considerare che sul valore del PIL influiscono anche le forti ricadute provocate dalla guerra all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche, in particolare di gas, petrolio e carbone importati dalla Russia. Inoltre, vi è stato un incremento per quanto riguarda i prezzi delle materie prime, condizionate non solo dall'aumento del costo energetico ma anche dalla riduzione dell'offerta sul mercato, nonostante una forte richiesta da parte dell'industria.

A questo, si aggiunge l'inflazione che, trattandosi di un fenomeno non transitorio, incide sulla crescita economica e sulla propensione al consumo delle famiglie, penalizzata anche da un clima di fiducia nel mercato in diminuzione, a causa della guerra e dal caro energia. Le pressioni inflazionistiche robuste si erano già palesate nel 2021 negli Stati Uniti e in Germania; nel 2022 hanno poi raggiunto l'intera Area Euro e in misura minore il Giappone. L'aumento del tasso di inflazione dal 2021 al 2022 è considerevole, raddoppiando e talvolta addirittura triplicando: in Italia, dove si partiva da un dato più basso della media, è addirittura quadruplicato.

Tuttavia, grazie alle politiche restrittive di quasi tutte le Banche centrali, per il 2023 era prevista una riduzione del tasso di inflazione, che però rimarrà quasi ovunque superiore ai target dichiarati dalle Banche centrali.

Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali scenda all'1,0% nel 2023 (dal 3,6% nel 2022), per poi salire all'1,6% nel 2024 e nel 2025. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema di dicembre 2022, la crescita del PIL è stata rivista al rialzo di 0,5 punti percentuali per il 2023 grazie a un effetto di trascinamento esercitato dagli andamenti migliori del previsto nella seconda metà del 2022 e al miglioramento delle prospettive a breve termine, mentre è stata oggetto di una correzione al ribasso di 0,3 e 0,2 punti percentuali, rispettivamente, per il 2024 e per il 2025 in un contesto in cui l'inasprirsi delle condizioni di finanziamento e il recente apprezzamento dell'euro più che compensano gli effetti positivi sul reddito e sulla fiducia esercitati dal calo dell'inflazione.

Il brusco aggiustamento nei mercati dell'energia ha determinato un'attenuazione considerevole delle spinte sui prezzi e ci si attende al momento un calo più rapido dell'inflazione. L'inflazione dei beni energetici, che aveva raggiunto un massimo a oltre il 40% lo scorso autunno, dovrebbe diventare negativa nella seconda metà del 2023 sulla scia degli andamenti dei corsi delle materie prime, i quali sono scesi al di sotto dei livelli osservati prima dell'invasione russa dell'Ucraina, di forti effetti base e del rafforzamento del tasso di cambio dell'euro. Date le prospettive più favorevoli per le quotazioni delle materie prime energetiche, le misure di bilancio dovrebbero svolgere un ruolo lievemente minore nella diminuzione dei corsi dell'energia nel 2023 e, con il ritiro di tali provvedimenti, ci si attende ora un aumento più contenuto dell'inflazione dei beni energetici nel 2024. I tassi di inflazione per le altre componenti dell'indice armonizzato dei prezzi al

consumo (IAPC) inizierebbero a scendere leggermente più avanti, poiché le spinte inflazionistiche connesse alla trasmissione dei costi, specialmente per la componente alimentare, e i perduranti effetti delle precedenti strozzature dal lato dell'offerta e della riapertura dell'economia saranno ancora presenti nel breve periodo. L'inflazione complessiva scenderebbe al di sotto del 3,0% alla fine del 2023 e si stabilizzerebbe al 2,9% nel 2024, per poi moderarsi ulteriormente nel 2025 portandosi in corrispondenza dell'obiettivo del 2,0% nel terzo trimestre e mantenendosi pari al 2,1% in media d'anno. A differenza dell'inflazione complessiva, quella di fondo (misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari) sarebbe mediamente più alta nel 2023 che nel 2022 rispecchiando gli effetti ritardati connessi all'impatto indiretto sia del livello precedentemente elevato dei prezzi dell'energia sia del forte deprezzamento passato dell'euro, il cui ruolo sarebbe dominante nel breve periodo. Gli effetti sull'inflazione di fondo esercitati dalla più recente diminuzione dei corsi dell'energia e dal recente apprezzamento dell'euro saranno avvertiti solo più avanti nell'orizzonte temporale della proiezione. L'atteso calo dell'inflazione nel medio periodo riflette altresì l'impatto graduale della normalizzazione della politica monetaria. Ciò nonostante, date le condizioni tese nei mercati del lavoro e gli effetti di compensazione dell'inflazione, i salari dovrebbero crescere a tassi ben superiori alle medie storiche e alla fine del periodo in esame si collocherebbero in termini reali su livelli prossimi a quelli del primo trimestre del 2022. Nel confronto con le proiezioni dello scorso dicembre, l'inflazione complessiva è stata rivista verso il basso per l'intero arco di tempo considerato (di 1,0, 0,5 e 0,2 punti percentuali, rispettivamente, per il 2023, il 2024 e il 2025). La considerevole revisione al ribasso per il 2023 va ricondotta ai dati nettamente inferiori al previsto relativi alla componente energetica negli ultimi mesi e alle ipotesi di prezzi dell'energia molto più bassi, andamenti in parte compensati dagli aumenti inattesi del tasso di inflazione misurato sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari. Per il 2024 e il 2025 le correzioni verso il basso sono connesse al minore impatto sulla componente energetica esercitato dal ritiro delle misure di bilancio, al più rapido esaurirsi degli effetti indiretti e alla crescente trasmissione del recente apprezzamento dell'euro.

Tavola

Proiezioni per la crescita e per l'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali annue)

	Marzo 2023					Dicembre 2022			
	2021	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
PIL in termini reali	5,3	3,6	1,0	1,6	1,6	3,4	0,5	1,9	1,8
IAPC	2,6	8,4	5,3	2,9	2,1	8,4	6,3	3,4	2,3

Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni.

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno recedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a plasmare la

ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi, e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring).

A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthis verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come El Niño con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi.

Le tensioni geo-politiche legate alla crisi del Mar Rosso, arteria vitale per il commercio internazionale del greggio, unitamente agli annunci di riduzione della produzione di greggio da parte dell'OPEC+, hanno contribuito, a partire dalla seconda metà di dicembre del 2023, a innescare una tendenza crescente del prezzo del Brent, dai 76 dollari al barile della prima metà di dicembre, agli 85 dollari di marzo 2024. Diversamente, la recente dinamica dei prezzi del gas naturale europeo (TTF) si è mantenuta relativamente più stabile.

Le principali fonti di rischio per il quadro mondiale prospettato provengono da diversi potenziali canali di trasmissione. Una fonte di rischio è associata a un possibile rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche ovvero dei costi di trasporto, che riaccenderebbe la dinamica dell'inflazione. Esiti di questa natura sarebbero legati a sviluppi negativi delle attuali tensioni geopolitiche, nello specifico quelle in Medio Oriente.

Nel 2024 quindi il quadro internazionale rimane caratterizzato da ampi livelli di incertezza legati principalmente all'evoluzione della guerra in Ucraina e del conflitto in Medio Oriente.

Le prospettive di crescita appaiono comunque stabilizzarsi e l'inflazione ha segnato un deciso calo prefigurando l'ipotesi di un cambiamento della politica monetaria che implicherebbe una **progressiva riduzione dei tassi di interesse**. In un contesto di affievolimento delle tensioni inflazionistiche, l'intenzione segnalata dalla BCE di procedere con gradualità a una riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno 2024 sembra aver già orientato le strategie del sistema bancario.

TAVOLA II.2: IPOTESI DI BASE

	2023	2024	2025	2026	2027
Tasso di interesse a breve termine ¹	n.d.	3,6	3,0	2,9	3,0
Tasso di interesse a lungo termine (media annuale) ¹	4,4	3,8	3,9	4,1	4,3
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,08	1,08	1,08	1,08	1,08
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	2,9	1,1	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	2,6	2,3	2,5	2,5	2,4
Tasso di crescita del PIL UE	0,5	0,8	2,0	2,0	1,7
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	-1,8	1,9	4,4	3,9	3,3
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	1,0	2,2	3,3	3,1	2,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	82,4	80,9	75,8	72,7	70,9

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

L'evoluzione dei ritmi produttivi è prevista fortemente divergente tra i paesi, sia in termini di intensità sia di direzione, mentre il calo dell'inflazione appare comune tra le principali economie mondiali.

Il Pil dell'area euro registrerebbe un contenuto miglioramento nell'anno in corso (+0,8 per cento) per poi accelerare nel 2025 (+1,5 per cento) mentre l'inflazione proseguirebbe nel suo percorso di riduzione (rispettivamente +2,4 e +2,1 per cento).

Tra i principali paesi europei permangono differenze tra i percorsi di ripresa dei flussi produttivi che rafforzerebbe lo sfasamento tra i cicli economici che ha caratterizzato il periodo post COVID-19.

Nel 2023 la decelerazione dell'attività economica aveva caratterizzato, con intensità differenti, la Spagna (+2,5 per cento dal +5,8 per cento segnato nell'anno precedente) e la Francia (+0,7 per cento dal +2,5 per cento), mentre la Germania aveva segnato una flessione del Pil (-0,3 per cento da +1,8 per cento).

L'economia italiana ha mostrato una maggiore capacità di reazione rispetto ai principali paesi europei. Nel 2023 i livelli del Pil italiano risultavano superiori del 3,5 per cento rispetto a quelli del 2019, un risultato migliore di quello registrato da Spagna (+2,5 per cento), Francia (+1,5 per cento) e Germania (+0,7 per cento). Il consolidamento della fase favorevole dell'economia italiana sarebbe accompagnato da un ulteriore miglioramento del mercato del lavoro e dal proseguimento della fase di decelerazione dei prezzi.

Le previsioni economiche di primavera 2023 della Commissione europea

La Commissione europea ha pubblicato il 15 Maggio le consuete previsioni economiche di primavera. Durante l'inverno scorso, l'economia dell'UE ha avuto una performance migliore delle aspettative. La guerra in Ucraina e la crisi energetica avevano peggiorato le prospettive di crescita per l'economia dell'UE e nel contempo le autorità monetarie di tutto il mondo avevano intrapreso un'incisiva stretta monetaria per contrastare l'inflazione. Per la concomitanza di tali fattori una recessione nell'UE sembrava inevitabile nello scorso inverno. Invece, i dati più recenti indicano una contrazione inferiore alle aspettative nel quarto trimestre dell'anno scorso e una crescita positiva nel primo trimestre di quest'anno. Rispetto alle previsioni invernali del 2023, la crescita del PIL dell'UE viene rivista al rialzo al 1,0% nel 2023 (dallo 0,8%) e al 1,7% nel 2024 (dal 1,6%). Le revisioni al rialzo per la zona euro sono di una grandezza simile, con una crescita del PIL ora prevista al 1,1% e all'1,6% rispettivamente nel 2023 e nel 2024. Tuttavia, anche le aspettative sull'inflazione sono riviste al rialzo rispetto alle previsioni invernali, attestandosi al 5,8% nel 2023 e al 2,8% nel 2024 per la zona euro.

Guardando allo scenario internazionale, il PIL mondiale è previsto in crescita del 2,8% nel 2023 e del 3,1% nel 2024. Per quanto riguarda i Paesi più rappresentativi, le previsioni ipotizzano +1,4% nel 2023 e +1% nel 2024 per gli USA, +5,5% nel 2023 e +4,7% nel 2024 per la Cina, +1,1% nel 2023 e +1% per il Giappone, meno bene invece le previsioni per il Regno Unito (-0,2% nel 2023 e +1% nel 2024).

Le prospettive positive sono guidate dal progresso del commercio internazionale a causa del declino dei prezzi energetici. Non solo prezzi dell'energia più bassi ma anche l'allentamento dei vincoli di approvvigionamento, il miglioramento della fiducia delle imprese e un solido mercato del lavoro hanno sostenuto questo esito positivo. Per quanto riguarda l'inflazione, l'indice generale è continuato a diminuire nel primo trimestre del 2023, a causa di una forte decelerazione dei prezzi dell'energia, ma l'inflazione di base si è rafforzata, indicando la persistenza delle pressioni sui prezzi. **Sul fronte prospettico, i prezzi dell'energia sono attesi al ribasso per il 2023 e 2024 nell'ordine del 25% nel primo anno e 13% nel secondo.** Anche l'inflazione costituisce una fonte di preoccupazione per la crescita futura che è influenzata dall'andamento dei **tassi di interesse condizionati dalla politica monetaria della BCE.** Questa si è fatta meno restrittiva come dimostrato dall'ultimo incremento dei tassi di 0,25 punti percentuali che è

inferiore al precedente aumento di 0,5 p.p. Il tasso di interesse a breve è atteso al 3,8% entro fine anno per poi iniziare la sua discesa nel 2024.

Quadro macroeconomico tendenziale e finanza pubblica

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell’economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea.

Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l’attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell’anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la **discesa dell’inflazione** dell’area euro verso l’obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell’anno.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
(3) Numero di occupati in base all’indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

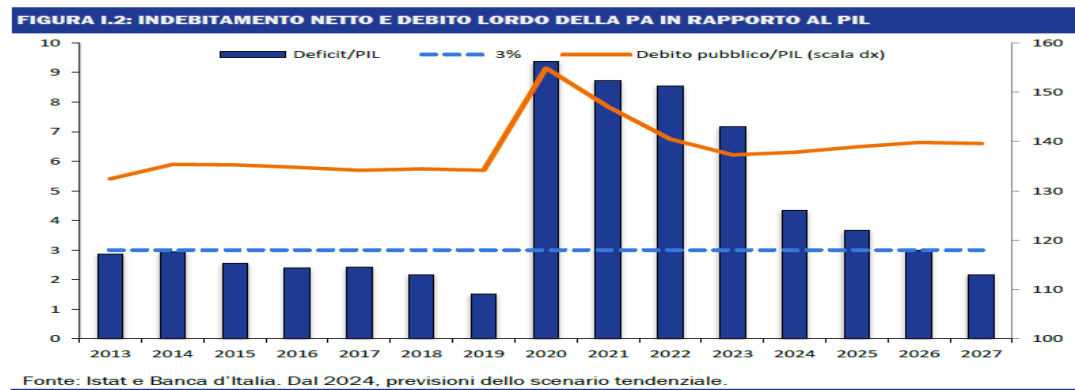


TAVOLA I.2: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
Saldo primario	-4,3	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Interessi passivi	4,2	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-9,5	-8,0	-4,8	-4,3	-3,7	-2,8
Variazione strutturale	-1,3	1,4	3,2	0,6	0,5	1,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	140,5	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	137,6	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
MEMO: NADEF 2023/ DBP 2024 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9	
Saldo primario	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6	
Interessi passivi	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6	
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5	
Variazione del saldo strutturale	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7	
Debito pubblico (lordo sostegni)	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6	
Debito pubblico (netto sostegni)	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1962,8</i>	<i>2085,4</i>	<i>2162,7</i>	<i>2238,2</i>	<i>2305,9</i>	<i>2367,6</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2023 l'ammontare di tali interventi è stato di circa 55 miliardi, di cui 40,7 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2024). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2023. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset avviato nel 2023 per un valore cumulato vicino all'1,0 per cento del PIL. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

Next Generation EU

A partire dai primi mesi della pandemia, l'Unione Europea ha agito al fine di rendere più flessibile l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei per dare la liquidità necessaria agli Stati Membri per affrontare le spese, in particolare quelle sanitarie, attraverso gli strumenti della *Coronavirus Response Investment Initiative (CRII)* e della *Coronavirus Response Investment Initiative plus (CRII+)*, approvati rispettivamente a marzo ed aprile 2020, i quali hanno consentito una riprogrammazione a livello nazionale e regionale delle risorse destinate ai diversi fondi, sospendendo la concentrazione tematica e consentendo il cofinanziamento europeo al 100% per le spese dedicate al settore sanitario, sostegno alle imprese e all'occupazione.

Accanto a queste misure emergenziali, tra cui si annovera anche la sospensione del Patto di Stabilità e Crescita e la flessibilità introdotta sulle norme relative agli aiuti di Stato, l'Unione Europea si è focalizzata nel costruire quello che è stato chiamato “*un pacchetto di stimolo senza precedenti*” che unisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) previsto per il periodo 2021-2027 e un nuovo strumento temporaneo, creato *ad hoc* per rispondere alla crisi economica e sociale causata dal Covid-19, chiamato **Next Generation EU (NGEU)**, costruito attorno ai pilastri del sostegno agli Stati Membri contro la crisi, di stimolo alla ripresa dell'economia e di apprendimento dalla pandemia, soprattutto in campo sanitario. .

L'unicità e la magnitudine degli interventi vanno ad inserirsi all'interno delle risorse già costituenti il Quadro Finanziario Pluriennale, adottato il 17 dicembre 2020, che ammontano a 2.018 mld di euro di cui **806.9 mld** di euro destinati al *NGEU* e 1.210.9 mld di euro per il bilancio a lungo termine.

Le risorse del *NGEU* sono distribuite secondo diversi dispositivi di finanziamento, che perseguono diverse finalità:

- **Il dispositivo per la ripresa e la resilienza¹**: è il fulcro di *NGEU*, e metterà a disposizione 723,8 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri. L'obiettivo è attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di coronavirus e rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e di quella digitale. Gli Stati membri stanno preparando i loro piani di ripresa e resilienza, che daranno diritto a ricevere finanziamenti nell'ambito dello strumento per la ripresa e la resilienza.
- **Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU)**: *NGEU* stanziava anche 50,6 miliardi di euro per REACT-EU, una nuova iniziativa che porta avanti e amplia le misure di risposta alla crisi e quelle per il superamento degli effetti della crisi attuate mediante l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus. REACT-EU contribuirà a una ripresa economica verde, digitale e resiliente. Le risorse saranno ripartite tra:
 - il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
 - il Fondo sociale europeo (FSE)
 - il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)Tali risorse aggiuntive saranno erogate nel periodo 2021-2022.
- *NGEU* assegnerà anche ulteriori finanziamenti ad altri programmi o fondi europei quali Orizzonte 2020, **InvestEU**, il Fondo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta.

¹ Consultabile a questo indirizzo:

Risorse finanziarie NGUE, suddivise per dispositivo

Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza	723,8 miliardi di euro
<i>di cui prestiti</i>	385,8 miliardi di euro
<i>di cui sovvenzioni</i>	338,0 miliardi di euro
REACT-EU	50,6 miliardi di euro
Horizon Europe	5,4 miliardi di euro
Fondo Invest EU	6,1 miliardi di euro
Sviluppo rurale	8,1 miliardi di euro
Fondo per una transizione giusta (JTF)	10,9 miliardi di euro
RescEU	2 miliardi di euro
TOTALE	806,9 miliardi di euro

Fonte: Commissione Europea

*Ipotesi di utilizzo delle risorse NGEU
(milioni di euro)*

	2020-21	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
NADEF 2022							
RRF Sovvenzioni (a)	1,5	9,0	21,7	16,2	14,8	5,7	68,9
RRF Prestiti (b)	4,0	6,0	19,3	30,2	32,9	30,2	122,6
Totale RRF (c)=(a)+(b), di cui:	5,5	15,0	40,9	46,5	47,7	35,9	191,5
Aggiuntivi (c.1)	1,3	8,2	27,6	31,0	32,4	24,0	124,5
Sostitutivi (c.2)	4,2	6,8	13,3	15,5	15,3	11,9	67,0
ReactEU Sovvenzioni (d)	0,0	4,2	10,2				14,4
TOTALE (e)=(c)+(d), di cui:	5,5	19,2	51,1	46,5	47,7	35,9	205,9
Totale aggiuntivi (sovvenzioni e prestiti) (e.1)=(c.1)+(d)	1,3	12,4	37,8	31,0	32,4	24,0	138,9
Differenza totali NADEF 2022-DEF 2022 (f)=(e)-(e')	1,2	-14,4	-2,4	-0,8	6,1	10,5	0,0
Differenza aggiuntivi (sovvenzioni e prestiti) (g)=(e.1)-(e'.1)	0,2	-9,8	-1,5	0,2	4,3	6,6	0,0

Fonte: Rapporto sulla politica di bilancio giugno 2023 – Ufficio Parlamentare di Bilancio

1.3 Lo scenario economico nazionale

Il DEF 2023 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità

Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021. Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi.

Il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia

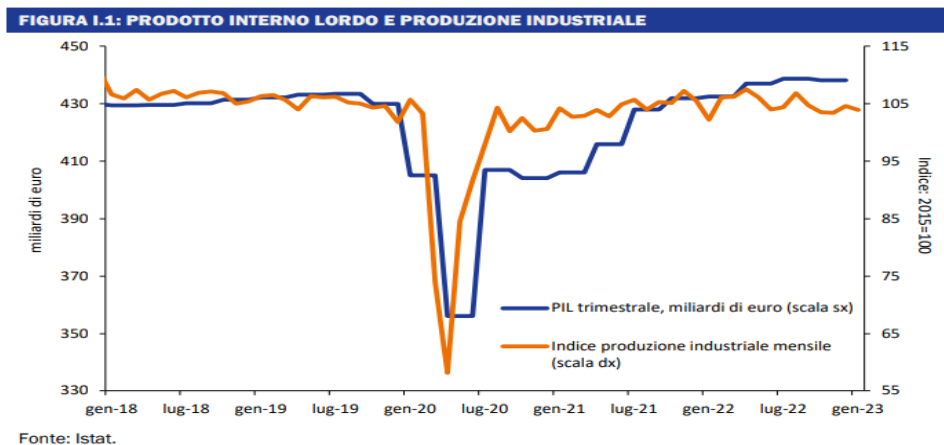
Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento.

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

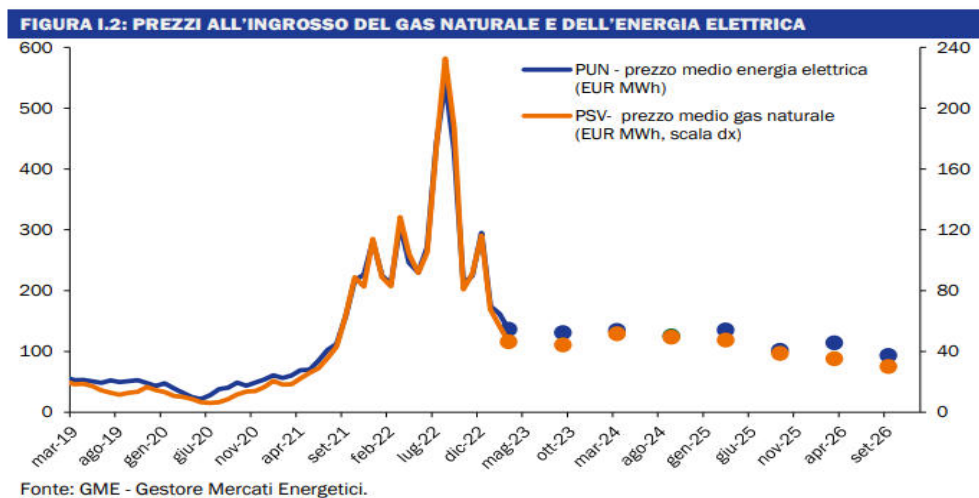
Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal presente Documento proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili. L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita. Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa.

La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un

contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli precrisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021.



I Paesi europei, e l'Italia in particolare, hanno fronteggiato la crisi energetica dovuta al calo delle importazioni di gas russo attraverso una cospicua riduzione della domanda e una diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Dopo i picchi registrati in estate in concomitanza con il riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas europeo si è drasticamente ridotto.



La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione leggermente più elevato di quanto previsto a novembre scorso. Il deflatore dei consumi delle famiglie è previsto aumentare del 5,7 per cento nel 2023, contro una previsione del 5,5 per cento nella NADEF, comunque in decelerazione dal 7,4 per cento osservato nel 2022. La previsione di crescita del deflatore del PIL, al 4,1 per cento nella NADEF, viene rivista al 4,8 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 5,7 per cento. Nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere d'acquisto dei consumatori sarà ancora condizionato da un'inflazione complessivamente elevata. A partire dalla seconda

parte dell'anno, tuttavia, il reddito reale è atteso aumentare moderatamente grazie alla resilienza del mercato del lavoro e alla ripresa dei salari nel settore privato, oltre che al graduale rientro dell'inflazione. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,7	4,2	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	0,9	1,0	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,0	1,0	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,3	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

La base dati è stata aggiornata con le informazioni disponibili al 5 aprile.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

SCENARI DI RISCHIO

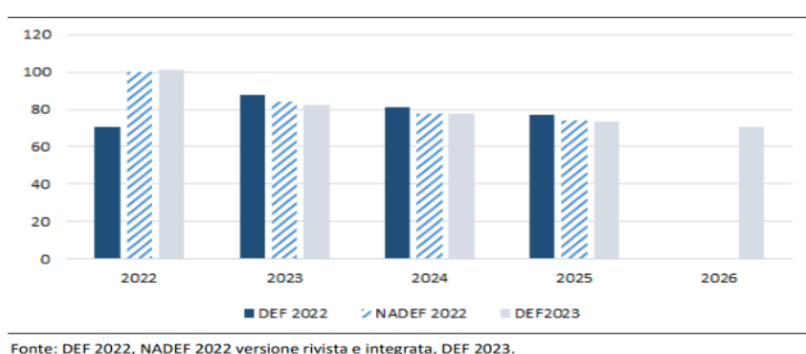
In primo luogo, gli effetti delle politiche monetarie iniziano a influire sulla liquidità, specialmente negli Stati Uniti e in Europa. Mentre il rallentamento della crescita dell'indice generale dei prezzi è stato favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici, gli interventi sui tassi d'interesse non si sono ancora riflessi in un rallentamento dell'inflazione di fondo. Si presenta quindi il rischio che un nuovo aumento dei prezzi delle materie prime, dettato dalle politiche di offerta del petrolio dell'OPEC+ e dalla ripresa della domanda cinese, possa ricreare delle spinte inflattive in un momento in cui la politica monetaria è già restrittiva.

Oltre ai rischi legati al prezzo del petrolio, condizioni climatiche meno favorevoli (quali ad esempio la siccità nei mesi estivi e un prossimo inverno più rigido) potrebbero far aumentare nuovamente il prezzo del gas e dell'elettricità. Si è ipotizzato quindi che rispetto alla previsione base i prezzi del gas, dell'energia elettrica e del petrolio risultino più elevati del 20 per cento nel secondo semestre del 2023 e nel 2024, declinando negli anni successivi ma rimanendo più elevati dell'ipotesi base.

Rincari prezzi energia

Dalla formulazione delle esogene dell'ultima NADEF al DEF 2023, il prezzo del metano sui mercati internazionali ha continuato a diminuire, beneficiando di stoccaggi elevati in Europa e di notevoli riduzioni nei consumi, favorite anche dalle particolari condizioni climatiche, mentre il prezzo del petrolio ha mostrato una maggiore stabilità, guidata anche dalle decisioni dei paesi appartenenti all'OPEC+ di contenere l'offerta. Nel DEF 2023 quindi si conferma sostanzialmente il profilo del prezzo del petrolio della NADEF 2022. Per il 2026, anno non presente nei precedenti Documenti di programmazione economica, il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) anticipa un'ulteriore riduzione del prezzo del Brent, verso i 70 dollari per barile.

Evoluzione delle ipotesi sul prezzo del petrolio nei documenti di programmazione (dollari per barile)



LE INIZIATIVE ADOTTATE IN RISPOSTA AL CARO ENERGIA – focus

Negli ultimi mesi del 2022 i prezzi dei beni energetici, pur in diminuzione, sono rimasti su livelli elevati, rendendo necessaria la proroga di alcune misure di supporto a famiglie e imprese introdotte nei trimestri precedenti. L'impatto di tali proroghe è stato incluso nello scenario programmatico aggiornato nella Nota di Aggiornamento del DEF 2022 e nel Documento Programmatico di Bilancio 2023 (DPB) dello scorso novembre. Un primo intervento preso dal governo è stato il cd. decreto 'Aiuti quater'12 dello scorso 18 novembre. Con la presentazione del disegno di legge di bilancio 2023, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, il Governo ha dato priorità alla proroga e all'estensione delle misure mirate

alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia, limitando quelle dal carattere più generalizzato. Le principali misure introdotte dalla legge di bilancio per il 2023 per il primo trimestre del 2023, incluse nel pacchetto energia riguardavano: i) la proroga ed estensione delle misure di contenimento dei costi sulle bollette energetiche per 5,7 miliardi (0,3 per cento del PIL); ii) la proroga del rafforzamento dei bonus sociali per le utenze elettriche e il gas per 2,5 miliardi (0,1 per cento del PIL) con contestuale ampliamento della platea dei beneficiari attraverso l'aumento della soglia ISEE massima per potervi accedere; iii) la proroga dei crediti di imposta per le imprese energivore e non, per 10,2 miliardi (0,5 per cento del PIL), con un rafforzamento delle percentuali di copertura di tali crediti; iv) l'estensione a tutto il 2023 dell'esonero contributivo per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 35 mila euro per 6,5 miliardi (0,3 per cento del PIL)

Con riferimento alle accise e all'IVA sui carburanti, a seguito di una flessione dei prezzi di questi ultimi, il Governo ha deciso di ridurre l'agevolazione da circa 30 a circa 18,5 centesimi al litro (IVA inclusa) nel mese di dicembre 2022, e di non prorogare l'agevolazione nei primi mesi del 2023, dando così la precedenza ad altre misure ritenute più efficienti. Infatti, la riduzione delle accise, oltre a essere una misura generalizzata e regressiva da un punto di vista distributivo, tende a provocare distorsioni sia in termini di prezzi relativi dei combustibili fossili, sia in termini di incentivi verso comportamenti virtuosi dal punto di vista ambientale. Nell'eventualità di un nuovo rincaro dei carburanti, il decreto 'Trasparenza' ha, in ogni caso, semplificato il meccanismo secondo cui il MEF e il MASE possono provvedere con decreto interministeriale a ridurre le accise sui carburanti per compensare il maggior gettito IVA derivante dall'aumento inatteso del prezzo internazionale del petrolio.

Dall'andamento dei prezzi energetici negli ultimi mesi si evince che la fase più acuta della crisi sia superata e i prezzi dell'energia abbiano iniziato una fase di deciso rientro rispetto ai picchi registrati lo scorso anno. Tuttavia, nel medio periodo essi rimarranno ancora su livelli storicamente elevati ed esposti ai rischi e alle incertezze anche connessi al contesto geopolitico internazionale.

In questo scenario, la politica fiscale dovrebbe orientarsi verso un processo di graduale rimozione (cd. phasing-out) delle misure emergenziali, volto a: i) continuare a fornire supporto a famiglie e imprese, in particolare quelle più vulnerabili; ii) superare la natura emergenziale degli interventi e delineare strumenti strutturali efficaci nel contrastare tempestivamente eventuali rialzi eccezionali dei prezzi; iii) rimuovere le misure che generano distorsioni in termini di segnali di prezzo o che sono in contrasto con gli obiettivi di risparmio ed efficientamento energetici; iv) alleggerire la pressione sulla finanza pubblica.

Sollecitati dalla Commissione europea, gli Stati membri stanno lavorando per un maggior coordinamento e per la definizione di un approccio comune sulle politiche di supporto, per assicurare alle imprese di competere a condizioni paritarie. La Commissione europea ha proposto un modello di tariffazione energetica su due livelli (cd. modello two-tier), analogo a quello recentemente adottato in Germania: un prezzo calmierato viene applicato su un predefinito volume di consumo, mentre lo scaglione di consumo eccedente è sottoposto al prezzo di mercato.

I provvedimenti recentemente presi dal Governo (D.L. n. 34 del 30 marzo 2023) sono ancora parzialmente basati sulle misure già in vigore, in particolare quelli aventi efficacia per il secondo trimestre 2023, ma segnano un percorso progressivo di riduzione dei sussidi che accompagna la normalizzazione dei prezzi del gas e dell'elettricità. In prospettiva, l'obiettivo di medio termine è quello di superare i sussidi resisi finora necessari e ridurre la dipendenza dal gas russo a favore dell'elettrico in linea con la transizione verde, pur mantenendo la protezione dei consumatori più vulnerabili. È stata già predisposta una misura, operativa nella seconda parte dell'anno (in vista di possibili rincari dei prezzi energetici nei mesi autunnali), ispirata al modello two-tier, mentre per le imprese sono allo studio misure strutturali. In particolare, il decreto ha prorogato le misure relative ai seguenti ambiti:

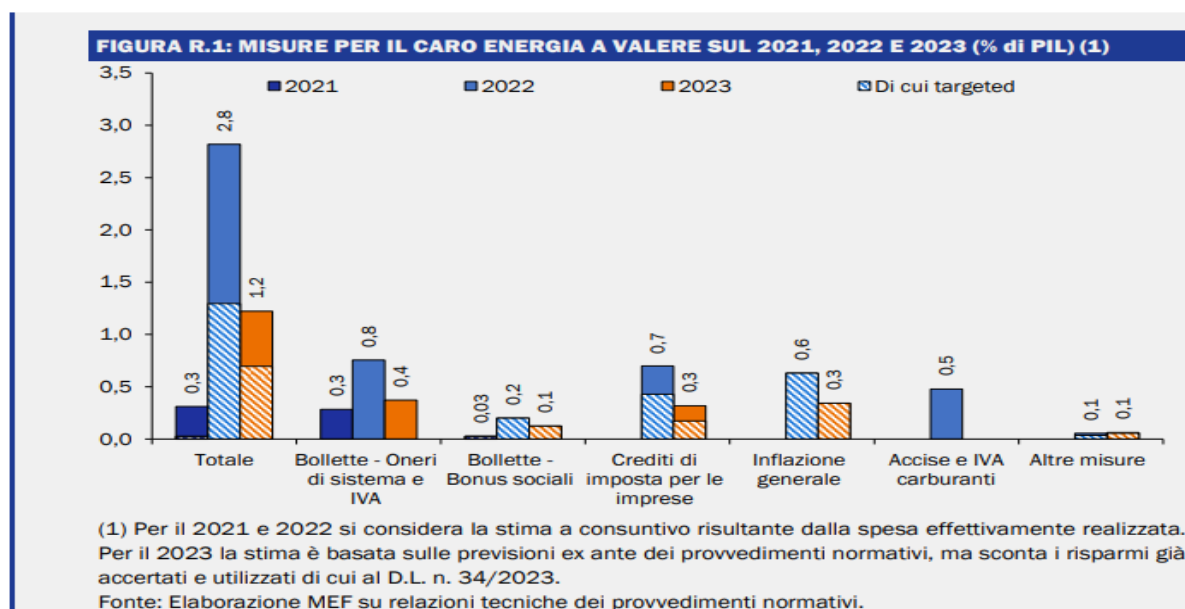
- Contenimento dei costi delle bollette: per il secondo trimestre del 2023 è previsto l'azzeramento degli oneri di sistema e la riduzione dell'IVA al 5 per cento sulla somministrazione di gas a uso combustione, per teleriscaldamento e per energia termica (0,8 miliardi; 0,04 per cento del PIL). Non è invece prorogata la riduzione degli oneri di sistema sull'energia elettrica.
- Bonus sociali per le utenze elettriche e del gas: è prorogato il rafforzamento dei bonus sociali sulle bollette per l'energia elettrica e il gas al secondo trimestre 2023, innalzando la soglia ISEE per l'accesso ai bonus per le famiglie numerose (0,4 miliardi; 0,02 per cento del PIL). Data la loro natura di misura

strutturale, molto flessibile e dall'elevato grado di selettività, questi bonus si sono dimostrati uno strumento molto efficiente per sostenere le famiglie più fragili.

- Crediti di imposta per le imprese: sono stati prorogati al secondo trimestre 2023 i contributi straordinari a parziale compensazione dei maggiori costi sostenuti dalle imprese per l'acquisto di energia e gas naturale, prevedendo una riduzione delle percentuali di spesa ammissibile all'agevolazione: al 20 per cento per le imprese energivore e per tutte le imprese relativamente all'acquisto di gas, e al 10 per cento per le non energivore (1,3 miliardi; 0,07 per cento del PIL). Ne hanno diritto le imprese i cui costi in media trimestrale siano aumentati almeno del 30 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2019.

- Contributo in somma fissa da erogarsi agli utenti domestici nel quarto trimestre 2023, Il decreto introduce un contributo in somma fissa da erogarsi agli utenti domestici nel quarto trimestre 2023 qualora il prezzo del gas superi la soglia di 45 €/MWh (1 miliardo; 0,05 per cento del PIL), per fornire un sostegno nel caso l'andamento dei prezzi registri nuovi rialzi eccezionali.

Essendo di natura temporanea, le misure contro il caro energia hanno impatto solo nell'anno di adozione, con alcune marginali eccezioni. L'impatto previsto per il 2024 è pari a 0,4 miliardi (0,02 per cento del PIL), in gran parte riconducibile a effetti indiretti dei tagli delle accise nel 2022, mentre l'impatto nel 2025 è nullo.

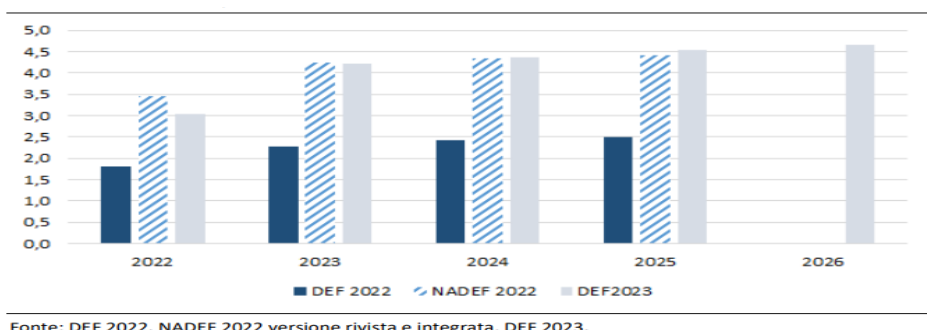


TASSI DI INTERESSE

L'anno scorso è stato caratterizzato da rilevanti incrementi dei tassi d'interesse, attivati dalle banche centrali per fronteggiare l'aumento dell'inflazione. In autunno la dinamica dei prezzi dell'area dell'euro ha superato la soglia della doppia cifra, stimolando quindi una maggiore reazione della Banca centrale europea (BCE). Mentre al di là dell'Atlantico la Riserva Federale aveva iniziato il rialzo dei tassi di riferimento già in primavera, in Europa i tassi ufficiali aumentavano con qualche mese di ritardo; in luglio e in settembre la BCE adottava i primi aumenti dei tassi di interesse, preannunciandone comunque ulteriori nelle riunioni future. All'epoca della formulazione della NADEF rivista e integrata si scontavano le restrizioni avvenute o annunciate e, di conseguenza, il profilo dei tassi di interesse, sia a breve sia a lungo termine, veniva rivisto in maniera sostanziale rispetto al DEF del 2022. In particolare i tassi a breve termine tornavano largamente in territorio positivo per il 2022 e nei restanti tre anni la curva dei rendimenti subiva uno spostamento medio verso l'alto di oltre due punti percentuali. Parallelamente, anche i tassi a lungo termine aumentavano

in misura abbastanza simile. Il DEF dello scorso aprile ha nuovamente modificato le attese sui tassi a breve termine, apportando revisioni al rialzo per il 2024 e al ribasso sul 2025.

Evoluzione delle ipotesi sui tassi di interesse a lungo termine nei documenti di programmazione (valori percentuali)



NADEF 2023

Il Consiglio dei Ministri n 52, datato 27 settembre, ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2023, che delinea lo scenario a legislazione vigente senza definire gli obiettivi programmatici di finanza pubblica per il triennio 2024-2026.

Viene precisato che, la crescita del PIL è stimata allo 0,8 per cento nel 2023, all'1,2 per cento nel 2024 e, rispettivamente, all'1,4 per cento e all'1 per cento nel 2025 e nel 2026. Riguardo agli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL, il documento indica un deficit tendenziale a legislazione vigente del 5,2 per cento nel 2023, del 3,6 per cento nel 2024, del 3,4 nel 2025 e del 3,1 per cento nel 2026. Nello scenario programmatico il deficit è del 5,3 per cento nel 2023 e del 4,3 per cento nel 2024.

Riguardo alle proiezioni per il 2025 e il 2026 il documento prevede rispettivamente il 3,6 per cento e il 2,9 per cento.

Il rapporto debito pubblico/PIL per il 2024 è previsto al 140,1 per cento. Il tasso di disoccupazione è previsto in riduzione al 7,3 per cento nel 2024 (dal 7,6 per cento previsto per il 2023).

La NADEF predisposta dal Governo tiene in considerazione la complessa situazione economica internazionale, l'impatto della politica monetaria restrittiva, con l'aumento dei tassi d'interesse, e le conseguenze della guerra in Ucraina.

Il quadro di finanza pubblica riflette un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il 2023-2024 a causa del rallentamento dell'economia in corso.

Tale rallentamento e l'andamento dell'inflazione richiedono tuttavia una politica di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi.

Anche grazie alla conferma del taglio del cuneo fiscale sul lavoro, la pressione fiscale per il 2024 è prevista in riduzione.

Resta in ogni caso confermato l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale in maniera più decisa nel corso della legislatura.

Gli interventi previsti dal disegno di legge di bilancio che il Governo intende presentare riflettono tale impostazione:

- conferma del taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024;
- prima fase della riforma fiscale;
- sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, anche con particolare riferimento alla sanità;
- conferma degli investimenti pubblici, con priorità a quelli del PNRR;
- rifinanziamento delle politiche invariate.

Sebbene l'indebitamento netto in rapporto al PIL venga rivisto al rialzo in particolare nel 2024, l'aggiustamento strutturale prefigurato e l'andamento dell'aggregato di spesa di riferimento sono in linea con la Raccomandazione del Consiglio europeo e con quello che si ritiene sarà il futuro assetto delle regole di bilancio dell'Unione Europea.

Inoltre, incisive saranno le misure adottate per il contenimento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda il profilo del debito, si osserva che in particolare i bonus edilizi comportano un sostanziale incremento del fabbisogno pubblico nel corso della legislatura.

Ciononostante, la programmazione dei saldi di bilancio e gli sforzi di valorizzazione e successiva parziale privatizzazione di alcuni asset pubblici consentiranno di conseguire un profilo moderatamente discendente del rapporto debito/PIL lungo l'arco temporale della NADEF.

Successivamente, il saldo di finanza pubblica conseguito a fine periodo e il venire meno degli effetti negativi sul saldo di cassa dovuti al Superbonus consentiranno di ottenere una discesa molto più rapida del rapporto debito/PIL, con l'obiettivo di tornare ai livelli pre-crisi entro la fine del decennio.

Il saldo di bilancio sconta l'incremento dello stock di debito pubblico conseguente agli interventi di scostamento adottati nel periodo pandemico.

Il DEF 2024 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9/04/2024

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea.

Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio. Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole, il Governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione

europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani.

In particolare, dal lato del deficit, al netto dell'impatto sui conti pubblici del 2023 causato dall'ulteriore aumento dei costi legati al Superbonus, le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF). L'attenta valutazione dell'entità dello sforzo fiscale che sarà richiesto con l'entrata in vigore del nuovo sistema di regole ha portato il Governo a dare conto, in questo Documento, del fatto che le tendenze di finanza pubblica sono ampiamente allineate con gli andamenti programmatici della Nota di Aggiornamento del DEF dello scorso settembre 2023.

Allo stesso tempo, nel DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro. Inoltre, il Governo continuerà ad adottare misure volte ad intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento entro il 2026 e a non discostarsi dai valori della NADEF anche per gli anni 2025 e 2026. Le azioni del Governo saranno anche rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo. Dall'aggiornamento dei conti emerge, infatti, che a fronte di un dato di debito per il 2023 sensibilmente inferiore alle previsioni, a partire dall'anno 2024 il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa degli ulteriori costi legati al Superbonus. La tendenza alla crescita del debito si ferma, sulla base delle stime aggiornate contenute nel Documento, nel 2026, per poi intraprendere un percorso di riduzione dal 2027. A partire dal 2028, con il venir meno degli effetti di cassa legati al Superbonus e a seguito del miglioramento di bilancio conseguente all'adozione delle nuove regole, il rapporto debito/PIL inizierà a scendere rapidamente.

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati. D'altro canto, la nostra economia si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e la crescita dell'occupazione è continuata anche in una fase di minore dinamismo del PIL.

Alla luce di tali premesse, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. La crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie. La crescita dell'indice dei prezzi al consumo, a marzo pari al 1,3 per cento in termini di variazione sui dodici mesi, si è portata ben al di sotto della media dell'area dell'euro. Accanto all'andamento delle principali grandezze di finanza pubblica per i prossimi anni, non può non darsi conto della recente revisione al rialzo del deficit relativo all'anno 2023, che si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL. Tale valore trova spiegazione nelle maggiori spese legate al Superbonus e, più in generale, per una più alta spesa in conto capitale rispetto a quanto atteso. Al contrario, l'andamento di quella di parte corrente ha mostrato un profilo virtuoso, aspetto incoraggiante dal punto di vista delle future dinamiche della spesa.

LEGGE DI BILANCIO 2024 – NORME DI INTERESSE

Rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (Art. 1, co. 304)

La norma è finalizzata a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, prorogando al 2024 il meccanismo previsto dall'articolo 26, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in L. 91/2022 –

da attuare tramite un decreto del MIT -relativamente ai lavori eseguiti o contabilizzati dal direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2024(in luogo del precedente riferimento al 31.12.2023).

E', quindi, prevista l'adozione di un nuovo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – ulteriore rispetto a quello emanato con riferimento al 2023 -da adottare entro il 31 gennaio 2024, per definire le nuove modalità di accesso al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche ed i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni nel succitato periodo gennaio 2023-dicembre 2024.

La richiamata proroga al 31 dicembre 2024 è estesa anche agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, nonché alle concessioni di lavori in cui è parte una pubblica amministrazione, stipulate in un termine compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023 –che non hanno avuto accesso al FOI -relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024. Inoltre, possono accedere al fondo, fino al 31 dicembre 2024, gli accordi quadro di lavori-con termine finale di presentazione dell'offerta entro il 31 dicembre 2021 -già in esecuzione alla data del 17 agosto 2023(entrata in vigore del decreto-legge n. 50/2022) per le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024.

La norma, infine, incrementa la dotazione del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche a 700 milioni per l'anno 2024 (prima erano 500 mln) e, per l'anno 2025 vengono stanziati 100 milioni di euro.

Semplificazione gestione finanziaria PNRR (Art.1, co. 479)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, modifica l'articolo 5, c. 7 del dl 13/2023 inserendo disposizioni circa la semplificazione della gestione finanziaria delle risorse del PNRR per beneficiari e amministrazioni pubbliche titolari delle misure. Infatti, estende la non applicazione dell'obbligo di indicazione del CUP alle fatture emesse –relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, erogati a qualunque titolo e in qualunque forma da una Pubblica Amministrazione, anche per il tramite di altri soggetti pubblici o privati, o in qualsiasi modo ad essi riconducibili (previsto al comma 6 dell'art. 5 del dl 13/2023 -da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato nonché alle fatture emesse precedentemente alla corretta attribuzione del CUP nell'ambito delle procedure di assegnazione degli incentivi che ammettono spese effettuare anteriormente all'atto di concessione.

Progettazione enti locali (Art. 1, co. 485)

La norma modifica l'articolo 51 della legge 160/2019 inerente la progettazione degli enti locali. In coerenza con le previsioni del nuovo Codice degli appalti (d.lgs. 36/2023), è stato eliminato il richiamo alla progettazione “definitiva ed esecutiva” favorendo così la spesa per gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

Nuove modalità di regolazione finale delle risorse Covid 2020-2022 (Art.1, co. 506-510)

La norma, presentata dal governo e approvata in commissione bilancio Senato con una opportuna riformulazione, permetterà di mantenere a beneficio degli enti locali gli effetti della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-21. Oltre 280 milioni di euro derivanti dal congruimento finale delle certificazioni Covid 19 saranno così assegnati a tutti gli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027) e contribuiranno a mitigare gli effetti dei tagli previsti tra il 2024 e il 2028 dalla stessa legge di bilancio.

I trasferimenti straordinari disposti a favore dei Comuni nel corso della pandemia da virus Covid-19 hanno raggiunto nel biennio 2020-21 oltre 10 miliardi di euro, una dimensione coerente con le necessità del

momento. Le possibilità di spesa delle risorse speciali ricevute sono state estese fino al 31 dicembre 2022, comprendendovi anche le eventuali esigenze di copertura dei maggiori oneri energetici.

La certificazione degli utilizzi di queste risorse ha permesso di elaborare la regolazione finale prevista dalla legge, nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico costituito per la gestione delle assegnazioni straordinarie di sostegno all'emergenza Covid-19. In base alla verifica, le eventuali eccedenze nette (risorse non utilizzate al netto delle risorse dovute per fabbisogno Covid e rincaro dei prezzi energetici) avrebbero dovuto essere acquisite al bilancio dello Stato. La verifica finale delle certificazioni –DM approvato in Conferenza Stato città ed autonomie locali nella seduta del 21 dicembre scorso–ha fatto emergere 432milioni di euro di eccedenze non utilizzate, relative sia al cd. Fondone sia ai trasferimenti straordinari con specifica destinazione, a fronte di circa 145 milioni di euro necessari per gli enti in deficit che hanno manifestato maggiori fabbisogni da interventi straordinari.

La verifica ha reso necessarie rettifiche di importi anomali, come già accaduto con la certificazione relativa all'anno2020, che hanno permesso di correggere diversi casi di sottostima evidente delle minori spese, o di sovrastima evidente del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché di mancata individuazione di minori entrate e di maggiori oneri sostenuti nel corso del 2022, con particolare riferimento all'approvvigionamento di energia elettrica e gas. Le correzioni sono state quindi necessarie per garantire un trattamento uniforme delle molteplici e diverse situazioni rappresentate da ciascun ente con la certificazione, derivanti sia da incomprensioni del complesso dispositivo di certificazione sia da diversità nella classificazione in bilancio di spese ed entrate. Si tratta di differenze già riscontrate e in gran parte corrette nel corso della pandemia, anche ai fini del riparto delle assegnazioni straordinarie.

Con la norma approvata viene evitato il ritorno al bilancio dello Stato di somme che potranno così concorrere al sostegno degli equilibri correnti di tutti gli enti locali. La copertura ritenuta necessaria per la sostenibilità finanziaria dell'accordo è stata individuata in alcune risorse in prevalenza destinate originariamente ad investimenti: l'incremento del fondo progettazione previsto all'articolo 81 del ddl Bilancio, la cui dotazione resta comunque fissata nei 200 milioni annui già stabilmente stanziati; gran parte del fondo per le attività economiche dei comuni fino a 20 mila abitanti, in attesa di risolvere i problemi che ne hanno determinato il sostanziale inutilizzo; una minima parte dei fondi per gli investimenti dei comuni fino a 1000 abitanti, che sulla base di una iniziale proposta emendativa sarebbero stati azzerati per tre anni e che invece restano di dimensioni significative anche nel periodo 2024-27.

L'accordo raggiunto permette quindi di mettere a disposizione di tutti gli enti locali le eccedenze della certificazione, riducendo gli effetti dei tagli per circa il 18% nel periodo 2024-2025e per circa il 28%nel biennio successivo, sulla base di una regolazione finale delle eccedenze da trasferimenti straordinari orientata alla rigorosa analisi delle certificazioni e alla verifica della sostenibilità dell'intera operazione.

Revisione della spesa (Art. 1, co. 533-535)

Le disposizioni stabiliscono per il **quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per 50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole.**

Il taglio sarà ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato), "tenendo conto" delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dal taglio gli enti in crisi finanziaria conclamata (dissesto e predissesto) e quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022 e all'articolo 43, co. 2, del dl n. 50/2022.

La determinazione del taglio sarà stabilita con decreto ministeriale (Interno di concerto con Mef) entro il 31 gennaio 2024, previa intesa presso la Conferenza Stato-Città.² In assenza di intesa il Governo potrà procedere dopo i venti giorni successivi alla proposizione del decreto alla CSC.

Sotto il profilo operativo, **il taglio viene trattenuto dal Ministero dell'Interno** sulle spettanze del FSC ovvero, in caso di incapienza, con le procedure di cui ai commi 128 e 129 della legge n. 228/2012. *Rientrano nella legislazione, dopo otto anni, dispositivi di taglio di risorse a carico degli enti territoriali. L'importo annuale del nuovo taglio è provvisoriamente rapportabile allo 0,5% dell'importo complessivo della spesa corrente da rendiconto 2022 ridotta dell'importo della Missione 12, fatte salve le variazioni che potranno derivare dalla necessità di tener conto delle assegnazioni PNRR (aspetto, peraltro, di non chiara interpretazione).*

Si deve ricordare che già a legislazione vigente (l. 178/2020) è previsto un taglio di 100 mln. annui sui Comuni e di 50 mln. per le Città metropolitane e le Province (cd. "spending review informatica" per il triennio 2023-25). Per l'annualità 2023 questo taglio è stato abolito, ora i criteri sono stati sostanzialmente uniformati a quelli descritti per l'intervento disposto con la legge di bilancio (dl 132/2023).

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2024, si è provveduto alla determinazione del riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, effettuato, ai sensi dell'articolo 1, commi 850 e 853, della legge n. 178/2020, per gli anni 2024 e 2025.

Il Ministero dell'interno, con decreto del 14 giugno 2024, ha disposto la rettifica del decreto del 29 marzo 2024, recante il riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il provvedimento sostituisce l'allegato C, recante il concorso alla finanza pubblica delle Province e Città Metropolitane.

Il taglio della "spending review informatica" per il triennio 2023-25 è oramai noto e per la Provincia di Ferrara quota € 318.471 per ciascun anno 2024-2025, così come ridefinito con DM di rettifica.

² Nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 27 giugno 2024 UPI ha sancito l'intesa sullo Schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto del contributo alla finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, pari a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**³ è il programma nazionale di riforme e di investimenti che il governo italiano ha formulato per ottenere le risorse finanziarie previste dal *Next Generation EU* e soprattutto, per cogliere le importantissime possibilità di sviluppo e di progresso dopo la forte crisi dovuta alla pandemia da Covid-19.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici che riprendono le linee guida previste dalla Commissione Europea:

- 1) **Digitalizzazione e innovazione:** queste rappresentano un fattore determinante di sviluppo e di trasformazione del Paese, in quanto è necessario imprimere un'accelerazione in questo senso in ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.
- 2) **Transizione ecologica:** questa è alla base di quello che deve essere il nuovo modello di sviluppo italiano per minimizzare l'impatto delle attività produttive e umane sull'ambiente e allo stesso tempo, migliorare la qualità di vita e la sicurezza ambientale. In questo senso, la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.
- 3) **Inclusione sociale:** garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali, in particolare al fine di un riequilibrio territoriale e uno sviluppo crescente del Mezzogiorno, considerati obiettivi trasversali a tutte le componenti del PNRR.

Allocazione percentuale delle risorse sugli assi strategici.



³ Dati riportati nel documento "Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Servizio Studi della Camera dei Deputati, XVIII Legislatura, 23 settembre 2021. Consultabile a questo indirizzo: https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1253627.pdf?_1621605046374

Infatti, sono previsti anche tre temi trasversali che vengono affrontati dal Piano in quanto ritenuti essenziali per il raggiungimento di ciascuno dei suoi obiettivi:

- **Le pari opportunità**
- **Le politiche giovanili**
- **Il superamento del divario territoriale del Mezzogiorno**

Inoltre, è necessario considerare che in primo luogo, il PNRR rappresenta un **piano di riforme** per il nostro Paese, riforme che la Commissione Europea ha richiesto come fondamentali per poter accogliere le risorse economiche messe a disposizione dal NGEU e tutte le altre linee di finanziamento.

In particolare, queste riforme sono orientate a migliorare il contesto generale statale nel quale le priorità e gli investimenti del PNRR si andranno ad incardinare: le riforme sono quindi condizione necessaria ma anche catalizzatore per la sua attuazione.

A questo fine sono previste tre tipologie di azioni:

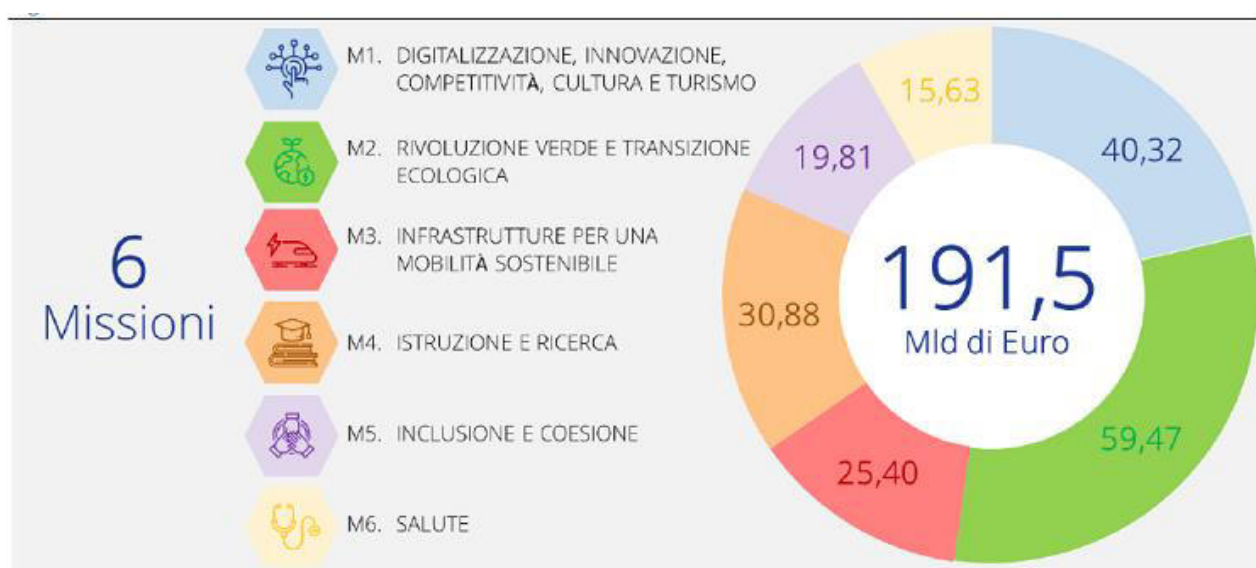
- Le **riforme orizzontali**, o di contesto, come quella della Pubblica Amministrazione o della Giustizia, le quali consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese.
- Le **riforme abilitanti**, come la Semplificazione e razionalizzazione della legislazione e di promozione della concorrenza, le quali sono interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese.
- Le **riforme settoriali**, contenute specificamente all'interno delle singole missioni, le quali consentono innovazioni normative rispetto a specifici ambiti d'intervento o di attività, al fine di introdurre processi e regolamentazioni più efficienti.

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formano un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Venendo poi alla struttura, il Piano si articola in componenti che riflettono le priorità di investimento di un determinato settore o area di intervento, chiamata Missione: vi sono sedici Componenti raggruppate in **sei Missioni**. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF. Il Piano deve inoltre rispettare il principio di Non Causare Danni Significativi (Do No Significant Harm-DNSH), ovvero contribuire in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema senza arrecare danno agli obiettivi ambientali.

L'IMPIANTO DEL PNRR

INTERVENTI:	MISSIONI	PRINCIPI TRASVERSALI:
MISSIONI RIFORME STRUTTURALI DEL PAESE PRINCIPI TRASVERSALI MILESTON E TARGET PROGRAMMI DI PERFORMANCE BASED	DIGITALIZZAZIONE INNOVAZIONE CULTURA E COMPETITIVITA' RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE ISTRUZIONE E RICERCA INCLUSIONE E COESIONE SALUTE	DNSH PARITA' DI GENERE DIVARI TERRITORIALI FUTURE GENERAZIONI INVESTIMENTI CHIAVE RETI INTELLIGENTI



La figura indica anche la ripartizione delle risorse del PNRR che sono pari 191,5 miliardi di euro a cui va aggiunto un Fondo complementare (30,6 miliardi di euro) che porta il totale degli investimenti a **222,1 miliardi di euro**.

Inoltre, a tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023 nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva per il settennato 2021-2027.

Secondo le stime del Governo, il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività stimando una crescita del PIL di 3,6 punti percentuali nel 2026, rispetto ad uno scenario senza introduzione del Piano; mentre, sul piano dell'occupazione, questa sarà più alta di 3,2 punti percentuali nel triennio 2024-2026⁴.

Il PNRR è un piano con obiettivi e traguardi ben definiti, da realizzare in tempi certi: la rendicontazione finale è prevista entro il 2026. La necessità di garantire il rispetto dei tempi e dei risultati impone di mettere la cultura della programmazione al centro dei processi della pubblica amministrazione. In particolare, a ciascuna riforma e investimento è associata una descrizione delle finalità della misura e degli indicatori che

⁴ Dati riportati nel documento "Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Servizio Studi della Camera dei Deputati, XVIII Legislatura, 23 settembre 2021. Consultabile a questo indirizzo: https://www.camera.it/temi/ap/documentazione/temi/pdf/1253627.pdf?_1621605046374

ne riflettono gli obiettivi e costituiscono il parametro per la loro valutazione. Questi indicatori si dividono in due gruppi: milestone e target. Le milestone (traguardi intermedi) rappresentano fasi essenziali dell'attuazione (fisica e procedurale), come l'adozione di particolari norme, la pubblicazione di avvisi o di bandi, l'emanazione di decreti assegnazione risorse, l'aggiudicazione di gare, l'emissione di stati avanzamento lavori o di un collaudo. I target (o obiettivi) sono indicatori misurabili - di solito in termini di risultato - dell'intervento pubblico, come i chilometri di ferrovie costruiti; numero beneficiari, i mq spazi rigenerati o efficientati, ecc...

Composizione del PNRR per Missioni e Componenti (in miliardi di euro)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Focus sugli Enti Locali per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il ruolo degli Enti Locali è ritenuto centrale per l'attuazione del PNRR, partecipando alla realizzazione del Piano in aree che vanno dall'edilizia scolastica, ai progetti di rigenerazione urbana, all'economia circolare e gli interventi per il sociale.

Le amministrazioni territoriali concorrono a realizzazione il PNRR attraverso:

- Le titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori), e la loro concreta realizzazione;
- La partecipazione in qualità di destinatari finali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale;
- La partecipazione alla definizione e messa in opera delle riforme previste dal Piano
- La partecipazione in qualità di destinatari finali delle Regioni e degli Enti locali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale avviene mediante la partecipazione a bandi/avvisi emanati dai Ministeri per realizzazione progetti di cui sono direttamente titolari i Ministeri stessi.

Nel ruolo di soggetti attuatori, le Regioni e gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

- Accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai ministeri competenti per la selezione dei progetti;
- Ricevono, di norma, le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei ministeri;
- Devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR;
- Devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e di obiettivi associati al progetto;
- Devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

L'adozione di milestone e target come elemento contrattuale di verifica per l'erogazione dei finanziamenti da parte dell'Unione europea ha ricadute importanti su come gli enti territoriali operano nell'ambito di questi fondi. Al momento della richiesta di finanziamento, oltre al costo del progetto, gli enti proponenti devono poter indicare il contributo del progetto al target previsto dal Piano e siccome la tempistica dell'attuazione è, nella maggior parte dei casi, dettata dalle milestone della misura, i progetti dovranno avere dei cronoprogrammi ben definiti e coerenti con tali scadenze.

Una volta selezionato l'intervento e formalizzata l'ammissione a finanziamento, il Soggetto attuatore è chiamato ad avviare tempestivamente le attività progettuali al fine di garantire il rispetto dei cronoprogrammi attuativi e di spesa, il conseguimento nei tempi previsti di target e milestone e, più in generale, il raggiungimento degli obiettivi strategici del PNRR, con riferimento ai progetti di propria competenza.

In qualità di soggetti attuatori, gli enti locali sono chiamati a rispettare tutti i principi generali e trasversali del PNRR, le condizionalità previste, i milestone ed i target indicati in fase di progetto, quali condizioni da attestare in fase di erogazione, che saranno soggette a controlli successivi da parte del Ministero, e concomitanti ovvero successivi da parte della Corte dei conti o degli organi di revisione economico finanziaria. Per questo motivo è fondamentale che gli enti attivino autonomamente tutti i controlli interni necessari a garantire la correttezza amministrativo-contabile e il rispetto delle prescrizioni imposte dal PNRR, al fine di evitare quanto più possibile il rischio di un disconoscimento del contributo ovvero di una sua revoca.

I cambiamenti del quadro macroeconomico e lo spostamento temporale della spesa⁵

L'elaborazione del NGEU europeo è avvenuta in un momento di grande incertezza, quando ancora molte attività economiche erano condizionate dagli effetti della pandemia, e ha rappresentato un passaggio fondamentale della risposta di politica economia europea alla crisi. D'altra parte, al momento della definizione del PNRR si veniva da un prolungato periodo di inflazione bassissima, per cui la questione del cambiamento dei prezzi sembrava costituire un aspetto di importanza secondaria.

Un importante aspetto di cambiamento da evidenziare è che il quadro di fondo si è modificato perché i livelli dei prezzi sono adesso più alti rispetto a quello che ci si aspettava quando il PNRR è stato varato. Il valore nominale delle risorse del PNRR destinate all'Italia è rimasto invece invariato.

Poiché i programmi del PNRR sono definiti in termini di opere da realizzare, il cui costo risente evidentemente dell'andamento dei prezzi, ne discende l'esigenza di integrare nel corso del tempo il programma con risorse aggiuntive dal bilancio nazionale. In casi estremi, progetti il cui costo dovesse risultare significativamente superiore a quanto preventivato potrebbero anche rivelarsi antieconomici. Peraltro, quando i maggiori costi rispecchiano andamenti congiunturali dovuti a fattori di carattere straordinario, come nel caso ad esempio della crisi energetica che ha colpito l'Europa nel 2022, potrebbe anche essere più appropriato rinviare alcune spese a una fase meno sfavorevole.

Uno dei temi controversi della fase in corso è innanzitutto relativo alle stime sui costi delle opere da realizzare con i fondi del PNRR. Su questo punto vi sono due aspetti da evidenziare: il primo è che il deflatore degli investimenti da contabilità nazionale ha registrato sino al 2022 incrementi significativi, ma inferiori rispetto a quanto evidenziato da diversi indicatori del costo dei lavori pubblici, e questo potrebbe anche suggerire che l'aumento del costo delle opere del PNRR sia stato colto solo parzialmente nelle stime che abbiamo presentato che si basano sui dati di contabilità nazionale; il secondo punto, che va invece in una direzione più favorevole, è che le recenti contrazioni dei prezzi dell'energia potrebbero comportare nei prossimi mesi un rientro di tali costi dai livelli elevati raggiunti lo scorso anno.

In prospettiva, trattandosi di prezzi che risentono dei costi delle materie prime, soprattutto energetiche, le tensioni dovrebbero essersi esaurite. Difatti, dalla scorsa estate tali indicatori si sono stabilizzati in prossimità degli elevati livelli raggiunti nella fase più intensa dei rincari dell'energia, e non vanno escluse delle flessioni attese nei prossimi mesi. I tempi e le modalità con le quali i prezzi possono reagire a una fase di ribassi nei costi non sono però necessariamente simmetrici rispetto a quanto osservato nella fase di rialzi. Soprattutto nei settori dove prevalgono strutture di mercato oligopolistiche, la riduzione dei costi può rappresentare la condizione per un allargamento dei margini delle imprese anche date le condizioni di domanda favorevoli offerte dalla realizzazione delle opere previste dal PNRR.

PNRR e digitalizzazione

Nell'ambito delle misure specifiche PNRR per la digitalizzazione, a fronte di 7 Misure, le Province potevano aderire solo alla Misura per l'adozione dell'identità digitale (Misura 1.4.4). L'importo del finanziamento sarà riconosciuto al Soggetto Attuatore solo a seguito del conseguimento del risultato atteso. Tutte le somme saranno erogate in modalità Lump Sum (forfettario) senza necessità di rendicontazione finanziaria.

Progetto attivato dalla Provincia di Ferrara nel 2023 verrà attuato nel 2024.

⁵ Corte dei Conti - Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica

PNRR MISS. 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 MIS. 1.4.4 ESTENSIONE UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' - SPID CIE
Finanziamento ottenuto € 14.000

Fondo per l'avvio delle opere indifferibili FOI

Per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il c.d. DL Aiuti – decreto-Legge 17 maggio 2022 n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n.91 - ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta. Nello specifico, l'articolo 26, comma 7, del suddetto decreto-legge ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili: FOI.

Il FOI 2023 è disciplinato dall'articolo 1, commi da 369 a 379 della Legge di Bilancio 2023 (L.n.197 del 29/12/2022).

Il FOI, finalizzato a consentire l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori previste dai cronoprogrammi degli interventi, intende supportare le stazioni appaltanti, a seguito dell'aumento dei prezzi dei materiali nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, finanziando esclusivamente il fabbisogno emergente dovuto all'aggiornamento dei prezziari, garantendo così la maggiore aderenza possibile del corrispettivo a base d'asta al reale andamento del mercato.

La Provincia di Ferrara ha già beneficiato di risorse FOI assegnate nel 2023 come da tabella suesposta.

Ha candidato all'assegnazione per il II semestre 2023, in procedura semplificata il seguente progetto: PNRR MISS. 4 COMP.1 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE - ADEGUAMENTO SISMICO PALESTA ITI COPERNICO-CARPEGGIANI– per € 102.881,69;

Ha candidato all'assegnazione per il II semestre 2023, in procedura ordinaria, i seguenti progetti:

CUP	Interventi	totale intervento aggiornato	risorse PNRR	risorse Provincia	risorse FOI 2023 - p. ordinaria richiesti
J73H19000770001	Adeguamento sismico Ist.scolastico professionale IPSIA di Ferrara	1.416.375,00	986.756,88	429.618,12	400.000,00
J72C22000090006	demolizione e ricostruzione palestra Bachelet ex Marco Polo via Bovelli	1.929.400,00	1.754.000,00		175.400,00
J72C22000080006	demolizione e ricostruzione ist.agrario Fili Navarra Malborghetto di Boara palestra	2.371.600,00	2.156.000,00		215.600,00
J71B22000370002	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico palestra Ariosto	1.869.436,44	1.500.364,40	219.035,60	150.036,44

La necessità di reperire le risorse aggiuntive a finanziamento dei maggiori costi derivanti dall'aumento dei prezzi è molto urgente stante l'obbligo, al fine di rispettare i target e milestone del PNRR, di giungere ad affidamento dei progetti entro il 15.09.2023. Purtroppo la definizione delle modalità di accesso a tali fondi è stata demandata all'emanazione di successivi decreti, con tempistiche non compatibili con l'urgente necessità di approvare i progetti aggiornati ai nuovi prezzi e dare corso alle procedure di gara per rispettare i target fissati. Pertanto, in attesa dell'eventuale assegnazione delle risorse di cui ai citati fondi, in sede di Assestamento Generale si è ritenuto necessario dare copertura a tali maggiori costi con risorse proprie dell'Ente. Con Decreto RGS 175/2023 sono state preassegnate ai soggetti attuatori, svincolando le risorse proprie dell'ente. Con Decreto 2/04/2024 MEF sono state assegnate le risorse in via definitiva.

Riassumendo la situazione progettuale risulta così finanziata:

TABELLA RIASSUNTIVA PROGETTI PNRR ATTIVATI LL.PP – PROVINCIA DI FERRARA

PNRR	Missione 118	CUP	Interventi	risorse PNRR	risorse Provincia	risorse FOI	f.do adeguamento prezzi DL50/2022	totale
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H20000540001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti (Liceo Roiti lotto 2	1.062.578,66	0	0	65.716,21	1.128.294,87
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000060001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello aule	90.000,00	0	9.000,00		99.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000070001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello palestra ex Monti	120.000,00	0	12.000,00		132.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J93H19000790001	Adeguamento sismico IPSIA Portomaggiore	1.600.000,00	0	396.874,43		1.996.874,43
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000770001	Adeguamento sismico Ist.scolastico professionale IPSIA di Ferrara (non nativo PNRR)	986.756,88	29.618,22	400.000,00		1.416.375,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000760001	Adeguamento sismico ITIP Copernico Carpeggiani Ferrara (LATO SUD)	2.432.674,50	0	364.901,18		2.797.575,68
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J48I21000030001	Adeguamento sismico ed efficientamento enegetico G.Monaco Codigoro	3.753.519,08	0	1.126.055,72		4.879.574,80
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J78I21000060001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico ITIS Copernico Carpeggiani Ferrara	3.000.000,00	0	300.000,00		3.300.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72E20000030001	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti (lotto 3)	2.700.000,00	0	761.614,66		3.461.614,66
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000340002	Adeguamento sismico Palestra ITIP	1.028.816,95	231.183,05	102.881,70		1.362.881,70
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J43D22000050006	Riqualficazione palestra centro scolastico Codigoro	2.300.000,00	0	230.000,00		2.530.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000090006	Demolizione e ricostruzione palestra Bachelet ex Marco Polo via Bovelli	1.754.000,00	0	175.400,00		1.929.400,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73D22000020006	Riqualficazione area sportiva ITI Copernico via Pacinotti 30	195.000,00	0	0		195.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000080006	Demolizione e ricostruzione ist.agrario Flli Navarra Malborghetto di Boara	2.156.000,00	0	215.600,00		2.371.600,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000370002	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico palestra Ariosto	1.500.364,40	219.035,60	150.036,44		1.869.436,44
			TOTALI	24.679.710,47	479.836,87	4.244.364,13	65.716,21	29.469.627,58

Con Decreto legge 22 aprile 2023, n. 44 convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023 n. 74 “Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche” all’art. 18 sono state introdotte modifiche alla legge di bilancio 2023. In particolare:

L’articolo 18, comma 4-ter, reca modifiche all’art. 1, comma 375, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

In particolare, alla lettera a), con una integrazione alla lettera b-bis) del citato comma 375, viene previsto che gli interventi finanziati con risorse statali per i quali si applicano gli obblighi e le condizionalità del PNRR (che la citata lettera b-bis, introdotta dall'art. 8-bis, comma 4, del D.L. 13/2023, convertito dalla L. n. 41/2023, include tra quelli che possono accedere alle risorse del Fondo) possono accedere alla procedura ordinaria relativa al secondo semestre 2023 anche per procedure di affidamento dei lavori avviate nel primo semestre 2023.

La lettera b) inserisce, dopo la lettera d) del citato comma 375, la lettera d-bis) con la quale si aggiungono, nell'ordine di priorità previsto dal medesimo comma, limitatamente al secondo semestre:

- gli interventi beneficiari della preassegnazione per l'anno 2022 o per i quali sia stata presentata domanda di accesso al Fondo nell'anno 2022, le cui procedure di affidamento dei lavori siano state avviate dal 18 maggio 2022 al 31 dicembre 2022;
- nonché gli interventi per i quali sia stata presentata domanda di accesso al Fondo nel primo semestre 2023, le cui procedure di affidamento dei lavori siano state avviate dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, e con riferimento ai quali non risulta perfezionata la procedura prevista per l'assegnazione definitiva delle risorse del Fondo.

La lettera in esame dispone, inoltre, che:

- detti interventi possono accedere, con le modalità indicate dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al Fondo limitatamente agli importi già preassegnati o richiesti mediante le predette preassegnazioni e domande di accesso;
- possono partecipare, altresì, a tale procedura anche gli interventi relativi alla misura M1C3-Investimento 2.1, limitatamente alla quota lavori

L'articolo 18, comma 4-ter, introdotto in sede referente, estende, in relazione a tutti gli interventi di edilizia scolastica, la possibilità di utilizzare per ciascun intervento da parte degli enti locali beneficiari dei ribassi d'asta riguardanti il medesimo intervento.

Ciò avviene modificando l'art. 24, comma 1, del decreto-legge n. 13 del 2023 (L. 41/2023). Si ricorda che il comma 1 dell'art. 24 del DL 13/2023 prevede che, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi e dei target del PNRR e per fronteggiare l'incremento dei prezzi, relativi agli interventi di edilizia scolastica ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito, è consentito l'utilizzo per ciascun intervento da parte degli enti locali beneficiari dei ribassi d'asta riguardanti il medesimo intervento, laddove ancora disponibili. Ora, la disposizione in commento, estende tale facoltà a tutti gli interventi di edilizia scolastica, «compresi quelli ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR» (e non solo a quelli ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito).

Fenomeni meteorologici di elevata intensità - interventi dell' investimento M2C4 2.1a.

Il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con Ordinanza N. 33/2024, in considerazione dei fenomeni meteorologici di elevata intensità che hanno interessato i territori con gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, provvede al finanziamento di ulteriori interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità dei territori colpiti, aventi nesso di causalità con gli eventi alluvionali verificatisi nel maggio 2023, riepilogati

nell'Allegato "A" della suddetta predetta ordinanza. In tale elenco sono ricompresi interventi di ripristino della funzionalità delle infrastrutture e degli impianti, condutture idriche e fognarie, telecomunicazioni, trasporti, sanità e istruzione del territorio provinciale ferrarese e l'Amministrazione provinciale è stata individuata quale soggetto attuatore di tali interventi, per un importo complessivo di € **9.255.320,00** esigibilità **2025**, suddiviso in 4 progetti da attuarsi nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) disciplinato dal Regolamento del Parlamento Europeo (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza (Next Generation UE) degli interventi dell' investimento **M2C4 2.1a**.

Località	Descrizione intervento di messa in sicurezza	CUP	Importo complessivo programmato
ARGENTA, CENTO, FERRARA, POGGIO RENATICO, PORTOMAGGIORE	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J95F24000080001	2.735.200,00 €
ARGENTA, COMACCHIO, OSTELLATO	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J35F24000200001	2.213.750,00 €
ARGENTA, FERRARA, PORTOMAGGIORE	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J75F24000110001	2.275.000,00 €
COMACCHIO, FISCAGLIA, JOLANDA DI SAVOIA, LAGOSANTO, OSTELLATO, TRESIGNANA	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J59I24000410001	2.031.370,00 €

Il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR

Il Governo italiano integra e potenzia i contenuti del PNRR attraverso il **Piano Nazionale Complementare (PNC)** stanziando ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali, disponibili in aggiunta alle sovvenzioni e ai fondi previsti nell'ambito del Recovery and Resilience Facility (RRF).

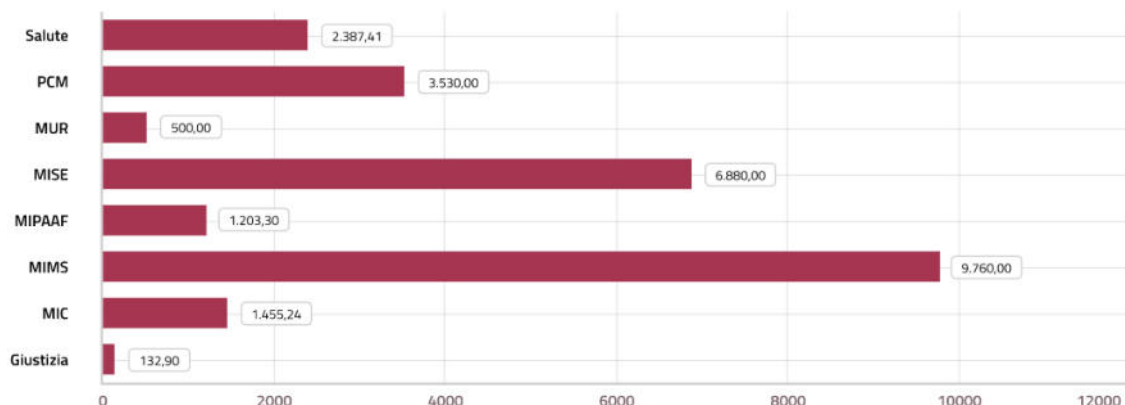
Il piano è istituito attraverso il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1 luglio 2021, dove sono individuate le risorse e i programmi in cui è articolato.

La complementarità del PNC rispetto al PNRR si manifesta a livello:

- progettuale, con una integrazione delle risorse per gli interventi già previsti nel PNRR (i c.d. programmi e interventi cofinanziati);
- di missione o di componente della missione, con la previsione di ulteriori investimenti (i c.d. programmi e interventi del Piano) che contribuiscono al raggiungimento delle finalità del PNRR.

Il decreto legge individua 30 interventi, suddivisi in 24 programmi del Piano, finanziati esclusivamente dal PNC, e dunque a carico del bilancio dello Stato e 6 programmi cofinanziati con il PNRR, ossia già previsti nel PNRR e per i quali il PNC prevede risorse aggiuntive.

Risorse del PNC previste dall'art.1 del DL 59/2021 per amministrazione



PNC-DM MEF 15 luglio 2021

Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade
Amministrazione titolare - MIMS - Min Infr Mob

TABELLA RIASSUNTIVA PROGETTI PNC – PROVINCIA DI FERRARA

CUP	Interventi	2022	2023	2024	2025	2026	risorse PNC	risorse FOI
J97H21015910001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SP 17 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) prima annualità 2021	297.000,00					297.000,00	
J37H21007170001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 60,2,16,4 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2022	854.450,00					743.000,00	111.450,00
J17H21006390001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SP24 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2023		302.288,80				274.808,00	27.480,80
J17H21006400001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 77,11,43 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2024			420.000,00			420.000,00	
J67H21009480001	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA SP 16 BASSO FERRARESE Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità		188.100,00				171.000,00	17.100,00

	2023							
J57H21006350001	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA DIVERSE SSPP 16,24 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari)annualita 2024			323.000,00			323.000,00	
J37H21007260001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 54,4,27,56,27,15 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari)annualita 2025				1.100.000,00			
J27H21006410001	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA SP 28 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari)annualita 2025				386.000,00			
J87H21009580001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 68,51 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari)annualita 2026					250.000,00		
J97H21035330001	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA SP 28 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari)annualita 2026					493.000,00		
		1.151.450,00	490.388,80	743.000,00	1.486.000,00	743.000	2.228.808,00	156.030,80

1.4 Lo scenario economico regionale

Con Delibera di Giunta regionale n. 1107 del 26 giugno 2023 e con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 141 del 25/10/2023 è stato approvato il DEFR 2024 per il periodo di programmazione 2024-2026.

La programmazione strategica ed economica, riunita nel DEFR 2024, è stata profondamente segnata dai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio.

Nelle mese di maggio 2023, si sono verificate precipitazioni di straordinaria intensità che hanno interessato una parte consistente dell'Emilia-Romagna, causando 15 vittime, mettendo a rischio l'incolumità della popolazione e generando ingenti danni agli edifici, alle attività produttive e alle infrastrutture.

Un evento di dimensioni straordinarie, di una portata mai vista nel nostro territorio, che ha comportato danni per 8,8 miliardi di euro. Si tratta di una prima stima che non tiene conto, ad esempio, dei costi che le migliaia di imprese colpite dovranno sostenere per ripristinare le scorte e per i mancati guadagni.

Per questo motivo, gran parte degli obiettivi strategici adottati con il DEFR 2024 – 2026, sono stati riformulati e integrati ponendo al centro la ricostruzione in tutti gli ambiti di intervento delle politiche regionali.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2023 è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che, a partire dal giorno 1° maggio 2023, hanno colpito il territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna e di Forlì-Cesena, è stato nominato il Presidente Stefano Bonaccini come Commissario Straordinario all'emergenza e sono stati stanziati primi 10 milioni di euro.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2023 è stato esteso lo stato di emergenza, al territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna, di Forlì-Cesena e di Rimini in conseguenza delle ulteriori ed eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 16 maggio 2023, sono stati inoltre stanziati ulteriori 20 milioni di euro.

DL 61/2023. Il 1 giugno 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 il DL 1° giugno 2023, n. 61 recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023", approvato dal Consiglio dei ministri martedì 23 maggio.

Oltre alla sospensione o alla proroga dei termini fiscali, contributivi, giudiziari e di altro tipo, il decreto-legge prevede stanziamenti per oltre 1,6 miliardi di euro.

Secondo lo scenario programmatico delineato dal DEF, che incorpora nelle previsioni gli effetti degli interventi di politica economica programmati dal Governo, il tasso di crescita del PIL nel 2023 dovrebbe raggiungere l'1%, nel 2024 l'1,5% e nel 2025 l'1,3%.

Relativamente al contesto regionale, gli ultimi dati indicano che la ripresa economica in Emilia-Romagna nel 2022 è stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. Il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020, dovrebbe essersi esaurita nel 2023 con un tasso di crescita più vicino al trend di lungo periodo, se non leggermente più basso, a causa della politica monetaria restrittiva in corso.

Tra gennaio e dicembre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti, con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali (oltre gli 84 milioni di euro), l'aumento è addirittura del 14,6%, un valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione. Per il 2023 si registra una crescita delle esportazioni regionali pari al 3,8% in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo della bilancia commerciale passe quindi da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale.

Un Piano degli investimenti che raggiunge, nel 2024, i 23.700 milioni di euro. Si tratta di un insieme di interventi orientati allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, agricoltura, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data. Un Piano di investimenti, in parte sostenuto anche dalle risorse del PNRR, in grado di generare rilevanti effetti diretti e indiretti in termini occupazionali e produttivi.

È una Regione che continua a crescere, nonostante le avversità, con una politica di Bilancio solida e con un livello di indebitamento tra i più bassi nel confronto con le altre Regioni italiane. Una Regione che contribuisce positivamente sia alla crescita della ricchezza nazionale che alla solidarietà territoriale fra territori regionali.

Una Regione dove la qualità dei servizi, del tessuto produttivo, culturale, sociale consente di vivere meglio che in altre parti d'Italia. La nostra è infatti una Regione che cresce anche sotto il profilo demografico, seppur dello 0,05%.

Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2022. L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. In termini assoluti, l'aumento è di quasi 6 miliardi di euro in valori reali.

Il tasso di crescita, che sfiora il 4%, è molto più elevato della media dell'ultimo quarto di secolo ed ancora riflette il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020. Nell'anno in corso, questo effetto dovrebbe esaurirsi e il tasso di crescita ritornare su valori più vicini al trend di lungo periodo, se non leggermente più bassi, a causa della politica monetaria restrittiva in corso. Il tasso di crescita della nostra regione per il 2023 si stima infatti intorno all'1,1%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2024 al 2026 (dati in milioni di euro). Le previsioni sono state recentemente aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale (%)	tasso crescita PIL nominale (%)
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.208,60	152.246,30	-8,4	-6,6
2021	154.995,70	163.652,10	7,5	7,5
2022	160.912,75	176.925,24	3,8	8,1
2023	162.613,82	187.721,50	1,1	6,1
2024	165.359,99	196.256,18	1,7	4,5
2025	167.718,71	203.167,13	1,4	3,5
2026	169.725,76	209.756,90	1,2	3,2

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna ed estera, rispettivamente, a livello regionale.

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.264,40	-8,4	28.122,60	-6,6	23.874,10	1,7	133.261,10	-8,4
2021	85.312,70	7,5	33.787,75	20,1	24.278,83	1,7	143.379,28	7,6
2022	90.074,54	3,8	37.121,79	9,9	24.333,44	0,2	151.529,77	5,7
2023	90.728,00	1,1	38.544,98	3,8	23.980,97	-1,4	153.253,94	1,1
2024	92.059,40	1,7	39.844,29	3,4	23.680,93	-1,3	155.584,62	1,5
2025	92.948,43	1,4	40.762,06	2,3	23.891,24	0,9	157.601,74	1,3
2026	93.893,72	1,2	41.371,37	1,5	24.004,11	0,5	159.269,21	1,1

Fonte: Prometeia

Esportazioni/importazioni RER				
	valori reali		valori nominali	
	esportazioni	importazioni	esportazioni	importazioni
2019	64.314,53	36.311,19	66.620,61	36.851,32
2020	60.091,27	34.809,12	61.973,12	33.961,43
2021	67.861,39	40.108,69	73.379,71	43.036,85
2022	70.124,33	40.857,88	84.099,62	53.264,10
2023	72.754,79	41.549,36	88.670,44	52.933,78
2024	76.042,70	43.362,87	94.150,05	55.645,23
2025	79.473,60	44.814,45	99.721,52	57.923,52
2026	82.563,97	46.266,76	104.927,79	60.654,07

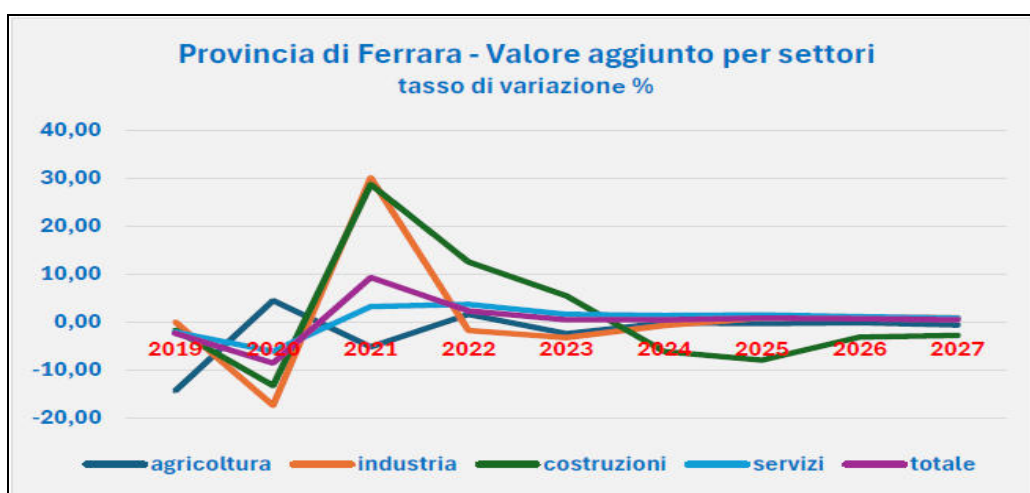
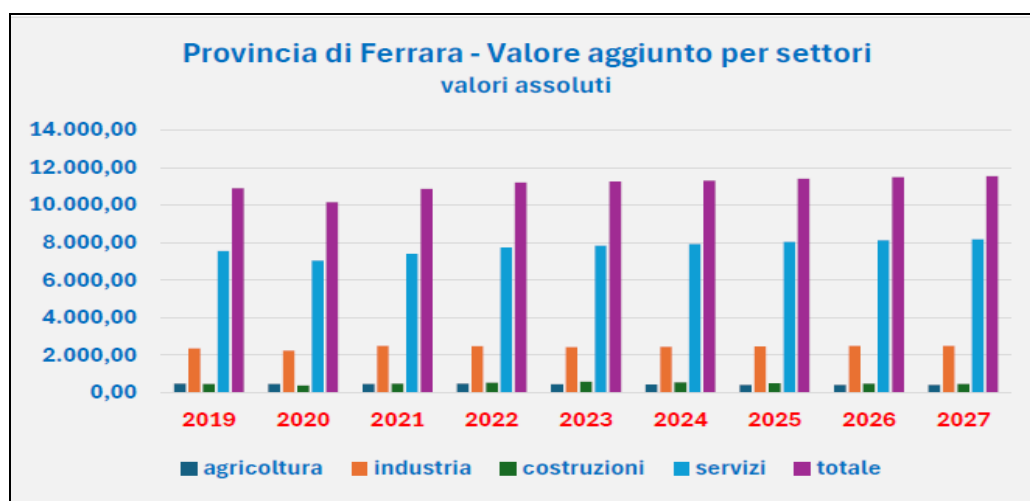
Fonte: Prometeia

Con **Delibera di Giunta regionale n. 1285 del 24 giugno 2024** è stato approvato il **DEFR per il periodo di programmazione 2025-2027**. Per questa edizione del DEFR, ultimo di Legislatura, che adotta come orizzonte temporale il triennio 2025 – 2027, ci si è limitati all'elaborazione della Parte I relativa agli scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III - inerenti la definizione degli obiettivi strategici e le linee di indirizzo per gli enti strumentali e le società controllate e partecipate - al momento dell'insediamento della nuova Giunta.

Nell'ambito degli Scenari provinciali, si estraggono i dati disaggregati su base geografica, con le tabelle e grafici che illustrano i valori aggiunti settoriali per Provincia, con anche i tassi di variazione percentuali, riportando i dati storici per il 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e le previsioni per il 2024, 2025, 2026 e 2027. Per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (aprile 2024).

Si riportano i dati per la **Provincia di Ferrara**.

Provincia di Ferrara - Valore aggiunto per settori valori assoluti e %										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	405,87	-14,43	1.824,07	-0,01	307,27	-1,68	5.540,87	-2,18	8.089,25	-2,38
2020	423,96	4,46	1.505,67	-17,46	266,33	-13,32	5.200,12	-6,15	7.392,00	-8,62
2021	401,73	-5,24	1.958,96	30,11	342,74	28,69	5.366,69	3,20	8.077,14	9,27
2022	408,13	1,59	1.923,64	-1,80	385,65	12,52	5.562,57	3,65	8.261,91	2,29
2023	397,98	-2,49	1.859,75	-3,32	406,55	5,42	5.650,50	1,58	8.296,62	0,42
2024	396,93	-0,26	1.845,47	-0,77	381,45	-6,17	5.726,42	1,34	8.332,05	0,43
2025	395,40	-0,39	1.860,72	0,83	350,95	-8,00	5.809,11	1,44	8.397,80	0,79
2026	394,63	-0,20	1.878,69	0,97	339,71	-3,20	5.871,45	1,07	8.454,96	0,68
2027	392,05	-0,65	1.894,01	0,82	330,16	-2,81	5.915,95	0,76	8.492,48	0,44



Il Patto per il Lavoro e per il Clima

La Regione Emilia-Romagna, insieme ad un ampio partenariato economico-sociale e dopo un percorso di elaborazione e di confronto diffuso, ha sottoscritto il **Patto per il Lavoro e il Clima (PLC)**⁶ il quale rappresenta un progetto di rilancio e sviluppo della regione al fine di accompagnare verso transizione ecologica, tramite posti di lavoro di qualità e con la volontà di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la parità di genere.

Il percorso che il Patto costruisce è frutto di un **percorso partecipato e di progettazione condivisa** tra tutti gli attori coinvolti, istituzionali, pubblici e privati che sono coinvolti nella risoluzione del conflitto tra sviluppo e ambiente e nel rilancio del nostro territorio, in ottica di sostenibilità.

Si afferma la volontà di raggiungere la decarbonizzazione prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, ponendo il tema della transizione ecologica come trasversale in tutte le politiche regionali, in quanto è necessario tutelare l'occupazione e individuare e generare nuove competenze e professionalità che siano in grado di accompagnare questa giusta transizione.

Infatti, tra le diverse scelte assunte da questo Patto, fondamentale è quella relativa al **welfare**, che assume una nuova centralità al welfare come strumento di equità sociale e di contrasto alle disuguaglianze e nuove vulnerabilità e fragilità. Questo è possibile attuando un sistema di *governance* pubblica che guidi tramite una forte programmazione, regolamentazione e gestione dei servizi. In questo senso, va anche l'attenzione posta al rilancio degli investimenti pubblici e privati, impegno supportato anche da un Patto per la Semplificazione per ridurre burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione.

Il Patto riconosce dunque, delinea quattro obiettivi strategici:

- 1)**Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi** - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.
- 2)**Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica** - accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.
- 3)**Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri** - contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.
- 4)**Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità** - progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.

La Provincia di Ferrara ha sottoscritto il PLC il 14 dicembre 2020 e nel novembre 2021 è stato pubblicato un focus del Patto riguardante il territorio della Provincia⁷, che delinea un progetto di rilancio e sviluppo del territorio ferrarese.

Di seguito, una tabella riassuntiva delle principali iniziative proposte dalla Provincia di Ferrara in merito agli assi di intervento individuati, con particolare attenzione agli obiettivi che interessano in particolare

⁶ Il Patto per il Lavoro e per il Clima è stato approvato dalla Giunta con Delibera n. 1899 del 14/12/2020. Consultabile qui <https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>

⁷ Consultabile a questo indirizzo:

http://www.provincia.fe.it/sites/drupal_lepida_prov Ferrara/files/PATTO%20PLC_FOCUS%20FERRARA%2018_11_2021.pdf

1. La sfida demografica: un patto per i giovani, un welfare innovativo	
1.1 Un Patto per i giovani	● Ampliare i servizi per la prima infanzia 0-6 in termini di posti disponibili e di accesso, attraverso la riduzione dei costi a carico delle famiglie. ● Rafforzare le iniziative e le reti di Orientamento, in particolare per quanto riguarda la cultura tecnica/professionale. ● Rafforzare le relazioni tra le istituzioni educative e formative, l'università, le imprese e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di rilanciare collaborazioni stabili e sviluppare connessione con progetti regionali per favorire l'attrazione sul territorio di talenti e personale ad alta qualificazione. ● Mettere in rete l'ampia offerta del territorio in termini di sviluppo e di consolidamento di start-up (innovative).
1.2 Un welfare innovativo e una rete di assistenza territoriale integrata, strutturata e diffusa	● Potenziare infrastruttura socio-sanitaria, ampliando la rete dei servizi territoriali favorendone capillarità e domiciliarità; integrazione tra servizi socio-sanitari, in particolare per la cura e l'assistenza dei più fragili. ● Fare del welfare un'occasione di sviluppo e di lavoro di qualità: rafforzare l'economia sociale tramite innovazione tecnologica, generazione di nuove imprese e percorsi formativi. ● Rendere maggiormente equo e omogeneo il sistema dei tributi locali e l'accesso alle prestazioni dei Comuni.
2. Trasformazione green	
2.1 Il paesaggio come infrastruttura e capitale del territorio	● Rafforzare strategia di consumo di suolo a saldo zero e rigenerazione urbana, valorizzando su larga scala gli effetti prodotti dagli incentivi per la riqualificazione energetica, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici. ● Rafforzare la vocazione naturalistica del territorio attraverso il miglioramento della qualità delle acque e delle aree verdi e la valorizzazione delle aree protette e della biodiversità. ● Definire un programma di investimenti per una progettazione complessiva di sviluppo economico e ambientale dell'area che integri, con risorse regionali, gli investimenti previsti per il potenziamento della mobilità ciclabile, dei cammini, dell'offerta storico-culturale e museale, dei percorsi turistico-naturalistici ed escursionistici dell'area.
2.2 Agricoltura e acquacoltura come settori strategici della transizione green economicamente sostenibile	● Promuovere la sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, sostenendo gli investimenti delle imprese. ● Supportare la transizione ecologica delle imprese e dei loro processi produttivi, volta anche alla creazione di nuove imprese, maggiore professionalità e nuovi posti di lavoro di qualità. ● Sviluppare l'Agricoltura 4.0 che concilia l'innovazione con l'aumento della produttività e la tutela del territorio, promuovendo il biologico e le tecniche a basso impatto ambientale. ● Valorizzare il contributo che le imprese agricole possono garantire agli obiettivi di aumento della produzione di energie rinnovabili. ● Rafforzare le azioni per la formazione, la ricerca e l'innovazione attuate in collaborazione con attori locali e riferite ai diversi ambiti produttivi del territorio.
2.3 Green Cities e rigenerazione urbana	● Sviluppare progetti di mobilità sostenibile e mobilità dolce da candidare alle linee di finanziamento regionale e del PNRR, con relativi investimenti sulle dimensioni tecnologiche e sul digitale al fine di valorizzare la struttura policentrica ferrarese.

	● Sviluppare progetti di rigenerazione urbana, con interventi di riqualificazione del patrimonio pubblico, anche minori al fine di qualificare l'offerta commerciale e turistica del territorio. ● Accelerare la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati.
2.4 Energie rinnovabili ed Economia Circolare	● Sostenere progetti che promuovano convergenze di interesse tra cittadini e imprese, costruendo un percorso per la costituzione di Comunità energetiche che valorizzino le risorse del territorio allo scopo di intercettare i finanziamenti del PNRR o regionali. ● Definire un piano per la crescita delle competenze sui temi integrati decarbonizzazione/ energia/ economia circolare/ bioeconomia in base alle innovazioni tecnologiche ed organizzative messe in atto da specifici settori ed imprese.
3. Connessioni	
3.1 Connessioni materiali	● Realizzazione della Cispadana Autostradale della terza corsia A13, completamento dell'ulteriore tratto della SS16. ● Ammodernamento dell'idrovia ferrarese allo scopo di facilitare in particolare la logistica del Po a Ravenna, con il potenziamento della navigabilità interna e valorizzando la multifunzionalità dei collegamenti. ● Valorizzazione delle potenzialità di sviluppo derivanti dalla concretizzazione delle ciclovie nazionali VenTo, Sole e Adriatica, favorendo la mobilità slow tramite la crescita della rete di ciclabili del territorio, in particolare della ciclovie su sinistra Reno con collegamento Reno.
3.2 Connessioni digitali	● Garantire una capillare diffusione della Banda Ultra Larga a famiglie, scuole, rete degli spazi/servizi di aggregazione sociale, municipi, sanità e imprese secondo la programmazione regionale e del PNRR. ● Cogliere le opportunità offerta da bandi nazionali e sovranazionali che rimborsino le spese per la realizzazione dell'ultimo miglio e della banda larga e ultralarga. ● Accelerare la digitalizzazione della PA ● Aumentare il livello di competenze, responsabilità e consapevolezza digitale in tutte le fasce di età della popolazione, con un focus specifico rivolto al gap di genere.
3.3 Connessioni con altri sistemi territoriali	● Individuare le realtà strategiche regionali, nazionali e internazionali con cui tessere nuove relazioni a partire da specializzazioni e complementarietà. ● Valorizzare il ruolo dell'Università di Ferrara e la sua rete di collaborazioni nazionali ed internazionali per favorire l'attrattività e la competitività dell'intero territorio.
4. Investimenti, attrattività, occupazione	
4.1 Ricerca e innovazione	● Rafforzare le filiere strategiche tradizionali della manifattura, a partire dall'agroalimentare e dell'acquacoltura, e il terziario, ponendo particolare attenzione alla diffusione delle innovazioni all'intera filiera. ● Valorizzare il ruolo dell'Università di Ferrara nell'ambito dei processi di ricerca e sviluppo e di crescita delle competenze strategiche per il futuro.
4.2 Attrazione investimenti e internazionalizzazione per il rilancio occupazionale e competitivo	● Cogliere le opportunità previste dalla costituzione della Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna che metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie e aree produttive commerciali con il porto di Ravenna, portando alle imprese già presenti e nuove, una serie di facilitazioni nazionali e regionali come semplificazioni amministrative, incentivi economici etc. ● Qualificare le aree produttive esistenti in termini di accessi, servizi, attrattività, vivibilità e sicurezza.

	● Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese attraverso azioni mirate di accompagnamento allo sviluppo dei servizi.
4.3 Consolidamento delle filiere tradizionali ed emergenti	● Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva della filiera agricola e agroalimentare migliorandone la posizione sul mercato, anche estero, attraverso investimento in ricerca, innovazione e digitalizzazione. ● Mantenere attenzione allo sviluppo, all'innovazione ed ai processi di trasformazione collegati alla transizione digitale ed ecologica della filiera della manifattura meccanica presente in alcuni distretti del territorio. ● Valorizzazione della Filiera del Commercio, Turismo e Servizi. ● All'interno della filiera del Terziario, promuovere la filiera del turismo slow su tutto il territorio provinciale, valorizzando le ciclovie, i cammini, le vie d'acqua e il patrimonio culturale diffuso, anche di carattere paesaggistico, sviluppando progetti per servizi turistici anche digitali. ● Promuovere il servizio terziario integrato (commercio, turismo e artigianato di servizio) inserito all'interno di città di qualità, accessibili, progettando e riqualificando per favorire la crescita di distretti del commercio. ● Sostenere le filiere emergenti con particolare attenzione alle industrie culturali e creative e al welfare. ● Rafforzare il sistema delle professioni e del lavoro autonomo, competenze fondamentali per la crescita del sistema produttivo in senso più ampio.
4.4 Servizi per il lavoro e nuova impresa	● Rafforzare le sedi territoriali dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato, qualificando i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, etc. In particolare, ampliare la sede del CPI di Cento valutando l'opportunità di aprire nuove sedi decentrate. ● Favorire capillarità e prossimità dei servizi anche attraverso protocolli di collaborazione con gli enti locali che permettano ai cittadini di usufruire di servizi online erogati dai CPI. ● Rafforzare e rendere più efficaci le iniziative volte al ricambio generazionale, sostenendo forme innovative quali il Workers Buy Out e la cooperazione di comunità.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata con DGR 1840/2021 con la finalità di declinare e tradurre l'Agenda globale dell'ONU in funzione delle specificità del territorio regionale e dare attuazione all'articolo 34, comma 4, del DLGS 152/2006, ai sensi del quale "Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)".

La Strategia, perseguendo contestualmente tutte le dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica, sociale), costituisce il quadro di riferimento per tutte le politiche settoriali. Per questo motivo, rappresenta uno strumento di gestione integrata della complessità e una sfida a garantire il raccordo tra tutti gli strumenti di programmazione ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi di sviluppo sostenibile e relativi target quantitativi.

La Regione ha previsto di accompagnare l'attuazione della propria Strategia attraverso alcune linee di intervento trasversali:

- la territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle realtà locali
- l’elaborazione di piani di formazione con contenuti orientati allo sviluppo sostenibile
- la definizione di nuovi indicatori, anche di “disaccoppiamento”, ai fini della valutazione dell’impatto delle politiche pubbliche
- lo sviluppo di processi partecipativi
- la valorizzazione delle buone prassi territoriali
- la programmazione e realizzazione di interventi di comunicazione, informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità.

1.5 Il contesto di riforma delle Province

L'anno 2020 ha visto la ripresa dei confronti e del lavoro per giungere ad una revisione del Testo Unico degli Enti locali, infatti per volere del Ministero dell'Interno si è insediato il gruppo di esperti che dovrà portare alla ridefinizione del TUEL e in tale contesto si attende la definizione di norme specifiche sulle Province per superare le pesanti criticità collegate alla Legge 56/14.

Il Presidente dell'UPI Michele de Pascale intervenendo il 15.07.2021 nel corso del Comitato Direttivo UPI a cui è intervenuto il Sottosegretario agli interni con delega agli Enti locali, Ivan Scalfarotto ha avanzato le seguenti richieste: *“Un Disegno di Legge di modifica della riforma Delrio che dia una prospettiva di certezza alle Province sul piano istituzionale, ampliando consolidando le funzioni fondamentali, revisionando il sistema elettorale e norme di riordino della legislazione regionale. Interventi per la stabilità dei bilanci delle Province e l'autonomia finanziaria nella Legge di Bilancio 2022 per sostenere la spinta agli investimenti. 1000 assunzioni per le Province per gli uffici di progettazione, per la gestione tecnica e amministrativa delle stazioni uniche appaltanti, per la gestione dei processi di digitalizzazione nelle Province e negli enti locali e per la transizione ecologica e ambientale”*

In risposta a tali richieste il Sottosegretario Scalfarotto con delega agli enti locali ha dichiarato: “Le Province svolgono un ruolo cardine nel nostro sistema costituzionale in quanto rappresentano enti necessari e intermedi di raccordo tra Comuni e Regioni. La loro funzione essenziale di coordinamento si esplica mediante la definizione di azioni e interventi a favore dei territori e su temi che interessano direttamente i diritti civili dei cittadini. Le varie crisi economiche e i molteplici mutamenti legislativi intervenuti nel tempo hanno determinato difficoltà in tutte le Amministrazioni locali. Accanto a questo si è aggiunto un forte ridimensionamento finanziario che ha condizionato inevitabilmente l'assetto territoriale istituzionale degli enti territoriali, tra cui in particolare, le Province. “Ora ci troviamo di fronte alla necessità di ridisegnare il profilo dell'Amministrazione provinciale facendo ricorso, ad esempio, alle varie risorse previste dal PNNR proprio con la finalità di pensare ad un profondo rinnovamento di tutti gli enti locali. Tuttavia, non dobbiamo concentrarci solo esclusivamente sul profilo economico e finanziario, ma siamo chiamati a ridefinire e armonizzare il TUEL”.

“Il ridisegno delle Province è ormai impellente e indifferibile perché oggi ci sono incongruenze e fragilità che non permettono a queste preziose istituzioni di svolgere al meglio le funzioni e i compiti fondamentali loro assegnati”

La Provincia di Ferrara, anticipando tale auspicata riforma del “ruolo” delle province già in sede di revisione del Piano di Riassetto approvata con Decreto del Presidente n. 13 del 07.02.2020 affermava come obiettivo di sviluppo dell'Ente la volontà di rendere ancora più rilevante la funzione di assistenza tecnico-amministrativa e di supporto, in una logica di Provincia quale “casa dei Comuni”.

In tale logica e per affermare ancora di più quanto sia importante la definizione di questo nuovo ruolo delle province con Decreto del Presidente n. 54 del 10.07.2020 la Provincia di Ferrara ha aderito al Protocollo d'intesa con Upi per l'attuazione del “Progetto Province & Comuni”. Tale progetto intende definire e sostenere le azioni e gli interventi necessari per promuovere un modello più efficiente di amministrazione locale. Questo attraverso piani di riassetto organizzativo delle Province per la piena messa in opera del sistema di servizi a supporto dei Comuni, che garantiscano maggiore efficacia e semplificazione delle azioni dell'amministrazione locale. La finalità generale è quella di migliorare la capacità amministrativa degli enti locali e di razionalizzare la spesa pubblica, in piena coerenza con quanto previsto dalla legge di riforma degli enti locali e con gli obiettivi del PON “Governance e capacità istituzionale” 2014 -2020

FESR- FSE . In particolare, si tratta di accompagnare il percorso avviato dalla legge 56/14 che, accanto al riconoscimento di funzioni fondamentali, assegna alle Province un ruolo di supporto dei Comuni del territorio, per migliorare l'efficienza e la funzionalità dei servizi offerti dagli enti locali e favorire lo sviluppo socioeconomico dei territori.

Nel 2023 le Province tornano al centro del dibattito politico e pubblico: dopo anni si ragiona di nuovo delle funzioni, della forma di governo e dell'importanza delle Province.

Chiarisce un documento dell'Upi: «Nella prospettiva dell'avvio dei processi di regionalismo differenziato, la chiara individuazione in capo alle Province di funzioni di area vasta e a supporto dei Comuni del territorio permette lo sviluppo equilibrato delle autonomie in tutto il Paese nel rispetto dell'unità nazionale e a garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni. Il regionalismo differenziato dovrà essere accompagnato da un ripensamento estensivo da parte del legislatore statale delle funzioni fondamentali da riconoscere agli enti locali, tale da garantire un adeguato assetto delle funzioni di amministrazione, con il riconoscimento delle risorse finanziarie necessarie per esercitarle attraverso i fabbisogni standard e la capacità fiscale».

Il presidente dell'Upi, nonché sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, Pd: «Il rafforzamento delle Province è essenziale per le migliaia di Comuni che vedono queste istituzioni come unico riferimento. Consideriamo strategica la decisione del governo di intervenire sulle competenze e non solo sul sistema elettorale: la revisione delle norme sulle Province è un'occasione importante per ridisegnare il sistema di amministrazione del Paese in maniera più efficiente. Dobbiamo disegnare una Provincia nuova, ente di semplificazione amministrativa la cui missione è la programmazione e il coordinamento dello sviluppo locale, la realizzazione degli investimenti propri e il sostegno ai Comuni. Certo, come non abbiamo mancato di sottolineare al ministro Calderoli, la riforma deve essere accompagnata dalle risorse necessarie ma soprattutto dal personale che dovrà essere altamente specializzato».

“La nuova Legge sulle Province, che dovrà cancellare la riforma sbagliata che ha indebolito i territori, deve essere approvata con urgenza, prima dell'avvio dell'autonomia differenziata. Altrimenti il rischio è che si creino forti squilibri sui territori e nuovo caos”. Lo ha detto il rappresentante di UPI, Alessandro Romoli, Presidente della Provincia di Viterbo, intervenendo in audizione alla Commissione Affari costituzionali del Senato, la stessa che sta lavorando sui disegni di legge di revisione delle norme delle Province, sull'autonomia differenziata. **“Serve una chiara individuazione delle funzioni fondamentali delle Province** – ha detto Romoli – in modo che il processo di attuazione del regionalismo differenziato si sviluppi in un quadro equilibrato di tutto il Paese. Così come, per garantire l'unità del sistema autonomistico, il disegno di legge deve contenere l'esplicita conferma dei profili ordinamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e dell'assetto delle funzioni fondamentali.”. È essenziale – ha poi aggiunto – che il regionalismo differenziato non si traduca in un accentramento regionale, perché questo non solo negherebbe il ruolo proprio della Regione, sopraffatta da una ipertrofia amministrativa, ma gli stessi principi costituzionali che assegnano la cura concreta degli interessi pubblici al livello locale, comunale e provinciale. Per questo occorre che il processo di attuazione del regionalismo differenziato sia preceduto da un rafforzamento delle funzioni fondamentali da riconoscere agli enti locali, e alle Province in particolare, insieme al riconoscimento delle risorse finanziarie necessarie per esercitarle attraverso i fabbisogni standard e la capacità fiscale”

“Quanto ai Livelli essenziali delle prestazioni – ha poi concluso il rappresentante UPI – sono un passaggio essenziale per garantire l'unità della Repubblica e non possono riguardare solo lo Stato e le Regioni ma anche Comuni, Province e Città metropolitane. Per questo devono essere individuati anche i LEP riferiti alle funzioni fondamentali di queste istituzioni, assicurando attraverso questo processo il loro integrale finanziamento”.

In questa prospettiva, per quanto riguarda le Province, appare essenziale procedere ad una nuova e chiara individuazione delle funzioni fondamentali provinciali, assicurando così, uno sviluppo equilibrato in tutto il Paese che passi anche attraverso il rafforzamento istituzionale e la piena valorizzazione del ruolo delle Province, in attuazione dei principi sanciti dagli articoli 5, 114, 117, 118 e 119 della Costituzione e della Carta europea delle autonomie locali. L'attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione deve essere, pertanto, un'occasione per riaprire un più ampio processo di decentramento e di valorizzazione delle autonomie locali, in attuazione dell'articolo 5 della Costituzione, dopo una lunga stagione emergenziale che ha portato ad un forte accentramento delle funzioni amministrative. Il riconoscimento di nuovi e rilevanti compiti anche alle Regioni ordinarie, in una prospettiva di differenziazione delle competenze tra lo Stato e le singole autonomie regionali, deve consentire ai diversi territori di configurare in chiave propria i poteri da esercitare per il governo delle specificità delle rispettive comunità, in un rafforzato rapporto di responsabilità diretta tra cittadini e governanti che proprio nella "autonomia" trova la sua più tipica espressione. Ma i processi di differenziazione regionale devono trovare spazio in una più ampia ottica di sistema, per la quale la differenziazione, pure perseguita, si realizzi nel contesto di una piena conferma del carattere unitario della Repubblica e nel rafforzamento degli strumenti solidaristici tra territori. Con l'avvio dei processi di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, il legislatore statale sarà chiamato ad esercitare pienamente, più di quanto non sia finora avvenuto, il proprio ruolo di garante dei caratteri dell'unità repubblicana, soprattutto per quanto riguarda il godimento dei diritti costituzionalmente garantiti, attraverso la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

In data 6 giugno 2023 la Commissione Affari costituzionali al Senato ha adottato il **testo di base sulla riforma delle Province** frutto del lavoro di un comitato ristretto su 9 disegni di legge presentati dai gruppi. Il testo base prevede che sia eletto a "suffragio universale e diretto, contestualmente al presidente della provincia" anche il consiglio provinciale. "La circoscrizione elettorale, coincidente con il territorio provinciale, è ripartita in collegi plurinominali ai quali, di norma, è assegnato un numero di seggi non inferiore a tre e non superiore a otto". Gli organi di governo delle Province, ridisegnate dal testo base, sono il "presidente della provincia, la giunta provinciale e il consiglio provinciale". Il presidente della provincia "rappresenta l'ente, convoca e presiede la giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite allo statuto". Il numero dei componenti della giunta provinciale varia in base agli abitanti: "Il presidente della provincia nomina una giunta, con un numero massimo di quattro assessori, di cui uno con funzioni di vicepresidente, nelle province con una popolazione sino a 500.000 abitanti; con un numero massimo di sei assessori, di cui uno con funzioni di vicepresidente, nelle province con una popolazione compresa fra 500.001 e 1.000.000 di abitanti - si legge nel testo base - con un numero massimo di otto assessori, di cui uno con funzioni di vicepresidente, nelle province con popolazione superiore a 1.000.000 di abitanti. Nella composizione delle giunte, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico". Il consiglio provinciale è composto, oltre che dal presidente della provincia, "da venti componenti nelle province con popolazione sino a 500.000 abitanti; da ventiquattro componenti nelle province con una popolazione compresa fra 500.001 e 1.000.000 di abitanti; da trenta componenti nelle province con popolazione superiore a 1.000.000 di abitanti".

Il presidente della provincia e il consiglio provinciale durano in carica 5 anni.

Tre le "**funzioni fondamentali**" previste dal testo base quali **enti "di area vasta"**, le Province esercitano:

- l'adozione e l'aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio provinciale;
- la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici;

- l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito provinciale;
- la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della provincia;
- la promozione e il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito provinciale;
- la raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- la gestione dell'edilizia scolastica;
- il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

In attesa di capire gli sviluppi della proposta di legge unitaria all'esame del Senato il piatto per gli enti di area vasta “piange”. Mancano all'appello 842 milioni come certificato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard che, dopo un lungo lavoro istruttorio, ha calcolato i fabbisogni standard e la capacità fiscale delle province, evidenziando uno squilibrio di comparto di 841.946.661 euro, imputabile soprattutto ai 936.221.702 euro di concorso alla finanza pubblica a cui gli enti sono chiamati. Il Governo ha promesso di restituire 438 mln entro il 2031, ma è fondamentale ricevere immediatamente i fondi per prepararsi a gestire la mole di nuove e vecchie funzioni.

Il dibattito sul nuovo assetto di governance, disegnato dal progetto di riforma in discussione al Senato che segnerà il definitivo superamento della legge Delrio, rilancia il delicato tema del finanziamento delle funzioni provinciali che la legge 56/2014 ha concentrato nell'edilizia scolastica e nella manutenzione della rete viaria, materia ricomprese anche nel Pnrr e nel Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc). Funzioni la cui gestione ha dovuto subire in questi anni pesanti tagli di fondi nonostante sia rimasta sostanzialmente identica alla situazione ante legge Delrio.

Le province gestiscono 132 mila km di rete stradale la cui manutenzione costa 6,1 miliardi di euro l'anno (1,7 per quella ordinaria e 4,4 per quella straordinaria). Ogni chilometro di strada provinciale richiede, in media, 46.000 euro di investimenti l'anno, ma le risorse stanziare negli ultimi anni dai governi di turno spesso hanno consentito di mantenere poco più di 10.800 km di strade, l'8% della rete. Su 132 mila km di strade, le province si trovano a gestire anche 30 mila ponti e viadotti, la cui esigenza di sicurezza è stata rilanciata come tema essenziale.⁸

La situazione delle province	
Fabbisogni standard	1.849.185.619
Capacità fiscali	1.943.460.660
Concorso netto alla finanza pubblica 2021	-936.221.702
Squilibrio di comparto	-841.946.661

Alla data della redazione del documento lo scenario di riforma appare incerto.

⁸ Italia Oggi 7/10/2023

Differimento delle elezioni provinciali 2024

Il 29 marzo 2024 è entrata in vigore la legge di conversione del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7 che reca “Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale”.

Nell'iter di conversione, all'articolo 1, è stato aggiunto il comma 4-bis che dispone: *Limitatamente alle province che nell'anno 2024, per effetto dell'articolo 1, comma 79, lettera b), secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono tenute al rinnovo elettorale dei propri organi entro il quarantacinquesimo giorno successivo all'ultima proclamazione degli eletti nei comuni interessati al voto nel turno ordinario annuale, il termine per lo svolgimento delle elezioni provinciali è differito al **29 settembre 2024**. Fino al rinnovo degli organi di cui al presente comma è prorogata la durata del mandato di quelli in carica e dei loro componenti anche in caso di decadenza dagli organi nei comuni di appartenenza. Resta fermo il termine di novanta giorni per il rinnovo elettorale delle province non rientranti nella fattispecie richiamata al primo periodo.*

La norma rinvia al 29 settembre 2024 le elezioni dei Presidenti di provincia e dei Consigli provinciali limitatamente alle province che, nell'anno 2024, sono tenute al rinnovo elettorale dei propri organi entro il quarantacinquesimo giorno successivo all'ultima proclamazione degli eletti nei comuni interessati al voto nel turno ordinario annuale previsto per i giorni 8 e 9 giugno, prevedendo un “election day”, come chiaramente indicato anche nel dossier parlamentare. Conseguentemente, la durata del mandato degli organi provinciali è prorogata fino al loro rinnovo.

La disposizione deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 79, lettera b), secondo periodo, della legge 56/2014, il quale dispone che le elezioni per il rinnovo degli organi provinciali siano differite al 45° giorno successivo all'ultima proclamazione degli eletti dei consigli comunali, **per quelle province in cui i consigli comunali interessati al turno annuale elettorale siano tali da far superare la soglia del 50 per cento degli aventi diritto al voto**. La disposizione in esame sostituisce il termine mobile - e diverso da provincia a provincia - stabilito dalla legge in via ordinaria (45° giorno successivo all'ultima proclamazione degli eletti dei consigli comunali), con uno fisso e valido per tutte le province (**29 settembre 2024**), esclusivamente per le elezioni provinciali da tenersi nel 2024.

2. Quadro delle condizioni interne dell'ente

2.1 – RISORSE UMANE

Nella Provincia di Ferrara il livello dirigenziale gestionale viene riferito alla struttura organizzativa di massima dimensione denominata Settore, a sua volta articolata in Servizi e Unità Organizzative (U.O.).

Con il Decreto Deliberativo del Presidente n. 40/2023 si è, infatti, proceduto a semplificare la struttura organizzativa, precedentemente articolata in Unità Organizzative Complesse (U.O.C) e Unità Organizzative Semplici (U.O.S.) dando, al tempo stesso, evidenza delle gestioni associate avviate dalla Provincia per gli enti del territorio, in ottemperanza all'obiettivo di D.U.P. "Provincia come casa dei comuni".

Attualmente sono attivi i seguenti servizi associati:

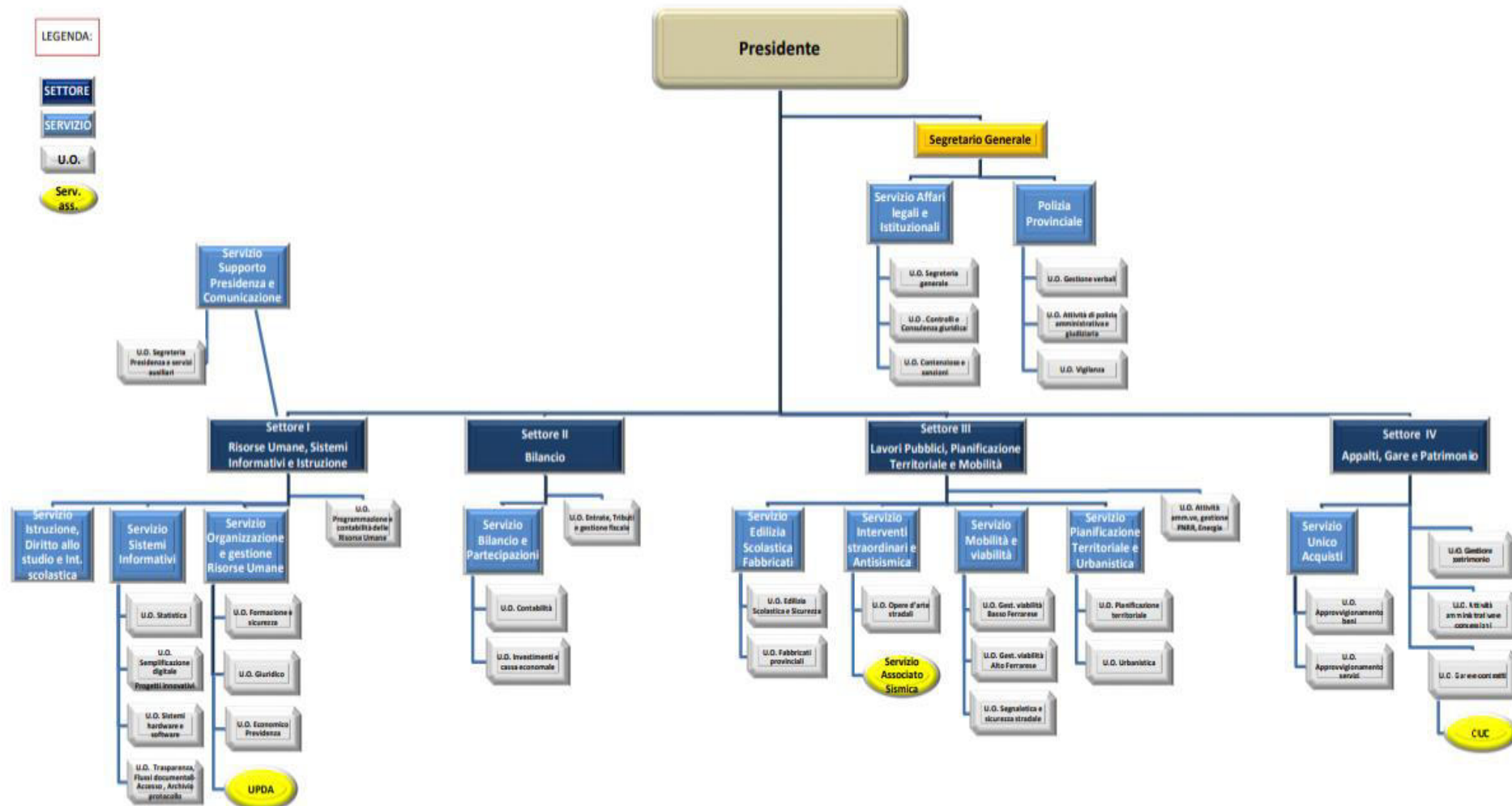
- Servizio Associato Sismica (S.A.S.)
- Centrale Unica di Committenza (C.U.C.)
- Ufficio Procedimenti Disciplinari Associato (U.P.D.A.)

La Giunta dei Dirigenti, organo collegiale composto dai Dirigenti e dal Segretario Generale, svolge funzioni di coordinamento finalizzate all'integrazione dei programmi, dei progetti e delle attività. Le Elevate Qualificazioni (ex Posizioni Organizzative), incardinate funzionalmente a livello di Servizio, coadiuvano il livello dirigenziale nel raggiungimento degli obiettivi e coordinano le Unità Organizzative di propria competenza.

Il Piano di Riassetto Organizzativo, finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla Legge 56 del 2014, è stato da ultimo aggiornato con il citato Decreto Deliberativo del Presidente n. 40 del 19 aprile 2023.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANIGRAMMA



Consistenza di personale al 31 dicembre 2023 e stima al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025*

	Personale in servizio al 31.12.2023 (compresi c.f.l. e t.d.)			Stima al 31.12.2024 (compresi c.f.l. e t.d. + stima completamento P.I.A.O. deliberato)	Stima al 31.12.2025 (compresi c.f.l. e t.d. + stima completamento P.I.A.O. deliberato)
	2021	2022	2023	2024	2025
Segretario	0	1	1	1	1
Dirigenti	5	4	5	5	5
Cat. ex-D	66	60	59	55	56
Cat. ex-C	51	47	50	56	56
Cat. ex-B	42	40	42	39	39
Totale	164	152	157	156	157

* Compreso personale con contratto di formazione e lavoro (presente dal 2023.)

Dati 2023: Conto Annuale Tabella T1 (n° 149) + Tabella T2 (n° 4,81 riproporzionati ad unità/anno = n° 8)

Le cessazioni 2024 non sono ancora completate, quindi il dato è ancora stimato.

Fonte: P.I.A.O. 2024/2026 da ultimo approvato con D.P. 69 del 21/06/2024, aggiornato con le cessazioni formalizzate alla data del 30/09/2024

Per il 2025 è stimato il mantenimento dei valori 2024 ed il rientro di un'unità attualmente in aspettativa.

Programmazione strategica delle risorse umane

Nella presente **Nota di Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2025/2027** resta sostanzialmente invariato quanto da ultimo espresso nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2025/2027, approvato con Deliberazione di Consiglio n. 35 del 25/09/2024.

Anche per il triennio 2025/2027, la Provincia di Ferrara conferma la volontà di proseguire l'attuazione di politiche di personale secondo principi di tendenziale mantenimento della dimensione della dotazione organica dell'Ente, salvaguardando la capacità dell'amministrazione di rispondere alla domanda di servizi da parte dei cittadini e conciliando tali indispensabili condizioni con il rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

Le politiche di personale saranno finalizzate in particolare:

- al mantenimento e, ove possibile, rafforzamento dei servizi trasversali, costantemente depauperati dell'organico per effetto di pensionamenti e mobilità verso altri Enti, al fine di garantire continuità nello svolgimento delle attività istituzionali, per il funzionamento dell'ente Provincia;
- al reclutamento di adeguate professionalità ed all'individuazione di scelte organizzative appropriate, al fine di non alterare il funzionamento della macchina amministrativa e, pertanto, garantire il raggiungimento degli obiettivi pianificati nei documenti di programmazione;
- a percorsi di riqualificazione ed aggiornamento mirato del personale;
- al mantenimento e, ove possibile, rafforzamento delle attività di supporto e accompagnamento ai piccoli e medi Comuni del territorio, sia nelle politiche di investimento, sia nella spesa corrente legata all'organizzazione di funzioni generali e amministrative, in un'ottica di economie di scala e di efficientamento dei sistemi locali;

- al mantenimento e consolidamento delle attività di realizzazione degli investimenti sul territorio, per la riqualificazione dell'edilizia scolastica e della rete stradale;
- al mantenimento dei servizi a supporto dei Comuni del territorio (Ufficio Procedimenti Disciplinari Associato; Servizio Associato Sismico; Centrale Unica di Committenza).

Coerentemente con la disciplina prevista dall'articolo 6 del Decreto Legge 80/2021, il **Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale è contenuto nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)** – Sottosezione 3.3 (da ultimo approvato con **Decreto Deliberativo del Presidente n. 69 del 21/06/2024**).

Nel D.U.P. rimane pertanto l'individuazione delle risorse finanziarie destinate alla gestione del personale in servizio, nonché l'analisi dei limiti di spesa a legislazione vigente e la quantificazione della capacità assunzionale dell'ente, elementi necessari e propedeutici alla programmazione delle politiche di personale, che troverà la sua concretizzazione nel P.I.A.O. (*per l'analisi di tali aspetti si rinvia alla SeO – Parte Seconda*)

Ai sensi dell'**articolo 4 del D.M. 11/01/2022** (c.d. D.M. assunzioni) "Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale", la Provincia di Ferrara presenta un **rapporto Spesa di personale/Entrate correnti**, calcolato sulla base dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato (2023), pari al **11,96%** a fronte di un "valore-soglia" del 19,10%.

La possibilità reale di espandere la spesa di personale deve tuttavia conciliarsi con le disponibilità di bilancio e con la difficoltà di riduzione di altre spese correnti.

Sin dal 2022, anno di entrata in vigore dell'attuale disciplina assunzionale, tali difficoltà hanno infatti vincolato la programmazione delle assunzioni nonostante la Provincia di Ferrara, presentando condizioni di applicabilità dell'articolo 5 del D.M., avrebbe potuto giungere gradualmente e solo nel 2025 al pieno utilizzo delle facoltà assunzionali.

Il contesto economico-finanziario degli ultimi anni (sempre richiamato anche nei precedenti documenti di programmazione) ha imposto la scelta di non espandere il valore complessivo della spesa di personale e di tendere, invece, ad un sostanziale mantenimento della dimensione della dotazione organica, nel rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

Conseguentemente, anche la programmazione per il triennio 2025/2027 dovrà al momento tenere conto delle suddette condizioni.

Viene pertanto confermato il completamento dell'attuazione della programmazione contenuta nel P.I.A.O. 2024/2026 – Sottosezione 3.3 (da ultimo approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 69 del 21 giugno 2024).

Viene altresì affermata la volontà di prevedere, in sede di P.I.A.O. 2025/2027, nuove unità di personale a fronte di cessazioni, per tendere al mantenimento della dimensione della dotazione organica dell'Ente, sempre tuttavia considerando i limiti finanziari che, al momento, impongono il rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

Viene ribadito il concetto -già espresso nei precedenti documenti di programmazione- che eventuali mutamenti del contesto economico-finanziario, tali da consentire il ricorso all'ampliamento delle facoltà assunzionali concesse dal D.M. assunzioni, saranno presi in considerazione per una programmazione dei fabbisogni di personale più ampia rispetto al tendenziale turn-over minimo oggi pianificabile, sempre nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Strategia di copertura del fabbisogno

Le modalità di reclutamento del personale, coerentemente con le informazioni contenute nei documenti di programmazione adottati dalla Provincia di Ferrara, sono previste nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)** – Sottosezione 3.3 - da ultimo approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 69 del 21/06/2024.

Nell'individuare gli strumenti a disposizione (mobilità fra enti, procedure concorsuali, scorrimento graduatorie vigenti), verrà comunque data priorità all'inserimento lavorativo attraverso contratti di formazione lavoro ed alla mobilità interna.

Verrà data attuazione alle normative speciali in materia di riserve, con particolare riferimento a quelle a favore dei militari volontari oggi disciplinate nel DLgs n. 66/2010, commi 3 e 4, dell'articolo 1014 e commi 3 e 9, dell'articolo 678.

Qualora necessario e funzionale alle esigenze di servizio, al fine comunque di garantire il funzionamento delle proprie attività istituzionali, la Provincia di Ferrara prevede di potersi avvalere di istituti come il comando oneroso ed altre forme di utilizzo temporaneo di personale di altri enti, previa sottoscrizione di appositi accordi e/o convenzioni:

Art. 30 comma 2-sexies del 165/2001: "Le pubbliche amministrazioni, per motivate esigenze organizzative, risultanti dai documenti di programmazione previsti all'articolo 6, possono utilizzare in assegnazione temporanea, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a tre anni."

Considerato che gli istituti come il comando oneroso ed altre forme di utilizzo di personale di altri Enti sono modalità di impiego temporaneo del personale, percorribile d'intesa tra le amministrazioni, con il previo consenso del dipendente, non sono inclusi nel limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 convertito con la legge 122/2010, come interpretato dalla Corte dei Conti, Sezioni Autonomie n. 12/2017.

2.2 RISORSE FINANZIARIE

Nel recente passato, sicuramente lo scenario economico finanziario nel cui contesto si collocano anche le province è stato caratterizzato in termini negativi dagli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 che sommati agli effetti della crisi finanziaria globale iniziata alla fine del decennio scorso, che non ha ancora cessato i suoi effetti nel nostro paese, ha determinato effetti finanziari importanti per i bilanci delle autonomie locali. Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 si osservano primi recuperi.

A differenza del passato in cui gli effetti negativi della crisi economica non erano stati compensati da manovre dello Stato al fine di compensare gli stessi, nel 2020, 2021 e 2022 a fronte delle minori risorse conseguenti alle misure di contenimento previste dal Governo per fronteggiare la diffusione del virus COVID-19, con l'art. 106 del DL 34/2020, convertito in Legge 77/2020 e con l'art. 1 comma 822 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 sono stati stanziati complessivamente 650 milioni di euro a favore di province e città metropolitane.

Per quanto riguarda nel dettaglio la Provincia di Ferrara le risorse riconosciute ammontano a oltre 5,8 milioni che compensano le minori entrate e le maggiori spese registrate a seguito della situazione emergenziale nel triennio 2020-2022.

Al fine di una corretta analisi delle risorse è utile preliminarmente ricordare le principali informazioni inerenti la fiscalità delle province e il Fondo sperimentale di riequilibrio, istituito per finanziarne le attività, anche se tale quadro è stato modificato in maniera significativa per effetto di quanto previsto dall'articolo 1, commi da 783 a 785 della legge di bilancio 2021 (30 dicembre 2020, n. 178), così come ulteriormente modificati dall'art.1 comma 561 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022).

La normativa attuativa della delega recata dalla legge n. 42 del 2009 è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del D. Lgs. n. 68 del 2011, determinando la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni attribuite alle province - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali ecc.) e con risorse di carattere perequativo.

Il sistema delle entrate provinciali ricomprende i seguenti cespiti:

- a) tributi propri relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT), e dall'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC AUTO);
- b) compartecipazione provinciale all'IRPEF che sostituisce, come detto, i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita e che alimenta il Fondo sperimentale di riequilibrio delle province (viene incassata dallo Stato che eroga alle province il fondo);
- c) compartecipazione alla tassa automobilistica che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi ai sensi dell'art. 19 a partire dall'anno 2013. Al momento, tuttavia, benché l'articolo 19 del D.L. n. 68/2011 prevedesse il termine del 20 novembre 2012 per la fissazione di tale compartecipazione, la stessa non risulta ancora stabilita;
- d) altri tributi propri derivati, riconosciuti alle province dalla legislazione vigente. Tra questi si ricorda:
 - il tributo cosiddetto ambientale (art. 19, D.Lgs. n. 504/1992);
 - il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, istituito a decorrere dal 1° gennaio 2021 dalla legge 27 dicembre 2019 n. 160 (c.d. legge di bilancio 2020)
 - la tassa per l'ammissione ai concorsi (art. 1 del R.D. 21 ottobre 1923, n. 2361);
 - i diritti di segreteria, disciplinati dall'art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604;
 - è prevista inoltre la possibilità di istituire con D.P.R. un'imposta di scopo provinciale (articolo 20, comma 2, del D.Lgs. 68 del 2011), previa emanazione di un regolamento statale.

La soppressione dei trasferimenti erariali è stata attuata nel 2012, con il D.P.C.M. 12 aprile 2012, nell'importo di 1.039,9 milioni (secondo le risultanze contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012).

A seguito di tale soppressione, è stato istituito il Fondo sperimentale di riequilibrio delle province, finalizzato a realizzare in forma progressiva ed equilibrata l'attuazione dell'autonomia di entrata delle province, determinato nel medesimo importo di 1.039,9 milioni di euro (con il D.M. Interno 4 maggio 2012). Esso è operante dal 2012, e la sua durata si protrarrà fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime, disciplinato dall'articolo 23 del medesimo D.Lgs. n. 68/2011. Il tutto prima che venisse, con la legge di bilancio 2021, disposto un nuovo scenario di finanziamento del comparto.

Negli anni successivi al 2012, l'ammontare complessivo di risorse finanziarie lorde a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio è stato sostanzialmente confermato nel medesimo importo fino alla sua rideterminazione, a decorrere dal 2014, in 1.046,9 milioni.

Sulla dotazione del Fondo è intervenuto l'art. 108 del D.L. n. 34/2020 (decreto Rilancio) il quale, nel confermare la disciplina vigente del Fondo "sino alla revisione del sistema di finanziamento delle Province e delle Città metropolitane", ne ha rideterminato l'importo per l'anno 2020 in 184,8 milioni di euro, in aumento di circa 58,3 milioni rispetto alla vigente dotazione di bilancio, in relazione alle esigenze connesse all'emergenza sanitaria.

In merito alla riduzione delle risorse del Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale si è più volte espressa la Corte dei conti. Già nel 2015, nella Relazione sul "Riordino delle province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", la Corte - analizzando i dati relativi alla ripartizione annuale del Fondo sperimentale di riequilibrio, che mostrano l'incidenza dei recuperi e delle riduzioni operate in forza delle disposizioni di finanza pubblica ed il significativo disallineamento tra le somme astrattamente spettanti a titolo di Fondo sperimentale, quelle effettivamente assegnate e quelle, addirittura, oggetto di recupero (annualmente esposte nella tabella in appendice ai decreti di riparto) - affermava come le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio rappresentino ormai, un'entrata solo nominale. I tagli derivanti dalle politiche di spending review hanno, infatti, determinato il fenomeno dei c.d. "trasferimenti negativi", che si concretizzano in un obbligo forzoso di rimborso a carico degli enti locali. Il risultato dell'applicazione di queste norme ha, cioè, progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le Province; per la quasi totalità di Province e Città metropolitane il saldo algebrico si conclude con una posizione debitoria nei confronti Stato che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

Le risorse a disposizione delle amministrazioni provinciali – sia quelle proprie, derivanti cioè dalla propria capacità impositiva, sia quelle a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio - sono state significativamente erose nel corso degli ultimi anni per effetto delle manovre di finanza pubblica, che a partire dal 2010 hanno assicurato il concorso di tali enti al risanamento dei conti pubblici – in nome del principio del coordinamento della finanza pubblica – quantificandolo in importi via via più consistenti, anche in relazione all'aggravarsi della crisi economica e finanziaria.

Va ricordato che l'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica discende dalla competenza dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica, indicata dall'articolo 117 della Costituzione, ed è più esplicitamente previsto dalla attuale formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla legge costituzionale n. 1/2012 - volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. L'articolo 119, infatti, oltre a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede che gli enti concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Per un quadro della giurisprudenza costituzionale in materia di coordinamento della finanza pubblica si rinvia al seguente dossier " Il riparto delle competenze legislative nel Titolo V " del Servizio Studi della Camera dei deputati (pagg.129-149).

Questo contributo alla finanza pubblica da parte delle province è stato, negli anni, assicurato attraverso misure di riduzione delle risorse finanziarie loro attribuite (Fondo sperimentale di riequilibrio per le province delle regioni a statuto ordinario e trasferimenti erariali per le province della Regione Siciliana e della

Regione Sardegna) ovvero mediante strumenti miranti ad inasprire gli obiettivi di bilancio ad invarianza di risorse attribuite (patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio).

Dal 2014, con il D.L. n. 66, il concorso alla finanza pubblica delle province è stato, infine, assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente, da versare al bilancio dello Stato.

Tali interventi sono stati spesso accompagnati dal blocco delle aliquote dei tributi propri di regioni ed enti locali, con l'obiettivo di evitare che le manovre a carico degli enti si traducessero, non già in riduzione della spesa corrente, bensì in aumento della pressione fiscale.

Il concorso alla finanza pubblica delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario ha trovato peraltro fondamento, come già ricordato, nel processo di riordino dei medesimi enti delineato dalla legge n. 56/2014, che, sostanzialmente, limita il novero delle funzioni da esercitare a quelle fondamentali specificamente individuate.

È su tale base che il comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 ha disposto che le province e le città metropolitane concorressero al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 (ripartite nella misura del 90 per cento fra gli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario e del restante 10 per cento fra gli enti della regione Siciliana e della regione Sardegna).

Il comparto Province/Città metropolitane è stato interessato già a partire dal 2010 da rilevanti tagli dei trasferimenti - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010 e dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

- art. 14, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ha richiesto alle province un concorso alla finanza pubblica per 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012;
- art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 ha previsto, a carico delle Province, una riduzione a decorrere dall'anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio nella misura di 415 milioni di euro;
- art. 16, co. 7 del D.L. n. 95/2012 c.d. spending review ha disposto l'ulteriore riduzione del Fondo sperimentale di 500 milioni per l'anno 2012, di 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.050 milioni a decorrere dall'anno 2015: la successiva legge di stabilità 2013 ha rimodulato detti tagli che risultano ora essere pari a 1.200 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, ed a 1.250 milioni a decorrere dal 2015. In tale ultimo caso, la riduzione di risorse è affiancata da un obbligo per l'ente interessato di comprimere la spesa corrente in pari misura.

Le riduzioni di spesa, recate dalla citata disposizione, vengono ripartite annualmente in sede di riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio.

Ulteriori vincoli a carico dei bilanci delle Province e delle città metropolitane, in vista di un significativo concorso delle stesse al contenimento della spesa pubblica, sono stati introdotti a partire dal 2014, dapprima con il D.L. n. 16/2014 - che all'articolo 9 stabilisce in 7 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2014, la riduzione delle risorse a favore delle Province in correlazione alla riduzione del 20 per cento del numero dei consiglieri provinciali e alla determinazione del numero massimo degli assessori provinciali, in misura pari a un quarto del numero dei consiglieri della provincia - e poi con il D.L. n. 66/2014 e la legge di bilancio per il 2015, che hanno richiesto alle province ingenti economie di spesa corrente, anche in considerazione delle misure di riordino delle funzioni fondamentali introdotte dalla citata legge n. 56/2014.

Si tratta, in particolare, delle disposizioni di cui all'articolo 47, comma 1, del D.L. n. 66/2014, che hanno richiesto alle province e Città metropolitane risparmi negli anni 2014-2018, pari a complessivi 444,5 milioni per il 2014, 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018, sulla base dei seguenti criteri:

- riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi (articolo 8 D.L. n. 66/2014) nella misura complessiva di 340 milioni per il 2014 e di 510 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio;
- riduzione della spesa per autovetture (articolo 7 D.L. n. 66/2014) di 0,7 milioni di euro, per l'anno 2014, e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;

- riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (articolo 14 D.L. n. 66/2014), di 3,8 milioni di euro per l'anno 2014 e di 5,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018.

Queste riduzioni di disponibilità hanno cessato i loro effetti con l'esercizio 2018.

In aggiunta, l'articolo 19 del medesimo D.L. n. 66/2014, ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale). Questo concorso finanziario rimane confermato anche per i prossimi esercizi.

Ma il concorso più rilevante è stato richiesto dalla legge di stabilità per il 2015 (art. 1, comma 418, legge n. 190/2014), che, a seguito della riforma avviata con la legge n. 56/2014 (che sostanzialmente limita il novero delle funzioni da esercitare dalle province/Città metropolitane a quelle fondamentali specificamente individuate), richiede alle province e alle città metropolitane un contributo al risanamento della finanza pubblica in termini di risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi di euro a decorrere dal 2017, da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato.

I recenti contributi per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Dopo l'esito negativo del referendum costituzionale sull'abolizione delle province sono state introdotte misure straordinarie per garantire il sostegno finanziario per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province, quale l'art. 1, commi 889-890, della legge di bilancio per il 2019, che ha stanziato un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole.

Anche la legge di bilancio 2020 (L. 160/2019) ha previsto alcune disposizioni volte a favorire, attraverso specifici contributi a favore di province e città metropolitane, interventi straordinari di manutenzione di strade e scuole, integrati con la legge di bilancio 2021 (articolo 1, commi 810-813).

La conferma del ruolo delle Province a seguito dell'esito referendario, inoltre, ha ulteriormente fatto emergere la necessità di interventi di razionalizzazione degli assetti istituzionali e finanziari degli enti in questione. Come rilevato dalla Corte dei Conti – nella Audizione sulla finanza delle province e città metropolitane tenuta presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (febbraio 2017) – "la mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, (...) ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente".

Diversi sono stati i contributi riconosciuti a vario titolo dal legislatore in favore delle province e delle città metropolitane a partire dal 2015 – principalmente per l'esercizio delle funzioni fondamentali, in particolare in materia di strade e scuole, ivi inclusa la riduzione della spesa di personale che il comparto avrebbe dovuto registrare - al fine di riassorbire parte del concorso alla finanza pubblica.

In particolare, sono utilmente richiamabili in via non esaustiva:

- **art. 1, comma 754, legge n. 208/2015**, che prevede un contributo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 (di cui 245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e **150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021** a favore delle province e 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane), **finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica**;
- art. 1, comma 764, legge n. 208/2015, che prevede che una quota pari al 66% del fondo del Ministero dell'interno (dotato di 60 milioni di euro per l'anno 2016), sia finalizzata, in tale anno, alla corresponsione del trattamento economico del personale in soprannumero. L'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014, infatti, associava al concorso alla finanza pubblica di cui al comma 418 dell'articolo 1 della medesima legge la revisione della dotazione organica delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto

ordinario, al fine di conseguire una riduzione della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge n. 56 del 2014 (aprile 2014) nella misura del 30 per cento. Il personale in soprannumero è stato assorbito dalle altre amministrazioni pubbliche nell'ambito delle proprie capacità assunzionali, senza, dunque, riflessi negativi per le amministrazioni riceventi e con effetti positivi per le province e le città metropolitane cedenti. Il riparto del contributo per il personale soprannumerario è avvenuto, sostanzialmente, in proporzione alle unità di personale dichiarato in soprannumero, e non ancora ricollocato, secondo le risultanze del monitoraggio attivato dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

- art. 1, comma 947, legge n. 208/2015, che reca un contributo complessivo di 70 milioni per l'anno 2016 (incrementato a 75 milioni per il 2017) a favore degli enti (province, città metropolitane o comuni) che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche. Si tratta delle funzioni che il medesimo art. 1, co. 947 attribuisce alle regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatti salvi i casi in cui, con legge regionale, esse erano già state attribuite alle province, alle città metropolitane o ai comuni (cfr. DPCM 30 agosto 2016 di riparto). Il riparto per il 2017 è avvenuto con D.P.C.M. 28 settembre 2017. Tali contributi sono stati rifinanziati per gli anni successivi dall'art. 1, comma 70, legge n. 205/2017 (cfr. oltre);

- Art. 7-bis, comma 1, D.L. n. 113/2016, che attribuisce un contributo per l'anno 2016 di 48 milioni di euro alle province per l'esercizio delle funzioni fondamentali (D.M. 17 ottobre 2016, a seguito di Intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali sui criteri di riparto del 27 settembre 2016);

- Art. 7-bis, comma 2, D.L. n. 113/2016, che assegna un contributo per l'anno 2016 di 100 milioni di euro alle province per l'attività di manutenzione straordinaria della rete viaria (D.M. 17 ottobre 2016);

- **art. 1, comma 438, legge n. 232/2016**, che istituisce un fondo, denominato «Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali», con una dotazione di 969,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal **2017 al 2026**, di 935 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2046 e di 925 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2047. **Tale fondo, ripartito con DPCM 10 marzo 2017**, è; attribuito per 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017 alle città metropolitane e **per 650 milioni di euro a decorrere dal 2017 alle province delle RSO**, in proporzione all'ammontare della riduzione della spesa corrente per l'anno 2016 di ciascuno degli enti;

- **art. 20, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 50/2017**, che prevedono un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province di 180 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di **80 milioni annui a decorrere dall'anno 2019 in favore delle province (ripartiti con DM 14 luglio 2017)**;

- art. 20, comma 3, D.L. n. 50/2017, che autorizza un contributo di 170 milioni di euro per l'anno 2017 per l'attività di manutenzione straordinaria della rete viaria di competenza delle province delle regioni a statuto ordinario (DM 14 luglio 2017);

- art. 25, commi 1 e 2-bis, del D.L. n. 50/2017: che stabilisce che una quota del fondo investimenti, di cui al comma 140, articolo 1, della legge n. 232/2016, per un importo pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, 118 milioni di euro per l'anno 2018, 80 milioni di euro per l'anno 2019 e 44,1 milioni di euro per l'anno 2020, è attribuita alle province e città metropolitane per il finanziamento di interventi in materia di edilizia scolastica. Il comma 2-bis dispone, altresì, l'attribuzione di ulteriori 15 milioni di euro per l'anno 2017, in favore di province e città metropolitane, per il finanziamento delle medesime attività di edilizia scolastica (D.M. Istruzione 8 agosto 2017);

- art. 15-quinquies, comma 2, D.L. n. 91/2017, che assegna alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali un contributo complessivo di 100 milioni di euro per l'anno 2017, di cui 72 milioni di euro a favore delle province e 28 milioni di euro a favore delle città metropolitane (ripartito con D.M. interno 29 settembre 2017 e D.M. 4 ottobre 2017);

- art. 1, comma 70, legge n. 205/2017, che reca un contributo per il 2018, di 75 milioni, per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per i medesimi alunni o per quelli in situazione di svantaggio, attribuite alle province, alle città metropolitane o ai comuni. (riparto 2018: D.P.C.M. 21 dicembre 2018). Tale contributo è stato esteso, nell'importo di 100 milioni di euro per

ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, dall'articolo 1, comma 561, e dalla Sezione II della legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018) - (riparto 2019: D.P.C.M. 1° agosto 2019);

- **art. 1, comma 838, legge n. 205/2017**, che autorizza un contributo di 428 milioni in favore delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2018, per il finanziamento delle funzioni fondamentali, che viene ripartito per 317 milioni in favore delle province e per 111 milioni in favore delle città metropolitane, ed un ulteriore contributo di 110 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di **180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021** (ripartiti, per le città metropolitane con il DM interno 7 febbraio 2018 e per le province con il D.M. 19 febbraio 2018 e, per l'anno 2021 con il DM 25 gennaio 2021 a seguito del cambiamento dei criteri e dell'importo, determinando per la Provincia di Ferrara un'assegnazione di risorse maggiore che ha compensato la riduzione del contributo di cui all'art. 1, comma 754, legge n. 208/2015, determinando un'invarianza complessiva di risorse rispetto al 2020, che si può ragionevolmente confermare per gli anni a venire);

- **art. 1, comma 1076, legge n. 205/2017**, che prevede il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane per una spesa di 120 milioni di euro per il 2018 e di 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023; tali contributi, si ricorda, sono stati integrati dalla legge di bilancio per il 2020 (cfr. oltre);

- **art. 1, comma 1079, legge n. 205/2017**, che prevede l'istituzione del Fondo per la progettazione degli enti locali, destinato al cofinanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi **degli enti locali per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche, con una dotazione** in conto capitale di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2030;

- **art 1, comma 889 e seguenti della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) che prevede che alle province delle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole** (da ripartire per il 50% tra le Province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e scuole nell'anno 2017 rispetto alla media del triennio 2010-2012 e per il 50% in proporzione all'incidenza nel 2018 della manovra di finanza pubblica rispetto al gettito 2017 dell'imposta Rc auto, dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché del fondo sperimentale di riequilibrio). Il riparto è stato definito con il D.M. Interno 4 marzo 2019, a seguito dell'intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 gennaio 2019: per la Provincia di Ferrara "vale" annualmente 4.979.546,65 euro;

- **art. 1, comma 62, legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), che integra le risorse già stanziati dal comma 1076 dell'art. 1 della L. 205/2017** per la concessione a province e città metropolitane di contributi destinati al finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria, di ulteriori 3,4 miliardi (da 1,62 a oltre 5 miliardi di euro), **estendendo le risorse fino all'anno 2034**. Tale importo è stato poi rimodulato con un incremento di 345 milioni di euro dall'art. 38-bis del D.L. 162/2019 (c.d. decreto-legge milleproroghe), per un complesso di risorse pari a 5,3 miliardi di euro;

- **articolo 1, commi 63 e 64, della medesima legge 27 dicembre 2019, n. 160**, così come modificato dall'articolo 38-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che ha previsto il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole superiori di competenza di province e città metropolitane, **per complessivi 855 milioni di euro, di cui 90 milioni annui per il 2020 e 2021 e 225 milioni annui dal 2022 al 2024**; con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2020 sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse e con successivo decreto del Ministro dell'istruzione di concerto con il Ministro dell'economia dell'8 gennaio 2021 sono state ripartite le risorse tra Province e Città metropolitane: alla Provincia di Ferrara sono stati assegnati 5.132.674,50 euro per il periodo 2020-2024.

Nel corso del 2020 e 2021 sono altresì intervenute ulteriori assegnazioni di contributi, per la viabilità e le strade, per il cui ottenimento è prevista una articolata procedura che vede gli enti caricare sul sito del ministero delle infrastrutture le progettualità per le quali richiede di accedere al contributo, la successiva valutazione ministeriale cui fa seguito l'assegnazione dei contributi.

Ci si riferisce, in particolare ai due seguenti:

- euro 1.125.000.000,00, di cui **all'articolo 48, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126** in favore di Province, Città metropolitane ed enti di decentramento regionale, che integra le risorse già previste per gli anni 2021 – 2024 dal richiamato articolo 1, commi 63 e 64, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole superiori, che vede assegnati alla Provincia di Ferrara, nel periodo 2021 – 2024, euro 6.753.519,08;
- euro 1.150.000.000,00 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti esistenti e/o per la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli con problemi strutturali, di Province e Città Metropolitane, previsto dall'articolo 49 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito in legge 13 ottobre 2020, n. 126, a valere sul triennio 2021-2023, suddiviso in 350 milioni per gli anni 2021 e 2023 e 450 milioni per l'anno 2022, che vede assegnati alla Provincia di Ferrara nel triennio 2021 – 2023, euro 3.430.178,50 nel 2021, euro 4.410.229,50 euro nel 2022 e 3.430.178,50 nel 2023
- euro 300.000.000,00, articolata in euro 20.000.000,00 per l'anno 2021, euro 50.000.000,00 per l'anno 2022, euro 30.000.000,00 per l'anno 2023, euro 50.000.000,00 per l'anno 2024, euro 100.000.000,00 per l'anno 2025 ed euro 50.000.000,00 per l'anno 2026 a favore delle aree interne per il miglioramento dell'accessibilità e sicurezza delle strade, previsto nel Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e così come ripartite e assegnate con il decreto del Ministro delle Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili, di concerto con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n.394 del 13/10/2021; le somme assegnate alla Provincia di Ferrara, in qualità di soggetto coordinatore della programmazione degli interventi è di complessivi euro 4.458.000,00 per il periodo 2021-2026;

Anno 2022 - La Riforma Delle Risorse In Favore Di Province E Citta' Metropolitane Delle Regioni A Statuto Ordinario

Con l'articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), è stato delineato un percorso di riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022.

In particolare, si è prevista l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse. In particolare, il comma 783 dispone che, a partire dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente, in precedenza attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, vengano fatti confluire in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Inoltre il **comma 784**, così come modificato dall'art. 1 comma 561 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) stabilisce inoltre che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.

Tali fondi sono stati ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie

locali, adottato il 26/04/2022 (G.U.R.I. 102/2022) con riferimento al triennio 2022-2024 ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo dei contributi attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Sulla base del riparto previsto dal Decreto suddetto le somme relative alla Provincia di Ferrara per il periodo 2022-2024, si stimano le risorse del prossimo triennio 2025/2027 pari all'esercizio 2024 dal momento che della Commissione tecnica per i fabbisogni standard non ha al momento comunicato i dati per il riparto:

ENTRATE	2025	2026	2027
Fondi e contributi di parte corrente da precedenti disposizioni normative	17.048.411,65	17.048.411,65	17.048.411,65
Risorse aggiuntive art. 1 comma 784 L.178/2020, così come successivamente modificato dall'art. 1 comma 561 L. 234/2021	922.045,06	922.045,06	922.045,06
SPESE			
Concorso finanza pubblica riassegnato sulla base di fabbisogni standard/capacità fiscali	- 29.258.547,63	- 29.258.547,63	- 29.258.547,63
CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA	- 11.288.090,92	- 11.288.090,92	- 11.288.090,92

La programmazione generale per il triennio 2025-2027 si inserisce, in un contesto che, dal 2018, si è andato progressivamente definendo anche mediante la riassegnazione al comparto province di risorse finanziarie di entità importante.

Tuttavia, eventi come l'invasione e lo scoppio della guerra russa in Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, hanno profondamente mutato lo scenario economico internazionale e locale, con alti livelli di incertezza.

L'anno 2023 è caratterizzato, dagli effetti del c.d. "Caro Bollette" e "Caro Materiali" che stanno generando un incremento delle spese a carico dei bilanci locali per l'approvvigionamento di luce e gas e per la realizzazione delle opere pubbliche, oltre che un incremento del costo del denaro che impatta sui mutui a tasso variabile.

Il conflitto in Ucraina rimane uno dei principali fattori di instabilità, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese. Rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore degli effetti della restrizione monetaria in atto nelle economie avanzate, riflettendosi in una minore domanda

dall'estero di beni e servizi italiani. Nel nostro paese il prodotto potrebbe inoltre essere frenato da un più forte irrigidimento delle condizioni di offerta del credito.

Pressioni al rialzo potrebbero provenire, oltre che da nuovi aumenti dei prezzi delle materie prime, dalla possibilità che la trasmissione del calo dei prezzi dell'energia a quelli degli altri beni e dei servizi risulti significativamente più lenta e meno pronunciata rispetto alle regolarità osservate in passato. Per contro, la possibilità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata potrebbe tradursi in una inflazione più contenuta rispetto a quanto prefigurato.

Audizione sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale

Ministro dell'Economia e delle Finanze On. Giancarlo Giorgetti - 10 luglio 2024

La legge delega n.42 del 2009, riguardante i **rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo**, è stata al centro dell'intervento del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, nell'ambito della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

La legge delega sul federalismo fiscale indicava i principi per ridefinire i rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo, con l'obiettivo di:

- rafforzare la responsabilità degli amministratori locali nei confronti degli elettori-contribuenti, in modo da consentire di valutare la corrispondenza tra quantità e qualità dei servizi ricevuti e delle imposte pagate;
- diversificare le modalità di offerta pubblica di servizi e correlarli meglio alle specificità delle preferenze locali e dei territori;
- superare la “finanza derivata” tagliando, da un lato, i trasferimenti statali, basati sulla spesa storica, e riconoscendo, dall'altro lato, spazi di autonomia finanziaria adeguati rispetto alle funzioni da svolgere.

Inoltre, nel rispetto dei principi costituzionali di solidarietà, riequilibrio territoriale e coesione sociale, il processo graduale di transizione al federalismo doveva essere accompagnato da meccanismi perequativi funzionali a ridurre le disparità fiscali orizzontali tra i vari enti territoriali riconducibili alle diverse capacità di produrre gettito ovvero alle diverse esigenze di spesa.

A tale riguardo, la legge n. 42 del 2009 prevedeva che, una volta definiti i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), le funzioni fondamentali, quali sanità, assistenza e istruzione, fossero coperte integralmente.

Per le altre funzioni o tipologie di spese decentrate era invece prevista una perequazione delle capacità fiscali, per tenere conto di livelli di risorse differenziati dei territori e consentire un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali.

Nel prosieguo cercherò di ricordare gli avanzamenti che sono stati realizzati nel percorso verso la completa attuazione del federalismo fiscale, che costituisce una delle riforme indicate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In particolare, il federalismo rappresenta l'occasione per definire compiuti meccanismi perequativi basati su capacità fiscali e fabbisogni standard che potranno consentire sia di completare la parte “simmetrica”, sia avviare quella di tipo “asimmetrico”.

Accanto a tale riforma, l'autonomia tributaria degli enti territoriali è anche oggetto di alcune disposizioni della delega per la revisione del sistema fiscale.

Lo stato di attuazione del Federalismo provinciale

Il processo di attuazione del federalismo provinciale è stato condizionato, oltre che dai vincoli di finanza pubblica, anche dalle incertezze del quadro istituzionale che sembrava dover evolvere verso l'abolizione di tali enti.

Le Province si finanziano principalmente con le entrate dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT), che ammonta a 1,7 miliardi, dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile (RC auto), che assicura entrate per circa 2,1 miliardi, e del tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA), con entrate annue di circa 450 milioni. Complessivamente, questi tre tributi rappresentano circa il 90 per cento delle entrate tributarie complessive di Province e Città Metropolitane.

Le entrate dei due tributi principali delle province, IPT e RC auto, sono strettamente collegate all'andamento del settore *automotive*, che ha manifestato tendenze in calo a seguito del rallentamento degli acquisti di veicoli a seguito dello *shock* pandemico. Segnali di ripresa si sono registrati negli ultimi mesi, anche tenuto conto degli effetti degli incentivi adottati dal Governo per sostenere il mercato automobilistico.

Fino al 2019, le entrate dell'IPT hanno mostrato un *trend* crescente (+21 per cento rispetto al 2015, passando da 1.526 milioni a 1.856 milioni) con un rallentamento seguito al calo di immatricolazioni dopo l'emergenza pandemica. Nel 2020 e 2021 le minori entrate degli enti locali sono state comunque compensate dallo Stato attraverso opportuni ristori per assicurare il corretto svolgimento delle loro funzioni. Nel 2022, le entrate IPT hanno registrato ancora una flessione di circa il 15 per cento rispetto al 2019, attestandosi a 1.587 milioni per effetto della carenza di produzione legata alle difficoltà di fornitura della componentistica. Nel 2023, invece, questo *trend* si è invertito mostrando un rimbalzo significativo che, pur collocandosi ancora al di sotto dei livelli del 2019, ha segnato una crescita dell'11 per cento rispetto al 2022 grazie all'aumento delle immatricolazioni e alla ripresa del mercato di veicoli usati. Segnali di ripresa delle entrate sono confermati anche nel primo quadrimestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (+10 per cento).

La dinamica delle entrate dell'imposta RC auto, correlata all'andamento dei premi assicurativi, mostra nel 2019 un calo del 6 per cento rispetto al 2015, che successivamente si è amplificato nel periodo pandemico, per effetto del significativo calo dei sinistri e dei premi assicurativi seguiti anche ai provvedimenti restrittivi che hanno limitato la mobilità dei cittadini. Nel 2023 si è registrata un'inversione di tendenza con un aumento del gettito rispetto all'anno precedente (+5 per cento), anche per effetto dell'aumento dei premi assicurativi.

Come per i comuni, anche questi enti dispongono di spazi residui di manovrabilità piuttosto limitati: infatti, la quasi totalità degli enti ha già esercitato uno "sforzo fiscale" prossimo al livello massimo previsto dalla legge (93 per cento degli enti per RC auto e 87 per cento per IPT).

La circostanza che le fonti di finanziamento delle Province e delle Città metropolitane sono collegate al settore automobilistico ha indotto il Governo, con la legge delega n. 111 del 2023 (in corso di attuazione), a inserire specifici principi per istituire un **tributo proprio** destinato ad assicurare l'esercizio delle funzioni fondamentali, una manovrabilità adeguata e una compartecipazione a un tributo erariale di carattere generale, **anche in sostituzione di tributi attualmente esistenti**.

Il federalismo regionale nella legge delega di riforma fiscale

In linea con gli impegni assunti nel PNRR, la legge delega n. 111 del 2023 ha individuato specifici principi e criteri direttivi affinché il Governo possa realizzare la piena attuazione del federalismo fiscale regionale, modificando il decreto legislativo n. 68 del 2011.

In primo luogo, la realizzazione del federalismo "simmetrico" prevede che, a seguito dell'abolizione dei trasferimenti erariali, alle regioni a statuto ordinario dovrà essere assicurato un ammontare di entrate tale da lasciare in ogni caso invariata la pressione fiscale sui contribuenti. A tal fine, la compartecipazione all'IVA dovrà essere ripartita secondo il principio di territorialità, anche sulla base di dati fiscali a disposizione dell'Amministrazione finanziaria.

Tale attività è oggetto di specifiche *milestones* del PNRR da realizzare nell'ambito della riforma abilitante del quadro fiscale subnazionale (M1C1 - Riforma 1.14). Ai fini del conseguimento di questi obiettivi, si stanno attuando le previsioni dell'articolo 13 della legge di delega n. 111 del 2023, al fine di definire i

trasferimenti in favore delle Regioni a statuto ordinario che dovranno essere soppressi dal 2027, i necessari meccanismi

correttivi per la fiscalizzazione dei trasferimenti, il principio di territorialità per l'attribuzione della compartecipazione IVA, i livelli essenziali delle prestazioni e le modalità di perequazione.

In relazione a tali aspetti, la Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* ha redatto un documento finale che riporta l'elenco dei trasferimenti fiscalizzabili (pari a circa 10 miliardi) che investono rilevanti ambiti di competenza regionale (trasporto pubblico locale, politiche per la famiglia, giovani e disabilità, politiche sociali e per le non autosufficienze, agricoltura, istruzione, formazione professionale, diritto allo studio universitario).

Il Dipartimento degli affari regionali sta tenendo riunioni per valutare come dar seguito a tale riforma. Merita segnalarsi che, nell'ambito dei trasferimenti da fiscalizzare, particolare attenzione dovrà essere prestata a quelli relativi al settore del trasporto pubblico locale di parte corrente, che ammontano alla metà del totale (circa 5 miliardi).

La legge delega prevede, inoltre, di "razionalizzare i tributi regionali", oltre che di semplificare gli adempimenti e gli altri procedimenti tributari, e di modificare, abolire o trasformare alcuni tributi propri derivati in tributi propri regionali, o in tributi regionali dotati di maggiore autonomia.

Sono attualmente in corso le attività istruttorie per predisporre uno o più decreti attuativi di tali principi, anche per superare gli ostacoli operativi che hanno impedito la completa realizzazione del federalismo fiscale.

Tra questi in particolare, ricordo che l'articolo 2 del decreto legislativo n. 68 del 2011 prevedeva di incrementare l'addizionale regionale all'Irpef per le regioni a statuto ordinario, e di mantenere inalterato il prelievo fiscale complessivo a carico del contribuente. Per perseguire questo obiettivo stabiliva di ridurre le aliquote dell'IRPEF di competenza statale. Questa misura è stata inattuabile per diversi anni, perché avrebbe di fatto determinato due scale di aliquote IRPEF sul territorio nazionale: una per le regioni a statuto ordinario e una per le regioni a statuto speciale e avrebbe creato un sistema tributario a "doppio binario" con ingiustificate discriminazioni tra contribuenti, in manifesta violazione dei principi di uguaglianza e ragionevolezza che devono permeare l'attività legislativa e amministrativa.

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. Nel corso dell'anno 2023 sono stati presentati sette schemi di decreto legislativo in attuazione della delega medesima (in materia di IRPEF, fiscalità internazionale, calendario fiscale, statuto del contribuente, adempimento collaborativo, accertamento e contenzioso tributario) il cui esame parlamentare si è concluso.. In attuazione della legge n.111 del 2023, delega al Governo per la riforma fiscale, sono stati sottoposti all'esame parlamentare otto schemi di decreto legislativo; per sette di questi è stato concluso l'esame parlamentare.

Sei schemi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di	Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di

 riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi	una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.
Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale.	Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.
Decreto legislativo concernente la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale).	Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024, avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.
Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente.	Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome. Il decreto legislativo è stato attua gli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario.	Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti. Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario;
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo	Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni. Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo	Il Decreto legislativo n. 3 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con

	semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte. L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza	Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessorio dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza. Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza;
Decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario	Il decreto legislativo n.87 del 14 giugno 2024, contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti. Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all'articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 2023).

Autonomia differenziata: dal federalismo simmetrico a asimmetrico

Il completamento del federalismo regionale “simmetrico” dovrà anche essere coordinato con l’attivazione dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione, che attribuisce alle regioni che ne facciano richiesta “*ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia*” e definisce le modalità procedurali di approvazione delle propedeutiche intese fra lo Stato e la Regione interessata.

Si tratta di una riforma di rilievo, che restituisce ai territori la possibilità di valorizzare le potenzialità e le risorse dei territori che possono derivare da una maggiore efficienza rispetto alla gestione centralizzata di alcune funzioni.

Tale attività richiede un bilanciamento tra garanzia dei diritti e costi, nel quale assumeranno un rilievo sempre maggiore i costi *standard* delle prestazioni, da un lato, e il livello essenziale delle prestazioni, in modo da contemperare la garanzia costituzionale dei diritti sociali su tutto il territorio nazionale e l'uniformità dei livelli essenziali di servizio con la necessaria sostenibilità delle finanze pubbliche.

La legge n. 86 del 2024 disciplina la procedura per la sottoscrizione delle intese tra Stato e Regioni del regionalismo differenziato. Entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, il governo dovrà adottare i decreti legislativi che individueranno i LEP tenendo conto che, per le funzioni relative a materie o ambiti di materie diverse da quelle loro riferibili, il trasferimento potrà essere effettuato nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente e secondo le modalità stabilite nelle singole intese.

Tale attività richiederà pertanto di valutare, innanzitutto, le materie e funzioni oggetto di devoluzione e, conseguentemente, le modalità di finanziamento delle stesse, che possono includere la compartecipazione regionale al gettito di uno o più tributi erariali maturato nel territorio regionale.

Lo spostamento di nuove funzioni alle regioni comporterà, pertanto, un ridimensionamento della spesa pubblica sotto il controllo del governo centrale. Sarà comunque necessario continuare ad assicurare la funzione anticiclica del bilancio pubblico, consentendo che la gestione di bilancio possa continuare a stabilizzare le fluttuazioni del sistema economico in caso di *shock*, secondo gli obiettivi di politica economica; per perseguire questi obiettivi tutte le Regioni dovrebbero contribuire alla sostenibilità finanziaria, nel rispetto dei vincoli di bilancio costituzionali e di quelli europei.

Anche per queste ragioni, le nuove modalità di riconoscimento di forme rafforzate di autonomia richiedono che i due percorsi, quello del federalismo “simmetrico” e quello del federalismo “asimmetrico” siano coordinati, almeno sotto due profili, quello che condurrà a definire i LEP e quello che, a seguito dell’individuazione delle funzioni trasferite alle regioni, condurrà a determinare le compartecipazioni per il finanziamento dell’autonomia differenziata.

Inoltre, il finanziamento del regionalismo differenziato dovrà essere raccordato con il sistema ordinario di finanziamento delle funzioni che già tutte le Regioni svolgono nell'assetto attuale, quali la sanità, una parte dell'assistenza sociale, l'istruzione professionale e il trasporto pubblico locale, affinché la dimensione delle compartecipazioni necessarie a finanziare l'autonomia differenziata non interferisca con l'implementazione del sistema ordinario di finanziamento delle Regioni.

Aggiornamento sui lavori del Comitato tecnico scientifico con funzioni istruttorie per l'individuazione dei LEP (CLEP) e fabbisogni

L'individuazione dei LEP e dei relativi fabbisogni vede impegnati diversi attori, tra cui la cabina di regia presieduta dal Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, la Commissione tecnica fabbisogni standard e il Comitato tecnico scientifico con funzioni istruttorie per l'individuazione dei LEP (cd. CLEP), incaricato di fornire supporto alla cabina di regia.

In particolare, il CLEP ha definito metodi e criteri per cercare di individuare una nozione di livelli essenziali delle prestazioni che, sebbene entrata nel testo costituzionale con la revisione del 2001, non ha ancora trovato una sua precisa fisionomia.

Il passo successivo consiste nell'effettuare la ricognizione della spesa storica, nel complesso e per ciascuna regione, relativa alle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

A tal fine, la segreteria tecnica presso la cabina di regia ha avviato incontri con i rappresentanti dei Ministeri, per associare le proposte di LEP agli stanziamenti con carattere permanente dei capitoli del bilancio dello Stato.

Si sta, comunque, valutando anche la possibilità di strutturare il bilancio dello Stato con unità contabili che mostrino la stretta correlazione tra stanziamenti e livelli essenziali delle prestazioni. In tal senso, potrà valutarsi una riforma delle azioni.

Difficoltà riscossione enti locali

La riscossione rappresenta un nodo centrale della gestione finanziaria degli enti locali, dal momento che, come ho già rappresentato, sono sempre più limitati i margini di manovra entro i quali gli enti possono agire per incrementare il livello delle proprie entrate.

L'analisi dei rendiconti trasmessi alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche e relativi all'arco temporale 2020-2022 mostra che l'ammontare dei residui attivi è cresciuto nel tempo (da circa 74 miliardi nel 2020 a poco meno di 85 miliardi nel 2022), a dimostrazione di un abbandono graduale dell'accertamento per cassa e di rilevazione dei crediti nel rispetto dei principi contabili.

Allo stesso tempo è aumentato l'importo dell'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, passato da circa 32 miliardi nel 2020 a poco meno di 35 miliardi nel 2022. Un andamento che riflette *performance* di riscossione che stentano a migliorare e che impongono conseguentemente un importo dell'accantonamento più elevato anche a fronte di un ammontare maggiore di residui attivi.

I dati mostrano che la difficoltà nella riscossione costituisce la principale causa delle crisi finanziarie degli enti locali, tant'è che l'introduzione in via normativa di una specifica disciplina per la nuova fattispecie del risanamento finanziario, che si basa sulla stipula di Accordi dapprima circoscritta ad alcune grandi Città (Torino, Napoli, Reggio Calabria e Palermo) e poi estesa ad altre importanti città in crisi finanziaria (Alessandria, Avellino, Brindisi, Lecce, Genova, Potenza, Salerno, Venezia e Vibo Valentia) ha dato buoni risultati. Tali accordi prevedono un percorso che, a fronte di un contributo statale pluriennale, richiedono un adeguato sforzo fiscale dell'ente destinatario e alcune modifiche di carattere organizzatorio.

In particolare, è stato previsto il potenziamento degli strumenti di riscossione (anticipo nella consegna dei carichi tributari, strumenti deflattivi del contenzioso, implementazione sistemi informativi), oltre a misure volte alla razionalizzazione del patrimonio, delle partecipazioni societarie, nonché alla riorganizzazione delle strutture amministrative.

Il monitoraggio degli accordi sta mostrando che gli enti interessati, in linea generale, stanno rispettando gli obiettivi e i cronoprogrammi concordati.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica, anche alla luce delle nuove regole europee, richiede di avviare riflessioni su quali possano essere le migliori modalità per rafforzare la capacità di riscossione delle proprie entrate da parte degli enti locali e, al contempo, migliorare la *compliance* spontanea di tutti i contribuenti.

La riscossione delle entrate degli enti locali è già stata interessata – a partire dalla legge di bilancio del 2020 - da una significativa riforma improntata alla semplificazione e alla razionalizzazione: sono stati, ad esempio, offerti agli enti locali nuovi strumenti e nuove opportunità per migliorare ed efficientare i risultati in termini di riscossione delle loro entrate.

Inoltre, un contributo in tal senso può derivare dall'utilizzo delle banche dati, secondo un approccio mirato non solo a trasferire dati agli enti locali, ma piuttosto a condividere strumenti interconnessi tra tutti i diversi livelli di governo che partecipano all'attività di riscossione, come previsto anche dalla recente legge di delega fiscale.

Diversi aspetti di miglioramento della riscossione sono contenuti nella legge di delega fiscale, i cui decreti attuativi sono in fase di definizione.

In particolare, mi riferisco, per quanto riguarda i tributi regionali, all'estensione dell'accertamento esecutivo e alle tipologie di definizione agevolata, anche sotto forma di adesione a quelle introdotte per le entrate erariali.

Con riferimento alle disposizioni sugli enti locali, è stata estesa la possibilità di adempiere mediante compensazioni tra debiti e crediti degli enti, privilegiando l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari, con sistemi premiali di riduzione delle sanzioni.

È stato approvato in via definitiva il decreto legislativo delegato recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione che, in attuazione dei criteri e principi direttivi contenuti nell'articolo 18 della legge 9 agosto 2023, n. 111, opera un completo riassetto organizzativo della riscossione, con il fine di incrementare l'efficienza di tale sistema. In tale ottica, è stata prevista l'introduzione di una pianificazione annuale delle procedure di riscossione svolte da Agenzia delle entrate- Riscossione sui crediti affidati dagli enti creditori, anche secondo logiche di raggruppamento dei crediti per singolo soggetto debitore. La pianificazione delle attività di riscossione è adottata con il coinvolgimento della Conferenza Unificata che rappresenta gli interessi degli enti territoriali.

Il miglioramento complessivo della *performance* della riscossione è perseguito anche riconoscendo agli enti creditori, ivi inclusi gli enti territoriali, la possibilità di chiedere all'Agente della riscossione nazionale la riconsegna anticipata dei carichi ad esso affidati rispetto ai cinque anni previsti per il discarico automatico.

Ricordo che, tra i collegati alla legge di bilancio per il 2024, rientra anche la riforma del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), nell'ambito della quale è intendimento del Governo valutare una revisione delle disposizioni concernenti gli enti locali in condizione di sofferenza finanziaria e le relative procedure di risanamento finanziario in casi di dissesto e predissesto.

Strategie di miglioramento della capacità di riscossione

Delineato il quadro complessivo dello stato attuale del sistema della riscossione, e degli aspetti evolutivi previsti dalla legge di delega, passo a illustrare alcune strategie atte a migliorare la capacità di riscossione degli enti locali superando, in chiave costruttiva, le criticità che oggi connotano il sistema stesso.

La sfida della digitalizzazione che il nostro Paese dovrà affrontare nei prossimi anni è sempre più collegata all'integrazione delle banche dati tra diversi livelli di governo per estrarre valore dal vasto patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dell'Amministrazione finanziaria.

In tema di riscossione dell'IMU, il sistema tende verso un adempimento guidato dell'obbligazione tributaria, attraverso la realizzazione di un'applicazione informatica, da rendere disponibile ai contribuenti sul Portale del federalismo fiscale. A partire dal 2025, sarà infatti implementato un sistema di determinazione delle aliquote IMU basato su fattispecie imponibili individuabili dai comuni esclusivamente tra quelle predeterminate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Tale novità permette, da un lato, di delimitare il perimetro entro il quale il comune può esercitare la sua potestà regolamentare, dall'altro, consente ai contribuenti, comprese le *software house*, di disporre di un valido supporto per il corretto pagamento dell'IMU.

In questa ottica, si inserisce la linea relativa all'attività di riscossione disciplinata nell'ambito dello svolgimento della convenzione tra MEF e IFEL, che prevede di intervenire su specifici fabbisogni dei comuni per prevenire e risolvere le criticità che possono insorgere sul versante della riscossione. Al buon esito di tale attività concorrono tutti gli elementi evidenziati in precedenza ai quali fa da corollario quello di rafforzare le competenze dei funzionari dei comuni preposti alla gestione delle entrate in tutte le sue fasi, ivi inclusa l'attività di accertamento e riscossione coattiva.

Insieme all'interoperabilità dei dati, l'adozione di strumenti innovativi come le piattaforme informatiche avanzate e l'uso di tecniche di intelligenza artificiale, potrà consentire alle amministrazioni di monitorare e analizzare in modo dettagliato le entrate, individuando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e confrontando le loro *performance* in termini di riscossione con quelle di enti con caratteristiche dimensionali, reddituali simili, al fine di sviluppare strategie mirate per ottimizzare la riscossione e verificare il corretto adempimento dei versamenti da parte dei cittadini.

Governance europea e prospettive di riforma per gli enti territoriali

L'entrata in vigore delle nuove regole di bilancio europee richiedono di rivedere la normativa nazionale in tema di concorso degli enti territoriali al rispetto delle stesse.

La quota di spesa pubblica sotto il controllo di questi enti (comprensiva di quella sanitaria) è pari, complessivamente, a circa un terzo di quella del complesso delle Amministrazioni pubbliche, rendendo pertanto necessario un loro contributo al conseguimento degli obiettivi di spesa.

Nell'ambito della revisione della normativa contabile nazionale, diverse sono gli elementi che dovranno essere tenuti in considerazione nella definizione di un testo normativo di riforma.

In particolare, dovrà essere valutato il perimetro di saldi e aggregati di bilancio per la realizzazione degli obiettivi complessivi. Queste presteranno, in particolare, attenzione al livello degli investimenti, per assicurare la loro realizzabilità.

Le modalità di partecipazione degli enti territoriali ai vincoli derivanti dall'applicazione della nuova *governance* economica europea dovranno inoltre confrontarsi con il percorso di attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata. In particolare, sarà necessario assicurare che eventuali vincoli sulla dinamica della spesa siano compatibili con il fabbisogno finanziario delle funzioni fondamentali e con l'erogazione dei LEP.

Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine

La nuova Governance economica definita con l'Accordo del 20 dicembre 2023 trova un suo primo approdo con il **Piano strutturale di bilancio (PSB)** approvato dal Parlamento che traccia le linee evolutive della finanza pubblica italiana per il quinquennio **2025-2029**.

L'ulteriore declinazione nazionale degli strumenti con i quali si riterrà di assicurare un percorso di convergenza vincolante e di medio periodo non è ancora chiara, ma dovrà necessariamente adottare i limiti "di traiettoria" per la dinamica della spesa pubblica complessiva, indicati entro un massimo dell'1,5% annuo, quale principale leva a supporto del progressivo raggiungimento dei parametri relativi al debito e al deficit pubblico.

Va infatti sottolineato che la semplificazione decisa con l'individuazione del nuovo parametro unico di controllo (la spesa primaria netta) è strumentale al raggiungimento di uno stabile percorso di convergenza sui due parametri tradizionali (il rapporto deficit/PIL e il rapporto debito/PIL), che continuano a costituire gli obiettivi sostanziali del percorso, rispettivamente sulla base delle due misure tradizionali (3% e 60%).

Appare inoltre significativo che il PSB enfatizzi alcuni aspetti di grande rilievo anche sotto il profilo della declinazione interna del nuovo Patto:

- l'esigenza di assicurare un ambiente favorevole agli investimenti;

- la valorizzazione della dimensione sociale tra i parametri di definizione e il monitoraggio degli obiettivi nazionali;
- l'attivazione di un dialogo Stato membro-Commissione per indicare la «traiettoria di riferimento» da rispettare ai fini della convergenza.

Il PSB espone importanti ragioni per non procedere con altre restrizioni sugli enti territoriali, evidenziando a più riprese il significativo contributo già assicurato dalle amministrazioni locali alla tenuta dei conti pubblici, nonché il ruolo attuale nella forte ripresa degli investimenti e nell'attuazione del PNRR. Pur nella fuorviante nozione di "amministrazioni locali" adottata dal PSB e da altri analoghi documenti di programmazione, che raggruppa enti locali e Regioni, il documento dice con chiarezza che il concorso della sfera locale agli andamenti della finanza pubblica è stato molto positivo anche negli ultimi anni, non solo sul fronte dell'indebitamento e degli investimenti, ma anche sotto il profilo della contenuta dinamica della spesa.

Il PSB sembra tuttavia prospettare un contributo aggiuntivo sugli enti locali, delineando, in alternativa, due possibili misure: un incremento della dimensione dei tagli (sotto forma di contributi obbligatori) già attivati per il quinquennio 2024-28; oppure un obbligo di spostamento di risorse disponibili nei bilanci locali dalla parte corrente agli investimenti (e/o alla riduzione del debito). Questa prospettiva appare, in ambedue le versioni, assai preoccupante.

Dovrebbe essere ormai chiaro a tutti i decisori che l'inefficienza e l'iniquità del vecchio patto di stabilità non costituiscono esempi praticabili, tanto più nell'attuale mutato contesto economico-finanziario. L'attuale fase è infatti caratterizzata dall'assenza di significativi margini di discrezionalità per la grande maggioranza degli enti locali, ciò che rende in sostenibili misure di uniforme restrittività.

Va in primo luogo evidenziata l'assoluta necessità di una seria valutazione di impatto della dimensione dell'intervento e degli eventuali criteri di riparto sui singoli enti. I comparti degli enti locali (Comuni, Città metropolitane e Province) sono complessivamente già allineati con la traiettoria di contenimento della spesa che il Paese si prefigge e qualsiasi ulteriore concorso non può basarsi su meri calcoli aritmetici di quote di pertinenza di ciascun comparto.

Per favorire il rispetto degli impegni assunti in sede comunitaria il Piano strutturale di bilancio 2025-2029 evidenzia l'opportunità di individuare anche una migliore allocazione in bilancio delle risorse disponibili. Declinata sugli enti territoriali, questa indicazione potrebbe significare un nuovo vincolo di finanza pubblica che si connota quale riallocazione delle risorse disponibili piuttosto che configurarsi, come avvenuto nella legge di bilancio 2024 per la definizione degli ultimi tagli, quale mera riduzione della capacità di spesa corrente.

Le Province oggi concorrono al rispetto delle regole del bilancio pubblico e al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea nell'ambito del quadro normativo Costituzionale (artt. 81, 97 e 119 Cost.), di cui alla Legge 243/12, e alla legge 196/2009.

La **Provincia di Ferrara** partecipa al contenimento della spesa con il concorso alla finanza pubblica per circa 12 milioni l'anno, importo che deriva dalla somma tra il concorso netto alla finanza pubblica di 11,3 milioni imposto dalla Legge 190/14 (ancora a carico degli enti) e le due spending - review successive (Leggi Bilancio 2021 e 2024) per un totale di circa 670 mila euro per il 2025.

Seppure il comparto delle Province abbia mantenuto gli equilibri, le manovre incidono fortemente sugli stessi. Infatti, il deficit di risorse ordinarie, attestato al 2021 dalla Commissione per i fabbisogni standard per l'esercizio delle funzioni fondamentali, è pari a 842 milioni per le Province. Di fronte a questo squilibrio il legislatore ha peraltro previsto, nel 2022, un fondo di risorse crescenti per Province e Città Metropolitane che però ammonta a 600 milioni di euro (solo a regime a decorrere dal 2031) che dunque solo per la metà servirà a coprire lo squilibrio medesimo. Però, la reintroduzione delle spending review ha vanificato l'effetto di riequilibrio originariamente intestato a questo fondo.

E' dunque auspicabile qualunque ulteriore taglio alla spesa corrente delle Province, neppure surrettizio, come delineato nel PSB nel quale si prevedono: *contributi al Bilancio da parte di singoli enti con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali piuttosto che l'obbligo, per gli enti in avanzo di bilancio, di accantonare un fondo*

di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito.

Il mercato dell'auto

Il mercato dell'auto incide considerevolmente sull'andamento delle entrate provinciali (IPT ed RCauto), quindi diventa strategica l'analisi.

Se per il mercato auto il 2023 è stato l'anno della ripresa, dopo il blocco generato dalla scarsità di risorse nelle supply chain globali, il 2024 sarà un anno di ulteriore espansione.

Queste alcune delle evidenze dell'Osservatorio Credit & Mobility realizzato congiuntamente da Experian, principale società di global information al mondo, e UNRAE, Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri, che analizza i trend di auto nuove o usate e veicoli commerciali leggeri, e l'andamento delle richieste di strumenti finanziari.

L'andamento delle richieste di finanziamento delle automobili nuove è tendenzialmente anticipatorio dei trend di acquisto. Inoltre, la stagionalità sembra avere un impatto non indifferente, specialmente nel periodo estivo e a dicembre, con i consumatori che preferiscono immatricolare i nuovi veicoli all'inizio dell'anno. Nonostante questa tendenza positiva, però, il segmento dei veicoli full electric e plug-in è rimasto bloccato a causa della prolungata attesa dei nuovi ecoincentivi statali.

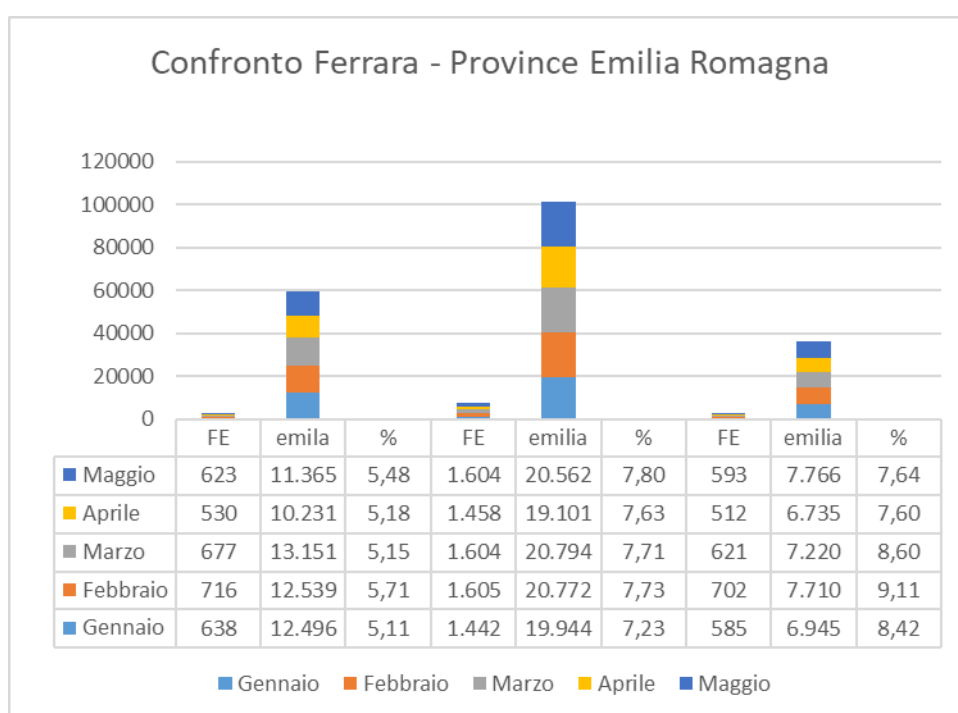
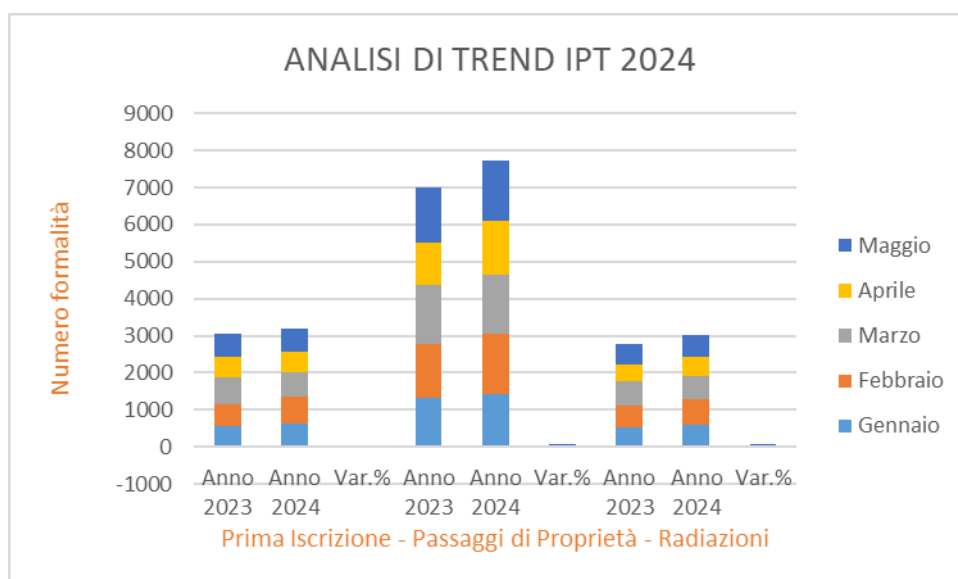
Analizzando le tipologie di vetture acquistate, si conferma una tendenza crescente all'acquisto di vetture ibride (HEV), che rappresentano il 38,6% delle immatricolazioni degli ultimi 4 mesi, una quota in crescita di 3,1 punti rispetto allo stesso periodo del 2023. L'incremento maggiore, però, riguarda i veicoli a benzina, 3,5 punti di quota in più nei quattro mesi, raggiungendo il 31% del totale dei veicoli acquistati. A causa dei ritardi nella emanazione degli ecoincentivi statali, annunciati già a fine novembre 2023, continuano a fare fatica i segmenti delle auto ibride plug-in e delle auto elettriche, fermi rispettivamente al 3,2% e al 2,8% del totale delle auto nuove, in netta diminuzione dallo scorso anno. Si tratta di un fattore che sta contribuendo a rallentare la transizione energetica nel Paese e che impone una riflessione sulla necessità di renderli presto oggetto di una pianificazione più strutturata.

Nel primo trimestre del 2024 sono cresciuti sia i trasferimenti di proprietà di autovetture che le richieste di finanziamento di auto usate, rispettivamente del +4,6% e +11,6% in confronto allo stesso periodo del 2023.

La Provincia di Ferrara registra sempre una maggiore incidenza dei trasferimenti di proprietà rispetto alle nuove immatricolazioni.

STATISTICA PROVINCIA DI FERRARA PRIMI 5 MESI 2024

Mese:	prima iscrizione			passaggi di proprietà			radiazioni		
	Anno 2023	Anno 2024	Var.%	Anno 2023	Anno 2024	Var.%	Anno 2023	Anno 2024	Var.%
Gennaio	561	638	13,73	1.312	1.442	9,91	524	585	11,64
Febbraio	590	716	21,36	1.449	1.605	10,77	599	702	17,20
Marzo	721	677	-6,10	1.601	1.604	0,19	632	621	-1,74
Aprile	541	530	-2,03	1.163	1.458	25,37	470	512	8,94
Maggio	646	623	-3,56	1.463	1.604	9,64	567	593	4,59
TOTALE	3059	3184	23,39	6988	7713	55,87	2792	3013	40,62



Sulla base delle previsioni contenute nel DEF 2024 è possibile ritenere che nel corso del 2024 ci sia un recupero del livello delle entrate proprie provinciali. Pertanto nella programmazione è previsto, al momento, lo scenario di progressivo recupero delle minori entrate patite nel triennio 2020-2022, seppur attestandosi in via prudenziale per la formulazione delle previsioni ad un livello inferiore degli esercizi antecedenti il 2020.

Passando all'analisi delle risorse per investimenti, seppur i dati fin qui esposti garantiscono per tutto il triennio l'equilibrio di parte corrente senza il ricorso a misure di tipo straordinario (applicazione avanzi, alienazioni patrimoniali, posticipazione del pagamento delle rate mutui in scadenza nell'anno), sul fronte delle risorse disponibili per il finanziamento delle spese in conto capitale, anche nel triennio 2025-2027 si deve fare leva principalmente se non esclusivamente su trasferimenti da soggetti esterni o nel caso di un rinnovato interesse per il mercato immobiliare, su alienazioni patrimoniali

Viste le tendenze sul territorio quanto a livello dei prezzi delle compravendite e considerate anche le tipologie dei beni teoricamente alienabili che residuano nel patrimonio della Provincia, l'orizzonte temporale

coperto dal DUP, in via prudenziale, non prevede il finanziamento della spesa in conto capitale con le alienazioni dei beni inseriti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni.

Gli investimenti saranno dunque realizzati ricorrendo a linee di finanziamento certe (i contributi statali in precedenza riepilogati per interventi sulla viabilità e di edilizia scolastica, i fondi PNRR-PNC, i mutui BEI assunti dalla Regione Emilia-Romagna per l'edilizia scolastica, i fondi per la ricostruzione post sisma, i contributi regionali per le manutenzioni dei tratti stradali ex ANAS) nonché le risorse previste dalla legge 160/2019 all'art.1 commi 63-64 che fino al 2024 sono state assegnate alla Provincia di Ferrara per complessivi 6,7 mln di euro nel periodo. Eventuali altre opportunità che dovessero presentarsi saranno colte e rappresentate attraverso le relative variazioni di bilancio e del piano delle opere pubbliche, compresa l'eventuale applicazione di avanzo di amministrazione accertato a rendiconto.

Per quanto riguarda il finanziamento di altri interventi mediante il ricorso a mutui ordinari, diversi motivi rendono preferibile la scelta di non ricorrere al mercato del debito in presenza di fonti alternative. L'assunzione di nuovi mutui e prestiti, renderebbe vane le misure adottate a favore dell'equilibrio corrente e irrigidirebbe infatti un bilancio di parte corrente i cui principali tre aggregati di spesa non rivedibile (personale, servizio del debito e soprattutto trasferimento forzoso allo Stato) sono ad un livello simile al totale delle entrate tributarie. Infatti il contesto economico in atto non agevola il ricorso all'indebitamento dovendo scontare forti interessi passivi. **Mediante nel 2023 si era ipotizzato un tasso del 3,42% circa. In relazione a questa media si è provveduto a formulare le previsioni anche in via prospettica per il pluriennale 2024/2026, confidando in un progressivo ribasso in linea con le previsioni del DEF 2023. Risulta comunque difficile dettare criteri omogenei per stimare tali gli aumenti di spesa connessi all'indebitamento.**

Il mancato ricorso alla contrazione di mutui ordinari e prestiti porta ad una riduzione, nel periodo, del debito residuo dell'ente. Il risultato raggiunto deve considerarsi positivo se si pensa che le criticità di bilancio scaturite dal processo di riordino della Legge 56/2014 unite ad una situazione finanziaria già complicata dagli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 avevano costretto la Provincia, per salvaguardare gli equilibri del bilancio di parte corrente, a cogliere l'opportunità offerta per oltre un quinquennio dalla normativa in vigore di differire il pagamento delle rate semestrali dei mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Nel corso del 2023 un'inversione di tendenza. Con l'operazione di assestamento generale la scelta di ridurre l'indebitamento è diventata strategica in via prospettica per far fronte allo scenario di incremento dei tassi di interesse. Infatti per il corrente esercizio è possibile utilizzare la facoltà concessa dall'art. 1, comma 775, della legge di bilancio 2023 che ammette la copertura con avanzo 2022 disponibile accertato a rendiconto, ma è necessario trovare copertura per i prossimi esercizi di bilancio.

Giova pertanto programmare un anticipo delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti slittati nel 2024, 2025 e 2026 per effetto delle norme a favore degli enti colpiti dagli eventi sismici del 20 maggio 2012, di cui anche la Provincia ha beneficiato, per un importo complessivo di quota capitale di circa € 308 mila e quota interessi per circa € 325 mila, per un totale di € 633 mila. L'operazione ha permesso di liberare risorse per ciascuno degli esercizi 2024-2025-2026 per circa € 211 mila al fine di fronteggiare il prospettato incremento dei tassi di interessi variabili sui mutui BEI.

L'insieme di tutti questi fattori può consentire, a condizioni invariate, di poter impostare una programmazione di base, dal punto di vista finanziario, con valenza e stabilità pluriennale che garantisce, con risorse ordinarie, all'Amministrazione Provinciale una visione più orientata al medio termine nella definizione, programmazione e conseguimento dei propri obiettivi di presidio delle funzioni fondamentali .

2.3 LE SOCIETÀ E GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Questo Ente, alla data del 31/12/2023, detiene le seguenti partecipazioni in organismi, enti strumentali e società partecipate:

Denominazione	Natura giuridica	% di partecipazione
A.T.C. spa in liquidazione;	Società partecipata	1,91
Delta 2000 – S.c.a.r.l.	Società partecipata	17,72
LEPIDA S.p.A.	Società partecipata controllata in house	0,0014
S.I.PRO – Agenzia Provinciale per lo Sviluppo – S.p.A.	Società partecipata	17,27
AMI S.r.l. Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara	Società controllata	59,55
TPER – S.p.A.	Società partecipata	1,01
Acer Ferrara	Ente strumentale partecipato	20,00
Ente di gestione parchi per la biodiversità	Ente strumentale partecipato	22,5

Società

La Provincia di Ferrara ha approvato il Piano straordinario di riassetto delle Partecipate secondo l'articolo 24 del D.Lgs 175/2016 con deliberazione di Consiglio n.43 del 28/09/2017 e le successive revisioni periodiche ex articolo 20 del D.Lgs 175/2016:

- con deliberazione di Consiglio n. 71 del 19/12/2018 per l'anno 2018
- con deliberazione di Consiglio n. 77 del 18/12/2019 per l'anno 2019
- con deliberazione di Consiglio n. 37 del 26/11/2020 per l'anno 2020
- con deliberazione di Consiglio n. 27 del 30/09/2021 per l'anno 2021
- con deliberazione di Consiglio n. 65 del 27/12/2022 per l'anno 2022
- con deliberazione di Consiglio n. 66 del 29/11/2023 per l'anno 2023, con medesimo atto si è proceduto alla ricognizione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 201 del 23/12/2022.

La situazione delle società partecipate alla data di presentazione del presente documento programmatico è la seguente (sono escluse le società in liquidazione o nei cui confronti è già stato esercitato il recesso in relazione alle risultanze delle delibere di revisione):

MISSIONE DI BILANCIO 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI

Società : Lepida S.c.p.A.

Attività: Sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti collegati

Quota partecipazione: 0,0014%

Ultimo risultato di esercizio disponibile: utile 2023 € 226.156

Trasferimenti previsti da provincia: nessuno

MISSIONE DI BILANCIO 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Società : AMI S.r.l. – Agenzia Mobilità e impianti Ferrara

Attività: Organizzazione dei sistemi pubblici di trasporto

Quota partecipazione: 59,55%

Ultimo risultato di esercizio disponibile 2023 € 0

Trasferimenti previsti da provincia: Contributo in conto esercizio 100 mila euro per l'esercizio 2024

Società : TPER S.p.A.

Attività: Organizzazione e gestione sistemi di trasporto di persone e di cose

Quota partecipazione: 1,01%

Ultimo risultato di esercizio disponibile: utile 2023 € 3,295 milioni

Trasferimenti previsti da provincia: nessuno

MISSIONE DI BILANCIO 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
--

Società : Delta 2000 – Soc. Cons. a.r.l.

Attività: Iniziative a sostegno dell'imprenditoria locale

Quota partecipazione: 17,72%

Ultimo risultato di esercizio disponibile: utile 2023 € 1.542

Trasferimenti previsti da provincia: nessuno

Società : S.I.PRO Agenzia Provinciale per lo sviluppo S.p.A.

Attività: Promozione dello sviluppo economico

Quota partecipazione: 17,27%

Ultimo risultato di esercizio disponibile: utile 2023 € 246.214

Trasferimenti previsti da provincia: nessuno

4.2 Organismi ed enti diversi

Si tratta di enti istituiti da specifiche leggi regionali. Lo statuto di ogni ente prevede la partecipazione obbligatoria della Provincia al di là delle attuali funzioni e competenze dell'ente attribuite dalla Legge 56/2014. Nel solo caso dell'ente gestione parchi è obbligatoria anche una quota annua di contribuzione che per il prossimo triennio è quantificata in circa 69 mila euro annui finanziata mediante trasferimento di risorse da parte della Regione. Gli altri enti non comportano oneri sul bilanci provinciale.

MISSIONE DI BILANCIO 7 - TURISMO

Ente: Destinazione turistica "Romagna"

Attività: Gestione funzioni in materia turistica conferite dalla Regione o dagli enti aderenti

Legge regionale di riferimento: LR 4/2016

MISSIONE DI BILANCIO 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
--

Ente: Azienda casa Emilia-Romagna (ACER) Ferrara

Attività: Gestione patrimoni immobiliari, gestione servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie

Legge regionale di riferimento: LR 24/2001

MISSIONE DI BILANCIO 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA TERRITORIO E AMBIENTE

Ente: Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti

Attività: Regolamentazione e vigilanza sul servizio idrico integrato e sul servizio di gestione dei rifiuti urbani

Legge regionale di riferimento: LR 23/2011

Ente: Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po

Attività: Gestione del parco regionale del Delta del Po e dei centri visita e strutture funzionali

Legge regionale di riferimento: LR 24/2011

OBIETTIVI SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO

L'art. 19 del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), prevede:

- che le amministrazioni pubbliche socie fissino con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate;
- che le società a controllo pubblico garantiscano il concreto perseguimento degli obiettivi di cui sopra tramite propri provvedimenti;
- che tali provvedimenti siano pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie.

Obiettivi e Indirizzi generali per tutti gli organismi partecipati

Per tutti gli organismi partecipati dalla Provincia di Ferrara valgono i seguenti obiettivi e indirizzi generali:

- Mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari della Provincia;
- Garantire un costante flusso di informazioni verso la Provincia di Ferrara, anche tramite l'invio dei verbali degli organi assembleari;
- Garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti - crediti tra i Bilanci degli organismi e il Bilancio della Provincia di Ferrara;
- Garantire la trasmissione della documentazione necessaria (Bilanci di esercizio, rendiconti, informazioni integrative, di cui al paragrafo 3.2 del principio contabile applicato 4.4) se individuati nel perimetro di consolidamento dalla Provincia di Ferrara, in base alle direttive dalla stessa impartite, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- Per le società: ottemperare agli adempimenti previsti nel D.Lgs. n.175/2016 Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica e rendere la specifica dichiarazione alla Provincia di Ferrara entro i termini previsti;
- Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.

Per quanto attiene ai costi del sistema delle partecipazioni la legislazione vigente e l'indirizzo della Provincia per le società controllate, sono improntati al raggiungimento dei medesimi obiettivi sia per quanto riguarda la spesa del personale che in generale i costi per il funzionamento delle strutture. In particolare si ribadisce la necessità di adottare l'indirizzo di monitoraggio dei costi in relazione al mantenimento o miglioramento della qualità dei servizi.

Per quanto attiene, in particolare, le forme di reclutamento e la ricognizione del personale, viene richiesto annualmente alle società che siano rispettati gli obblighi previsti dagli art. 19 e 25 del D.Lgs. 175/2016.

Gli indirizzi alle suddette Società sono fissati nei limiti previsti dallo Statuto e dalle leggi vigenti in relazione alla quota di partecipazione che la Provincia detiene in ognuna di esse.

A tali società si chiede inoltre di informare tempestivamente circa possibili situazioni che possano determinare squilibri nella gestione della società tali da avere riflessi sul bilancio della Provincia di Ferrara.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Le disposizioni normative previste all'art. 147 quater del T.U.E.L. consentono di individuare 4 fasi procedurali del sistema di controllo sulle partecipate:

- fase programmatica degli obiettivi e degli standard quantitativi e qualificativi

- fase di monitoraggio/acquisizione dei risultati
- fase di verifica degli scostamenti
- fase di correzione

La fase programmatica si deve concretizzare nella definizione, per ciascuna delle società controllate dal Comune, degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi. Il concetto utilizzato di “obiettivi gestionali”, è qui da intendersi non come avocazione all’Ente socio delle decisioni gestionali o amministrative della società, attività che appartiene agli amministratori (art. 2380-bis e 2381 codice civile nella SpA e art. 2475 nella s.r.l.), bensì come definizione di obiettivi di strumentalità della società partecipata rispetto alla pianificazione strategica ed operativa dell’Ente socio, che ne giustificano il mantenimento in portafoglio.

Tra gli obiettivi generali vanno identificati gli aspetti di politica finanziaria o straordinaria e/o di performance economica, onde evitare il riverberarsi di potenziali effetti sfavorevoli sul bilancio dell’Ente, pur nel rispetto delle distinte prerogative e competenze del socio e degli amministratori, a mente del diritto societario le cui disposizioni prevalgono (cfr. art. 4, comma 13 del D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012, che così dispone: “...Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali...”). Infatti le disposizioni recate dal D.L. 174/2012 non possono considerarsi come derogatorie ai principi fondamentali del codice civile che delineano il funzionamento dei tipi societari di diritto italiano.

La fase di monitoraggio, che, per concretizzarsi e essere operativa, dovrà, caso per caso, essere sostenuta da altri strumenti, soprattutto, dalla volontà di spontanea corrispondenza che gli amministratori delle società partecipate vorranno prestare e che presteranno soprattutto se l’Ente, attraverso le sue articolazioni, saprà esprimere obiettivi gestionali condivisi che valorizzino l’apporto propositivo e collaborativo delle proprie partecipazioni, ovvero che fungano da stimolo per gli amministratori delle società.

La fase di verifica degli scostamenti, che consentirà di registrare le variazioni rispetto ai risultati attesi o agli standard e dovrà, soprattutto, fornirne la motivazione, indispensabile, peraltro, per individuare le opportune azioni correttive, dovrà realizzarsi in una logica di confronto dialettico tra le società e le strutture organizzative dell’Ente, per favorire la massima comprensione delle dinamiche e del contesto operativo, con particolare riferimento al rispetto del contratto di servizio stipulato.

La fase di correzione, che consiste nel riposizionamento degli obiettivi e/o nella individuazione di eventuali azioni correttive (art. 147-quater, comma 3). Tale fase dovrà trovare una specifica e peculiare modalità di espressione formalizzata nell’ambito dei report.

In termini di misure di controllo dell’ente sugli organismi partecipati, la Provincia di Ferrara, in adempimento all’art. 147 quater del D. Lgs. 267/2000 e come previsto negli artt. 16-19 del Regolamento dei controlli interni approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 108/98092 del 20/12/2012 e ss.mm.ii., effettua controlli su tutti gli organismi gestionali esterni, di qualunque natura giuridica, dei quali detiene una quota del capitale sociale o del fondo consortile o del fondo di dotazione.

Il controllo riguarda l’andamento degli organismi gestionali partecipati in termini di efficacia, efficienza, economicità e coerenza della gestione in rapporto con le finalità istituzionali della Provincia e con gli indirizzi e gli obiettivi gestionali degli organismi partecipati e/o controllati.

L’attività di controllo è posta in capo al Settore Bilancio in collaborazione con i dirigenti della Provincia e con i rappresentanti della Provincia all’interno degli organi di governo degli organismi partecipati e/o controllati, qualora nominati.

La Provincia verifica l’andamento degli organismi gestionali partecipati in termini di efficacia, efficienza ed economicità della gestione in rapporto agli indirizzi assegnati agli organismi partecipati ed alla coerenza con le proprie finalità istituzionali e con gli scopi statutari degli organismi gestionali.

La Provincia, in ragione della propria capacità di controllo sull'organismo partecipato ovvero calibrati anche in base alla percentuale di partecipazione della Provincia a ciascuna società, nell'ambito dell'iter di approvazione del bilancio di previsione, affida gli indirizzi agli organismi partecipati i quali sono contenuti nel DUP.

La Provincia concorre al raggiungimento degli obiettivi gestionali degli organismi partecipati attraverso i propri rappresentanti all'interno degli organi di governo degli organismi stessi, che agiscono sulla base degli indirizzi affidati ed in coerenza con le finalità istituzionali dell'amministrazione e con gli scopi statutari degli organismi partecipati.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di gestione e di controllo strategico, i dirigenti, con il supporto del Settore Bilancio, verificano il raggiungimento degli indirizzi e degli obiettivi gestionali affidati.

L'attività di controllo e di vigilanza si esplica attraverso l'inoltro, al soggetto sottoposto al controllo, di richieste di esibizione di documenti, trasmessi anche tramite mezzi informatici, di chiarimenti agli organi societari competenti, richiesta periodica di dati, informazioni, notizie e presentazione di resoconti periodici con struttura e caratteristiche simili alle relazioni semestrali di competenza delle strutture incaricate del controllo di gestione.

In corso di gestione devono essere analizzate tempestivamente dagli organi di governo della Provincia, le situazioni nelle quali si evidenzino: perdite di bilancio, aumenti di capitale sociale per perdite, richieste di contributi, progetti di riorganizzazione, ecc. che possano comportare un rilevante impatto sulle attività e sul bilancio della Provincia.

I Dirigenti devono fornire al Presidente e al Consiglio, con un congruo anticipo, le informazioni e la documentazione necessaria per l'adozione di atti e indirizzi nei confronti dell'organismo partecipato.

Negli ultimi anni, l'elenco dei soggetti a cui sono assegnati specifici obiettivi gestionali è mutato in ragione di vari elementi:

- nell'ambito del riordino delle province operato dalla Legge Delrio (L. 56/2014) e conseguenti leggi regionali di attuazione (a partire dalla LR 13/2015), numerose funzioni amministrative sono state sottratte alle province per essere riallocate in capo ad altri enti pubblici (in campo culturale, socio sanitario, delle attività produttive, ecc.);
- la Regione si è fatta carico di contribuire al funzionamento di alcuni di questi organismi, riconoscendo la necessità di un graduale disimpegno delle province, soprattutto negli ambiti in cui leggi regionali ancora assegnano un ruolo alle province stesse nelle governance di alcuni di questi soggetti.

Aggiornamento Sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale – Schede Enti controllati

Ai fini degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 2 del D.Lgs.33/2013, con cadenza annuale, sono richiesti alle società partecipate ed agli enti controllati e vigilati i dati che dovranno essere pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'Ente, ed in particolare:

- elenco nominativo degli incarichi di amministratore/i dell'ente e relativo trattamento economico complessivo;
- dichiarazione sottoscritta da ogni amministratore di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, modificata dalla L. 89/2013;
- numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante a ciascuno di essi;
- risultato d'esercizio dell'anno di riferimento (utile/perdita), non appena venga approvato il relativo bilancio.

Tale comunicazione può ritenersi sostituita dall'indicazione del link del proprio sito ove detti dati risultino risulta già pubblicati, in base agli obblighi di pubblicazione cui sono tenuti società ed enti controllati.

Verifiche sui compensi degli Amministratori delle società

L'art. 4 c. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 135/2012, prevede per le società a partecipazione pubblica di rispettare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il vincolo per cui il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Annualmente l'Ente chiede alle società un riscontro in merito al rispetto del vincolo di cui sopra secondo la normativa citata, la cui importanza è stata ribadita recentemente dalla Corte dei Conti - Sezione del controllo per la Regione Sardegna con Deliberazione n. 124/2022/PAR.

Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 4, del D.Lgs. 175/2016, le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario che dette società predispongono contestualmente al bilancio d'esercizio. Nel caso in cui le analisi effettuate attraverso il sistema di valutazione del rischio adottato evidenzino la presenza di una situazione di crisi d'impresa, occorre che l'organo amministrativo adotti senza indugio i provvedimenti necessari ed evitare l'aggravamento della crisi, a correggerne gli effetti ed a eliminarne le cause, attraverso un adeguato Piano di risanamento.

Flussi informativi

Le società e gli enti provvedono tempestivamente alla trasmissione all'Ente, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'assolvimento di adempimenti o all'acquisizione di elementi conoscitivi.

Per la raccolta e la trasmissione dei dati le società ed enti si attengono agli standard eventualmente indicati dall'Ente. In particolare, ciascuna società ed ente trasmette le informazioni necessarie alla redazione del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Ferrara, dei questionari al bilancio ed al rendiconto richiesti dalla Corte dei Conti al Collegio dei Revisori, nonché necessari per ad ogni altro adempimento od attività di controllo.

Bilancio Consolidato

A partire dal 2015, la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per tutti gli Enti Locali, sulla base dei criteri e dei principi contabili individuati dal D.Lgs. 118/2011 e dalle successive modifiche.

Con atto n. 51 del 22/05/2023 del Presidente è stata approvata la "RICOGNIZIONE ENTI, AZIENDE E SOCIETA' COSTITUENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PROVINCIA DI FERRARA EX ART.3 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE IL BILANCIO CONSOLIDATO ALLEGATO 4/4 AL D.LGS.N.118/2011 E SS.MM.II. - AGGIORNAMENTO AL 31/12/2022, trasmessa alle società e agli enti inclusi nel perimetro di consolidamento con nota prot. n. 16065/2023.

In particolare, nell'allegato B) del decreto del Presidente, vengono definite annualmente le direttive per il consolidamento dei bilanci, secondo il seguente schema:

1. modalità e tempi di trasmissione dei bilanci e elenco crediti/debiti asseverato;
2. indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative;
3. linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento 2022;
4. elementi da dettagliare nella nota integrativa;
5. identificazione delle quote di pertinenza di terzi.

Elenco di Enti e società rientranti nel perimetro del bilancio consolidato 2022 della Provincia di Ferrara (punto 3.1 del principio n. 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011)

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO2022 (elencati per tipologia)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI FERRARA	20,00%
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Macroarea Delta del Po	22,50%
AMI SRL	59,55%
LEPIDA S.c.p.A.	0,0014 %

Il Consiglio provinciale approva il bilancio consolidato 2022 in data 27 settembre 2023 con atto n. 42.

2.4 PROGRAMMAZIONE INCARICHI LEGALI

L'attività di patrocinio legale nei casi in cui la Provincia può stare in giudizio personalmente verrà, di regola, svolta da personale interno, in possesso di adeguata formazione giuridica e di specifica esperienza in materia, appositamente delegato dal Presidente. Negli altri casi, data l'assenza di avvocatura civica, la tutela legale dell'Ente potrà essere affidata a professionisti esterni.

In merito agli incarichi di patrocinio legale che presumibilmente potrebbero essere conferiti ad avvocati esterni nel triennio di riferimento, si rappresenta la seguente previsione di massima, la quale, pur non rientrando nel contenuto necessario del DUP, come puntualizzato dal D. Lgs. n. 118/2011, allegato n. 4/1, risponde ad un criterio di buon andamento e di corretta gestione delle risorse pubbliche, anche in funzione di una stima appropriata delle relative coperture finanziarie.

Nel periodo considerato, potrebbe verificarsi la necessità di conferire una decina di incarichi che potranno effettivamente concretizzarsi sulla base della valutazione, da compiersi caso per caso, circa l'esigenza e convenienza per la Provincia di attivarsi o difendersi in giudizi aventi ad oggetto l'impugnazione di sentenze relative a fattispecie per cui si era già costituita nelle precedenti fasi processuali.

Le previsioni finanziarie per il triennio 2025-2027 relative all'affidamento di incarichi legali esterni possono essere fissate sulla base anche dell'andamento storico degli ultimi anni tenuto conto dei parametri forensi ex D.M. 55/2014, fatte salve possibili variazioni in diminuzione o in aumento, non essendo evidentemente programmabile né il numero di cause che perverranno annualmente, né tantomeno il loro valore e la loro complessità.

2.5 LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

Il **sistema di prevenzione della corruzione** è disciplinato dalla legge n. 190/2012 che detta "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e prevede l'attuazione di un'azione coordinata tra la strategia nazionale, rappresentata dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e la strategia interna di ciascuna amministrazione, da attuarsi mediante l'adozione di un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Con l'emanazione del d.lgs. n. 33/2013 (c.d. *decreto trasparenza*) il legislatore ha, poi, attribuito alla **trasparenza amministrativa** un ruolo di primaria importanza nella prevenzione della corruzione. Infatti,

l'art. 10, comma 3, dell'appena citato decreto disponendo che *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.”*, evidenzia la rilevanza della trasparenza quale particolare misura di prevenzione della corruzione.

La centralità della trasparenza amministrativa, anche quale presupposto per realizzare una buona amministrazione, è stata più volte ribadita dall'ANAC. Da ultimo, nella parte dedicata alla programmazione della trasparenza del PNA 2022, l'Autorità evidenzia quanto segue: *“Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.”*

Successivamente, il d.lgs. n. 97/2016, correttivo sia della legge n. 190/2012 che del d.lgs. n. 33/2013, ha realizzato la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, unificando i due strumenti e prevedendo nel Piano triennale di prevenzione della corruzione la chiara identificazione della sezione relativa alla trasparenza.

Infine, il decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021, ha previsto, all'art. 6, che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, adottino il **Piano integrato di attività e organizzazione** (in sigla **PIAO**).

Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è uno degli atti di pianificazione, di interesse dell'ente locale, che vengono assorbiti dal PIAO. A tal proposito il comma 2 dello stesso art. 6, sopra citato, prevede che nel PIAO siano definiti gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione.

Il PIAO si compone di sezioni programmatiche, fra le quali è presente la Sezione denominata **VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE**, che, a sua volta, è ripartita in sottosezioni di programmazione, una delle quali definita *“Rischi corruttivi e trasparenza”*, alla cui predisposizione provvede il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Nell'elaborazione della sottosezione stessa, oltre alle delibere nel tempo adottate in materia dall'ANAC, si considerano i contenuti del vigente PNA 2022-2024 (approvato con delibera n. 7 del 17/01/2023 ed aggiornato con delibera n. 605 del 19/12/2023) quale strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare le sfide connesse alla realizzazione degli impegni assunti dall'Italia con il PNRR e all'attuazione della riforma introdotta dal citato decreto-legge n. 80/2021, n. 80 (PIAO).

Con decreto del Presidente n. 39 del 20/03/2024 è stato adottato il PIAO della Provincia di Ferrara per il triennio 2024-2026, revisionato con successivo decreto n. 69 del 21/06/2024. La sottosezione, in conformità delle indicazioni del PNA 2022, e sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore, contiene:

- la mappatura dei processi;
- l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti;
- la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013.

Dato il carattere dinamico del sistema di prevenzione della corruzione, che richiede una valutazione annuale circa l'idoneità e l'adequatezza delle misure in relazione alle situazioni verificatesi nell'Ente nel periodo di riferimento, tale documento assume le caratteristiche di flessibilità e modificabilità nel tempo.

Le misure organizzative per il trattamento del rischio di carattere generale/trasversale - che hanno, come noto, natura obbligatoria sono: rotazione, controlli interni successivi di regolarità amministrativa,

monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, formazione, controlli sulle autocertificazioni, whistleblowing, inconfiribilità ed incompatibilità ai sensi del d. lgs. n. 39/2013, pantouflage, codice di comportamento, trasparenza. Per la loro puntuale descrizione si rinvia alla sottosezione dedicata del vigente PIAO.

Per espressa disposizione legislativa (art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012), l'organo di indirizzo dell'Ente definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e della sezione del PIAO 2.4 Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza.

In occasione della Nota di Aggiornamento del presente DUP, verranno declinati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione ex art. 1, comma 8, della legge n. 190/2022.

2.6 OFFERTA FORMATIVA

Il governo dell'offerta formativa e la relativa assegnazione degli spazi avviene sulla base:

- del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", di cui al D.lgs.18/08/2000 n.267 ed, in particolare, l'articolo 19 che prevede l'attribuzione, in capo alla Provincia, di "compiti connessi all'istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale";
- della L.23/96 "Norme per l'edilizia scolastica", che all'art.3 pone a carico delle Province le funzioni concernenti l'edilizia scolastica dell'istruzione secondaria superiore: realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici;
- del D.lgs 112/98 che, all'art.139 comma 1 – lettere b) e d) affida alle Province i compiti e le funzioni concernenti, tra l'altro, la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche ed il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le Istituzioni Scolastiche;
- della L.R. 12/2003 che all'art.45 modificato dalla L.R.13/15 art.81, comma 5, dispone che "Le Province e i Comuni, nel rispetto delle competenze e delle compatibilità finanziarie di cui al comma 1, predispongono, sentite le istituzioni scolastiche interessate, i piani di organizzazione della rete scolastica, comprendenti anche le azioni di istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, in modo che la collocazione e l'articolazione delle stesse garantiscano pari opportunità di fruizione dell'offerta formativa sull'intero territorio e l'utilizzo, l'organizzazione e la gestione ottimali degli edifici, delle attrezzature scolastiche e dei servizi per l'accesso. Tali piani possono riguardare sia l'organizzazione complessiva della rete scolastica, sia interventi parziali.";
- della L.56 del 07/04/14 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che all'articolo 1 - comma 85 attribuisce alle Province, tra l'altro, le funzioni di "gestione dell'edilizia scolastica";
- della L.R.13 del 30/07/15 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" che all'articolo 51 – comma "c" attribuisce alle Province, tra l'altro, le funzioni di "programmazione dell'edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione";
- della L.107-13/07/15 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione..." che, tra l'altro, all'art.1 comma 12 dispone che le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

La Circolare del Ministero dell'Istruzione prot. AOODGOSV – Reg.40055-12/12/2023 avente ad oggetto "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024/2025." – interviene disponendo al paragrafo 2 che "Le domande di iscrizione alle classi prime sono accolte entro il

limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica, definito in base alle risorse dell'organico dell'autonomia e al numero e alla capienza delle aule, anche in ragione dei piani di utilizzo degli edifici scolastici."

Il Piano di utilizzo dell'edilizia scolastica rappresenta per ciascuna istituzione scolastica uno strumento imprescindibile per la definizione del numero delle iscrizioni accoglibili da ciascuna di esse.

Attualmente l'offerta formativa della Provincia di Ferrara risulta così costituita:

CLASSI		A.S. 2023/2024 al 22-8-2023 (OrgFatto)							A.S. 2024/2025 al 22-3-2024 (OrgDittito)							
ISTITUTO SCOLASTICO	SCUOLA	CL. 1^	CL. 2^	CL. 3^	CL. 4^	CL. 5^	TOTALE SCUOLA	TOTALE ISTITUTO	CL. 1^	CL. 2^	CL. 3^	CL. 4^	CL. 5^	TOTALE SCUOLA	TOTALE ISTITUTO	DIFF. da OdiF
LICEO ARIOSTO		11	12	13	15	13	64	64	10	11	12	13	15	61	61	-3
LICEO ROITI		13	15	13	12	12	65	65	12	13	15	13	12	65	65	
IIS CARDUCCI	I.P.GIUR. ECON. BONDENO	1	1	2	1	1	14	74	1	1	1	1	1	14	79	5
	LICEO SCIENTIFICO BONDENO	2	2	2	1	1			2	2	2	2	1			
	LICEO SOCIALE "G. CARDUCCI"	15	13	11	11	10	60		15	15	13	11	11	65		
I.T.C. V. BACHELET		7	7	7	6	7	34	34	9	7	7	7	6	36	36	2
IIS G.B ALEOTTI	I.T.G. "G.B.ALEOTTI"	2	1	1	1	1	6	36	2	2	1	1	1	7	37	1
	LICEO ARTISTICO DOSSO DOSSI	6	7	6	6	5	30		5	6	7	6	6	30		
IIS L. EINAUDI	I.P.S.S.C.T."L EINAUDI"	10	9	9	6	6	50	50	11	11	9	9	6	56	56	6
	IST. TECN. "L EINAUDI"	2	2	2	2	2			2	2	2	2	2			
IIS VERGANI	CARCERE (IPSAAR-ITA)					1	1	62	1		1		1	3	68	
	IST. ALBERGHIERO "O.VERGANI"	7	7	7	7	6	34		6	7	7	7	7	34		
	IST. ALBERGHIERO "O. VERGANI" SERALE					1	1		1		1		1	3		
	ITA "F.LLI NAVARRA"-MALBORGHETTO	4	3	3	3	3	16		4	4	3	3	3	17		1
	ITA "F.LLI NAVARRA"-MALBORGHETTO SERALE					1	1		1		1		1	3		
	ITA "F.LLI NAVARRA"-OSTELLATO	2	2	1	2	2	9		1	2	2	1	2	8		-1
IIS COPERNICO-CARPEGGIANI	I.P.S.I.A. "E.I. DEST'E"	2	1	2	3	3	11	81	1	2	1	2	3	9	81	-2
	ITI "COPERNICO"	14	15	12	14	12	67		16	15	13	12	13	69		2
	ITI "CARPEGGIANI" SERALE			1	1	1	3				1	1	1	3		
LICEO CEVOLANI		7	7	8	5	8	35	35	8	7	7	8	5	35	35	
ISIT BASSI-BURGATTI	I.T.C.S. "P.BURGATTI"	4	4	4	5	4	74	74	5	4	3	4	5	76	76	2
	I.T.I.S. "U.BASSI"	11	12	11	10	9			12	11	11	11	10			
IIS F.LLI TADDIA	IST. TECN. "F.LLI TADDIA"	3	2	3	2	2	12	45	2	3	2	3	2	12	46	1
	I.P.S.I.A. "F.LLI TADDIA"	7	6	6	7	6	32		7	7	6	6	7	33		
	I.P.S.I.A. "F.LLI TADDIA" SERALE					1	1						1	1		
IIS GUIDO MONACO - CODIGORO	I.T.C.G. "G.MONACO DI POMPOSA"	4	4	4	4	4	40	40	6	4	4	4	4	41	41	1
	LICEO SCIENT. "T.LEVI CIVITA"	4	4	3	5	4			4	4	3	3	5			
IIS RITA LEVI MONTALCINI	I.T. PORTOMAGGIORE	2	2	2	2	2	10	36	2	2	2	2	2	10	37	
	I.T.E. PORTOMAGGIORE SERALE					1	1					1	1	2		
	I.P.S.I.A. ARGENTA	3	3	2	2	2	25		3	3	3	2	2	25		
	LICEO SCIENT. "DON.G.MINZONI"	4	3	2	2	2			2	3	3	2	2			
IIS REMO BRINDISI - LIDO	I.P.S.I.A LIDO	2	2	2	1	2	9	33	2	2	2	2	1	9	33	
	I.P.S.I.A LIDO - SERALE					1	1		1					1		
	IST. ALBERGHIERO LIDO	4	3	3	2	3	15		3	4	3	3	2	15		
	IST. ALBERGHIERO LIDO - SERALE					1	1		1					1		
	IST. TECN. TURISMO LIDO	2	2	1	1	1	7		1	2	2	1	1	7		
TOTALE		155	151	143	139	141	729	729	159	156	150	143	143	751	751	15

A tale incremento dell'offerta formativa la Provincia ha risposto con il Piano triennale di utilizzo del patrimonio di edilizia scolastica di cui al Decreto del Presidente n.69/2023, poi modificato con Decreto. n. 11 del 01/02/2024:

ISTITUTO SCOLASTICO	SPAZI ASSEGNATI COMPRENSIVI DELLE <i>MODIFICHE</i>
LICEO L. ARIOSTO	- tutto l'edificio in Via Arianuova 19 (FE); - tutto l'edificio in Via D. Dossi 4 (FE)
LICEO SCIENTIFICO A. ROITI	- tutto l'edificio in Viale Leopardi 64 (FE); I lavori attualmente in corso proseguiranno nell'anno scolastico 2023/2024; qualora occorra tenere libera una porzione dell'edificio, gli spazi alternativi necessari saranno reperiti nella succursale di via Azzo Novello. - spazi dell'edificio in Via Azzo Novello (FE) come da <i>allegato A</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto
I.I.S. G. CARDUCCI	- tutto l'edificio in Via Canapa 75 (FE); - tutto l'edificio definito "Ginevra Canonici" in Via D. Dossi 29 (FE); <i>edifici denominati "Palazzine "A", "B", "D", compreso l'ambiente denominato "aula docenti", della succursale di via Cisterna del Follo come da planimetrie Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;</i> - tutto l'edificio in Via Manzoni 2 Bondeno (FE)
I.T.C. V. BACHELET	- tutto l'edificio in Via Mons. Ruggero Bovelli 7 (FE) - spazi dell'edificio in Via Azzo Novello (FE) come da <i>allegato A</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto
I.I.S. G.B. ALEOTTI	- spazi dell'edificio in Via C. Ravera 11 (FE) come da <i>allegato B</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato ad ospitare classi dell'ITG "G.B. Aleotti" e Liceo Artistico D. Dossi; - tutto l'edificio in Via Bersaglieri del Po (FE) destinato ad ospitare classi del Liceo Artistico "D.Dossi"; - tutto l'edificio in De' Romei 5 (FE) destinato ad ospitare classi del Liceo Artistico "D.Dossi"
I.I.S. L. EINAUDI	- tutto l'edificio in Via Savonarola 32 (FE); <i>edificio denominato "Palazzina "C" della succursale di via Cisterna del Follo come da planimetrie Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;</i>
I.I.S. VERGANI-NAVARRA	- tutto l'edificio definito "Palazzo Pendaglia" in Via Sogari 3, destinato ad ospitare l'IPSSAR VERGANI e corso serale dell'ITAS F.Lli Navarra; - tutto l'edificio definito "Varano" in via Ghiara (FE) destinato ad ospitare classi dell'IPSSAR VERGANI; "Palazzina Giglioli" (padiglione Giglioli e palazzina del direttore) di Corso Giovecca, avendo a riferimento entrambi gli edifici che la costituiscono, destinata ad ospitare classi dell'IPSSAR VERGANI; - spazi dell'edificio in Piazzale L. Chiappini 3 Malborghetto di Boara (FE) come da planimetrie <i>Allegato D</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato ad ospitare classi dell'ITAS F.LLI NAVARRA;

	tutto l'edificio in Via Garibaldi 2 Ostellato (FE), destinato ad ospitare classi dell'ITAS F.LLI NAVARRA
I.I.S. COPERNICO-CARPEGGIANI	- tutto l'edificio in Via Pontegradella 25 (FE). - tutto l'edificio in Via Pacinotti 30 (FE). I lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico si svolgeranno nell'anno scolastico 2023/24 e interesseranno a rotazione, su entrambe le sedi, circa 10 ambienti per volta tra aule e laboratori, che si intende reperire nell'edificio di via C. Ravera 11; - spazi dell'edificio di Via C. Ravera 11 (FE) come da allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato ad ospitare classi dell'IIS Copernico-Carpeggiani durante i lavori sopra citati; - tutto l'edificio definito IPSIA in Via Canapa 75 (FE).
LICEO G. CEVOLANI	- tutto l'edificio in Via Matteotti 17 Cento (FE); - spazi dell'edificio in Viale Guercino Cento (FE), <i>loggiato compreso</i>, come da planimetrie allegato E parte integrante e sostanziale del presente atto; - spazi dell'edificio denominato "Collegiata" in via Ugo Bassi a Cento (Fe) come da planimetrie Allegato F, parte integrante e sostanziale del presente atto;
I.I.S. ISIT BASSI-BURGATTI	- tutto l'edificio in Via Rigone 1 Cento (FE); - tutto l'edificio (succursale) in Via Rigone 1/1 Cento (FE).
I.I.S. F.LLI TADDIA	- tutto l'edificio in Via Baruffaldi 10 Cento (FE); - spazi dell'edificio denominato "Collegiata" in via Ugo Bassi a Cento (Fe) come da planimetrie Allegato F, parte integrante e sostanziale del presente atto;
I.I.S. GUIDO MONACO DI POMPOSA	spazi dell'edificio in Via Resistenza 3 Codigoro (FE) come da allegato G, parte integrante e sostanziale del presente atto. Dall'estate 2023 l'edificio è interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione 10 ambienti tra aule/laboratori.
I.I.S. RITA LEVI MONTALCINI	- tutti gli edifici del polo scolastico in Via Matteotti 16 Argenta (FE); - spazi dell'edificio denominato IPSIA in Via Valmolino Portomaggiore (FE) come da allegato H, parte integrante e sostanziale del presente atto. Dall'estate 2023 l'edificio è interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione 10 ambienti tra aule/laboratori. - tutto l'edificio denominato ITE in Piazzale degli Studenti Portomaggiore (FE)
I.I.S. REMO BRINDISI	spazi dell'edificio in Via M. M. Boiardo 10 Lido Estensi-Comacchio (FE) come da allegato I, parte integrante e sostanziale del presente atto. Dalla primavera 2023 l'edificio è interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione al più 10 ambienti per ciascuna fase, tra aule/laboratori.

Il Piano potrà essere successivamente aggiornato tenendo conto della peculiare situazione derivante dai lavori in corso e di prossima realizzazione.

3. Gli obiettivi strategici

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e di cui all'art. 9 co. 4 dello Statuto (Programma di governo), e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

Il 29 settembre 2024 è stato eletto il Presidente della Provincia che ha presentato il **proprio programma di governo** e le conseguenti **linee programmatiche di mandato**, da intendersi in questa sede integralmente recepite per costituire presupposto e cornice di riferimento per ogni indirizzo e contenuto programmatico dell'Amministrazione.

Il programma generale di mandato è il primo momento della pianificazione strategica dell'ente locale e si sostanzia nella redazione delle linee programmatiche che individuano gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni da realizzare nel corso del mandato.

Il quadro normativo delineato dalla riforma Delrio del 2014, in attesa di ulteriore revisione, ha ridotto le competenze amministrative delle Province, creando una consistente incertezza nella precisa definizione di alcune delle specifiche funzioni svolte. Preoccupazioni che si sono riversate anche sul personale operante, ridotto ad un organico più che dimezzato, con sostanziale aggravio esteso ai quadri dirigenziali, chiamati a collaborare direttamente con il Presidente, disponendo solo dell'eventuale ausilio di Consiglieri Provinciali delegati senza potere di rappresentanza formale, in assenza del supporto di una Giunta vera e propria.

Di particolare rilevanza l'aspetto riguardante la nuova compagine, di cui il Presidente è espressione, in quanto interrompe, dopo oltre 70 anni e per la prima volta nel dopoguerra, sulla scia della città capoluogo, l'egemonica guida politico – amministrativa che si è protratta nella Provincia di Ferrara.

La legislatura presidenziale che si profila, però, assume una configurazione di transizione che difficilmente arriverà alla quadriennale conclusione naturale, stante la volontà politica espressa da più parti ed in attesa di finanziamento, di rivedere il complessivo assetto istituzionale scaturito dalla predetta “riforma Delrio“, per riportare l'Ente allo stato di “primo livello”, quale soggetto ad elezione diretta a suffragio universale.

Per tali ragioni il programma che si propone non intende stravolgere il modello ereditato, che può essere ripreso nella sua architettura d'insieme e ricondotto ai seguenti aspetti e temi principali, ma lo si vuole portare a compimento con maggior efficacia e con un approccio più prossimo alle realtà locali, ben rappresentate in seno al Consiglio e nell'Assemblea dei Sindaci.

-1. LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La riforma istituzionale ha creato i precitati disagi, ma rimane la necessità di considerare la Provincia, anche a termini di legge, come l'unico Ente in grado di coordinare e di fare sintesi delle realtà territoriali locali, tenendo conto delle rispettive proposte, istanza ed attese, con particolare attenzione ai Comuni di minori dimensioni che, in quanto tali, sono

dotati di minori organici e profili di alta professionalità. In tale contesto corre l'obbligo di valutare l'opportunità di offrire servizi di supporto, alcuni dei quali temporaneamente o parzialmente già in essere, quali la Sismica o la CUC.

In un contesto di attesa riguardante la precisa definizione dei ruoli svolti in proprio, o demandati alla Regione e, tenuto conto di un organico ridotto numericamente e specializzato nelle precipue funzioni attribuite, si dovrà pertanto porre particolare attenzione:

- Al Personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura;*
- Alle funzioni attribuite per legge, a quelle non essenziali e ad eventuali nuove competenze in favore dei Comuni e degli altri Enti provinciali;*
- Alla finalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie e patrimoniali;*
- All' efficientamento delle gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni valutando l'eventuale estensione ad un maggior numero di comuni di Servizi quali: la Sismica, la Centrale Unica di Committenza, la Stazione Unica Appaltante;*
- Al Supporto per la progettualità e per il reperimento/spesa fondi derivanti da bandi europei.*

-2. PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

Il ruolo della Provincia risulta decisivo per quanto concerne la promozione del territorio, per la visione di area vasta e la capacità di stimolo e coordinamento, in raccordo con la Regione, di tutti i soggetti pubblici e privati che possono contribuire allo scopo. Merita particolare attenzione il Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara tenuto conto dei negativi impatti delle crisi economiche locali, nazionali ed internazionali, con pesanti ricadute sulla tenuta occupazionale nel nostro territorio. Di estrema attualità le misure di semplificazione riguardano i progetti relativi alle attività economiche e industriali all'interno delle Zone Logistiche Semplificate". Si ritiene che l'inserimento governativo di parte del territorio provinciale all'interno delle ZLS possa rappresentare una valida opportunità per ridare attrattiva e slancio al nostro sistema economico

I programmi di pianificazione urbanistica ed i progetti qualificazione provinciale, intercomunale o locale, esigono la presenza dell'interlocutore provincia che sia in grado di rispondere alle sollecitazioni con competenza, rapidità, ponderazione ed equilibrio. Menzione particolare meritano i lavori di recupero del Castello Estense dai danni dal sisma: il monumento simbolo di Ferrara si accinge ad accogliere una mole di lavori per svariati milioni di euro, che lo terranno celato ai visitatori ed ai turisti per diversi anni. Per quanto possibile ed in accordo con il Capoluogo, l'impegno sarà quello di procedere a stralci funzionali, per lasciare comunque intatto il fascino della struttura, anche solo per

una sua parziale fruizione, tale da sollecitare il visitatore a rivederlo dopo il completo recupero. Si inseriscono pertanto in questi temi:

- *I Piani Urbanistici Generali collegati al Piano Territoriale di Area Vasta;*
- *Le piste ciclabili e le vie d'acqua;*
- *Il patrimonio Unesco e le valorizzazioni FAI;*
- *Il recupero funzionale del Castello Estense;*
- *Gli itinerari eno-gastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP;*
- *Attenzionare gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara;*
- *Promuovere l'inserimento di parte del territorio provinciale all'interno delle ZLS.*

-3. PROVINCIA AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO

Missione 4. Istruzione e diritto allo studio

La rete scolastica secondaria di secondo grado (Istituti superiori) rientra nella gestione e programmazione provinciale, in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico provinciale. Al riguardo si sottolinea l'esigenza di dotare i nostri studenti di strutture sicure e spazi adeguati, al passo con i tempi, tenendo conto delle tendenze formative, siano esse liceali al momento prevalenti, o tecniche, come richiesto con sempre maggior insistenza dal mondo del lavoro. Le risorse attualmente disponibili, da PNRR e proprie, appaiono idonee ad assicurare quanto necessario. Il quadro di andamento demografico, in particolare riferito alla distribuzione per età scolastica, proprio in questi anni registra il picco di iscrizioni ma, nel breve volgere di un quinquennio, vedrà un calo drastico di studenti per il consistente calo di nascite, collegato ad un andamento demografico negativo, solo in parte compensato dal crescente apporto di ragazzi di origine straniera. In ambito regionale la provincia di Ferrara registra, purtroppo, dati tra i più negativi.

Gli impegni da assolvere nelle molteplici strutture scolastiche si esplicano nel seguente programma:

- *Adeguamenti strutturali e funzionali alle tipologie delle scelte formative;*
- *Miglioramenti sismici;*
- *Efficientamenti energetici;*
- *Prevenzione incendi e sicurezza.*

4. PROVINCIA GESTORE EFFICIENTE ED EFFICACE DELLA RETE STRADALE

Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

In seguito al riordino istituzionale ed ai provvedimenti di riduzione della spesa pubblica, la Provincia ha subito una contrazione delle risorse impiegabili su una rete viaria di circa 800 km, che si è progressivamente ammalorata. Negli ultimi anni il trend si è leggermente invertito ed ha permesso di intervenire con maggior prontezza sulle priorità emergenti, oltre che impostare una pianificazione di più ampio respiro e con criteri di priorità improntati alla condivisione con gli Enti Locali interessati. Alla manutenzione complessiva delle

arterie stradali è collegata anche la sicurezza della circolazione stradale, prima causa di morte tra i giovani sotto i 29 anni. Gli obiettivi da conseguire, in stretta collaborazione con gli Enti Locali, saranno:

- Implementazione della sicurezza passiva riguardante la segnaletica ed i guard rail;*
- Manutenzione dei manti stradali;*
- Interventi sui ponti e sui manufatti stradali;*
- Potatura delle alberature.*

5. PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA

Missione 3. Ordine pubblico e sicurezza

Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Provincia è caratterizzata da punti di eccellenza naturalistica rappresentati, in particolare, dal Parco del Delta e da corridoi verdi fluviali, che devono essere colti come opportunità di valorizzazione di un patrimonio ambientale ricco di biodiversità e non solo motivo di criticità idraulica o idrogeologica. Luoghi ideali per la promozione del territorio, collegati al precitato turismo lento favorito da ciclovie, alcune delle quali di rilevanza europea. In questo ambiente favorevole prospera fauna sia autoctona che alloctona, che spesso prolifera in assenza di antagonisti naturali e che richiede interventi di controllo e riduzione della specie quali le nutrie, i granchi blu, i daini, i piccioni. Risulta preziosa, per tali finalità, la collaborazione della Polizia Provinciale con le Guardie Volontarie, i Coadiutori della caccia. Altro aspetto collegato all'ambiente ed all'economia circolare, con il sostegno di contributi nazionali, il proliferare di parchi fotovoltaici e di centrali a biomasse, che vedono impegnati gli Uffici della Provincia nell'istruzione delle pratiche autorizzative basate su pareri di merito di molteplici Enti esterni. L'attività da svolgere si svilupperà sulle seguenti linee:

- Azioni propositive all'interno dell'Ente Parco;*
- Supporto agli interventi di mitigazione e salvaguardia dalle specie invasive;*
- Garantire un ruolo attivo della Polizia provinciale;*
- Rafforzare la collaborazione tra Polizia provinciale e Volontariato;*
- Monitoraggio e stretta collaborazione con ARPAE in ordine agli impianti deputati alla produzione di energia.*

6. PROVINCIA COME RACCORDO INDISPENSABILE PER LA SANITA'

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La Provincia di Ferrara deve svolgere un ruolo chiave nel garantire l'armonizzazione delle politiche sanitarie tra i vari livelli istituzionali. Pur non avendo competenze dirette in materia di sanità, sulle strutture sanitarie o sul personale, l'ente Provincia e questo nuovo corso amministrativo, vuole porsi a pilastro di vigilanza e coordinamento, contribuendo a

definire e monitorare l'attuazione delle strategie sanitarie su tutto il territorio provinciale, anche trattate in conferenza territoriale socio e sanitaria (CTSS). Attraverso un dialogo costante con l'Assessorato Regionale, la Dirigenza Generale AUSL e i tre distretti sanitari, questa Amministrazione vuole facilitare la creazione di un sistema sanitario integrato, innovativo e sostenibile, capace di rispondere efficacemente alle sfide attuali e future, migliorando la salute e il benessere della popolazione.

Individuati gli indirizzi generali ricavabili dalle linee programmatiche di mandato, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo di analisi delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Sulla base del programma di governo presentato al Consiglio provinciale e degli indirizzi generali, per le missioni di bilancio rilevanti per la Provincia sono stati individuati i seguenti **obiettivi strategici**.

Tema Programma di governo	Scelta strategica	Missione 118/ Programma	Obiettivo strategico
<i>LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI</i>	Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 10	Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento
		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 2 - 8	Adeguare l'organizzazione al cambiamento istituzionale anche in un'ottica di digitalizzazione dei processi
		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 11	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Attenzione alle funzioni attribuite per legge, a quelle non essenziali e ad eventuali nuove competenze in favore dei Comuni e degli altri Enti provinciali.	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 6	Attuazione del Programma Triennale delle opere pubbliche
		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 8	Efficientamento delle funzioni attribuite in favore dei comuni
		1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 6	Miglioramento della gestione dell'attività di programmazione strategica territoriale
	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 5	Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente

		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 3	Sviluppo dei sistemi di contabilità pubblici, nell'ambito dell'armonizzazione, per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica compresa l'attuazione delle riforme e investimenti del PNRR
		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 1 – 4 - 11	Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente
		Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 6	Intercettare risorse statali o regionali, posizionandosi al fianco anche dei singoli comuni nelle loro proposte progettuali
	Efficientare le gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni valutando l'eventuale estensione ad un maggior numero di comuni di Servizi quali: la Sismica, la Centrale Unica di Committenza, la Stazione Unica Appaltante	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 11	Efficientamento delle gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni
	Supporto per la progettualità e per il reperimento/spesa fondi derivanti da bandi europei	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 6	Attivazione finanziamenti per attività di miglioramento organizzativo
	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA	Piani Urbanistici Generali collegati al Piano Territoriale di Area Vasta	Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Progr. 1
Assetto del territorio ed edilizia abitativa Progr. 1			Facilitare la redazione dei PUG comunali del territorio
Piste ciclabili e le			Missione 10

	vie d'acqua	Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	partecipato e concertato di formazione/approvazione delle strategie territoriali
	Patrimonio Unesco e le valorizzazioni FAI	Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Progr. 1	Facilitare la protezione di Beni artistici e naturalistici e la sensibilizzazione delle persone al valore del patrimonio paesaggistico e monumentale
	Recupero funzionale del Castello Estense	Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Progr. 1	Ristrutturazione e manutenzione di strutture di interesse storico e artistico di rilevante interesse sovracomunale anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti
	Gli itinerari enogastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP	Missione 10 trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Facilitare gli itinerari enogastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP
	Attenzionare gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Progr. 1	Tornare a rivestire il ruolo di autorevole referente istituzionale per le politiche di governo del territorio
	Promuovere l'attuazione delle ZLS	Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Progr. 1	Attrarre nuovi investimenti nel territorio e valorizzare le imprese esistenti puntando su uno sviluppo sostenibile e competitivo nel ferrarese
PROVINCIA AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO	Adegua menti strutturali e funzionali alle tipologie delle scelte formative	Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Progr. 2	Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area dei servizi e/o delle scuole di proprietà della Provincia in funzione delle scelte formative ed in tal senso redigere il Piano di utilizzo dell'edilizia scolastica.
		Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Progr. 6	Facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative
	Miglioramenti sismici	Missione 4. Istruzione e diritto allo studio Progr. 2	Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area delle scuole di proprietà della Provincia, al fine di migliorare il livello di sicurezza sismica, efficientamento energetico, prevenzione incendi e sicurezza degli edifici
	Efficientamenti energetici		
	Prevenzione incendi e sicurezza		

			scolastici di competenza provinciale
PROVINCIA GESTORE EFFICIENTE ED EFFICACE DELLA RETE STRADALE	Implementazione della sicurezza passiva riguardante la segnaletica ed i guard rail	Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Efficientare il piano della sicurezza riguardante la segnaletica ed i guard rail
	Manutenzione dei manti stradali	Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Salvaguardare condizioni di transitabilità sufficienti e incrementare il livello di sicurezza sulla rete stradale provinciale in coerenza con le risorse disponibili, con finalità di decremento dei sinistri stradali e miglioramento dei connessi riflessi economici e sociali
		Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Messa in sicurezza aree attese utenti reti di trasporto pubblico
	Interventi sui ponti e sui manufatti stradali	Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Garantire tempestivi interventi sui ponti e manufatti stradali in coerenza con le risorse disponibili con finalità di miglioramento della sicurezza
	Potatura delle alberature	Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Progr. 5	Garantire tempestivi interventi di potatura alberature con finalità di miglioramento della sicurezza stradale compatibilmente con le risorse disponibili
PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA	Azioni propositive all'interno dell'Ente Parco	Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Progr.2	Facilitare la gestione sostenibile dell'ambiente e del clima e favorendo un equilibrato sviluppo del territorio e delle comunità locali anche con riferimento al Piano di Azione della Carta Europea del Turismo sostenibile
	Supporto agli interventi di mitigazione e salvaguardia dalle specie invasive	Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Progr.2	L'invasione di specie "aliene" ha un impatto significativo non solo sull'ambiente, ma anche sull'economia. Obiettivo di governo è di supportare le azioni positive al fine di mitigarne gli effetti, per controllarne l'espansione e, ove possibile, trasformare questa minaccia in un'opportunità economica."
	Garantire un ruolo attivo della Polizia provinciale	Missione 3. Ordine pubblico e	Promuovere e rafforzare il ruolo della Polizia Provinciale a tutela del territorio e della sicurezza

	Rafforzare la collaborazione tra Polizia provinciale e Volontariato	sicurezza Prog. 1	dei cittadini
	Monitoraggio e stretta collaborazione con ARPAE in ordine agli impianti deputati alla produzione di energia	Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Prog. 1	Contemperare le esigenze di sviluppo delle FER (Fonti da Energie Rinnovabili) con la tutela degli ecosistemi e del paesaggio.
<i>PROVINCIA COME RACCORDO INDISPENSABILE PER LA SANITA'</i>	Garantire l'armonizzazione delle politiche sanitarie tra i vari livelli istituzionali	Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 1	Monitorare l'attuazione delle strategie sanitarie su tutto il territorio provinciale

In continuità con il precedente Documento Unico di Programmazione, quello relativo alle prossime annualità 2025-2027, propriamente in ossequio al principio della “Valenza pluriennale”, sancito dal D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011, Allegato 4/1, punto 3.1, sviluppa il programma di mandato presentato dagli organi amministrativi dell’ente a seguito dello svolgimento delle elezioni provinciali del 18 dicembre 2021.

Nella SeO saranno declinati gli obiettivi operativi pluriennali.

In sede di approvazione del PIAO per gli obiettivi strategici saranno individuati i rispettivi indicatori della performance e saranno declinati operativamente negli obiettivi operativi annuali di secondo livello.

Piano di miglioramento Provincia di Ferrara

Il Consiglio provinciale con atto 29/2023 ha espresso parere favorevole al Piano di Miglioramento della Provincia dando atto che il Piano costituirà atto di indirizzo nella elaborazione degli strumenti di programmazione della provincia stessa: sulla base del Piano, la provincia assume un ruolo proattivo degli obiettivi del PNRR e degli obiettivi del DPCM 12/11/2021 e richiamati dal PTR con particolare riferimento alla crescita delle performance, della competenza e della capacità organizzativa, nonché alla trasformazione digitale dell’ente.

Di seguito le azioni di miglioramento previste a valenza pluriennale che sono state programmate nel periodo di riferimento del presente documento di programmazione.

Applicazioni e Cloud

<i>Azioni di miglioramento</i>	· Aggiornamento del sistema di gestione della cartografia L'azione prevede di verificare le possibilità - tecnologiche ed economiche - per l'ottimizzazione dei sistemi di gestione della cartografia provinciale, sia per la gestione della pianificazione e sia al servizio dei Comuni. Gli obiettivi sono la revisione del sistema di gestione della base data cartografica, verificando anche eventuali sinergie con il sistema cartografico della Regione Emilia-Romagna.
<i>Tempi di attuazione</i>	· 2025
<i>Indicatore di efficacia/efficienza/output</i>	Realizzazione dello studio di fattibilità (tecnico ed economica): SI

Macrostruttura e nuovi servizi

<i>Azioni di miglioramento</i>	Rafforzamento delle competenze collettive La misura in questione prevede di: • Incoraggiare la collaborazione tra gruppi e individui; • Definire un equilibrio tra le esigenze dell'Ente e gli obiettivi professionali; • Sviluppare e promuovere la • Costruire e sviluppare la cultura dell'Ente e il senso di appartenenza dei dipendenti; • Trovare metodologie per migliorare l'ambiente di lavoro per rafforzare le relazioni tra i dipendenti; • Coltivare la proattività nei dipendenti dell'Ente. L'obiettivo fondamentale è quello della creazione di un metodo di lavoro innovativo fondato sul principio della responsabilità condivisa.
<i>Tempi di attuazione</i>	· 2023-24-25
<i>Indicatore di efficacia /efficienza</i>	N. gruppi di lavoro trasversali: incremento del 10% annuo

<i>Azioni di miglioramento</i>	Rafforzamento delle competenze sia trasversali (cd. “soft skill”) che tecniche (cd. “hard skills) L’azione prevede il rafforzamento delle competenze trasversali e tecniche attraverso la predisposizione di un apposito percorso formativo su due livelli: individuale e specialistico. I corsi formativi relativi alle soft skills riguarderebbero le seguenti materie: Public Speaking, Team working e time management, Problem solving, Decision making, Knowledge Networking (condivisione e collaborazione), Comunicazione Efficace, Digital Awareness, Digital Collaboration, Leadership. Quelli invece relativi alle hard skills riguarderebbero l’aggiornamento dei dipendenti in coordinamento con l’offerta formativa universitaria di secondi livello e con gli ordini professionali. L’obiettivo è: • formare ed allenare le soft skills ai fini di un’implementazione del potenziale di impiego della risorsa (cd. “employability”) e di uno sviluppo sinergico e armonioso dei suoi “talenti” nel contesto lavorativo; • formare ed aggiornare le hard skills ai fini di una implementazione delle competenze professionali nei diversi settori, improntandole ad un approccio innovativo soprattutto sul piano tecnologico.
<i>Tempi di attuazione</i>	2023-2024-2025
<i>Indicatore di efficacia /efficienza</i>	N. corsi di formazione superati con esito positivo /n. Corsi erogati: incremento del 10% annuo

Relazioni industriali e nuovi servizi

<i>Azioni di miglioramento</i>	Accountability interna L’azione prevede l’ampliamento delle attività di <i>accountability</i> interna – attualmente limitata alle posizioni organizzative – a tutto il personale dell’organizzazione, attraverso incontri sistematici, dedicati, che permettano un effettivo allineamento del personale rispetto agli obiettivi dell’Ente, al relativo grado di raggiungimento rispetto alle previsioni e alle eventuali azioni correttive necessarie. L’obiettivo è, oltre al miglioramento della comunicazione interna, anche contribuire a sviluppare/incrementare il senso di appartenenza del personale e la sua motivazione.
<i>Tempi di attuazione</i>	2023-24-25.
<i>Indicatore di efficacia /efficienza</i>	N. Incontri sistematici con personale: almeno 2 per anno

3.2 INDIRIZZI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI E LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

I paragrafi 9.3.1-9.3.5 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011, introdotti dal DM economia e finanze del 25 luglio 2023 i quali, con lo scopo di garantire l'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre, disciplinano in maniera puntuale l'iter di predisposizione del bilancio di previsione, definendo tempistiche e ruoli dei diversi soggetti coinvolti;

Le disposizioni del paragrafo 9.3.1 si applicano, in quanto compatibili, anche alle province e alle città metropolitane, tenuto conto della specificità del ruolo svolto dai rispettivi organi nel processo di predisposizione e approvazione del bilancio di previsione. In particolare, le province provvedono all'approvazione del bilancio di previsione, predisposto seguendo le fasi descritte nel paragrafo 9.3.1, rispettando le tempistiche di seguito indicate:

- in attuazione dell'art. 174 del TUEL, il Presidente della Provincia predispone lo schema di bilancio di previsione da presentare all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre di ogni anno;
- lo schema di bilancio di previsione è trasmesso all'Organo di Revisione per il parere previsto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL, secondo le modalità previste nel paragrafo 3.1. entro il 10 dicembre il Consiglio adotta lo schema di bilancio, su proposta del Presidente della Provincia, e lo sottopone all'Assemblea dei Sindaci, che rende il proprio parere entro il 20 dicembre;
- il Consiglio approva in via definitiva il bilancio di previsione entro il 31 dicembre.

Ambito	Indirizzo
Entrate	Individuazione delle aliquote e tariffe locali con conseguente determinazione del livello di gettito atteso
Gestione del patrimonio	a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati; b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, anche al fine di contenere il ricorso a locazioni passive; c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato
Riscossione	Valutazione delle possibili azioni volte a migliorare la capacità di riscossione, quali ad esempio: ➤ modifiche nell'organizzazione dei servizi volte a limitare il rischio di insoluto; ➤ modifiche ai tempi di riscossione delle entrate volte a rendere concomitante l'utilizzo del servizio ed il suo pagamento; ➤ immediata attivazione di politiche volte a sollecitare il credito; ➤ valutazione esternalizzazione di servizi con conseguente traslazione sul privato del rischio di insoluto
Personale	Individuazione delle risorse da destinare a nuove assunzioni a copertura del turn over o ad incremento dei posti, nonché delle risorse aggiuntive da destinare alla contrattazione decentrata
Consumi intermedi	Invarianza ovvero riduzione della spesa per i consumi intermedi, anche attraverso un miglioramento della capacità di programmazione del fabbisogno
Acquisizione di lavori, beni e servizi	Previa individuazione dei fabbisogni, valutare il ricorso ad accordi quadro al fine di garantire maggiore flessibilità in spesa in relazione alle risorse disponibili e alle esigenze dell'ente
Spese correnti	Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del mantenimento quali/quantitativo dei servizi erogati. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria

	attività all'efficientamento dei risultati a parità di costi sostenuti. Indirizzi affinché le spese correnti siano distinte tra obbligatorie e discrezionali (anche in relazione alle funzioni fondamentali dell'ente). Si dovrà tendere a contrarre la spesa corrente discrezionale nel perseguimento di politiche di razionalizzazione della spesa pubblica, al fine del mantenimento degli equilibri, con particolare attenzione al mantenimento della qualità e della quantità dei servizi erogati dalle strutture provinciali. Attenzione dovrà altresì essere posta alla distinzione tra spese ricorrenti e non ricorrenti, anche in relazione alle correlate entrate.
Formulazione delle proposte di previsioni	L'analisi diretta alla formulazione delle proposte dovrà essere svolta attraverso una attenta valutazione circa le reali capacità di impegno delle risorse. Per questo le previsioni dovranno superare l'approccio "incrementale" e/o il criterio della spesa storica bensì prendere a riferimento: ➤ le somme impegnate nel corso dell'ultimo esercizio chiuso; ➤ eventuali aumenti degli stanziamenti di spesa dovranno essere giustificati sulla base degli adeguamenti prezzi, dell'aumento dei livelli di servizi o da attivazione di nuovi servizi
Investimenti	Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà attivare ogni azione positiva con portatori di interessi collettivi ed Enti pubblici oltre che vagliare ogni ipotesi di oculata applicazione avanzo, anche derivante da eventuali entrate straordinarie. In questo senso, l'Amministrazione si impegna a cogliere le possibilità di finanziamento straordinarie e ordinarie provenienti dai diversi livelli di governo, in particolare i fondi provenienti dal PNRR e dalla programmazione europea, nonché le possibilità previste dal governo nazionale e regionale. Gli investimenti saranno realizzati ricorrendo a linee di finanziamento certe (i contributi statali in precedenza riepilogati per interventi sulla viabilità e di edilizia scolastica, i fondi PNRR-PNC, i mutui BEI assunti dalla Regione Emilia-Romagna per l'edilizia scolastica, i fondi per la ricostruzione post sisma, i contributi regionali per le manutenzioni dei tratti stradali ex ANAS). Eventuali altre opportunità che dovessero presentarsi saranno colte e rappresentate attraverso le relative variazioni di bilancio e del piano delle opere pubbliche
Oneri indotti dai nuovi investimenti	Come già espressamente previsto dall'art. 200, comma 1 del Tuel, ogni progetto connesso alla realizzazione di nuove opere dovrà essere accompagnato dalla quantificazione delle maggiori spese correnti connesse alla sua gestione/manutenzione
Indebitamento	In merito al ricorso all'indebitamento, nel periodo di bilancio ci si pone l'obiettivo di perseguire nel triennio migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, impegnandosi a non aumentare complessivamente lo stock del debito. L'amministrazione intende inoltre valutare il progressivo recupero delle rate di ammortamento rateizzate nei prossimi esercizi ai sensi delle diverse iniziative in favore degli enti colpiti dagli eventi sismici a cui questo Ente ha aderito nel passato al fine di alleggerire la spesa corrente dei prossimi bilancio. Allo scopo verrà valutato l'utilizzo di avanzo di amministrazione e/o eventuali altre tipologie di entrate utili, anche di carattere straordinario.
Previsioni di cassa	I responsabili della gestione, in relazione alle risorse a ciascuno assegnate, sono chiamati a concorrere nella formulare le previsioni di cassa (sia per l'entrata che per la spesa) per le azioni di propria gestione.
Equilibri	In caso di sbilancio tra entrate e spese, dovrà privilegiarsi una politica di contenimento delle spese discrezionali non contrattualizzate. I responsabili sono chiamati ad individuare le spese "aggredibili" e solo se necessario si valuterà una revisione delle aliquote e tariffe delle entrate locali

3.3 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* ;
- l'approvazione, da parte del Presidente, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte del Presidente, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet dell'Ente al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Inoltre saranno pubblicati sul sito internet dell'Ente e sui social network lo stato di fatto dei traguardi e delle azioni svolte dall'Amministrazione.

Sezione Operativa (SeO)

La Sezione Operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente.

Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Il criterio sul quale viene redatta è quello per competenza e per cassa, si basa su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione.

La Sezione Operativa si prefigge i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al Gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e dell'organo esecutivo;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La Sezione Operativa si struttura in due parti: la Parte 1 e la Parte 2.

Nella Parte 1 sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del DUP e i relativi obiettivi annuali.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e devono essere individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

I programmi e il loro contenuto, devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale predisporre e approvare il PEG, ovvero l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

1) La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali ricompresi nella Sezione Operativa. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

2) La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

3) Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di sua proprietà. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

L'articolo 6 del decreto-legge 80/2021, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113 ha introdotto un nuovo strumento denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Con l'introduzione del PIAO il

legislatore ha inteso migliorare la capacità di programmazione al fine di migliorare la funzionalità della pubblica amministrazione. In particolare, il PIAO intende:

- assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa;
- migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (anche in materia di diritto di accesso).

Il PIAO si articola in quattro sezioni principali ed in sottosezioni:

1. Scheda anagrafica dell'ente
2. Valore pubblico
3. Capitale umano e organizzazione
4. Monitoraggio.



In termini di contenuto, il DUP ed il PIAO devono essere coerenti tra di loro, in quanto se il primo documento ha una valenza programmatica in termini di obiettivi e strategie da conseguire nel corso del triennio/mandato amministrativo, il PIAO ha il compito di declinare come tali obiettivi si traducono in termini di programmazione e gestione delle risorse umane per favorire l'efficienza dei servizi erogati ai cittadini. Ed a questo proposito, l'articolo 8 comma 1 del DM 24 giugno 2022 dispone che il PIAO sia deliberato in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria, che ne costituiscono il presupposto. È evidente quindi che la sezione 2.1 dedicata al Valore pubblico ed agli obiettivi da perseguire, deve mutuare e trasfondere gli obiettivi già esplicitati nel DUP.

Con Decreto del Presidente n. 39 del 20 marzo 2024, modificato con Decreto n. 69 del 21.06.2024, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 (PIAO) della Provincia di Ferrara. Con questo piano, introdotto dall'art.6 del decreto-legge n.80/2021 (convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113), le pubbliche amministrazioni adottano ogni anno una nuova pianificazione, in cui è previsto confluiscono il Piano per la performance, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano per il lavoro agile, il Piano dei fabbisogni del personale e il Piano della formazione.

PARTE PRIMA

QUADRO GENERALE DELLE RISORSE

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

A livello finanziario, avranno sicuramente riflesso, sui prossimi esercizi le misure e le risorse previste a livello nazionale dalle disposizioni di cui alla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) che in continuità con quanto già disposto dalle Leggi di Bilancio 2020 e 2021, in controtendenza con i passati esercizi, ha previsto misure di finanziamento delle Province aventi valenza pluriennale, denotando un cambiamento di rotta nella visione di tale livello istituzionale rispetto agli esercizi successivi alla riforma di cui alla Legge 56/2014, consolidando il percorso iniziato con l'esercizio 2019 e prevedendo maggiori risorse anche per il finanziamento delle funzioni fondamentali degli enti provinciali.

In particolare con il decreto Ministeriale 19 marzo 2020 n. 123 pubblicato sulla gazzetta ufficiale serie generale del 18 maggio 2020, decreto Ministeriale n. 224 del 29 maggio 2020 pubblicato sulla gazzetta ufficiale serie generale del 11 luglio 2020 e decreto Ministeriale n.141 del 9 maggio 2022, che si sommano a quanto previsto dal decreto Ministeriale 16 febbraio 2018 n. 49, si è formalizzato il riparto delle ulteriori somme messe a disposizione dalla legge di bilancio 2020 e dal Decreto Mille-proroghe 2020 per il rifinanziamento del programma straordinario di manutenzione della rete viaria delle Province, di cui all'art. 1 comma 1076 e seguenti della L. 205/2017, con uno stanziamento complessivo dal 2018 e fino al 2034 di 5,09 miliardi di euro ed in dettaglio per i prossimi esercizi di 575 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 275 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034. Tale importante stanziamento di risorse da parte dello Stato consente una programmazione di interventi di manutenzione straordinaria della viabilità fino al 2034 mettendo a disposizione dell'amministrazione provinciale nel triennio 2024-2026 8,5 milioni di euro.

Con decreto 26 aprile 2022 pubblicato in GU Serie Generale n.154 del 04-07-2022, sono state ripartite le risorse, per le annualità dal 2025 al 2029, per le strade delle province e delle città metropolitane ad integrazione al decreto 19 marzo 2020, relativo a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria. Alla Provincia di Ferrara sono state attribuite risorse complessive di € 13.583.567,45, suddivise per annualità pari a € 2.716.713,49.

Sempre al fine di garantire la messa in sicurezza dei ponti e viadotti la Legge 30 dicembre 2021, n.234 all'art.1 comma 531 ha previsto che, al fine di garantire la continuità degli interventi per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029. Tali risorse sono state ripartite nell'anno 2022 con Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 125 del 5/05/2022 assegnando alla Provincia di Ferrara 980 mila euro per gli anni 2024 e 2025 e oltre 2,9 milioni all'anno per il periodo 2026-2029.

Rimarcando la previsione, rispetto al passato, di risorse a favore delle province in un'ottica pluriennale che consenta una gestione programmatica degli interventi uscendo dalla logica emergenziale che ha caratterizzato gli esercizi fino al 2017, negli ultimi anni sono state assegnate risorse anche in tema di edilizia scolastica, in particolare il comma 63 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2020, così come modificato da ultimo dalla Legge 178/2020, prevede risorse pari a 625 milioni di euro per l'anno 2022, 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e 225 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 per il finanziamento degli interventi di messa in sicurezza, di nuova costruzione, di incremento dell'efficienza energetica e di cablaggio interno delle scuole.

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In generale, la programmazione è stata elaborata partendo dal quadro delineato prevedendo un recupero parziale progressivo del gettito tributario nel corso degli anni, rispetto alla situazione degli esercizi 2020-2021-2022 caratterizzati dalle conseguenze dell'emergenza epidemiologica da diffusione del virus COVID-19, ma tenendo anche motivatamente conto in ottica prudenziale di un recupero ancora non ai livelli dell'esercizio 2019 a fronte della situazione economica nazionale, dell'aumento dei costi e dei tassi di interesse, dei conflitti internazionali, del mercato dell'auto, in uno scenario prospettico, come delineato nel DEF 2024. Tenuto conto, in questo contesto, dei seguenti principali provvedimenti d'urgenza emanati dal Governo:

- Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19, Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56
- Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39, "Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria", convertito in Legge 23 maggio 2024, n. 67;
- Decreto Legge 7 maggio 2024, n. 60, "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione", convertito in legge 4 luglio 2024, n. 95;
- Decreto Legge 29 maggio 2024, n. 69 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica", in corso di conversione;
- Decreto Legge 31 maggio 2024, n. 71 "Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca"; in corso di conversione;
- Decreto Legge 11 giugno 2024, n. 76, "Disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali", in corso di conversione.

A tali provvedimenti vanno aggiunte le disposizioni inserite nella legge di bilancio 2024 (L. 213/2023) e nella legge di conversione del decreto legge milleproroghe (d.l. 215/2023), che – in particolare – prevedono:

- la regolazione dei fondi COVID (art. 1 commi 506-510);
- il contributo alla finanza pubblica da parte degli enti locali (art. 1, commi 533-539).

Nuove modalità di regolazione finale delle risorse Covid 2020-2022 (Art.1, co. 506-510)

La norma, presentata dal governo e approvata in commissione bilancio Senato con una opportuna riformulazione, permetterà di mantenere a beneficio degli enti locali gli effetti della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-21. Oltre 280 milioni di euro derivanti dal congruaggio finale delle certificazioni Covid 19 saranno così assegnati a tutti gli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027) e contribuiranno a mitigare gli effetti dei tagli previsti tra il 2024 e il 2028 dalla stessa legge di bilancio.

I trasferimenti straordinari disposti a favore dei Comuni nel corso della pandemia da virus Covid-19 hanno raggiunto nel biennio 2020-21 oltre 10 miliardi di euro, una dimensione coerente con le necessità del momento. Le possibilità di spesa delle risorse speciali ricevute sono state estese fino al 31 dicembre 2022, comprendendovi anche le eventuali esigenze di copertura dei maggiori oneri energetici.

La certificazione degli utilizzi di queste risorse ha permesso di elaborare la regolazione finale prevista dalla legge, nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico costituito per la gestione delle assegnazioni straordinarie di sostegno all'emergenza Covid-19. In base alla verifica, le eventuali eccedenze nette (risorse non utilizzate al netto delle risorse dovute per fabbisogno Covid e rincaro dei prezzi energetici) avrebbero dovuto essere acquisite al bilancio dello Stato. La verifica finale delle certificazioni –DM approvato in Conferenza Stato città ed autonomie locali nella seduta del 21 dicembre scorso– ha fatto emergere 432 milioni di euro di eccedenze non utilizzate, relative sia al cd. Fondone sia ai trasferimenti straordinari con specifica destinazione, a fronte di circa 145 milioni di euro necessari per gli enti in deficit che hanno manifestato maggiori fabbisogni da interventi straordinari.

La verifica ha reso necessarie rettifiche di importi anomali, come già accaduto con la certificazione relativa all'anno 2020, che hanno permesso di correggere diversi casi di sottostima evidente delle minori spese, o di sovrastima evidente del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché di mancata individuazione di minori entrate e di maggiori oneri sostenuti nel corso del 2022, con particolare riferimento all'approvvigionamento di energia elettrica e gas. Le correzioni sono state quindi necessarie per garantire un trattamento uniforme delle molteplici e diverse situazioni rappresentate da ciascun ente con la certificazione, derivanti sia da incomprensioni del complesso dispositivo di certificazione sia da diversità nella classificazione in bilancio di spese ed entrate. Si tratta di differenze già riscontrate e in gran parte corrette nel corso della pandemia, anche ai fini del riparto delle assegnazioni straordinarie.

Con la norma approvata viene evitato il ritorno al bilancio dello Stato di somme che potranno così concorrere al sostegno degli equilibri correnti di tutti gli enti locali. La copertura ritenuta necessaria per la sostenibilità finanziaria dell'accordo è stata individuata in alcune risorse in prevalenza destinate originariamente ad investimenti: l'incremento del fondo progettazione previsto all'articolo 81 del ddl Bilancio, la cui dotazione resta comunque fissata nei 200 milioni annui già stabilmente stanziati; gran parte del fondo per le attività economiche dei comuni fino a 20 mila abitanti, in attesa di risolvere i problemi che ne hanno determinato il sostanziale inutilizzo; una minima parte dei fondi per gli investimenti dei comuni fino a 1000 abitanti, che sulla base di una iniziale proposta emendativa sarebbero stati azzerati per tre anni e che invece restano di dimensioni significative anche nel periodo 2024-27.

L'accordo raggiunto permette quindi di mettere a disposizione di tutti gli enti locali le eccedenze della certificazione, riducendo gli effetti dei tagli per circa il 18% nel periodo 2024-2025 e per circa il 28% nel

biennio successivo, sulla base di una regolazione finale delle eccedenze da trasferimenti straordinari orientata alla rigorosa analisi delle certificazioni e alla verifica della sostenibilità dell'intera operazione.

L'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 508, legge 30 dicembre 2023, n. 213, sulla base dei criteri definiti dall'articolo 1, commi 1 e 4, è definita per ciascun comune, unione di comuni e comunità montana, secondo quanto specificato nella Tabella A e per ciascuna provincia e città metropolitana, secondo quanto specificato nella Tabella B, del DM Min. Interno ed Economia e finanze del 26 giugno 2024. Alla Provincia di Ferrara spettano i seguenti importi di riparto risorse per gli esercizi di riferimento:

Riparto del Fondo art.1 comma 508 L.213/2023 - Quota annuale 2024 (a + b + c)	Riparto del Fondo art.1 comma 508 L.213/2023 - Quota annuale 2025 (a + b + d)	Riparto del Fondo art.1 comma 508 L.213/2023 - Quota annuale 2026 (a + b + e)	Riparto del Fondo art.1 comma 508 L.213/2023 - Quota annuale 2027 (a + b + f)
114.890	113.967	94.744	94.650

Le risorse annue residue sono ripartite:

- per ciascuno degli anni 2024 e 2025, in proporzione al concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, effettuato ai sensi dell'articolo 1, commi 850 e 853 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, definiti con decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2024 e del 14 giugno 2024 e ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, definito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;
- per ciascuno degli anni 2026 e 2027, in proporzione al concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, effettuato ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, definito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Revisione della spesa (Art. 1, co. 533-535)

Le disposizioni stabiliscono per il **quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali** per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per **50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole.**

Il taglio sarà ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato), "tenendo conto" delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dal taglio gli enti in crisi finanziaria conclamata (dissesto e predissesto) e quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022 e all'articolo 43, co. 2, del dl n. 50/2022.

La determinazione del taglio sarà stabilita con decreto ministeriale (Interno di concerto con Mef) entro il 31 gennaio 2024, previa intesa presso la Conferenza Stato-Città.⁹ In assenza di intesa il Governo potrà procedere dopo i venti giorni successivi alla proposizione del decreto alla CSC.

⁹ Nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 27 giugno 2024 UPI ha sancito l'intesa sullo Schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto del contributo alla finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, pari a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane. Dati pubblicati in Finanza locale il 4 luglio 2024.

Sotto il profilo operativo, **il taglio viene trattenuto dal Ministero dell'Interno** sulle spettanze del FSC ovvero, in caso di incapienza, con le procedure di cui ai commi 128 e 129 della legge n. 228/2012. Rientrano nella legislazione, dopo otto anni, dispositivi di taglio di risorse a carico degli enti territoriali. L'importo annuale del nuovo taglio è provvisoriamente rapportabile allo 0,5% dell'importo complessivo della spesa corrente da rendiconto 2022 ridotta dell'importo della Missione 12, fatte salve le variazioni che potranno derivare dalla necessità di tener conto delle assegnazioni PNRR (aspetto, peraltro, di non chiara interpretazione).

Ente	Popolazione al 31/12/2022	Anno di riferimento rendiconto	Spesa corrente al netto della Missione 12	Concorso alla finanza pubblica e altri trasferimenti allo Stato contabilizzati in spesa	Base di riparto Spese correnti nette missione 12	Base di riparto PNRR	Concorso alla finanza pubblica definitiva annuale per il 2024	Concorso alla finanza pubblica definitiva annuale per il 2025	Concorso alla finanza pubblica definitiva annuale per il 2026	Concorso alla finanza pubblica definitiva annuale per il 2027	Concorso alla finanza pubblica definitiva annuale per il 2028
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA (FE)	339.287	2022	54.519.294	-29.359.213	25.160.080	24.693.710,47	354.852,50	349.447,82	347.037,84	346.694	344.284

Per il 2024 la spendig quota € 354.852,50, per il 2025 € 349.447,82 e per il 2026 € 347.037,84.
 Al netto del riparto dei fondi covid residui l'impatto sul bilancio risulta: per il 2024 € 234.557,82, per il 2025 € 235.480,82, per il 2026 € 252.293,84.

Si deve ricordare che già a legislazione vigente (l. 178/2020) è previsto un taglio di 100 mln. annui sui Comuni e di 50 mln. per le Città metropolitane e le Province (cd. “spending review informatica” per il triennio 2023-25). Per l’annualità 2023 questo taglio è stato abolito, ora i criteri sono stati sostanzialmente uniformati a quelli descritti per l’intervento disposto con la legge di bilancio (dl 132/2023).
 Con decreto del Ministro dell’interno, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 29 marzo 2024, si è provveduto alla determinazione del riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, effettuato, ai sensi dell’articolo 1, commi 850 e 853, della legge n. 178/2020, per gli anni 2024 e 2025.
 Il Ministero dell’interno, con decreto del 14 giugno 2024, ha disposto la rettifica del decreto del 29 marzo 2024, recante il riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il provvedimento sostituisce l’allegato C, recante il concorso alla finanza pubblica delle Province e Città Metropolitane.
 Il taglio della “*spending review informatica*” per il biennio 2024-25 è oramai noto e per la Provincia di Ferrara quota € **318.471,21** per ciascun anno 2024-2025, così come ridefinito con DM di rettifica.

Legge 178/2020 (spending review informatica) DM 29 marzo 2024 (rettificato dal DM 14 giugno 2024 per province e CM)	Art. 106 DL 34/2020 (regolazione fondi COVID) DM 8 febbraio 2024 DM 19 giugno 2024	Legge 213/2023 (spending review) Comunicato FL n. 2 del 04/07/2024 DM in corso di pubblicazione	Legge 213/2023 (riparto fondo comma 508) Comunicato FL n. 2 del 04/07/2024 DM in corso di pubblicazione
--	---	--	--

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

ENTRATE	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2019	2020	2021	2022	2023
Utilizzo FPV di parte corrente	769.744,50	1.038.411,25	1.464.346,19	1.985.954,28	1.712.996,26
Utilizzo FPV di parte capitale	5.131.720,04	5.800.347,79	5.630.601,91	8.638.671,97	20.569.480,37
Avanzo di amministrazione applicato	2.301.455,81	4.610.068,00	7.762.439,55	14.218.578,31	8.826.448,64
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.056.135,85	24.576.137,68	25.759.554,38	24.445.501,83	24.780.104,55
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	8.530.747,88	13.939.929,42	11.933.763,71	29.467.866,48	26.587.728,95
Titolo 3 – Entrate extratributarie	4.651.536,69	3.885.290,09	5.488.002,93	6.041.409,36	4.969.233,60
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	5.739.532,98	8.304.323,20	12.241.695,86	15.142.824,39	24.670.740,59
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	54.180.873,75	62.154.507,43	70.280.404,53	99.940.806,62	112.116.732,96

Evoluzione delle spese (impegnato)

SPESE	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 1 – Spese correnti	32.313.700,60	29.849.676,72	37.107.513,37	54.668.685,62	48.976.112,99
Titolo 2 – Spese in conto capitale	7.155.389,71	10.412.800,16	9.847.200,56	9.151.454,25	23.540.919,15
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	5.481.370,88	6.678.851,13	4.199.476,91	4.174.160,97	3.641.659,45
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	44.950.461,19	46.941.328,01	51.154.190,84	67.994.300,84	76.158.691,59

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2024 alla data del 16 luglio 2024)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	24.850.000,00	24.850.000,00	11.859.054,12	47,72	11.374.588,86	45,77	484.465,26
Entrate da trasferimenti	25.736.281,60	26.124.692,85	25.192.655,37	96,43	6.537.629,80	25,02	18.655.025,57
Entrate extratributarie	5.065.635,20	5.334.283,31	2.717.613,55	50,95	1.369.383,47	25,67	1.348.230,08
TOTALE	55.651.916,80	56.308.976,16	39.769.323,04	70,632	19.281.602,13	34,24	20.487.720,91

Si riepilogano di seguito le principali entrate correnti dell'Ente

Tributo per l'ambiente: con Decreto Lgs. N. 504 del 30.12.1992 - art. 19 è stato istituito dall'1.1.93, a favore delle Province, un tributo annuale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente da applicarsi sulle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dei Comuni.

Alcuni comuni sono passati dal regime di tributo a quello di tariffa per lo smaltimento rifiuti.

La Legge Ronchi (art. 49, comma 17, del D.Lgs 5.2.1997 n. 22) salvaguarda anche in questa ipotesi l'addizionale provinciale.

L'art. 14 del decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, prevede dal 1 gennaio 2013, l'istituzione in tutti i comuni del territorio nazionale del tributo comunale sui rifiuti e servizi, in sostituzione degli attuali regimi di prelievo sullo smaltimento dei rifiuti, confermando l'applicazione del tributo ambientale per l'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale al nuovo tributo comunale (comma 28 del predetto articolo).

La legge di stabilità per l'anno 2014, all'art. 1, c. 704 abroga il suddetto art. 14 e con l'art. 1, c. 639 istituisce la tassa sui rifiuti (TARI) come componente dell'imposta unica comunale (IUC). La legge di stabilità 2014 inoltre, con l'art. 1, c. 666 conferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente.

Imposta provinciale di trascrizione: è stata istituita, con Decreto Lgs. N. 446/1997, a favore delle Province, dal primo gennaio 1999, e ha riassorbito l'imposta erariale e l'addizionale provinciale dovute fino al 31.12.1998 sulle trascrizioni al PRA.

L'imposta è riscossa dall'ACI di Ferrara e versata alla Tesoreria Provinciale.

La maggior parte delle agenzie automobilistiche presentano le formalità al PRA in via telematica e gli incassi da parte dell'ufficio provinciale ACI sono gestiti tramite il RID interbancario.

L'art. 17, comma 6, del Decreto Legislativo n. 68 del 2011 ha disposto l'equiparazione tariffaria degli atti soggetti ad IVA e di quelli non soggetti ad IVA. La relativa misura dell'imposta è quindi determinata secondo gli attuali criteri proporzionali vigenti per gli atti non soggetti ad IVA.

La legge di stabilità per l'anno 2014, all'art. 1, c. 165 modifica la regolamentazione dell'imposta, introducendo l'esenzione per le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di riscatto del veicolo da parte del locatario.

Imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile auto: si applica sulle polizze assicurative per responsabilità civile di conduzione dei veicoli iscritti al PRA e delle macchine agricole; dal 1999 è stata devoluta alle Province, dove viene fatta l'iscrizione, per i veicoli e quella di residenza del proprietario, per le macchine agricole.

L'imposta è riscossa dall'Agenzia delle Entrate e versata alla Provincia.

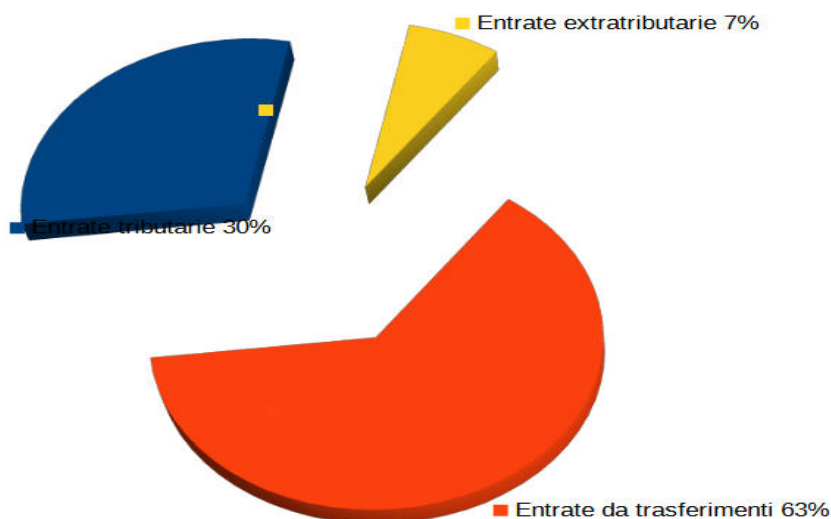
A decorrere dall'anno 2012, l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio delle Province. L'aliquota base dell'imposta è pari al 12,5% ma le Province hanno la facoltà, da giugno 2011, di aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

Trasferimenti correnti

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti riguardano prevalentemente le entrate dello Stato e della Regione e rappresentano la seconda fonte di finanziamento delle attività correnti dell'ente.

Entrate extra tributarie

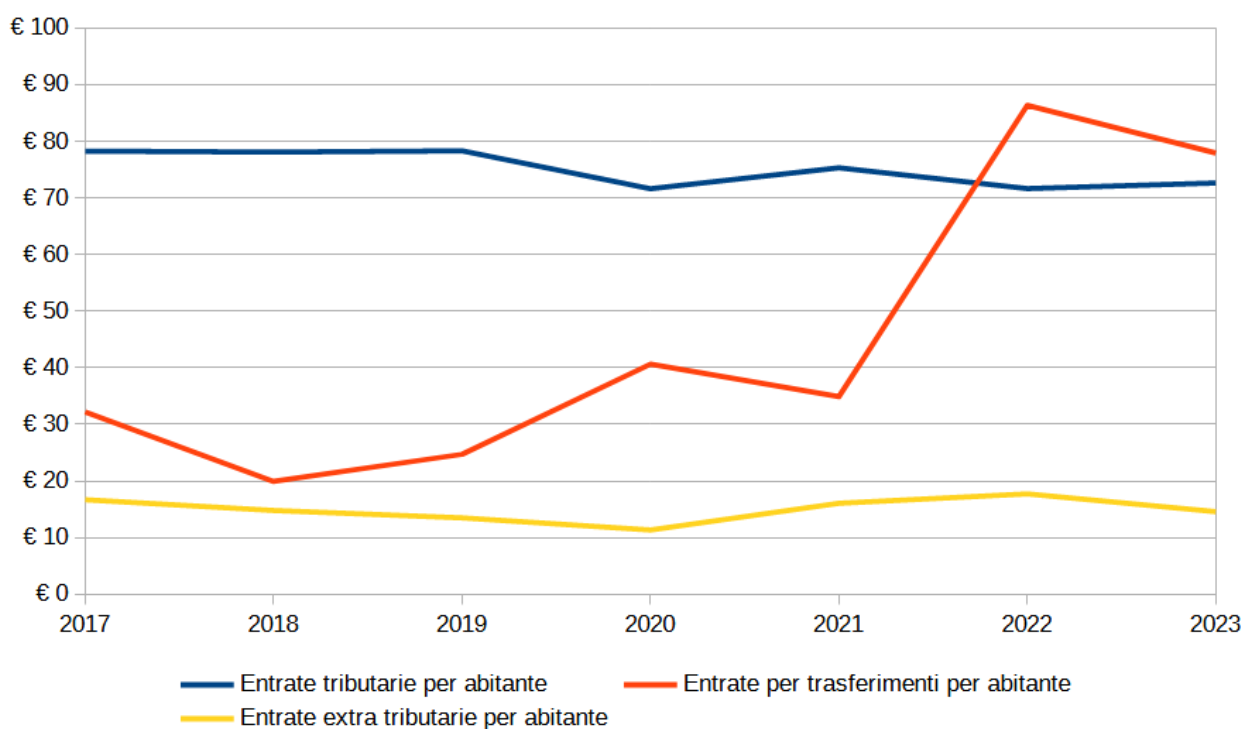
Tra le entrate extratributarie rientrano i proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente, dalla prestazione di servizi da parte degli uffici dell'Ente stesso e gli interessi attivi.



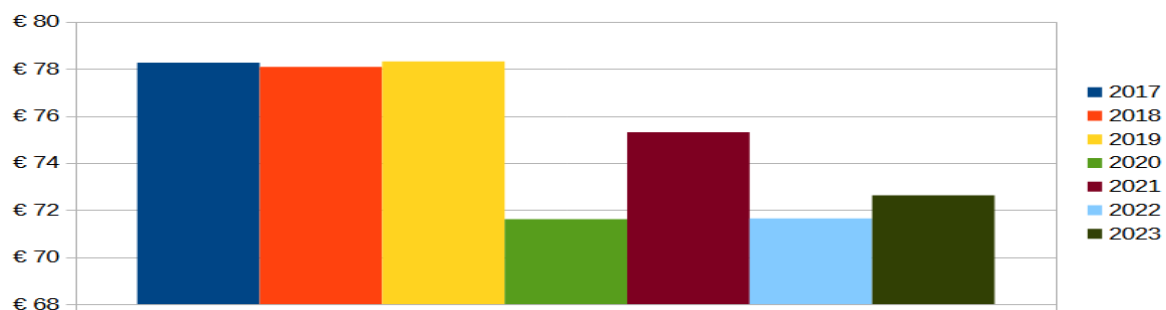
Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2017	27.546.835,63	11.315.720,30	5.866.067,45	352006	78,26	32,15	16,66
2018	27.060.718,81	6.897.733,14	5.119.063,92	346563	78,08	19,90	14,77
2019	27.056.135,85	8.530.747,88	4.651.536,69	345503	78,31	24,69	13,46
2020	24.576.137,68	13.939.929,42	3.885.290,09	343165	71,62	40,62	11,32
2021	25.759.554,38	11.933.763,71	5.488.002,93	342058	75,31	34,89	16,04
2022	24.445.501,83	29.467.866,48	6.041.409,36	341213	71,64	86,36	17,71
2023	24.780.104,55	26.587.728,95	4.969.233,60	341213	72,62	77,92	14,56

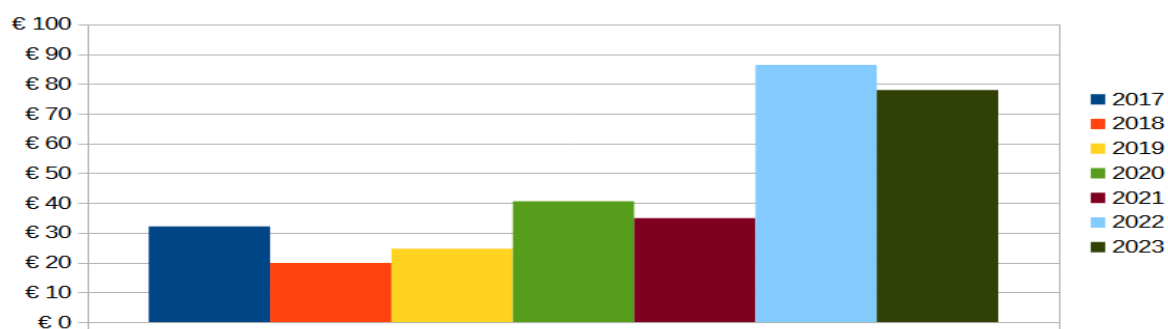
Dai dati di trend si evince che le entrate tributarie per abitante sono progressivamente calate passando da € 78,26 nel 2017 ad € 71,64 nel 2022 a dimostrazione della calata autonomia finanziaria dell'ente, per recuperare a 72,62 nel 2023. Per contro sono aumentati i trasferimenti per abitante passando da € 32,15 nel 2017 ad € 77,92 nel 2023 dopo il picco del 2022.



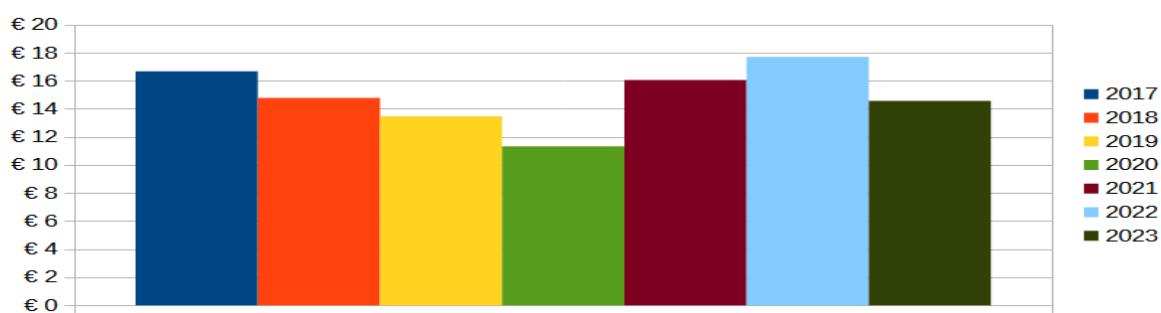
Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2019 all'anno 2023



Evoluzione entrate tributarie per abitante



Evoluzione entrate da trasferimenti per abitante



Evoluzione entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa – parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo (alla data del 6 novembre 2024)

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	547.846,60	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	2.271,55	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	42.594,20	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	23.692.340,11	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.650.003,77	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del	5 - Aree protette, parchi naturali,	33.426,88	0,00

territorio e dell'ambiente	protezione naturalistica e forestazione		
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3 - Trasporto per vie d'acqua	40.725,23	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	27.211.702,91	320.000,00
	TOTALE	53.220.911,25	320.000,00

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	592.712,35	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	23.692.340,11	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.650.003,77	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	33.426,88	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	27.252.428,14	320.000,00
TOTALE	53.220.911,25	320.000,00

Analisi della spesa - parte corrente (alla data del 6 novembre 2024)

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	169.071,99	94.634,76
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	1.045.437,35	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	31.204.734,81	549.781,56
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.713.305,56	268.506,23
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	970.665,39	674,90
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	429.358,51	106.124,48
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	1.468.376,23	317.971,61
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	505.605,33	184.367,29
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	995.509,63	116.655,58
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	4.651.776,27	973.290,56
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	232.544,18	12.850,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	39.800,81	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	59.010,41	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	252.355,95	6.950,24
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	10,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	89.758,37	8.939,59
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2.200,07	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	333.380,03	59.550,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3 - Trasporto per vie d'acqua	47.107,39	47.107,39
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	4.881.226,36	503.587,55
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	10.636,32	0,00

17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	40.999,99	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	18.792,03	0,00
	TOTALE	49.758.079,48	3.269.035,27

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	38.084.928,14	1.522.060,83
3 - Ordine pubblico e sicurezza	995.509,63	116.655,58
4 - Istruzione e diritto allo studio	4.884.320,45	986.140,56
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	39.800,81	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53
7 - Turismo	59.010,41	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	252.355,95	6.950,24
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	91.968,44	8.939,59
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.261.713,78	610.244,94
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	10.636,32	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	40.999,99	0,00
50 - Debito pubblico	18.792,03	0,00
TOTALE	49.758.079,48	3.269.035,27

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente.

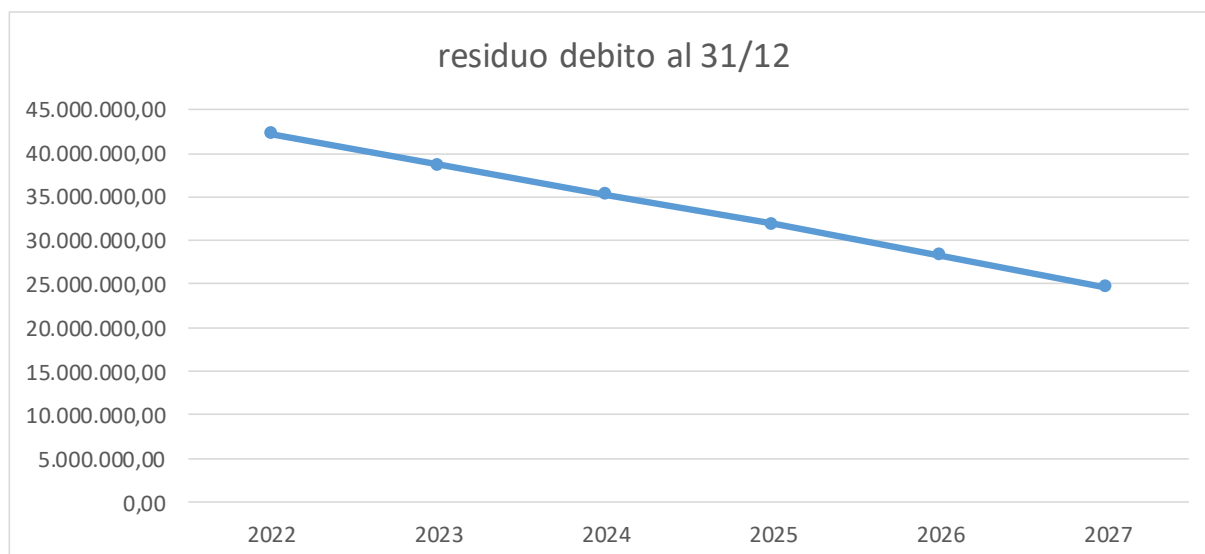
Evoluzione dell'indebitamento:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
residuo debito	42.294.178,52	38.652.519,07	35.339.904,77	31.953.432,63	28.478.007,08
indennità rinegoz. mutui CDP					
nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00
riduzione mutui					
prestiti rimborsati	3.641.659,45	3.312.614,30	3.386.472,14	3.475.425,55	3.630.796,47
estinzioni anticipate					
totale fine anno	38.652.519,07	35.339.904,77	31.953.432,63	28.478.007,08	24.847.211,61
nr.abitanti al 31/12/2023	341.131	341.131	341.131	341.131	341.131
debito medio per abitante	113,31	103,60	93,67	83,48	72,84

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
oneri finanziari	2.102.830,38	1.635.459,87	1.435.832,47	1.300.194,02	1.237.664,81
quota capitale	3.641.659,45	3.312.614,30	3.386.472,14	3.475.425,55	3.630.796,47
totale fine anno	5.744.489,83	4.948.074,17	4.822.304,61	4.775.619,57	4.868.461,28

Residuo debito al 31/12

2023	2024	2025	2026	2027
38.652.519,07	35.339.904,77	31.953.432,63	28.478.007,08	24.847.211,61



Coerenza esterna

Saldo di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio per il 2019 hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (co. 823).

I nuovi equilibri seguono quindi le disposizioni dell'art. 1 commi 821 e ss. Legge 145/2018 come recepiti dal DM MEF del 1 agosto 2019.

Il DM 1 agosto 2019, recante l'undicesimo correttivo ai principi contabili allegati al D.lgs. 118/2011, ha introdotto due nuovi saldi per misurare il rispetto da parte degli enti locali degli equilibri finanziari.

Il primo nuovo saldo denominato «equilibrio di bilancio» serve a tenere conto degli effetti, generati sulla gestione di competenza, dalla destinazione delle risorse a costituire gli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto della disciplina sui vincoli (articolo 187, comma 3-ter, Tuel). L'equilibrio di bilancio si calcola sottraendo al risultato di competenza (avanzo o disavanzo) le risorse accantonate nella parte spesa (stanziamenti definitivi al netto del fondo di anticipazione di liquidità, già considerato nell'equilibrio di competenza) e le risorse vincolate di competenza non ancora impegnate al 31 dicembre. L'«equilibrio complessivo» considera anche gli aumenti o le riduzioni degli accantonamenti effettuati, per prudenza e nel rispetto dei principi contabili, dopo la chiusura dell'esercizio o dopo i termini previsti per le variazioni di bilancio. Esso è dunque pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo delle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto.

Il raggiungimento degli equilibri di finanza pubblica non sarà comunque semplice per gli enti locali, posto che la stessa Commissione Arconet, nel verbale del giorno 11 dicembre 2019, ha precisato che il rispetto dei vincoli si realizza non solo sul risultato di competenza (riga W1 del prospetto), ma sull'equilibrio di bilancio (riga W2 del prospetto), che “peggiora” il risultato di competenza aggiungendo allo stesso anche le somme stanziare e non impegnate per accantonamenti e spese vincolate coperte da accertamenti già imputati: *“con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio” (W2) che rappresenta l'effettiva*

capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto."

L'assunzione di nuovo indebitamento nel bilancio di previsione si imbatte sul doppio equilibrio di bilancio. Secondo la Corte dei Conti, delibera n. 20/2019 delle Sezioni Riunite, le operazioni di indebitamento degli enti sono sottoposti al rispetto degli obblighi di pareggio di bilancio e degli equilibri complessivi finanziari previsti sia dall'ordinamento contabile di riferimento, che dalle specifiche norme di finanza pubblica che impongono limiti quantitativi e qualitativi alle predette operazioni. Viene quindi sostenuta, la permanenza dell'obbligo di rispettare il saldo di competenza non negativo:

- permane l'obbligo in capo agli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio, quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti;
- gli enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi, finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (d.lgs. 118/2001, d.lgs. 267/2000, l'art. 1, comma 821 della legge n. 145/2018) e le altre norme di finanza pubblica, che impongono limiti quantitativi e qualitativi all'accensione di mutui e altre forme di indebitamento.

Secondo le Sezioni riunite, invece, questi enti per indebitarsi devono ancora osservare le prescrizioni dell'articolo 10 della legge 243/2012, che fa espresso richiamo al saldo di competenza non negativo, non potendosi, allo stato di legislazione e giurisprudenza costituzionale, desumere un superamento della disciplina rinforzata ad opera della legge di bilancio 145/2018. Secondo i magistrati, dunque, il vincolo del saldo non negativo, in termini di competenza fra le entrate e spese finali sarebbe ancora utilizzabile ai fini della verifica della capacità di indebitamento degli enti.

In questo complesso scenario, il limite al ricorso all'indebitamento risulta però attenuato dalla possibilità di utilizzare, in aderenza ai principi affermati dalla Corte costituzionale, il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato, in cui confluiscono anche le entrate da indebitamento (non impegnate o non imputate) nel medesimo esercizio a copertura di spese di investimento. Quindi se il debito è contratto e utilizzato nell'anno è assoggettato al doppio binario, mentre se transita in avanzo il suo utilizzo è libero.

Pertanto la previsione di contrarre mutui dovrebbe tendere, almeno a consuntivo al rispetto del pareggio, utilizzando a tal fine come entrata utile il FPV, gli spazi recuperati dal fondo crediti di dubbia esigibilità e la possibilità che il debito transiti per l'avanzo. Il tutto si gioca quindi a livello di cronoprogrammazione degli stati di avanzamento lavori.

La Ragioneria generale ha assicurato che i vincoli della legge 243/2012 si applicheranno solo a livello di comparto, mentre i singoli Comuni saranno tenuti solo a rispettare il pareggio "semplificato" previsto dalle riforme degli ultimi anni. Queste le indicazioni emerse dalla RGS che dovrebbero trovare conferma nella circolare annuale sui saldi di finanza pubblica, tenuto conto del fatto che questo meccanismo, saldo semplificato a livello di singolo ente e legge 243 solo per il complesso dei Comuni, non danneggia il conto consolidato della Pa. Un rischio, quest'ultimo, di fatto già smentito dai dati, che continuano a mostrare un contributo positivo miliardario dei Comuni ai conti complessivi della PA italiana.

In base ai dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), la RGS ha comunicato che gli enti territoriali osservano il presupposto richiesto dall'art. 10 della legge n. 243 per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021.

Analogo monitoraggio preventivo è stato effettuato con circolare n. 8/2021 per gli anni 2021-2023. Con detta circolare la RGS ha affermato che ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) ¹, riscontrando, negli anni 2021- 2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali), ritenendo che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio **2021-2022**.

Pubblicata anche la circolare n. 15 del 15 marzo 2022 del MEF-Rgs, avente ad oggetto: “Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2022-2023”. Nel documento, il Mef conferma di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Con la suddetta circolare – al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis a livello regionale e nazionale – si evidenzia che tali equilibri sono ampiamente presidiati e rispettati non solo per gli scorsi esercizi, ma anche per il biennio **2022-2023**, sulla base di apposite stime elaborate utilizzando le informazioni contabili presenti nella banca dati BDAP. Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

Con la circolare n. 5 del 9 febbraio 2024 anche quest'anno la Ragioneria Generale dello Stato – al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale – ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP riscontrando, negli anni 2024-2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali).

Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2025, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali osservano il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio **2024-2025**. Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica (SeS).

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Di seguito, il riepilogo di tutte le missioni del D.lgs.118/2011 che interessano la Provincia di Ferrara.

N.	Titolo missione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
3	Ordine pubblico e sicurezza
4	Istruzione e diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10	Trasporti, e diritto alla mobilità
20	Fondi ed accantonamenti
50	Debito pubblico

Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del Presidente, del Sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa.

Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Linea strategica di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA PROVINCIA COME RACCORDO INDISPENSABILE PER LA SANITA'
Scelta strategica	- Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie - Attenzionare gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara - Garantire l'armonizzazione delle politiche sanitarie tra i vari livelli istituzionali
Obiettivi strategici	- Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente - Tornare a rivestire il ruolo di autorevole referente istituzionale per le politiche di governo del territorio - Monitorare l'attuazione delle strategie sanitarie su tutto il territorio provinciale
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Analisi dei regolamenti specifici al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi	X	X	X
2	Perseguimento dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara: crisi demografica, emergenza climatica, sviluppo infrastrutturale (materiale e digitale) e riduzione delle distanze economiche, sociali, di genere e territoriali	X	X	X
3	Supporto all'attuazione delle azioni previste dal Patto per il lavoro e per il clima;	X	X	X
4	Partecipazione attiva in conferenza territoriale socio e sanitaria (CTSS)			
INDICATORI		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Esecutività dei regolamenti	X	X	X
2-3	Esecutività dei disegni progettuali	X	X	X
4	Incontri in CTSS	X	X	X

Programma 2	
Segreteria Generale	
Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.	
Linea strategica di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura
Obiettivo strategico	Adeguare l'organizzazione al cambiamento istituzionale anche in un'ottica di digitalizzazione dei processi
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Linee Guida AGID 2020 sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici: Analisi ed revisione dei flussi documentali d implementazione applicativi	X	X	X
INDICATORI		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Procedimenti attuativi	X	X	X

Programma 3.

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Linea strategica di mandato	<i>LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI</i>
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Sviluppo dei sistemi di contabilità pubblici, nell'ambito dell'armonizzazione, per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica compresa l'attuazione delle riforme e investimenti del PNRR
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Monitorare l'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile	X	X	X
2	Definizione delle idonee procedure amministrativo contabili volte ad adempiere alle disposizioni specifiche e ai relativi obblighi	X	X	X
3	Efficientamento delle procedure economico finanziarie di programmazione della spesa anche al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili	X	X	X
4	Rispetto dei tempi di pagamento	X	X	X
5	Gestione PCC: garantire l'aggiornamento e verifica costante delle informazioni sulla piattaforma per garantirne l'allineamento con i dati contabili	X	X	X
INDICATORI		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile	X	X	X
2	Verifica procedure	X	X	X
3	Costante monitoraggio contabile con conseguenti variazioni di bilancio	X	X	X
4	Indicatore annuale del rispetto dei tempi di pagamento d PCC	Entro 30 gg	Entro 30 gg	Entro 30 gg
5	Debito commerciale al 31.12 inferiore al 5% del totale fatture ricevute	X	X	X

Programma 4.

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta, le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione e le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende altresì le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Linea strategica di mandato

LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO

Scelta strategica

Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie

Obiettivo strategico	Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Intento programmatico è attuare una specifica attività di monitoraggio, controllo e confronto al fine di garantire una situazione precisa e immediata:

- dello stato delle entrate sia in ambito tributario che extra-tributario;
- di un riscontro degli interventi messi in atto;

L'attuale situazione economica influenza in modo vigoroso l'andamento delle entrate destinate agli Enti, questa fase richiede una specifica attenzione sui gettiti, in particolare per la Provincia di Ferrara si concentrano nell'IPT e RC-auto e Tefa di natura tributaria e nel C.U.P. di natura extra tributaria.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2025	2026	2027
1	Analisi dei regolamenti specifici al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi	X		
2	Costante monitoraggio entrata e recupero crediti ai fini della tenuta degli equilibri complessivi	X	X	X
INDICATORI		2025	2026	2027
1	Studio analitico delle procedure	X		
2	Adozione tempestive azioni correttive in caso di squilibrio	X	X	X

Programma 5.

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
	OBIETTIVO OPERATIVO	2025	2026	2027
1	programmazione, affidamento, esecuzione e liquidazione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per mantenere in buono stato di efficienza gli immobili provinciali	X	X	X
	INDICATORI	2025	2026	2027
1	Effettuazione analisi di contesto e fabbisogni	X	X	X

Programma 6.	
Ufficio tecnico	
Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.	
Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	- Attenzione alle funzioni attribuite per legge, a quelle non essenziali e ad eventuali nuove competenze in favore dei Comuni e degli altri Enti provinciali - Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie - Supporto per la progettualità e per il reperimento/spesa fondi derivanti da bandi europei
Obiettivo strategico	- Attuazione del Programma Triennale delle opere pubbliche - Miglioramento della gestione dell'attività di programmazione strategica territoriale - Intercettare risorse statali o regionali, posizionandosi al fianco anche dei

	singoli comuni nelle loro proposte progettuali - Attivazione finanziamenti per attività di miglioramento organizzativo
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli incarichi professionali	- Incarichi per attività di supporto specialistico per la predisposizione, la gestione, il monitoraggio dell'andamento, la rendicontazione finanziaria e la diffusione dei risultati dei progetti europei della Provincia di Ferrara.
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Realizzare quanto contenuto nel Programma delle opere pubbliche approvato dall'Ente	X	X	X
2	Redazione quadro esigenziale declinando i fabbisogni da soddisfare con gli interventi programmati	X	X	X
3	Riqualificazione edifici/immobili con i progetti finanziati dal PNRR	X	X	X
4	Attuazione del piano di messa in sicurezza di ponti ed attraversamenti	X	X	X
5	Rafforzamento dell'Ufficio di Piano/STO per supporto ai comuni per rinnovo/gestione nuova pianificazione LR 24/2017	X	X	X
6	Proseguimento dell'attività di elaborazione dei piani territoriali di area vasta concernenti le competenze dell'ente (PTAV , PIAE, ecc...)	X	X	X
7	Facilitare la partecipazione a bandi per l'assegnazione delle risorse	X	X	X
8	Partecipazione a bandi europei	X	X	X
INDICATORI		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Realizzazione interventi programmati	X	X	X
2	Soddisfazione fabbisogni evidenziati	X	X	X
3	Rispetto tempistiche progettuali	X	X	X

4	Attuazione misure	X	X	X
5	Attività di supporto ai comuni	X	X	X
6	Elaborazione piani territoriali	X	X	X
7- 8	Ottenimento risorse	X	X	X

Il presente programma comprende gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione, di messa a norma e di riqualificazione programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili di competenza dell'ente, quali edifici scolastici di secondaria di 2° grado, i fabbricati che sono sedi istituzionali e gli uffici dell'ente, nonché i monumenti e gli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Per quanto riguarda gli edifici scolastici il programma prevede la messa a norma, il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico di diversi plessi scolastici di secondaria superiore condotti anche grazie ai fondi del PNRR.

Il programma comprende il mantenimento in efficienza della rete stradale di competenza provinciale formato da circa 800 Km di strade mediante interventi sistematici di manutenzione straordinaria e ordinaria, realizzati mediante specifici appalti di importo compatibile con i trasferimenti ministeriali e, in parte, regionali che purtroppo appaiono limitati rispetto alle effettive esigenze. Gli interventi riguardano anche la segnaletica orizzontale e verticale e la posa delle barriere stradali a favore di una circolazione più sicura.

Una specifica branca di attività è relativa anche alla manutenzione, al consolidamento e, spesso della sostituzione, delle opere d'arte stradali, in particolare dei ponti (sono più di 300).

Da diversi anni i finanziamenti della Provincia per la gestione edilizia e tecnica del proprio patrimonio dipendono esclusivamente da trasferimenti statali, regionali ottenuti anche attraverso la partecipazione a bandi.

Per quanto riguarda in particolare gli edifici scolastici si fa riferimento al PNRR mediante il quale sono stati attivati progetti per circa 29 milioni di Euro.

Anche le opere d'arte sono state interessate da finanziamenti specifici. Per tali importanti strutture è infatti in corso una programmazione di interventi realizzata a seguito di una specifica schedatura che tiene conto dell'importanza del ponte e del suo stato di conservazione.

Programma 8.**Statistica e servizi informativi**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi Complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di *e-government*, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di *e-procurement*. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Linee strategiche di mandato**LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI****Scelta strategica**

- Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura
- Attenzione alle funzioni attribuite per legge, a quelle non essenziali e ad eventuali nuove competenze in favore dei Comuni e degli altri Enti provinciali.

Obiettivo strategico

- Adeguate l'organizzazione al cambiamento istituzionale anche in un'ottica di digitalizzazione dei processi
- Efficientamento delle funzioni attribuite in favore dei comuni

Risorse umane da impiegare

Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.

Risorse strumentali da impiegare

Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI**OBIETTIVO OPERATIVO***2025**2026**2027*

1	Linee Guida AGID 2020 sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici: Analisi ed revisione dei flussi documentali d implementazione applicativi	X	X	X
2	Attuazione del Piano Triennale ICT	X	X	X
3	Digitalizzazione pagamenti ed istanze	X	X	X
4	Facilitare l'attivazione nuove attività in materia di formazione, informatica e statistica	X	X	X

	INDICATORI	2025	2026	2027
1	Analisi ed revisione dei flussi documentali d implementazione applicativi	X	X	X
2	Aggiornamento del Piano Triennale ICT	X	X	X
3	Messa a regime digitalizzazione	X	X	X
4	Implementare le attività a supporto dei Comuni	X	X	X

Programma 10.

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per l'organizzazione e la gestione delle risorse umane; per l'analisi e la programmazione dei fabbisogni di personale e la definizione della dotazione organica; per le procedure di reclutamento del personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa; per la programmazione e la gestione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per la gestione ed il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Linee strategiche di mandato

LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI

Scelta strategica

Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura

Obiettivo strategico

Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento

Risorse umane

Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.

Risorse strumentali

Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
	OBIETTIVO OPERATIVO	2025	2026	2027
1	Valorizzazione del personale attraverso nuovi strumenti	X	X	X
2	Rafforzamento delle competenze tecniche del personale in materia: a)atti amministrativi b)Informatica c)Contrattualistica d)Contabile	X	X	X
	INDICATORI	2025	2026	2027

1	Interventi previsti dalla normativa specifica e dal Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	X	X	X
2	Corsi di formazione	X	X	X

Programma 11.

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.

Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Linee strategiche di mandato

LA PROVINCIA CHE VOGLIAMO COME CASA DEI COMUNI

Scelta strategica

- Attenzione al personale, alla sua formazione ed al potenziamento e valorizzazione della struttura
- Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
- Efficientare le gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni valutando l'eventuale estensione ad un maggior numero di comuni di Servizi quali: la Sismica, la Centrale Unica di Committenza, la Stazione Unica Appaltante

Obiettivo strategico

Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente
Efficientamento delle gestioni associate ed attività convenzionate a supporto dei Comuni

Risorse umane da impiegare

Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.

Risorse strumentali da impiegare

Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Programma degli incarichi professionali

-Incarichi legali
Nel periodo considerato, potrebbe verificarsi la necessità di conferire una decina di incarichi che potranno effettivamente concretizzarsi sulla base della valutazione, da compiersi caso per caso, circa l'esigenza e convenienza per la Provincia di attivarsi o difendersi in giudizi aventi ad oggetto l'impugnazione di sentenze relative a fattispecie per cui si era già costituita nelle precedenti fasi processuali.
Le previsioni finanziarie per il triennio di programmazione relative all'affidamento di incarichi legali esterni possono essere fissate, sulla base anche dell'andamento storico degli ultimi anni tenuto conto dei parametri

forensi ex D.M. 55/2014, fatte salve possibili variazioni in diminuzione o in aumento, non essendo evidentemente programmabile né il numero di cause che perverranno annualmente, né tantomeno il loro valore e la loro complessità.

SERVIZIO AFFARI LEGALI ED ISTITUZIONALI

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Applicazione e monitoraggio delle misure generali/trasversali del Piano	X	X	X
2	Efficientamento dei procedimenti amministrativi	X	X	X
INDICATORI		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Attuazione obiettivi	X	X	X
2	Attuazione misure	X	X	X

SETTORE APPALTI E GARE E PATRIMONIO

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Analisi dei regolamenti specifici al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi	X	X	X
2	Facilitare l'interesse dei Comuni del territorio alla creazione di una gestione associata degli appalti tramite la CUC provinciale	X	X	X
INDICATORI		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Revisione regolamenti per il funzionamento attinenti il servizio	X	X	X
2	Incontri con i Comuni del territorio per verificare interesse alla creazione di una gestione associata degli appalti tramite la CUC provinciale	X	X	X
3	Revisionare il testo della convenzione istitutiva della Centrale di Committenza provinciale	X	X	X

Missione 3. Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1.	
Polizia locale e amministrativa	
Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo, conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Comprende le spese per le attività di Polizia giudiziaria nelle materie di competenza ed in quelle delegate. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA
Scelta strategica	- Garantire un ruolo attivo della Polizia provinciale - Rafforzare la collaborazione tra Polizia provinciale e Volontariato
Obiettivo strategico	Promuovere e rafforzare il ruolo della Polizia Provinciale a tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2025	2026	2027
1	Valorizzare e dare riscontro alle segnalazioni dei cittadini	X	X	X
2	Piano di controllo su strade provinciali	X	X	X
3	Rinnovo e miglioramento della convenzione con il volontariato	X	X	X
INDICATORI		2025	2026	2027
1	Evasione segnalazioni	X	X	X
2	Attuazione controlli programmati	X	X	X
3	Stipula convenzione	X	X	X

Missione 4. Istruzione e diritto allo studio

Programma 2.	
Altri ordini di istruzione non universitaria	
Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria,secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...). Il programma mira ad assicurare alle Istituzioni Scolastiche autonome le risorse per il funzionamento previsto dalla normativa statale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO
Scelta strategica	Adeguamenti strutturali e funzionali alle tipologie delle scelte formative popolazione Miglioramenti sismici Efficientamenti energetici Prevenzione incendi e sicurezza
Obiettivo strategico	- Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area dei servizi e/o delle scuole di proprietà della Provincia in funzione delle scelte formative ed in tal senso redigere il Piano di utilizzo dell'edilizia scolastica. - Facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative - Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area delle scuole di proprietà della Provincia, al fine di migliorare il livello di sicurezza sismica, efficientamento energetico, prevenzione incendi e sicurezza degli edifici scolastici di competenza provinciale
Collegamento missioni PNRR	M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2025	2026	2027
1	Realizzare interventi sulle scuole in funzione delle scelte formative	X	X	X
2	Offerta Formativa 2025 e 2026 attivazione nuovi indirizzi	X	X	X
3	Nuovo Piano assegnazione spazi 2025/2026	X	X	X
4	Realizzare nei tempi programmati i progetti PNRR	X	X	X
5	Realizzare interventi con fondi strutturali	X	X	X
INDICATORI		2025	2026	2027
1	Esecuzione interventi	X	X	X
2	Iscritti alle scuole superiori di secondo grado	X	X	X
3	Iscritti alle scuole superiori di secondo grado	X	X	X
4- 5	Esecuzione interventi	X	X	X

“Edilizia scolastica e amministrativa”

Il quadro generale d'intervento in questo ambito risulta particolarmente complesso ed articolato. Il patrimonio edilizio utilizzato per attività scolastiche è costituito da 54 edifici suddivisi in 30 plessi distribuiti sull'intero territorio provinciale nei comuni di Ferrara, Argenta, Bondeno, Codigoro, Copparo, Portomaggiore e Ostellato.

Il 2024 è iniziato vedendo la completa attivazione degli interventi previsti dal PNRR che hanno tutti preso l'avvio nel precedente 2023 e proseguiranno nel corso dell'anno. Si tratta prevalentemente di interventi di straordinari di messa in sicurezza “sismica” e di riqualificazione energetica per un importo complessivo di quasi 30 milioni di euro.

Il biennio 2025/2026 sarà caratterizzato dall'esecuzione degli interventi previsti dal PNRR che hanno tutti preso l'avvio nel corrente 2023 e proseguiranno nel corso del prossimo anno. Si tratta prevalentemente di interventi di straordinari di messa in sicurezza “sismica” e di riqualificazione energetica per un importo complessivo di quasi 30 milioni di euro.

PNRR	Missione 118	CUP	Interventi	risorse PNRR	risorse Provincia	risorse FOI	f.do adeguamento prezzi DL50/2022	totale
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H20000540001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti/ LiceoRoiti lotto 2	1.062.578,66	0	0	65.716,21	1.128.294,87
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000060001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello aule	90.000,00	0	9.000,00		99.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000070001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello palestra ex Monti	120.000,00	0	12.000,00		132.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J93H19000790001	Adeguamento sismico IPSIA	1.600.000,00	0	396.874,43		1.996.874,43

			Portomaggiore					
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000770001	Adeguamento sismico Ist.scolastico professionale IPSIA di Ferrara (non nativo PNRR)	986.756,88	29.618,22	400.000,00		1.416.375,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000760001	Adeguamento sismico ITIP Copernico Carpeggiani Ferrara (LATO SUD)	2.432.674,50	0	364.901,18		2.797.575,68
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J48I21000030001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico G.Monaco Codigoro	3.753.519,08	0	1.126.055,72		4.879.574,80
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J78I21000060001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico ITIS Copernico Carpeggiani Ferrara	3.000.000,00	0	300.000,00		3.300.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72E20000030001	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti (lotto 3)	2.700.000,00	0	761.614,66		3.461.614,66
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000340002	Adeguamento sismico Palestra ITIP	1.028.816,95	231.183,05	102.881,70		1.362.881,70
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J43D22000050006	Riqualificazione palestra centro scolastico Codigoro	2.300.000,00	0	230.000,00		2.530.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000090006	Demolizione e ricostruzione palestra Bachelet ex Marco Polo via Bovelli	1.754.000,00	0	175.400,00		1.929.400,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73D22000020006	Riqualificazione area sportiva ITI Copernico via Pacinotti 30	195.000,00	0	0		195.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000080006	Demolizione e ricostruzione ist.agrario Flli Navarra Malborghetto di Boara	2.156.000,00	0	215.600,00		2.371.600,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000370002	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico palestra Ariosto	1.500.364,40	219.035,60	150.036,44		1.869.436,44
			TOTALI	24.679.710,47	479.836,87	4.244.364,13	65.716,21	29.469.627,58

Rimane comunque la necessità di completare l'adeguamento dei fabbricati e delle scuole a tutte le normative di sicurezza, strutturale e prevenzione incendi e impiantistica, si tratta di una programmazione complessa ed articolata.

“Istruzione”

Alla Provincia spetta la programmazione della rete scolastica nel rispetto degli indirizzi della Regione assicurando la continuità educativa e didattica nei cicli dell'istruzione e della formazione. Spetta inoltre alla Provincia la programmazione dell'offerta formativa individuando conseguentemente anche gli ambiti territoriali funzionali per il dimensionamento dell'offerta tenendo sempre come finalità anche il mercato del lavoro.

Il governo dell'offerta formativa e la relativa assegnazione degli spazi avviene sulla base:

- del “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, di cui al D.lgs.18/08/2000 n.267 ed, in particolare, l'articolo 19 che prevede l'attribuzione, in capo alla Provincia, di “compiti connessi all'istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale”;
- della L.23/96 “Norme per l'edilizia scolastica”, che all'art.3 pone a carico delle Province le funzioni concernenti l'edilizia scolastica dell'istruzione secondaria superiore: realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici;

- del D.lgs 112/98 che, all'art.139 comma 1 – lettere b) e d) affida alle Province i compiti e le funzioni concernenti, tra l'altro, la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche ed il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le Istituzioni Scolastiche;
- della L.R. 12/2003 che all'art.45 modificato dalla L.R.13/15 art.81, comma 5, dispone che “Le Province e i Comuni, nel rispetto delle competenze e delle compatibilità finanziarie di cui al comma 1, predispongono, sentite le istituzioni scolastiche interessate, i piani di organizzazione della rete scolastica, comprendenti anche le azioni di istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, in modo che la collocazione e l'articolazione delle stesse garantiscano pari opportunità di fruizione dell'offerta formativa sull'intero territorio e l'utilizzo, l'organizzazione e la gestione ottimali degli edifici, delle attrezzature scolastiche e dei servizi per l'accesso. Tali piani possono riguardare sia l'organizzazione complessiva della rete scolastica, sia interventi parziali.”;
- della L.56 del 07/04/14 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che all'articolo 1 - comma 85 attribuisce alle Province, tra l'altro, le funzioni di “gestione dell'edilizia scolastica”;
- della L.R.13 del 30/07/15 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” che all'articolo 51 – comma “c” attribuisce alle Province, tra l'altro, le funzioni di “programmazione dell'edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione”;
- della L.107-13/07/15 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione...” che, tra l'altro, all'art.1 comma 12 dispone che le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

La Circolare del Ministero dell'Istruzione prot. AOODGOSV – Reg.40055-12/12/2023 avente ad oggetto “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024/2025.”– interviene disponendo al paragrafo 2 che “Le domande di iscrizione alle classi prime sono accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica, definito in base alle risorse dell'organico dell'autonomia e al numero e alla capienza delle aule, anche in ragione dei piani di utilizzo degli edifici scolastici.”

Il Piano di utilizzo dell'edilizia scolastica rappresenta per ciascuna istituzione scolastica uno strumento imprescindibile per la definizione del numero delle iscrizioni accoglibili da ciascuna di esse.

In quest'ottica l'attività di programmazione degli spazi avviene in stretta connessione con l'Ufficio Provinciale e con i dirigenti scolastici allo scopo di individuare spazi idonei per gli studenti e per le famiglie in un'ottica di risposta efficiente ai numeri incrementali della provincia di Ferrara.

Il Piano triennale di utilizzo del patrimonio di edilizia scolastica è stato approvato con Decreto del Presidente n.69/2023, da ultimo modificato con Decreto. n. 11 del 01/02/2024.

Il Piano potrà essere successivamente aggiornato tenendo conto della peculiare situazione derivante dai lavori in corso e di prossima realizzazione.

Programma 6.**Servizi ausiliari all'istruzione**

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Linee strategiche di mandato	PROVINCIA AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO
Scelta strategica	Adeguamenti strutturali e funzionali alle tipologie delle scelte formative
Obiettivo strategico	Facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative
Collegamento missioni PNRR	M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2025	2026	2027
1	Razionalizzazione finanziamenti progettualità delle scuole	X	X	X
2	Valutare con i Comuni diverse modalità di riparto delle risorse regionali relative al trasporto scolastico	X	X	X
INDICATORI		2025	2026	2027
1-2	Riparto risorse	X	X	X

Gli interventi previsti dalla Legge Regionale n. 26 del 2001 volti a facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative sono, oltre alle borse di studio e ai contributi per i libri di testo, servizi di mensa, trasporto, facilitazione viaggi, sussidi e servizi individualizzati per studenti disabili. Tali interventi, a eccezione delle borse di studio che sono un intervento regionale, sono a carico del Comune di residenza dello studente.

L'assegnazione delle borse di studio agli alunni delle scuole secondarie superiori e degli allievi frequentanti i percorsi IeFP presso i Centri di Formazione, avviene mediante pubblicazione di avviso pubblico, espletando la consueta procedura: valutazione e controllo delle istanze con conseguente erogazione agli aventi diritto. Relativamente agli interventi per il diritto allo studio, in base alla L.R. 26/2001, si continuerà a dare attuazione ed a promuovere la progettualità delle scuole tramite:

- la qualificazione dell'offerta educativa nelle scuole dell'infanzia statali e degli enti locali, all'aggiornamento del personale, al raccordo interistituzionale, alla continuità educativa;
- il sostegno a progetti di miglioramento delle scuole dell'infanzia private paritarie aderenti alle associazioni firmatarie delle intese regionali;

- per il sostegno all'inserimento di figure di coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia paritarie del sistema nazionale d'istruzione.

Si continuerà inoltre con l'assegnazione ai Comuni dei fondi ministeriali relativi alle funzioni di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali frequentanti gli Istituti Secondari di secondo grado, ai sensi dell'art. 1 comma 947 della legge 28/12/2015 n. 208.

La Provincia proporrà inoltre ai Comuni diverse l'aggiornamento delle modalità di riparto delle risorse regionali relative al trasporto scolastico: aggiornamento che tenga conto sia delle finalità di tipo solidaristico che dei costi legati agli effettivi chilometraggi delle linee comunali.

Sempre in tema di diritto allo studio la Provincia continuerà ad effettuare il controllo delle istanze delle borse di studio di competenza ministeriale degli allievi del triennio Istituti Secondari di secondo grado.

Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1.	
Valorizzazione dei beni di interesse storico	
Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio immobile archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni immobili archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto di valore e interesse storico.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA
Scelta strategica	- Recupero funzionale del Castello Estense - Patrimonio Unesco e le valorizzazioni FAI
Obiettivo strategico	- Ristrutturazione e manutenzione di strutture di interesse storico e artistico di rilevante interesse sovracomunale anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti - Facilitare la protezione di Beni artistici e naturalistici e la sensibilizzazione delle persone al valore del patrimonio paesaggistico e monumentale
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Attuazione del progetto di «Riparazione dei danni, miglioramento sismico e rifunionalizzazione degli spazi museali del Castello Estense di Ferrara»	X	X	X
2	Partecipazione/collaborazione con il comitato di pilotaggio e tavoli tecnici Unesco.	X	X	X
3	Partecipazione/collaborazione con la Commissione Regionale per il Paesaggio.	X	X	X
4	Partecipazione/collaborazione con Comitato tecnico scientifico e tavoli regionali sul paesaggio.	X	X	X
INDICATORI		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Rispetto dei tempi programmati al fine di non perdere i finanziamenti	X	X	X
2- 3- 4	Incontri partecipati	X	X	X

Ripristino e miglioramento sismico del castello estense altri edifici provinciali

Il primo semestre del 2024 ha visto il completamento dell'ITER approvativo del complessivo progetto di riparazione del danno e miglioramento sismico del Castello Estense.

Il progetto approvato con atto determinativo 529 del 27/03/2024 prevedeva una spesa complessiva pari a circa 16 milioni di Euro, considerando anche l'importo di circa 2 milioni di Euro derivante da fondi assicurativi sisma.

Con decreto 169/2024 il Ministro della Cultura riduce il finanziamento di € 6.904.443,78, per l'intervento di cui al CUP del progetto, assegnati con decreto n. 556/2016 Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" eliminando quindi la copertura finanziaria del progetto definitivo/esecutivo approvato con atto 529/2024 con conseguente necessità di adeguamento in riduzione delle disponibilità economiche programmate per l'intervento.

In data 25/07/2024 è stata inoltrata al Ministero dei Beni culturali richiesta di chiarimenti e reintegrazione finanziamento sul DM 169/2024.

Con deliberazione n. 40 del 25/09/2024 del Consiglio provinciale si è approvato l'accordo per l'attuazione dell'intervento «Restauro e consolidamento del Castello Estense» - CUP F79D24000280001 - all'interno del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", D.M. della Cultura del 3 Maggio 2024 N. 169 – fra l'Istituto Musei Nazionali di Bologna - Direzione Regionale Musei Nazionali Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara, in forza del quale il finanziamento di € 3.000.000,00 verrà erogato alla Provincia di Ferrara dal Dipartimento per l'Amministrazione Generale - Servizio V - ex Segretariato Generale all'Istituto Musei Nazionali di Bologna - Direzione Regionale Musei Nazionali Emilia-Romagna secondo le modalità indicate nell'accordo sottoscritto dalle parti

La Regione Emilia-Romagna, con atto di Giunta n. 1927 del 14/10/2024 ad oggetto "AVVISO PER MANIFESTAZIONI DI INTERESSE - ATTO DI INDIRIZZO 2024- 2026 - LEGGE REGIONALE 5/2018 - AVVISO STRAORDINARIO PER I TERRITORI COLPITI DAI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E

29 MAGGIO 2012 RICOMPRESI NEL PERIMETRO DI CUI ALL'ORD. 8/2021 - ASSEGNAZIONE RISORSE” delibera di approvare l'intervento “Riparazione dei danni, miglioramento sismico e rifunzionalizzazione degli spazi museali del Castello Estense di Ferrara” CUP J76G14000010002 e di assegnare alla Provincia di Ferrara le risorse richieste per la realizzazione dell'intervento per un importo pari ad € 3.000.000,00 a fronte di un costo totale di progetto pari a € 16.259.168,70.

In data 29 ottobre il Consiglio Provinciale prende quindi atto delle nuove risorse finanziarie e ripristina, anche attraverso l'utilizzo di risorse proprie per 1 milione di euro, la copertura integrale del progetto definitivo/esecutivo approvato con atto 529/2024.

Missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1.	
Urbanistica e assetto del territorio	
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali). Comprende anche le spese per l'erogazione di contributi a cittadini, imprese e a altri soggetti destinati al consolidamento di edifici e manufatti per la protezione da calamità. Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA
Scelta strategica	- Piani Urbanistici Generali collegati al Piano Territoriale di Area Vasta - Promuovere l'inserimento l'attuazione di parte del territorio provinciale all'interno delle ZLS - Monitoraggio e stretta collaborazione con ARPAE in ordine agli impianti deputati alla produzione di energia
Obiettivo strategico	- Attuazione delle competenze di programmazione strategica e territoriale di competenza della Provincia - Facilitare la redazione dei PUG comunali del territorio - Attrarre nuovi investimenti nel territorio e valorizzare le imprese esistenti puntando su uno sviluppo sostenibile e competitivo nel ferrarese - Contemperare le esigenze di sviluppo delle FER (Fonti da Energie Rinnovabili) con la tutela degli ecosistemi e del paesaggio.
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli	- Incarichi per attività di supporto specialistico delle funzioni di governo

incarichi professionali	del territorio di competenza dell'Ufficio di Piano. Supporto in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario. - Incarichi per attività di supporto specialistico per la pianificazione della mobilità di area vasta.
-------------------------	--

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
1	Proseguire la redazione del PTAV	X	X	X
2	Proseguire la redazione PIAE	X	X	X
3	Attivazione/rafforzamento di sinergie e collaborazioni per promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.	X	X	X
4	Attivare e mantenere efficienti le necessarie procedure di supporto ai comuni finalizzate alla redazione ed approvazione dei PUG	X	X	X
5	Facilitare la composizione di un comitato di indirizzo ed una cabina di regia locale per massimizzare i benefici della ZLS	X	X	X
6	Supporto all'attuazione delle ZLS	X	X	X
7	Promuovere collaborazioni INTERISTITUZIONALI (RER, ARPA, Comuni) per monitoraggio degli impianti FER sul territorio	X	X	X
INDICATORI		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
	revisione pianificazione generale e di settore	X	X	X
	modelli procedimentali interdisciplinari per procedimenti complessi	X	X	X

“Pianificazione strategica e di coordinamento”

La pianificazione strategica di coordinamento rientra tra le funzioni fondamentali della Provincia (L. 56/2014 e LR 24/2017) e si occupa della tutela e valorizzazione dell'ambiente, oltre che dello sviluppo socio-economico del territorio.

La LR 24/2017 ha imposto il rinnovo degli strumenti di pianificazione di Province e Comuni introducendo, rispettivamente, il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) e il Piano Urbanistico Comunale (PUG).

La rinnovata attenzione ai rischi connessi al cambiamento climatico (particolarmente presente nel Ferrarese) rende prioritario procedere con un'adeguata attività di coordinamento delle scelte strategiche e delle progettualità che incidono sul territorio, in linea con i nuovi scenari istituzionali, culturali, ambientali e territoriali. Il nuovo piano costituisce la piattaforma di raccordo (interno - tra Settori della Provincia - ed esterno - tra Comuni e soggetti vari che operano sul territorio) e declinazione alla scala locale, di azioni connesse a patti, programmi, piani e progetti esistenti o in previsione, proiettandoli verso un nuovo scenario di coerenza con un approccio multilivello.

È appena il caso di evidenziare che la Provincia, attraverso la pianificazione, deve disciplinare gli insediamenti di carattere sovralocale e definire gli ambiti di fattibilità di opere/infrastrutture di rilievo sovracomunale, oltre che coordinare le scelte strategiche comunali.

Rientrano tra le molteplici azioni “trasversali” della pianificazione le attività di supporto alla progettazione europea (dal 2020 l'ex ufficio Fondi Europei è referente UPI-ER, di raccordo/supporto alle progettualità dei Comuni e di coordinamento con gli uffici regionali di Bruxelles).

Un capitolo a parte è rappresentato dalle attività estrattive, materia che, con il riordino istituzionale del 2015, è stata scorporata: resta in capo alla Provincia il compito di pianificare con il PIAE - Piano Infraregionale per le Attività Estrattive – (mentre la gestione e i controlli sono in capo a Comuni e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la *protezione civile*).

Da ultimo non si può dimenticare l'attività di supporto ai Comuni (come “casa dei Comuni”) che la Provincia dovrebbe svolgere anche nel campo della pianificazione urbanistica. Un maggior supporto ai Comuni si traduce in una co-pianificazione in grado di mettere a sistema e attuare strategie efficaci per lo sviluppo del territorio oltre che rafforzare la coesione territoriale e creando valore aggiunto.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PROVINCIALE

La Provincia di Ferrara ha sempre svolto un ruolo di coordinamento nei confronti delle realtà comunali relativamente alla costruzione e manutenzione della Carta Geografica Unica (CGU), che ricomprende le principali componenti cartografiche territoriali (strade, edifici, corsi d'acqua, particelle catastali).

Nel tempo, a causa delle vicissitudini legate al riordino istituzionale, questo ruolo è andato sempre più connotandosi come servizio ai Comuni per la gestione di attività specifiche: rilievo numeri civici, ANNCSU (anagrafe nazionale delle strade e dei civici), aggiornamento DBTR ecc...

Dal 2023 la convenzione con ANCI E/R non è più attiva pertanto le attività non vengono più svolte.

Nel contempo si sta procedendo al completamento di un SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE che potrebbe costituire una piattaforma informatica di supporto ai Servizi interni della Provincia.

Il SIT ha come scopo la restituzione delle principali banche dati, generate dall'attività ordinaria e straordinaria dell'Ente, sulla base di un supporto cartografico informatizzato (la cosiddetta georeferenziazione delle banche dati).

Questo strumento, che dovrà essere gestito con apposita piattaforma software, consente di accedere ad una potenzialità pressoché illimitata di applicazioni, per incrociare, programmare e monitorare le attività istituzionali compreso l'utilizzo di dati provenienti da altri Enti e Amministrazioni.

In particolare si sta procedendo con lo studio per l'applicazione del SIT nel campo della viabilità e delle strade, considerata l'enorme mole di dati che necessita elaborare per la gestione della rete provinciale e per la decisione sulle priorità d'intervento.

Parallelamente si sta implementando lo studio per la redazione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), superando l'attuale versione cartacea per migrare fin dall'impostazione iniziale, verso un supporto digitale e informatico.

Il terzo argomento in avvio, è quello legato alla gestione del patrimonio immobiliare, per poter georeferenziare tutte le proprietà provinciali con le conseguenti schede e documentazioni allegate.

Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 2.	
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA PUNTO D'INCONTRO TRA AMBIENTE, PARCHI NATURALI, BIODIVERSITA', CACCIA E PESCA
Scelta strategica	- Azioni propositive all'interno dell'Ente Parco - Supporto agli interventi di mitigazione e salvaguardia dalle specie invasive
Obiettivo strategico	- Facilitare la gestione sostenibile dell'ambiente e del clima e favorendo un equilibrato sviluppo del territorio e delle comunità locali anche con riferimento al Piano di Azione della Carta Europea del Turismo sostenibile - L'invasione di specie "aliene" ha un impatto significativo non solo sull'ambiente, ma anche sull'economia. Obiettivo di governo è di supportare le azioni positive al fine di mitigarne gli effetti, per controllarne l'espansione e, ove possibile, trasformare questa minaccia in un'opportunità economica."
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2025	2026	2027
1	Finalizzare azioni positive in seno all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	X	X	X
2	Finalizzare azioni positive al controllo dell'espansione delle specie invasive	X	X	X

	INDICATORI	2025	2026	2027
1- 2	Attuazione indirizzi	X	X	X

Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 3. Trasporto per vie d'acqua	
Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA
Scelta strategica	Piste ciclabili e le vie d'acqua
Obiettivo strategico	Coordinare il processo partecipato e concertato di formazione/approvazione delle strategie territoriali
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Si intende proseguire l'azione della Provincia, in sintonia con la competenza attribuita per la Pianificazione Strategica del territorio, principalmente su quattro capisaldi che possono costituire l'effettivo volano per il rilancio socio-economico del territorio:

- Il Sistema delle Vie d'acqua
- Il Sistema delle Piste Ciclabili
- Il Sistema Unesco
- Il Sistema degli itinerari eno-gastronomici

Il primo sistema da sviluppare è costituito dalle vie d'acqua, elemento su cui è fondata la morfologia e la natura stessa del nostro territorio.

Le vie d'acqua che si intendono prendere in considerazione sono quelle potenzialmente navigabili, sia per trasporto che per diporto e quindi il reticolo principale costituito dal fiume Po e dal Po di Volano – canale Navigabile, oltre alla rete complementare costituita dal Primaro e dal Burana.

Programma 5. Viabilità e infrastrutture stradali	
Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COORDINATRICE E PROMOTRICE DI FERRARA ATTRATTIVA PROVINCIA GESTORE EFFICIENTE ED EFFICACE DELLA RETE STRADALE
Scelta strategica	- Piste ciclabili e le vie d'acqua - Gli itinerari eno-gastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP - Implementazione della sicurezza passiva riguardante la segnaletica ed i guard rail - Manutenzione dei manti stradali - Interventi sui ponti e sui manufatti stradali - Potatura delle alberature
Obiettivo strategico	- Coordinare il processo partecipato e concertato di formazione/approvazione delle strategie territoriali - Facilitare gli itinerari eno-gastronomici di promozione del territorio e i riconoscimenti DOP, IGP - Efficientare il piano della sicurezza riguardante la segnaletica ed i guard rail - Salvaguardare condizioni di transitabilità sufficienti e incrementare il livello di sicurezza sulla rete stradale provinciale in coerenza con le risorse disponibili, con finalità di decremento dei sinistri stradali e miglioramento dei connessi riflessi economici e sociali - Messa in sicurezza aree attese utenti reti di trasporto pubblico - Garantire tempestivi interventi sui ponti e manufatti stradali in coerenza con le risorse disponibili con finalità di miglioramento della sicurezza - Garantire tempestivi interventi di potatura alberature con finalità di miglioramento della sicurezza stradale compatibilmente con le risorse disponibili
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Collegamento missioni PNRR	M2C4 2.1a

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI				
OBIETTIVO OPERATIVO		2025	2026	2027
1	Completamento e messa a sistema della rete ciclabile della Provincia di Ferrara	X	X	X
2	Aggiornamento dei Masterplan Provinciali delle reti ciclabili e vie d'acqua.	X	X	X
3	Migliorare e coordinare dati cartografici a livello provinciale.	X	X	X
4	Promuovere le mobilità sostenibile e aumentare le connessioni, in particolare con le aree interne.	X	X	X
5	Promozione del Marchio FERRARA TERRA e ACQUA	X	X	X
6	Piano attività di interventi Polizia Provinciale	X	X	X
7	Implementazione del catasto stradale al fine di ottimizzare la programmazione degli interventi manutentivi sulla rete stradale	X	X	X
8	Salvaguardia della viabilità provinciale compatibilmente con le risorse disponibili	X	X	X
9	Incrementare il presidio sulle strade	X	X	X
10	Redigere un piano esigenziale condiviso con i Sindaci dei territori	X	X	X
11	Implementare la messa in sicurezza delle aree attese utenti reti di trasporto pubblico	X	X	X
12	Salvaguardia dei ponti di competenza provinciale	X	X	X
13	Pianificare e gestire tempestivi interventi di potatura alberature compatibilmente con le risorse disponibili	X	X	X
INDICATORI		2025	2026	2027
	Realizzazione misure	X	X	X

Trasporti e Mobilità Sostenibile

Nel campo del trasporto privato si sta pervenendo ad una completa digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi in capo alla Provincia (4-5.000 atti/anno) al fine di ridurre i tempi procedurali e i costi per l'utenza.

E' ripresa l'attività, sospesa per mancanza di risorse umane, di rilievo dei flussi di traffico su strada e sulle ciclovie: informazioni preziose per la programmazione degli interventi realizzativi e manutentivi sulla rete viaria.

L'implementazione della rete ciclabile provinciale (e la manutenzione delle piste ciclabili in concessione "Destra Po" e "Burana") è un ulteriore obiettivo per il quale prioritaria è la ricerca di risorse finanziarie e il coinvolgimento dei Comuni; sono in corso la progettazione della ciclovía nazionale VenTo e la definizione del tracciato della ciclovía Adriatica e della ciclovía Del Sole;

E' iniziato grazie a specifici stanziamenti di bilancio un piano di rinnovo pluriennale del parco veicoli operativi dell'Ente ormai vetusto, necessario per lo svolgimento delle funzioni fondamentali assegnate.

Viabilità e mobilità

Com'è noto, la rete stradale provinciale ammonta a circa 800 km ed è suddivisa, a livello gestionale, in due ambiti: Alto e Basso Ferrarese; la gestione di tale rete avviene attraverso l'utilizzo di cantonieri dipendenti direttamente dall'Ente (attualmente sono 23, compresi gli addetti alla segnaletica dopo le recenti assunzioni, di cui uno in part time al 50%) e risorse principalmente esterne (Stato e Regione) per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria riguardanti le strade, i manufatti, le alberature (circa 20.000 piante a margine delle strade), i guardrail, etc.

Si tratta di un reticolo stradale interessato da traffico di tipo “pesante”, caratterizzato da mezzi di elevato peso e capacità, sia da traffico “leggero”, di trasferimento tra i vari poli attrattivi della provincia, spesso percorso anche a velocità relativamente elevata rispetto alle condizioni dimensionali delle arterie.

Molteplici tratte stradali provinciali, in particolare quelle del Basso ferrarese e la zona sud dell'Alto ferrarese, sono state realizzate in rilevato e posate su terreni di tipo alluvionale, caratterizzati da sensibili movimenti dovuti a variazione delle falde acquifere e/o dell'andamento stagionale e, in parte, anche da fenomeni di subsidenza.

È inoltre importante mantenere e dare impulso alle attività manutentive di sostituzione e di ripristino relative alla segnaletica verticale (circa 6000 cartelli/anno dovranno essere sostituiti), segnaletica orizzontale (circa 200 km/anno da ripassare), potature e abbattimenti alberature (circa 250 abbattimenti).

Il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con Ordinanza N. 33/2024, in considerazione dei fenomeni meteorologici di elevata intensità che hanno interessato i territori con gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, provvede al finanziamento di ulteriori interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità dei territori colpiti, aventi nesso di causalità con gli eventi alluvionali verificatisi nel maggio 2023, riepilogati nell'Allegato “A” della suddetta predetta ordinanza. In tale elenco sono ricompresi interventi di ripristino della funzionalità delle infrastrutture e degli impianti, condutture idriche e fognarie, telecomunicazioni, trasporti, sanità e istruzione del territorio provinciale ferrarese e l'Amministrazione provinciale è stata individuata quale soggetto attuatore di tali interventi, per un importo complessivo di € **9.255.320,00** esigibilità 2025, suddiviso in 4 progetti da attuarsi nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) disciplinato dal Regolamento del Parlamento Europeo (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza (Next Generation UE) degli interventi dell' investimento **M2C4 2.1a**.

Località	Descrizione intervento di messa in sicurezza	CUP	Importo complessivo programmato
ARGENTA, CENTO, FERRARA, POGGIO RENATICO, PORTOMAGGIORE	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J95F24000080001	2.735.200,00 €
ARGENTA, COMACCHIO, OSTELLATO	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J35F24000200001	2.213.750,00 €
ARGENTA, FERRARA, PORTOMAGGIORE	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J75F24000110001	2.275.000,00 €
COMACCHIO, FISCAGLIA, JOLANDA DI SAVOIA, LAGOSANTO, OSTELLATO, TRESIGNANA	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	J59I24000410001	2.031.370,00 €

Ponti e opere d'arte stradali

La rinnovata attenzione per queste infrastrutture ha posto in luce la situazione di una dotazione di opere d'arte (ponti, viadotti, ma anche semplici manufatti) che sconta una difficoltà di trascorsa manutenzione, evidenziando inoltre, per un numero elevato di manufatti, una situazione di prossima fine della “vita utile” delle membrature strutturali.

Il Settore Lavori Pubblici, nell'ambito delle proprie competenze, esegue con continuità le verifiche ed i controlli di stabilità sui circa 310 ponti e viadotti sulle strade provinciali, e i circa 300 manufatti di “attraversamento” che interessano le nostre strade.

Da tale attività ispettiva emergono le esigenze manutentive in base alle quali individuare i criteri di priorità e predisporre le programmazioni.

Rispetto al tema in argomento l'enorme sforzo condotto dall'amministrazione Provinciale sul fronte del censimento, verifica, progettazione ed esecuzione degli interventi di consolidamento e/o sostituzione degli attraversamenti dei corsi d'acqua ha portato alla predisposizione di un programma poliennale di interventi che prevede € 34.262.514,06 di finanziamenti ottenuti.

U.O. Gestione Patrimonio

La U.O. Gestione Patrimonio seguirà le procedure per la classifica e declassifica delle strade provinciali. Si fa riferimento in particolare alla sistemazione dell'assetto patrimoniale degli interventi realizzati col progetto Idrovia e con l'accordo di programma per il completamento della viabilità del nuovo ospedale di Cona, oltre che alla sistemazione delle strade EX ERSA.

Nell'ambito della formazione del database del nuovo SIT provinciale, l'U.O. Gestione Patrimonio proseguirà nell'ricognizione generale del patrimonio provinciale al fine di implementare le informazioni che saranno reperibili on-line sulla nuova piattaforma cartografica digitale.

U.O. Attività Amministrative e Concessioni

Annualmente si producono circa 600 atti di autorizzazione o nulla osta, anche nell'ambito del progetto governativo “FTTH On Demand” per la realizzazione su suolo provinciale di infrastruttura per lo sviluppo della banda ultra larga a vantaggio degli utilizzatori della rete sia pubblici che privati, oltre al rilascio agli utenti dei numerosi pareri preventivi la cui elaborazione risulta particolarmente complessa sia per materia che per la necessità di coordinare il contributo tecnico dei vari uffici provinciali coinvolti, tra cui an

Sono costanti le interlocuzioni tecniche con i principali attori nazionali di tale infrastrutturazione (Fibercop; Open Fiber; Lepida) al fine di agevolare la presentazione di istanze standard con elaborati normalizzati che tuttavia soddisfino anche le condizioni minime richieste dalla Provincia per la salvaguardia del pacchetto stradale e della sicurezza della circolazione.

Missione 20. Fondi e accantonamenti

Programma 1. Fondo di riserva	
Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.	
Finalità da conseguire	Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, quindi per il fondo di riserva tra lo 0.30 ed il 2 per cento delle spese correnti previste in bilancio.
Risorse Umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse Strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Programma 2. Fondi crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.	
Finalità da conseguire	Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, applicando la metodologia di definizione del valore prevista dai nuovi principi e per le altre partite in funzione al rischio potenziale e della specifica spesa da affrontare.
Risorse Umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse Strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Programma 3. Altri fondi	
Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.	

Missione 50. Debito pubblico

Programma 1.

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Finalità da conseguire	Migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, impegnandosi a non aumentare complessivamente lo stock del debito
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Programma 2.

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Finalità da conseguire	Si intende valutare il vantaggio finanziario dell'operazione di estinzione del debito oltre che ogni altra valutazione circa l'utilizzo di entrate anche confluite in avanzo, per la riduzione dello stock del debito pregresso
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Obiettivi finanziari per missioni e programmi

Analisi della spesa - parte corrente

Le risorse brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività secondo le funzioni attribuite alla Provincia.

Gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono oggetto di un'attenta analisi al fine di consentire la sostenibilità dei costi fissi (personale, riversamenti a Stato per taglio risorse, imposte, tasse e rate mutui) e spese generali di funzionamento (utenze, carburanti, manutenzioni ordinarie di scuole, edifici e strade).

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	193.898,00	137.758,00	0,00	137.758,00	0,00	137.758,00	0,00
1	2	1.052.164,35	947.132,47	4.522,00	947.808,47	4.522,00	947.808,47	4.522,00
1	3	32.162.362,52	31.568.872,47	0,00	31.346.641,42	0,00	31.352.995,49	0,00
1	4	679.771,64	679.772,64	0,00	679.772,64	0,00	679.772,64	0,00
1	5	1.953.744,19	1.896.616,23	0,00	1.874.282,73	0,00	1.874.282,73	0,00
1	6	995.674,17	1.171.767,33	0,00	1.146.811,77	0,00	1.142.491,24	0,00
1	8	450.174,59	449.285,37	0,00	434.435,37	0,00	434.473,59	0,00
1	10	2.060.903,11	2.005.256,00	279.810,29	1.929.253,16	279.810,29	1.913.352,16	279.810,29
1	11	645.037,49	507.917,91	0,00	507.917,91	0,00	507.917,91	0,00
3	1	1.292.702,01	1.058.109,71	0,00	1.058.109,71	0,00	1.058.109,71	0,00
4	2	6.129.061,46	6.252.197,46	0,00	5.985.966,49	0,00	5.950.803,77	0,00
4	6	256.513,18	180.513,18	0,00	173.513,18	0,00	173.513,18	0,00

5	1	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	80.000,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
6	1	18.043,53	18.043,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	66.810,41	51.885,76	0,00	44.930,09	0,00	40.470,50	0,00
8	1	276.487,28	282.978,67	0,00	267.978,67	0,00	267.978,67	0,00
9	2	20,00	20,00	0,00	20,00	0,00	20,00	0,00
9	5	121.808,37	89.808,37	0,00	89.808,37	0,00	89.808,37	0,00
9	6	3.200,00	2.900,00	0,00	2.900,00	0,00	2.900,00	0,00
10	2	436.250,03	336.370,19	0,00	334.823,61	0,00	337.353,57	0,00
10	3	78.290,61	60.301,09	0,00	60.301,09	0,00	60.301,09	0,00
10	5	6.474.533,12	4.160.777,88	0,00	4.125.254,30	0,00	4.006.183,95	0,00
15	3	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	8.500,00	8.500,00	0,00	8.500,00	0,00	8.500,00	0,00
17	1	41.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00
20	2	915.259,81	916.352,45	0,00	916.352,45	0,00	916.352,45	0,00
20	3	73.792,79	100.000,00	0,00	240.000,00	0,00	240.000,00	0,00
50	1	22.092,03	16.750,11	0,00	14.706,22	0,00	12.660,24	0,00
	TOTALE	56.704.694,69	53.179.886,82	284.332,29	52.607.845,65	284.332,29	52.435.807,73	284.332,29

Parte corrente per missione

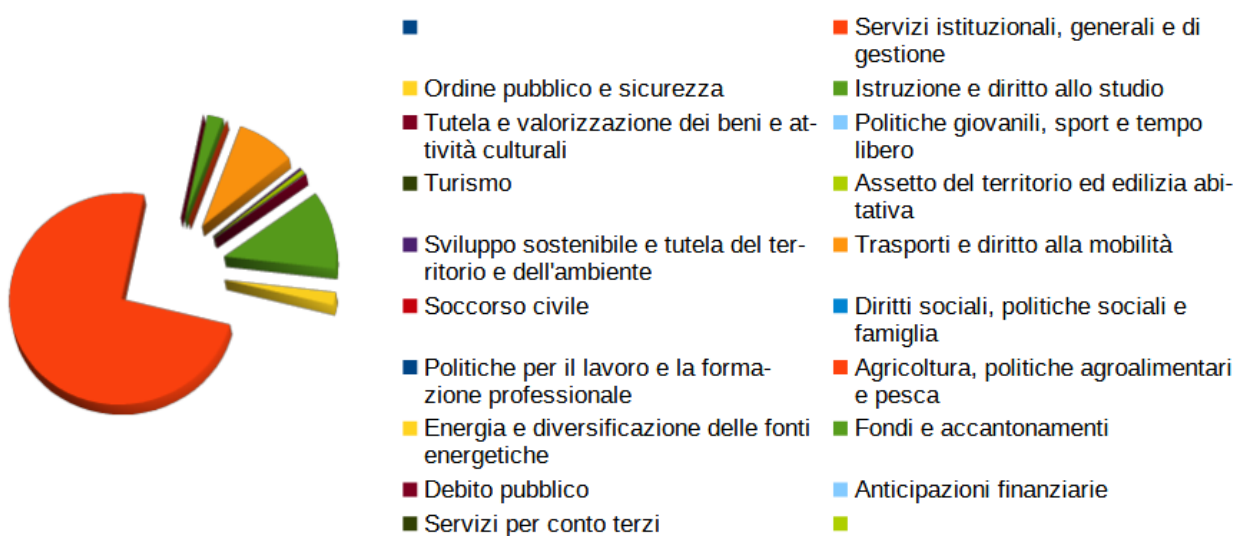
Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.193.730,06	39.364.378,42	284.332,29	39.004.681,47	284.332,29	38.990.852,23	284.332,29
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.292.702,01	1.058.109,71	0,00	1.058.109,71	0,00	1.058.109,71	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	6.385.574,64	6.432.710,64	0,00	6.159.479,67	0,00	6.124.316,95	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	81.600,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	66.810,41	51.885,76	0,00	44.930,09	0,00	40.470,50	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	276.487,28	282.978,67	0,00	267.978,67	0,00	267.978,67	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	125.028,37	92.728,37	0,00	92.728,37	0,00	92.728,37	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	6.989.073,76	4.557.449,16	0,00	4.520.379,00	0,00	4.403.838,61	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.500,00	8.500,00	0,00	8.500,00	0,00	8.500,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	41.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1.189.052,60	1.216.352,45	0,00	1.356.352,45	0,00	1.356.352,45	0,00
50	Debito pubblico	22.092,03	16.750,11	0,00	14.706,22	0,00	12.660,24	0,00
	TOTALE	56.704.694,69	53.179.886,82	284.332,29	52.607.845,65	284.332,29	52.435.807,73	284.332,29

Analizzando la spesa corrente per missioni e programmi emerge che gli importi più consistenti sono previsti per

- missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
- missione 4 – Istruzione e diritto allo studio
- missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

L'importo significativo della Missione 1 di spesa è costituito dal trasferimento allo Stato a titolo di contributo alla finanza pubblica previsto all'interno del macroaggregato trasferimenti correnti della Missione 1, pari a oltre € 29,2 milioni compensato in parte in entrata dalle somme attribuite a titolo di contributi e i fondi di parte corrente dello Stato per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali di circa 17 milioni, determinando così un concorso netto da erogare allo stato di circa 11,3 milioni a cui si aggiungono le spending degli ultimi anni che hanno un impatto nel triennio di riferimento.

Gli stanziamenti riferiti agli acquisti di beni e servizi si riferiscono principalmente a spese generali e di funzionamento. Gli importi più rilevanti sono quelli previsti per la manutenzione ordinaria delle strade, compreso lo sgombero neve, e per la gestione e la manutenzione ordinaria degli istituti scolastici e degli edifici provinciali.



Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	3	27.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	1.106.840,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
1	8	60.481,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	25.311.122,14	36.805,65	0,00	30.843,03	0,00	30.843,03	0,00
5	1	11.680.223,70	6.396.761,95	0,00	3.300.000,00	0,00	6.258.772,74	0,00
9	1	396.842,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	240.153,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	3	74.007,26	32.000,00	0,00	32.000,00	0,00	32.000,00	0,00
10	5	33.103.169,31	16.155.364,49	0,00	9.492.734,49	0,00	8.775.918,49	0,00
17	1	122.588,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	72.152.929,83	22.650.932,09	0,00	12.885.577,52	0,00	15.127.534,26	0,00

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.224.822,08	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	25.311.122,14	36.805,65	0,00	30.843,03	0,00	30.843,03	0,00

5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	11.680.223,70	6.396.761,95	0,00	3.300.000,00	0,00	6.258.772,74	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	636.996,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	33.177.176,57	16.187.364,49	0,00	9.524.734,49	0,00	8.807.918,49	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	122.588,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	72.152.929,83	22.650.932,09	0,00	12.885.577,52	0,00	15.127.534,26	0,00

Le spese in conto capitale contengono spese che incrementano il patrimonio dell'ente o ne aumentano la durata utile.

L'ammontare della spesa in conto capitale pari a euro

- 22.650.932,09 per l'anno 2025;

- 12.885.577,52 per l'anno 2026;

- 15.127.534,2 per l'anno 2027

è finanziata dalle entrate a destinazione vincolata nel rispetto delle specifiche finalità secondo esigibilità, compreso il fondo pluriennale vincolato pari ad € 3.416.761,95 sul 2025 in relazione alla cronoprogrammazione dell'intervento di restauro del Castello Estense.

Le suddette spese in conto capitale iscritte in rapporto con quanto dettagliato nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche allegato.

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		38.323.030,13			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		556.806,73	284.332,29	284.332,29
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		56.039.552,23	55.828.938,91	55.812.271,91
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		53.179.886,82	52.607.845,65	52.435.807,73
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			284.332,29	284.332,29	284.332,29
- fondo crediti di dubbia esigibilità			916.352,45	916.352,45	916.352,45
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		3.386.472,14	3.475.425,55	3.630.796,47
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			30.000,00	30.000,00	30.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		30.000,00	30.000,00	30.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		3.416.761,95	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in entrata in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		19.204.170,14	12.855.577,52	15.097.534,26
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		30.000,00	30.000,00	30.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		22.650.932,09	12.885.577,52	15.127.534,26
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)	(-)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)		0,00	---	---
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.



Il nuovo Codice dei contratti (d.lgs. 36/2023) conferma la programmazione quale momento fondamentale nell'iter di realizzazione dell'opera, attraverso il quale gli organi di governo dell'ente stabiliscono gli obiettivi da raggiungere attraverso gli interventi, in coerenza con i fabbisogni della collettività e gli indirizzi strategici indicati nel DUP. In questo senso, il programma attua i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, subordinando l'avvio dell'iter di realizzazione dell'opera alla certezza delle risorse finanziarie necessarie a darvi copertura, così da scongiurare il fenomeno delle opere incompiute. La programmazione, inoltre, intende garantire la massima partecipazione dei privati nel processo di realizzazione dell'opera e l'apertura al mercato europeo della concorrenza. Essa è oggi disciplinata dall'art. 37 del d.lgs. 36/2023 e dall'allegato I.5.

Il nuovo Codice dei contratti ha disciplinato ex novo la materia, abrogando il DM 14/2018 emanato in attuazione del d.lgs. 50/2016, ora sostituito dall'allegato I.5 (fino ad approvazione del nuovo regolamento). In base alle nuove soglie per gli affidamenti diretti approvate dal d.lgs. 36/2023 a partire dal programma triennale 2024-2026 devono essere inseriti gli interventi i cui lavori abbiano una base di gara di importo pari o superiore a 150.000 euro. Per l'inserimento di un intervento nel programma di valore inferiore alla soglia non è più prevista l'approvazione del progetto quale condizione per l'inserimento.

L'articolo 5, commi 5 e 6, del citato allegato I.5, replicando in maniera del tutto identica l'analoga disposizione contenuta nel DM 14/2018, prevedono che il programma triennale delle opere pubbliche sia adottato e, dopo una fase eventuale e facoltativa di consultazione della durata massima di 30gg, successivamente approvato entro 60gg successivi all'adozione (ovvero entro 30gg successivi al termine della fase di consultazione). Approvazione che in ogni caso deve avvenire "entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione". Quindi il programma triennale può essere approvato entro il 31 marzo di ogni anno – ipotizzando la tempestiva approvazione del bilancio entro il 31 dicembre.

Soglie	< 150.000	= > 150.000 < 5.382.000	= > 5.382.000
Programma triennale	Non inseriti	Nessuna prescrizione	Inseriti previa approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (1)
Elenco annuale	Non inseriti	Nessuna prescrizione	Inseriti previa approvazione del documento di indirizzo alla progettazione (1)

(1) Non vale per i lavori di manutenzione ordinaria

Per le opere relative al PNRR, il DL 152/2021 consente l'avvio della progettazione anche in assenza del preventivo inserimento nel programma triennale delle opere pubbliche ovvero del programma delle forniture di beni e servizi.

L'articolo 37 del d.lgs. 36/2023 prevede, al comma 1, che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile".

In base alle soglie previste per l'affidamento diretto, rientrano nel programma triennale tutti gli interventi i cui lavori a base di gara siano pari o superiori a 150.000 euro oltre IVA.

L'allegato I.5 al citato Codice dispone che il programma triennale delle opere pubbliche sia approvato entro i 90gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio. Pertanto, in conformità a quanto previsto dal par. 8.2 del pc all. 4/1 - il quale dispone che *Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o*

approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP .

Al presente documento viene allegata la programmazione triennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 trasmessa dal Responsabile con nota prot. 37270 del 11/11/2024.

Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi

L'articolo 37, commi 3 e 4 del d.lgs. 36/2023 disciplinano la programmazione delle forniture di beni e servizi, introducendo importanti novità rispetto al vecchio codice, perché:

- viene elevata la soglia per l'inserimento di un intervento nel programma, da 40.000 euro a 140.000 euro;
- la durata temporale del programma diventa triennale (anziché biennale), uniformandosi quindi al programma dei lavori pubblici.

È sempre l'allegato I.5 a disciplinare criteri, modalità e tempi di redazione del programma. L'art. 7, comma 6, in particolare, dispone in analogia con il programma triennale e confermando la vecchia disciplina, che il programma sia approvato entro 90 gg dalla data di entrata in vigore degli effetti del nuovo bilancio, quindi, anche in questo caso, entro il 31 marzo 2023.

Il nuovo Codice dei contratti ha disciplinato ex novo la materia, abrogando il DM 14/2018 emanato in attuazione del d.lgs. 50/2016, ora sostituito dall'allegato I.5 (fino ad approvazione del nuovo regolamento).

Il d.lgs. 36/2023 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma triennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro (art. 37, commi 3 e 4). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio di previsione entro i 90 gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio (rif. all. I.5 al Codice).

Al presente documento viene allegata la programmazione triennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 trasmessa dal Responsabile con nota prot. 37243 del 11/11/2024.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- a) la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio dell'Ente e alla messa a reddito dei cespiti;
- b) la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato. Il piano deve individuare i "beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/08 e successive modifiche e integrazioni, prevede la predisposizione da parte degli Enti Locali del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" da allegare al bilancio di previsione. Il piano deve individuare i "beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione".

Dall'inserimento dei cespiti nel piano delle alienazioni il legislatore fa discendere automaticamente la conseguente classificazione del bene come patrimonio disponibile, oltre ad effetti amministrativi dichiarativi di proprietà in assenza di precedenti trascrizioni, di trascrizione ai sensi art. 2644 c.c. e sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

Il piano contiene inoltre le previsioni di valorizzazione, diversa dall'alienazione, per gli immobili non utilizzati per fini istituzionali dell'Ente.

I beni inclusi nel piano possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

- ♦conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a)il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b)il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. in legge n. 98/2013).

Al presente documento viene allegato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2025/2027 ai sensi dell'art. 58 Legge 133/2008 trasmessa dal Responsabile con nota prot. 37425 del 12/11/2024.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale si configura come un atto di programmazione per la gestione delle risorse umane finalizzato a coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e gli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e ad assicurare, da parte delle amministrazioni, il rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sotto questo aspetto rileva anche la necessità di individuare parametri che consentano di definire un fabbisogno standard per attività omogenee o per processi da gestire;
- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Nella dimensione quantitativa le politiche devono perseguire obiettivi di adeguatezza e di "corretto dimensionamento" in relazione alle esigenze che l'amministrazione pubblica è chiamata a fronteggiare.

Ancor più strategica risulta la dimensione qualitativa dei contenuti professionali, delle competenze e delle abilità di cui le persone sono depositarie, dove l'adeguatezza si misura in relazione ai contesti di lavoro e alle dinamiche che interessano questi ultimi, indotte dall'evoluzione dei bisogni e della domanda, oltre che dai mutamenti tecnologici e dal crescente rilievo assunto dal processo di digitalizzazione, di cui l'esperienza emergenziale è stata una importante leva di consapevolezza e cambiamento.

L'innovazione e le nuove tecnologie digitali rappresentano da un lato lo stimolo che rende necessari l'introduzione e/o lo sviluppo di nuove competenze e profili professionali all'interno dell'ente e, dall'altro, lo strumento che consente di rendere l'organizzazione più flessibile, aperta e resiliente al cambiamento.

L'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021, ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti (con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative) di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.).

Il P.I.A.O., documento di pianificazione di durata triennale da aggiornarsi annualmente, si pone l'obiettivo di superare la molteplicità e la frammentazione degli strumenti di pianificazione attualmente previsti, racchiudendoli in un unico documento, in un'ottica di miglioramento della qualità dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini, di semplificazione degli adempimenti a carico degli Enti e di integrazione delle scelte fondamentali di sviluppo delle Amministrazioni.

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (ex art. 6, commi 1, 4, 6 e art 6-ter del d.lgs. 165/2001) rappresenta uno degli atti di programmazione di interesse dell'ente locale assorbiti dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Pertanto, esso non viene allegato al presente Documento Unico di Programmazione.

Come tuttavia precisato dalla Commissione Arconet nella FAQ 51 del 16/02/2023, «*al fine di adeguare la disciplina del D.U.P. all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, che ha inserito il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale nel P.I.A.O., la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM di aggiornamento dell'allegato 4/1 al DLgs n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisca, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi*».

Nel D.U.P. rimane pertanto l'individuazione delle risorse finanziarie destinate alla gestione del personale in servizio, nonché l'analisi dei limiti di spesa a legislazione vigente e la quantificazione della capacità assunzionale dell'ente, elementi necessari e propedeutici alla programmazione delle politiche di personale, che troverà la sua concretizzazione nel P.I.A.O.

Il P.I.A.O. viene conseguentemente predisposto, sulla base del principio della coerenza tra gli strumenti di programmazione in generale e con il D.U.P. in particolare, nell'ambito di tali limiti e degli stanziamenti di spesa definiti nel medesimo D.U.P. e nel Bilancio di Previsione.

Il fabbisogno di personale per il triennio 2025/2027 conferma la linea di spesa già prevista nella vigente programmazione assunzionale contenuta nel P.I.A.O. 2024/2026 – Sottosezione 3.3 - da ultimo approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 69 del 21 giugno 2024.

La capacità assunzionale per il triennio 2025/2027 è determinata con i criteri previsti dal Decreto attuativo della disciplina assunzionale prevista dal Decreto Legge 34 del 30 aprile 2019, articolo 33, comma 1-bis (D.M. del 11.01.2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022).

Ai sensi dell'**articolo 4 del D.M. 11/01/2022** (c.d. D.M. assunzioni) "Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale", la Provincia di Ferrara presenta un **rapporto Spesa di personale/Entrate correnti**, calcolato sulla base dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato (2023), pari al **11,96%** a fronte di un "valore-soglia" del 19,10%.

La possibilità reale di espandere la spesa di personale deve tuttavia conciliarsi con le disponibilità di bilancio e con la difficoltà di riduzione di altre spese correnti.

Sin dal 2022, anno di entrata in vigore dell'attuale disciplina assunzionale, tali difficoltà hanno infatti vincolato la programmazione delle assunzioni nonostante la Provincia di Ferrara, presentando condizioni di applicabilità dell'articolo 5 del D.M., avrebbe potuto giungere gradualmente e solo nel 2025 al pieno utilizzo delle facoltà assunzionali.

Il contesto economico-finanziario degli ultimi anni (sempre richiamato anche nei precedenti documenti di programmazione) ha imposto la scelta di non espandere il valore complessivo della spesa di personale e di tendere, invece, ad un sostanziale mantenimento della dimensione della dotazione organica, nel rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

Conseguentemente, anche la programmazione per il triennio 2025/2027 dovrà al momento tenere conto delle suddette condizioni.

Viene pertanto confermato il completamento dell'attuazione della programmazione contenuta nel P.I.A.O. 2024/2026 – Sottosezione 3.3 (da ultimo approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 69 del 21 giugno 2024).

Viene altresì affermata la volontà di prevedere, in sede di P.I.A.O. 2025/2027, nuove unità di personale a fronte di cessazioni (anche pregresse), per tendere al mantenimento della dimensione della dotazione organica dell'Ente, sempre tuttavia considerando i limiti finanziari che, al momento, impongono il rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

Viene ribadito il concetto -già espresso nei precedenti documenti di programmazione- che eventuali mutamenti del contesto economico-finanziario, tali da consentire il ricorso all'ampliamento delle facoltà assunzionali concesse dal D.M. assunzioni, saranno presi in considerazione per una programmazione dei fabbisogni di personale più ampia rispetto al tendenziale turn-over minimo oggi pianificabile, sempre nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Si riportano i prospetti dimostrativi dell'analisi effettuata ai sensi del DM assunzioni, art. 4 ed art. 5.

Tabella 1

Articolo 4 del D.M. 11/01/2022 : "Spesa massima sostenibile data dalla media delle entrate moltiplicata per il valore soglia"						
Fascia demografica Provincia di Ferrara						B
Popolazione						250.000-349.999
Valore soglia "Spesa massima di personale su entrate correnti" (come definite dall'articolo 2)						19,10%
Spesa di personale da Rendiconto 2023 (DCP 14/29.04.2024) - Ultimo approvato (codici BDAP da Circolare Presidenza Consiglio Ministri del 13/05/2020 e correttivi: D.M. Interno 21/12/2020 per Segreteria convenzionata e Orientamenti Corte Conti per Incentivi Tecnici)						6.244.419,45
						Media
Entrate correnti da Rendiconto 2021 (e stessi correttivi applicati omogeneamente alla spesa)					43.104.200,51	53.087.962,68
Entrate correnti da Rendiconto 2022 (e stessi correttivi applicati omogeneamente alla spesa)					59.894.810,35	
Entrate correnti da Rendiconto 2023 (e stessi correttivi applicati omogeneamente alla spesa)					56.264.877,19	
Fondo crediti dubbia esigibilità - Stanziamento definitivo del Bilancio di Previsione relativo all'ultima annualità considerata - Anno 2023						- 888.660,97
Media delle entrate correnti ultimi tre Rendiconti approvati (2021-2022-2023) al netto Fondo Crediti Dubbia Esigibilità stanziato nell'ultima annualità considerata (2023)						52.199.301,71
Rapporto Spese di personale / Entrate correnti						11,96%
Valore soglia						19,10%
Spesa massima sostenibile (anno 2025) data dalla media delle entrate moltiplicata per il "valore soglia"						9.970.066,63

Nota: il rispetto del limite rappresentato dal valore soglia viene verificato ed aggiornato annualmente, sull'ultimo Rendiconto di Gestione approvato

Tabella 2

Art. 5 - PERCENTUALI MASSIME ANNUALI DI INCREMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO (Comma 1 - Base di calcolo: RENDICONTO 2019)				
Limite di spesa graduale fino al 31 dicembre 2024	Spesa personale	% di	Incremento	Spesa massima
	Rendiconto 2019	Incremento	ex-art. 5 D.M.	Limite per anno
Spesa massima incrementata - Limite 2022	5.775.546,66	22%	1.270.620,27	7.046.166,93
Spesa massima incrementata - Limite 2023	5.775.546,66	24%	1.386.131,20	7.161.677,86
Spesa massima incrementata - Limite 2024	5.775.546,66	25%	1.443.886,67	7.219.433,33
Valore soglia (ad oggi su R.G. 2022) - Limite 2025	-	0%	-	9.970.066,63
Limite massimo spesa anno 2022 (dato dal valore più basso tra il "Valore soglia ex-art 4 c. 1" e la "Spesa 2019 incrementata ex-art. 5")				7.046.166,93
Limite massimo spesa anno 2023 (dato dal valore più basso tra il "Valore soglia ex-art 4 c. 1" e la "Spesa 2019 incrementata ex-art. 5")				7.161.677,86
Limite massimo spesa anno 2024 (dato dal valore più basso tra il "Valore soglia ex-art 4 c. 1" e la "Spesa 2019 incrementata ex-art. 5")				7.219.433,33
Limite massimo spesa anno 2025 (a regime, diventa corrispondente al "Valore soglia ex-art 4 c. 1")				9.970.066,63
Limite massimo spesa anno 2026 (a regime, diventa corrispondente al "Valore soglia ex-art 4 c. 1")				9.970.066,63
Limite massimo spesa anno 2027 (a regime, diventa corrispondente al "Valore soglia ex-art 4 c. 1")				9.970.066,63
Nota bene: il rispetto del limite rappresentato dal valore soglia viene verificato ed aggiornato annualmente, sull'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.				

Tabella 3

RAPPRESENTAZIONE DEL RISPETTO DEI VALORI-LIMITE
(D.L. 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 58/2019, e D.M. 11/01/2022)

TABELLA 1	2025	2026	2027
	BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - STANZIAMENTI INIZIALI		
	N.A.D.U.P. 2025/2027		
BDAP U.1.01.00.00.000	7.142.295,96	7.072.374,60	7.057.460,60
BDAP U.1.03.02.12.000 (eventualmente presente solo 1.03.02.12.001)	-	-	-
Riduzione per segreteria convenzionata (D.M. Interno 21/12/2020)	-	-	-
Valore stanziamento per regolarizzi incentivi tecnici (orientamenti diversi Corte Conti)	- 297.120,00	- 297.120,00	- 297.120,00
SPESA DI PERSONALE RILEVANTE PER LA VERIFICA DEI VALORI LIMITE	6.845.175,96	6.775.254,60	6.760.340,60
ENTRATA CORRENTE AL NETTO F.C.D.E.	55.123.199,78	54.912.586,46	54.895.919,46
INCIDENZA %	12,42%	12,34%	12,31%
VALORE SOGLIA 19,10%	RISPETTATO SU TUTTE LE ANNUALITA'		

Tabella 4

TABELLA 2 Fino al 2024 la Provincia di Ferrara era nella condizione di applicabilità dell'art. 5 del DM assunzioni. Dal 2025 il limite di spesa è rappresentato dal "valore soglia"	2025	2026	2027
	BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 STANZIAMENTI INIZIALI		
	N.A.D.U.P. 2025/2027		
SPESA CONSOLIDATA	6.436.537,96	6.387.496,60	6.387.496,60
SPESA VINCOLATA	408.638,00	387.758,00	372.844,00
SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE 2025-2026-2027 (mantenuta pari allo stanziamento, nel rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio)	6.845.175,96	6.775.254,60	6.760.340,60
SPESA MASSIMA TEORICA CALCOLATA COME PREVISTO DAL D.M. - LIMITE 2025 (Spesa 2019 incrementata ex-art. 5 D.M. che, dal 2025, diventa corrispondente al Valore soglia ex-art. 4 D.M.)	9.970.066,63		
SPESA MASSIMA TEORICA CALCOLATA COME PREVISTO DAL D.M. - LIMITE 2026 (Spesa 2019 incrementata ex-art. 5 D.M. che, dal 2025, diventa corrispondente al Valore soglia ex-art. 4 D.M.)		9.970.066,63	
SPESA MASSIMA TEORICA CALCOLATA COME PREVISTO DAL D.M. - LIMITE 2027 (Spesa 2019 incrementata ex-art. 5 D.M. che, dal 2025, diventa corrispondente al Valore soglia ex-art. 4 D.M.)			9.970.066,63
RISPETTATO SU TUTTE LE ANNUALITA'			

LAVORO FLESSIBILE

Nel rispetto dei limiti previsti per il lavoro flessibile (aggiornati dalla Legge di Bilancio 2022):

- a) per l'intero triennio 2025-2027, è mantenuta la copertura finanziaria per n. 3 unità a tempo determinato, "Area Istruttori" (ex-categoria "C"), famiglia professionale tecnica, di supporto alle attività legate alla realizzazione dei Progetti P.N.R.R. da parte della Provincia di Ferrara.

Due unità assunte nel 2023 ed una unità assunta nel 2024.

La copertura relativa all'annualità 2027 garantisce l'eventualità di proroga del termine oggi fissato al 31/12/2026.

- b) per il triennio 2025-2027 è inoltre prevista la copertura finanziaria per:

- n. 1 unità in comando da altro Ente (acquisito nel 2022), "Area Funzionari ed Elevate Qualificazioni" (ex-categoria "D"), famiglia professionale tecnica, di supporto al Servizio Associato Sismica per effetto della Convenzione fra la Provincia di Ferrara ed i Comuni del territorio, da ultimo approvata con DCP 3 del 25/02/2021, vigente dal 01/01/2021 al 31/12/2025.

La copertura relativa alle annualità 2026 e 2027 garantisce l'eventualità di proroga della scadenza della convenzione oggi fissato al 31/12/2025;

- n. 1 unità a tempo determinato (assunto nel 2023) "Area Funzionari ed Elevate Qualificazioni" (ex-categoria "D"), famiglia professionale tecnica, in sostituzione di personale a tempo indeterminato in aspettativa senza assegni.

La copertura relativa alle annualità 2026 e 2027 garantisce l'eventualità di proroga della scadenza delle aspettative.

Tabella 5

SPESA SUDDIVISA PER MISSIONI E PROGRAMMI	2025	2026	2027
	BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 STANZIAMENTI INIZIALI		
	N.A.D.U.P. 2025/2027		
Composizione spesa stanziata nel triennio 2025-2027, espressa omogeneamente con gli stessi dati rilevanti ai fini della verifica del rispetto dei valori limite (BDAP U.1.01.00.00.000 + U.1.03.02.12.000 - Correttivi):	6.845.175,96	6.775.254,60	6.760.340,60
<i>Missione 01 - Programma 02</i>	<i>892.934,47</i>	<i>893.567,47</i>	<i>893.567,47</i>
<i>Missione 01 - Programma 02 - Correttivo 1</i>	-	-	-
Missione 01 - Programma 02	892.934,47	893.567,47	893.567,47
Missione 01 - Programma 03	489.756,62	489.756,62	489.756,62
Missione 01 - Programma 04	65.469,64	65.469,64	65.469,64
Missione 01 - Programma 05	1.190.591,11	1.190.591,11	1.190.591,11
<i>Missione 01 - Programma 06</i>	<i>686.585,85</i>	<i>686.585,85</i>	<i>686.585,85</i>
<i>Missione 01 - Programma 06 - Correttivo 2</i>	- 297.120,00	- 297.120,00	- 297.120,00
Missione 01 - Programma 06	389.465,85	389.465,85	389.465,85
Missione 01 - Programma 08	232.784,59	232.784,59	232.784,59
Missione 01 - Programma 10	1.177.594,30	1.112.039,94	1.097.125,94
Missione 01 - Programma 11	249.370,96	244.370,96	244.370,96
Missione 03 - Programma 01	690.599,19	690.599,19	690.599,19
Missione 04 - Programma 06	78.323,18	78.323,18	78.323,18
Missione 08 - Programma 01	223.126,67	223.126,67	223.126,67
Missione 10 - Programma 02	182.931,54	182.931,54	182.931,54
Missione 10 - Programma 05	982.227,84	982.227,84	982.227,84
Totale controllo missioni e programmi	6.845.175,96	6.775.254,60	6.760.340,60

Elenco allegati

ALLEGATO 1. Programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027

ALLEGATO 2. Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027

ALLEGATO 3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2025/2027

ALLEGATO 4. Elenco cause in corso

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FERRARA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	25,568,193.93	43,578,136.27	16,030,321.41	85,176,651.61
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	3,466,761.95	629,684.16	0.00	4,096,446.11
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	500,000.00	0.00	0.00	500,000.00
totale	29,534,955.88	44,207,820.43	16,030,321.41	89,773,097.72

Il referente del programma
CAPOZZI LUCA

Note:
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FERRARA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera

b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi

c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi

d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

a) nazionale

b) regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

Il referente del programma

CAPOZZI LUCA

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FERRARA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

CAPOZZI LUCA

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FERRARA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuosità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L00334500386202000016	35	J76G14000010002	2025	UGATTI ANGELA	SI	No	008	038	008	ITH56	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO SISMICO CASTELLO ESTENSE	2	4.550.395.96	3.700.000.00	5.008.772.74	0.00	13.259.168.70	0.00		0.00			
L00334500386202000014		J12C22000590001	2025	UGATTI ANGELA	SI	SI	008	038	011		02 - Demolizione	01.01 - Stradali	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PONTE SUI COLLETTORI PRINCIPALE VALLE ISOLA BOSCO SP 55 LAGOSANTO ROTTA ZAMBUSI KM 1+650	2	1.280.178.50	0.00	0.00	0.00	1.280.178.50	0.00		0.00			
L00334500386202100007	65	J97H20001090003	2025	UGATTI ANGELA	SI	SI	008	038	001	ITH56	03 - Recupero	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE Fiume Reno SP 38 KM 0+500	2	1.465.799.26	614.200.74	100.000.00	0.00	2.180.000.00	0.00		0.00			
L00334500386202100008	66	J97H20001100003	2025	UGATTI ANGELA	SI	SI	008	038	001	ITH56	03 - Recupero	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE GARDA ALTO A CAMPOTTO SP 38 KM 5+580	2	500.000.00	0.00	0.00	0.00	500.000.00	0.00		0.00			
L00334500386202300002		J27H22003660003	2025	UGATTI ANGELA	SI	No	008	038	003		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE CAVAMENTO PALATA SP9 KM 1+125 COMUNE DI BONENO	2	538.210.16	335.935.66	0.00	0.00	874.145.82	0.00		0.00			
L00334500386202300001		J97H20001110006	2025	UGATTI ANGELA	SI	SI	008	038	001		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE MENATA A CAMPOTTO SP 38 KM 5+715	2	600.000.00	100.000.00	0.00	0.00	700.000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400006		J97H23000420001	2025	UGATTI ANGELA	SI	SI	008	038	028		05 - Restauro	01.01 - Stradali	"Restauro statico funzionale del ponte denominato "Scolastore Reno" SP70- km_13+900 nel comune di Terre del Reno (FE) campata centrale"	2	350.714.00	0.00	0.00	0.00	350.714.00	0.00		0.00			
L00334500386202300018		J67H22003180001	2025	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SP 10-20-46-66-70 (OM 14/02/02)	2	1.091.625.00	0.00	0.00	0.00	1.091.625.00	0.00		0.00			
L00334500386202300011		J27H21006410001	2025	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA SP 28 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari)annualità 2025	2	386.000.00	0.00	0.00	0.00	386.000.00	0.00		0.00			
L00334500386202300010		J37H21007260001	2025	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 55-4-27-56-27-15 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari)annualità 2025	2	1.100.000.00	0.00	0.00	0.00	1.100.000.00	0.00		0.00			
L00334500386202500003		J95F24000080001	2025	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008	ITH56	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE - ARGENTA, CERTO, FERRARA, POGGIO RENATICO, PORTOMAGGIORE - SGRETOLAMENTO STRATI DI CONGLOMERATO BITUMINOSO - SP 7 ZENZALINO: - DAL KM 4+500 AL KM 5+350; - DAL KM 6+700 AL KM 8+800; SP 25 POGGIO RENATICO- SANTA MARIA CODEFUME: - DAL KM 0+00 AL KM 2+930; - DAL KM 3+700 AL KM 4+300; - DAL KM 7+000 AL KM 8+300; SP 26 OSPITAL MONACALE CONSANDOLO: - DAL KM 0+00 AL KM 4+665; SP 28 PORTOMAGGIORE- RAFFANELLO: - DAL KM 1+265 AL KM 4+300; SP 46 CERTO ALBERONE: - DAL KM 1+800 AL KM 2+200; - DAL KM 2+450 AL KM 3+300; SP 50 VIGARANO MANARDA-POGGIO RENATICO: - DAL KM 4+000 AL KM 6+200; SP 70 CISPADANA: - DAL KM 2+250 AL KM 4+800	1	2.735.200.00	0.00	0.00	0.00	2.735.200.00	0.00		0.00			
L00334500386202500004		J35F24000200001	2025	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	001	ITH56	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE - ARGENTA, COMACCHIO, OSTELLATO- SGRETOLAMENTO STRATI DI CONGLOMERATO BITUMINOSO SP 1 DI COMACCHIO: - DAL KM 39+737 AL KM 40+280; - DAL KM 41+100 AL KM	1	2.213.750.00	0.00	0.00	0.00	2.213.750.00	0.00		0.00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		

Codice Unico Intervento - CUJ (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualeità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L00334500386202000017	36	J74E14001530003	2026	UGATTI ANGELA	SI	No	008	038	008	ITH56	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	INTERVENTO DI RESTAURO DEGLI AFFRESCHI	2	0.00	1,021,918.77	0.00	0.00	1,021,918.77	0.00		0.00			
L00334500386202000030	48	J71F19000130006	2026	BOTTOMI LEONARDO	SI	No	008	038	008	ITH56	08 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	05.08 - Social e scolastiche	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E DELL'EDIFICIO ITG GIOVANNI BATTISTA ALEOTTI - FERRARA	1	0.00	2,985,955.00	0.00	0.00	2,985,955.00	0.00		0.00			
L00334500386202000023	68	J71B22000320002	2026	UGATTI ANGELA	SI	No	008	038	008		04 - Ristrutturazione	05.08 - Social e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO LABORATORI IRTS "COPERNICO CARPEGGIANI" - 1 STRALCIO	2	0.00	1,449,600.00	0.00	0.00	1,449,600.00	0.00		0.00			
L00334500386202000024	69	J71B22000330002	2026	UGATTI ANGELA	SI	No	008	038	008		04 - Ristrutturazione	05.08 - Social e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO LABORATORI IRTS "COPERNICO CARPEGGIANI" - 2 STRALCIO	2	0.00	1,986,000.00	0.00	0.00	1,986,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400007		J97H23000410001	2026	UGATTI ANGELA	SI	SI	008	038	010		05 - Restauro	01.01 - Stradali	Restauro statico funzionale del ponte denominato "Canale Foccar" SP90-km. 4+910 nel comune di Jolanda di Savoia (FE)	2	0.00	167,891.33	742,108.67	0.00	910,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400001		J87H21009580001	2026	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 66.51. Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2026	2	0.00	250,000.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400002		J97H21035330001	2026	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA SP 28. Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari) annualità 2026	2	0.00	493,000.00	0.00	0.00	493,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400003		J37H22003050001	2026	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 29.41.50.65.72 (DM 141/2022)	2	0.00	1,200,000.00	0.00	0.00	1,200,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400004		J27H22003330001	2026	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 14.80 (DM 141/2022)	2	0.00	1,000,000.00	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400005		J27H22003350001	2026	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INSTALLAZIONE NUOVE BARRIERE SICUREZZA STRADALE 2026 DM 141/2022	2	0.00	319,134.00	0.00	0.00	319,134.00	0.00		0.00			
L00334500386202400008		J27H23000720001	2026	UGATTI ANGELA	SI	SI	008	038	003		05 - Restauro	01.01 - Stradali	Restauro statico funzionale del ponte denominato "Scolmatore Reno" SP69-km. 50+700 nel comune di Bondeno (FE)	2	0.00	445,799.26	3,620,000.00	0.00	4,065,799.26	0.00		0.00			
L00334500386202400009		J67H23000650001	2026	UGATTI ANGELA	SI	No	008	038	025		05 - Restauro	01.01 - Stradali	Restauro statico funzionale del ponte denominato "Ponte Canal Bianco" SP71-km. 27+830 nel comune di Goro (FE)	2	0.00	140,000.00	770,000.00	0.00	910,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400010		J77H23000600001	2026	UGATTI ANGELA	SI	No	008	038	008		05 - Restauro	01.01 - Stradali	Restauro statico funzionale del ponte denominato Ponte Po di Volano" Sp 15 km 4+264 nel comune di Ferrara	2	0.00	60,000.00	360,000.00	0.00	420,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400011		J37H23000580001	2026	UGATTI ANGELA	SI	No	008	038	004		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE CANALE DI CENTO SP 13 KM 3+150 COMUNE DI CENTO	2	0.00	302,108.67	660,306.00	0.00	962,414.67	0.00		0.00			
L00334500386202400012		J15F23000400003	2026	UGATTI ANGELA	SI	SI	008	038	029		05 - Restauro	01.01 - Stradali	RESTAURO STRUTTURALE DEL PONTE SUL FIUME PO SITO AL KM 9+000 DELLA SP 14	3	0.00	7,200,000.00	0.00	0.00	7,200,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400013		J52C23000240003	2026	UGATTI ANGELA	SI	SI	008	038	006		02 - Demolizione	01.01 - Stradali	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PONTE COLLETTORE PRINCIPALE SP 98 KM 2+760 COMUNE DI COMACCHIO	2	0.00	2,400,000.00	0.00	0.00	2,400,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400014		J36F23000170003	2026	UGATTI ANGELA	SI	SI	008	038	004		04 - Ristrutturazione	05.08 - Social e scolastiche	MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO ISTITUTO SCOLASTICO "SITI DI CENTO"	3	0.00	8,719,564.00	0.00	0.00	8,719,564.00	0.00		0.00			
L00334500386202400019		J47H24000770001	2026	VINCIGUERRA DARIO	No	No	008	038	008		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SS.PP. 10, 15, 18, 25, 29, 38, 46, 69 DM 101/2022	2	0.00	1,466,713.00	0.00	0.00	1,466,713.00	0.00		0.00			
L00334500386202400020		J87H24001500001	2026	VINCIGUERRA DARIO	No	No	008	038	017		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SS.PP. 1, 15, 16, 24, 32 DM 101/2022	2	0.00	1,250,000.00	0.00	0.00	1,250,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202400026	L0033450038620200001	J63119000260003	2026	BOTTOMI LEONARDO	SI	No				ITH56	04 - Ristrutturazione	05.11 - Beni culturali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DA ADEGUAMENTO SISMICO - INTERVENTO DI RECUPERO DANNI DA SISMA VILLA MENSA - LOC SABBIONCELLO SAN VITTORE	2	300,000.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00				
L00334500386202400027	L0033450038620200001	J73B19000220003	2026	BOTTOMI LEONARDO	SI	No				ITH56	03 - Recupero	05.11 - Beni culturali	INTERVENTO DI RIPRISTINO DANNI DA SISMA PALAZZO POLO - VIA MADAMA 35 - FERRARA	2	250,000.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00				
L00334500386202400028		J41B24000610008	2026	UGATTI ANGELA	SI	SI				ITH56	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CIRCONVALLAZIONE NEL COMUNE DI CODIGORO	2	5,000,000.00	6,000,000.00	0.00	0.00	11,000,000.00	0.00		0.00			
L00334500386202500001		J27H220033310001	2027	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008	ITH56	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SP 19.22.37.65 (DM 141 DEL 9/5/2022)	2	0.00	0.00	1,319,134.00	0.00	1,319,134.00	0.00		0.00			
L00334500386202500002		J17H22002340001	2027	VINCIGUERRA DARIO	SI	No	008	038	008	ITH56	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SP 5.12.16.80.72.76 - ARGENTA, CODIGORO, COMACCHIO, JOLANDA DI SAVOIA, RIVA DEL PO	2	0.00	0.00	1,200,000.00	0.00	1,200,000.00	0.00		0.00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
Note:															29.534.955,88	44.207.820,43	16.030.321,41	0,00	89.773.097,72	0,00		0,00		

Note:

(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Numero interno liberamento indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 6 dell'allegato I.5 al codice)

(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) all'allegato I.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice

(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art 5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art 5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art 5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art 5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art 5 comma 11 allegato I.5 al codice

Il referente del programma

CAPOZZI LUCA

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FERRARA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L00334500386202200014	J12C22000590001	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PONTE SUL COLLETTORE PRINCIPALE VALLE ISOLA BOSCO SP 55 LAGOSANTO ROTTA ZAMBUSI KM 1+650	UGATTI ANGELA	1,280,178.50	1,280,178.50	CPA	2	Si	Si	1			
L00334500386202000016	J76G14000010002	RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO SISMICO CASTELLO ESTENSE	UGATTI ANGELA	4,550,395.96	13,259,168.70	VAB	2	Si	Si	2			
L00334500386202100007	J97H20001090003	MANUTENZIONE STRARDINARIA PONTE FIUME RENO SP 38 KM 0+500	UGATTI ANGELA	1,465,799.26	2,180,000.00	CPA	2	Si	Si	2			
L00334500386202100008	J97H20001100003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE GARDA ALTO A CAMPOTTO SP 38 KM 5+580	UGATTI ANGELA	500,000.00	500,000.00	CPA	2	Si	Si	2			
L00334500386202300002	J27H22003660003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE CAVAMENTO PALATA SP9 KM 1+125 COMUNE DI BONDENO	UGATTI ANGELA	538,210.16	874,145.82	CPA	2	Si	Si	1			
L00334500386202300001	J97H20001110006	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE MENATA A CAMPOTTO SP 38 KM 5+715	UGATTI ANGELA	600,000.00	700,000.00	CPA	2	Si	Si	1			
L00334500386202400006	J97H23000420001	"Restauro statico funzionale del ponte denominato ""Scolmatore Reno"" SP70-km_13+900 nel comune di Terre del Reno (FE) campata centrale"	UGATTI ANGELA	350,714.00	350,714.00	ADN	2	Si	Si	1			
L00334500386202300018	J67H22003180001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SP 10-20-46-65-70 (DM 141/2022)	VINCIGUERRA DARIO	1,091,625.00	1,091,625.00		2						
L00334500386202300011	J27H21006410001	INSTALLAZIONE BARRIERE STRADALI MESSA IN SICUREZZA SP 28 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari)annualita 2025	VINCIGUERRA DARIO	386,000.00	386,000.00		2						
L00334500386202300010	J37H21007260001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SSPP 55,4,27,56,27,15 Finanziamento aree interne Basso ferrarese (risorse Piano nazionale investimenti complementari)annualita 2025	VINCIGUERRA DARIO	1,100,000.00	1,100,000.00		2						
L00334500386202500003	J95F24000080001	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE - ARGENTA, CENTO, FERRARA, POGGIO RENATICO, PORTOMAGGIORE - SGRETOLOAMENTO STRATI DI CONGLOMERATO BITUMINOSO SP 7 ZENZALINO: - DAL KM 4+500 AL KM 5+350; - DAL KM 6+700 AL KM 8+800; SP 25 POGGIO RENATICO- SANTA MARIA CODIFIUME: - DAL KM 0+000 AL KM 2+930; - DAL KM 3+700 AL KM 4+300; - DAL KM 7+000 AL KM 8+300; SP 26 OSPITAL MONACALE- CONSANDOLO: - DAL KM 0+000 AL KM 4+685; SP 29 PORTOMAGGIORE- RAFFANELLO: - DAL KM 1+265 AL KM 4+300; SP 46 CENTO ALBERONE: - DAL KM 1+800 AL KM 2+200; - DAL KM 2+850 AL KM 3+300; SP 50 VIGARANO MAINARDA- POGGIO RENATICO: - DAL KM 4+060 AL KM 6+200; SP 70 CISPADANA: - DAL KM 2+250 AL KM 4+800.	VINCIGUERRA DARIO	2,735,200.00	2,735,200.00	CPA	1	No	No	5			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L00334500386202500004	J35F24000200001	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE - ARGENTIA, COMACCHIO, OSTELLATO - SGRETOLAMENTO STRATI DI CONGLOMERATO BITUMINOSO SP 1 DI COMACCHIO: - DAL KM 39+737 AL KM 40+280; - DAL KM 41+100 AL KM 44+588; SP 15 DEL MARE: - DAL KM 45+700 AL KM 46+400; - DAL KM 47+850 AL KM 49+100; - DAL KM 52+629 AL KM 52+965; SP 72 STRADA ARGINE AGOSTA: - DAL KM 1+906 AL KM 2+843; - DAL KM 3+775 AL KM 6+854; SP 73 STRADA ARSA-PEGA: - DAL KM 0+000 AL KM 3+040; SP 75 CANALE PEGA: - DAL KM 0+000 AL KM 1+530; SP 78 FIUME-ISTRIA: - DAL KM 0+000 AL KM 3+000; SP 80 STRADA PEGA OVEST: - DAL KM 2+213 AL KM 3+490; SP 81 STRADA TERZONE: - DAL KM 0+000 AL KM 1+245.	VINCIGUERRA DARIO	2,213,750.00	2,213,750.00	CPA	1	No	No	5			
L00334500386202500005	J75F24000110001	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE - ARGENTA, FERRARA, PORTOMAGGIORE SGRETOLAMENTO STRATI DI CONGLOMERATO BITUMINOSO SP 10 FILO-LONGASTRINO: - DAL KM 0+000 AL KM 1+870; - DAL KM 6+350 AL KM 8+260; - DAL KM 8+780 AL KM 10+350; - DAL KM 16+700 AL KM 18+700; SP 48 PORTOMAGGIORE- ARGENTA: - DAL KM 8+100 AL KM 8+480; SP 57 PORTOVERRARA-SAN CARLO LA TRAVA: - DAL KM 0+000 AL KM 2+800; SP 65 FERRARA- CONSANDOLO: - DAL KM 1+380 AL KM 2+300; - DAL KM 6+450 AL KM 7+700; - DAL KM 14+950 AL KM 15+000; - DAL KM 15+200 AL KM 17+500; - DAL KM 19+700 AL KM 22+150.	VINCIGUERRA DARIO	2,275,000.00	2,275,000.00	CPA	1	No	No	5			
L00334500386202500006	J59I24000410001	RICOSTRUZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE - COMACCHIO, FISCAGLIA, JOLANDA DI SAVOIA, LAGOSANTO, OSTELLATO, TRESIGNANA SGRETOLAMENTO STRATI DI CONGLOMERATO BITUMINOSO SP 1 DI COMACCHIO: - DAL KM 28+645 AL KM 29+900; SP 4 COPPARO-MIGLIARINO: - DAL KM 15+600 AL KM 16+660; SP 15 DEL MARE: - DAL KM 17+640 AL KM 21+927; DAL KM 36+821 AL KM 39+400; - DAL KM 40+378 AL KM 40+700; - DAL KM 41+950 AL KM 42+130; - DAL KM 44+340 AL KM 44+420; SP 32 LUIGIA: - DAL KM 0+478 AL KM 0+800; - DAL KM 4+351 AL KM 5+588; SP 53 CODIGORO-LAGOSANTO: - DAL KM 7+120 AL KM 9+776;	VINCIGUERRA DARIO	2,031,370.00	2,031,370.00	CPA	1	No	No	5			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
		SP 55 LAGOSANTO-ROTTA ZAMBUSI: - DAL KM 0+000 AL KM 3+427; SP 58 BOCCHIETTO- MARENGHINO: - DAL KM 3+300 AL KM 4+362.											
L00334500386202400015	J47H24000750001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SP. 20 DM 101/2022	VINCIGUERRA DARIO	350.000,00	350.000,00		2						
L00334500386202400016	J67H24001040001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SS.PP. 15, 19, 29, 69, 70 DM 101/2022	VINCIGUERRA DARIO	900.000,00	900.000,00		2						
L00334500386202400017	J47H24000760001	MESSA IN SICUREZZA TRATTI SS.PP. 15, 16, 32, 55 ,60 DM 101/2022	VINCIGUERRA DARIO	1,150,000.00	1,150,000.00		2						
L00334500386202400018	J67H24001050001	INSTALLAZIONE NUOVE BARRIERE DI SICUREZZA STRADALE SS. PP. 7, 55 DM 101/2022	VINCIGUERRA DARIO	316,713.00	316,713.00		2						
L00334500386202400033	F79D24000280001	RESTAURO E CONSOLIDAMENTO CASTELLO ESTENSE - PIANO STRATEGICO "GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI"	UGATTI ANGELA	150.000,00	3,000,000.00		2						

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione

Il referente del programma

CAPOZZI LUCA

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FERRARA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
CAPOZZI LUCA

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI FERRARA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	2,272,404.00	4,300,953.40	6,212,883.60	12,786,241.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	2,272,404.00	4,300,953.40	6,212,883.60	12,786,241.00

Il referente del programma
ARAGUSTA ANDREA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE

PROVINCIA DI FERRARA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in progetti, programmi, lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto - Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto (Tabella H.1)	Livello di priorità (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.2)			
F00334500386202400002	2025		1		No	ITH56	Forniture	65310000-9	ENERGIA ELETTRICA ANNO 2026	1	ARAGUSTA ANDREA	12	No	0.00	1,100,000.00	0.00	1,100,000.00	0.00					
F00334500386202400003	2025		1		Si	ITH56	Forniture	65310000-9	ENERGIA ELETTRICA ANNO 2027	1	ARAGUSTA ANDREA	12	No	0.00	1,100,000.00	0.00	1,100,000.00	0.00					
S00334500386202400005	2025		1		No	ITH56	Servizi	55510000-8	SOSTITUTIVO DI SERVIZIO MENSA MEDIANTE BILIONI INFORMATO ELETTRONICI PER I DIPENDENTI DELLA PREFETTURA DI FERRARA: ADESIONE A CONVENZIONE ED UNIFORMAZIONE PER IL PERIODO 2/2025 - 2/2027	1	ARAGUSTA ANDREA	24	No	69,000.00	80,000.00	11,000.00	0.00	160,000.00	0.00				
									AFFIDAMENTO IN MODALITA' SAAS DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA E QUINQUENNALE PER L'ASSISTENZA E MANUTENZIONE DEL SOFTWARE PER LA GESTIONE DEL BANDO DELLA PROVINCIA DI FERRARA. PERIODO 2025-2029	1	LAGHI WALTER	60	Si	34,343.20	27,157.20	190,100.40	0.00	251,600.80	0.00				
S00334500386202400009	2025		1		Si	ITH56	Servizi	72500000-0	Servizio Nottiglia - Atti Giudizieri - Polizia Provinciale	1	ARAGUSTA ANDREA	36	No	152,060.80	228,091.20	228,091.20	76,030.40	684,273.60	0.00				
S00334500386202500005	2025		1		Si	ITH56	Servizi	71314200-4	Gestione calore della Provincia di Ferrara - Contratto di Prestazione energetica (EPC)	1	CASELLATO DOMENICO	180	No	1,482,000.00	1,482,000.00	1,482,000.00	17,799,000.00	22,245,000.00	0.00				
F00334500386202500001	2025		1		Si	ITH56	Forniture	44113810-4	Fornitura di congelamento biuniosso a freddo per uso stradale a tutto salutare di saturazione di buche, ripristino di piccole superfici, piccoli appezzi su marciapiedi, marciapiedi stradali, per lotti(Anni 2025/26	1	VINCIGUERRA DARIO	24	No	150,000.00	150,000.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00				
S00334500386202500006	2025		1		Si	ITH56	Servizi	50230000-6	SERVIZIO DI RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PER LA GESTIONE PROVINCIALE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA, A RISCHIO DI INCIDENTI O VERSAMENTI DI MATERIALI SULLA SEDE DI LAVORO E PERTINENZE.	1	VINCIGUERRA DARIO	24	No	125,000.00	125,000.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di avviare la procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra prestazione presente in programmazione di interventi e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile del Progetto (7)	Durata del contratto (8)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALI SI FA RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione	
																			Importo	Tipologia (Tabella H)			
S0033450038620250008	2025		1		SI	ITH56	Servizi	90620000-9	SERVIZIO SGRANAGLIE E SPARGISALE SULLE STRADE PROVINCIALI E COMUNALI SUDDIVISO IN LOTTI	1	VINCIGUERRA DARIO	36	No	260.000,00	260.000,00	260.000,00	0,00	780.000,00	0,00				
S0033450038620240001	2026		1		SI	ITH56	Servizi	50230000-6	MANUTENZIONE E TARATURA ELETTRICA ELETTRONICA RILEVAMENTO DELLE VELOCITA' MEDIE ED ISTRUZIONE DENOMINATI "SICVE-PM" DELLA PROVINCIA DI FERRARA INSTALLATI SULLE STRADE PROVINCIALI E COMUNALI	1	VINCIGUERRA DARIO	24	No	0,00	176.000,00	180.000,00	0,00	358.000,00	0,00				
S0033450038620240006	2026		1		SI	ITH56	Servizi	66510000-8	PROGETTAZIONE APERTA PER L'AFFIDAMENTO ASSICURATIVI DELLA PROVINCIA DI FERRARA PERIODO 31/05/2025 - 31/05/2026	1	ARAGUSTA ANDREA	36	No	0,00	266.705,00	1.219.692,00	0,00	1.506.397,00	0,00				
S0033450038620240003	2027		1		SI	ITH56	Servizi	77310000-6	Stipendio barchette stradali strade di competenza della Provincia per tutti i barchini (Basso ferrarese e Alto Ferrarese) Anni 2026/27	1	VINCIGUERRA DARIO	24	No	0,00	350.000,00	360.000,00	0,00	710.000,00	0,00				
S0033450038620240007	2027		1		SI	ITH56	Servizi	66510000-8	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA E BROKERAGGIO ASSICURATIVO PER LA PROVINCIA DI FERRARA	1	ARAGUSTA ANDREA	36	No	0,00	34.000,00	68.000,00	0,00	102.000,00	0,00				
S0033450038620250001	2027		1		No	ITH56	Forniture	09000000-3	ENERGIA ELETTRICA ANNO 2028	1	ARAGUSTA ANDREA	12	No	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00				
S0033450038620250002	2027		1		No	ITH56	Servizi	90910000-9	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO GLI UFFICI DELLA PROVINCIA DI FERRARA IN ACCORDO ALLA CONVENZIONE SUL MEPA PER TRE ANNI 2027-2030	1	ARAGUSTA ANDREA	36	No	0,00	0,00	65.000,00	325.000,00	390.000,00	0,00				
S0033450038620250003	2027		1		SI	ITH56	Servizi	55510000-8	SERVIZIO DI SOSTITUITIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO ELETTRONICI PER I DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI FERRARA PRESSO LA CONVENZIONE ADESIONE A BUONI PASTO PER IL PERIODO 2027-2030	1	ARAGUSTA ANDREA	24	No	0,00	0,00	69.000,00	91.000,00	160.000,00	0,00				
S0033450038620250007	2027		1		SI	ITH56	Servizi	77310000-6	Stipendio barchine stradali strade di competenza della Provincia per tutti i barchini (Basso ferrarese e Alto Ferrarese)	1	VINCIGUERRA DARIO	36	No	0,00	0,00	980.000,00	0,00	980.000,00	0,00				

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI FERRARA

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
ARAGUSTA ANDREA

Note

(1) breve descrizione dei motivi



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

art. 58 Legge 133/2008

PIANO TRIENNALE 2025 - 2027

ANNUALITA' 2025

RELAZIONE

PREMESSA

L'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/08 e successive modifiche e integrazioni, prevede la predisposizione da parte degli Enti Locali del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" da allegare al bilancio di previsione. Il piano deve individuare i *"beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione"*.

Dall'inserimento dei cespiti nel piano delle alienazioni il legislatore fa discendere automaticamente la conseguente classificazione del bene come patrimonio disponibile, oltre ad effetti amministrativi dichiarativi di proprietà in assenza di precedenti trascrizioni, di trascrizione ai sensi art. 2644 c.c. e sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

Il piano contiene inoltre le previsioni di valorizzazione, diversa dall'alienazione, per gli immobili non utilizzati per fini istituzionali dell'Ente.

FASI PROCEDIMENTALI

1. Individuazione beni non strumentali

Il primo comma dell'art. 58 del D.L. 112/08 stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, con delibera dell'organo di governo la Provincia individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I beni definiti "non strumentali" sono destinati annualmente a diverse forme di valorizzazione, come indicato nei piani delle alienazioni e valorizzazioni approvati a partire dall'entrata in vigore del DL 112/08.

L'elenco generale dei beni appartenenti al patrimonio, disponibile e indisponibile, ed al demanio della Provincia di Ferrara è riportato nel prospetto allegato 2) alla presente relazione.

2. Individuazione dei beni valorizzabili

I beni "non strumentali", così definiti dall'art. 58 del DL 112/08, sono quelli non utilizzati dall'Ente per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali. La Provincia è proprietaria di uno stock di beni non strumentali che appartengono al patrimonio *disponibile* dell'Ente e sono in gran parte



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

valorizzati mediante locazioni attive e concessioni a soggetti terzi, privati, enti ed istituzioni. I beni immobili inutilizzati e non suscettibili di essere utilizzati per fini istituzionali in futuro compongono lo stock dei beni da avviare a valorizzazione e/o dismissione, il cui elenco, per il triennio 2025-2027, è rappresentato nell'allegato "1" alla presente relazione e costituisce il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari".

3. Individuazione delle forme di valorizzazione

L'individuazione delle migliori forme di valorizzazione dei beni non strumentali e inutilizzati si fonda sull'analisi coordinata dei seguenti aspetti riferiti a ciascun singolo bene:

- a. valutazione dell'appetibilità commerciale in proiezione di eventuale dismissione;
- b. potenzialità di produrre utilità per il territorio mediante l'assegnazione a terzi con forme contrattuali anche innovative (quali, ad esempio, concessioni a canoni crescenti in ragione di lavori di ristrutturazione sugli immobili concessi) e su eventuali progetti di valorizzazione pervenuti all'ente da soggetti terzi;
- c. probabilità di reimpiego futuro per usi istituzionali dell'ente.

3.a – VALUTAZIONE DELL'APPETIBILITÀ COMMERCIALE PER ALIENAZIONE

L'appetibilità commerciale bassa associata alle caratteristiche *intrinseche* – per i fabbricati vetustà, livello delle finiture, funzionalità e trasformabilità, rendimento energetico, suddivisione dei volumi, per i terreni capacità edificatoria – ed *estrinseche* – posizione, dotazioni territoriali, infrastrutture – configurano un quadro di valorizzazione poco incline alla dismissione e più incline a ricercare forme di valorizzazione mirate alla conservazione e rifunzionalizzazione degli immobili, con ricadute esterne di utilità per il territorio e la cittadinanza.

3.b – POTENZIALITÀ DI PRODURRE UTILITÀ PER IL TERRITORIO MEDIANTE CONCESSIONE

La valorizzazione mediante concessione in uso a terzi consente all'Ente di raggiungere due obiettivi:

- conservazione del proprio patrimonio immobiliare
- benefici alla vita sociale e produttiva del territorio.

Gli immobili da valorizzare sono infatti caratterizzati in generale, pur con diversi livelli di gravità, da condizioni di inagibilità originate in primis proprio dall'inutilizzo prolungato. Tale condizione genera impoverimento del valore patrimoniale e accresce i rischi di degrado, complicando la vendibilità dell'immobile.

Detti immobili, proprio per il basso valore commerciale, possono acquisire appetibilità per soggetti terzi alla ricerca di immobili da ristrutturare o rifunzionalizzare a basso costo, rendendo praticabile la valorizzazione mediante concessione. Tale forma di valorizzazione implica la messa a carico del concessionario per un lungo periodo delle spese per la ristrutturazione e/o rifunzionalizzazione, con vantaggio per il proprietario di vedere accresciuto il valore dell'immobile e garantita la sua conservazione nel tempo.

La concessione a terzi genera inoltre ricchezza per il territorio, restituendo in pratica all'immobile una, seppur marginale, utilità pubblica.



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

A tali considerazioni si deve aggiungere che la concessione in uso a terzi è soluzione privilegiata per tutti gli immobili gravati da vincoli d'uso imposti nell'atto di acquisizione a titolo gratuito (es. immobili ex ERSA, ex IPI) in quanto l'alienazione, che necessiterebbe della preventiva autorizzazione dell'ente donante, di fatto sarebbe in contrasto con il rispetto di tale vincolo.

La concessione a terzi quale forma di valorizzazione sarà pertanto adottata in via preferenziale sulla gran parte degli immobili provinciali inutilizzati.

3.c – FUTURO REIMPIEGO PER SCOPI ISTITUZIONALI

L'analisi delle possibili forme di valorizzazione degli immobili tiene conto anche di eventuali e potenziali futuri ripristini di funzionalità per scopi di pubblica utilità. Attualmente detta opzione potrebbe configurarsi per Palazzo Polo, nel caso emergesse la necessità di ospitarvi uffici provinciali e per i terreni in prossimità del casello autostradale di Ferrara Sud, ove in futuro sarà realizzato lo svincolo per il collegamento dell'Autostrada Cispadana.

4. IMMOBILI VALORIZZABILI

A seguito della periodica e puntuale ricognizione patrimoniale, gli immobili iscritti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, elencati in dettaglio nel prospetto allegato 1, sono i seguenti:

Pos. Piano Alienazioni: 1

Immobile: Area ex cinema Lido di Volano

Tipologia: area urbana

Descrizione

Trattasi di area sita in via Spiaggia al Lido di Volano in passato utilizzata dal cinema all'aperto.

Ipotesi di valorizzazione: Concessione in uso a terzi

Pos. Piano Alienazioni: 2

Immobile: Area del Lido di Volano mappali 1657-1658

Tipologia: area urbana

Descrizione

Trattasi di area sita in via Spiaggia al Lido di Volano.

Ipotesi di valorizzazione: Concessione in uso a terzi

Pos. Piano Alienazioni: 3

Immobile: Aree ex svincolo A13-Cispadana

Tipologia: area produttiva

Descrizione

Area a suo tempo espropriata per realizzare lo svincolo tra la SP Cispadana, l'Autostrada A13 e il Raccordo Autostradale Ferrara-Mare. E' gravata di estesi vincoli per fasce di rispetto e potrebbe essere in parte occupata, in futuro, dalla nuova Autostrada Cispadana. Sono presenti materiali vari residuati dal cantiere chiuso al termine dei lavori.

Ipotesi di valorizzazione: Alienazione. In caso di gara deserta: possibilità di concessione in uso a terzi. L'area necessita di bonifica e interferisce con il tracciato della futura autostrada Cispadana e potrebbe pertanto essere alienata per tale fine.



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

Pos. Piano Alienazioni: 4

Immobile: Aree di modesta entità oggetto di sconfinamento da parte di privati

Tipologia: aree marginali stradali

Descrizione

Trattasi di aree del demanio provinciale che, in esito a specifiche verifiche cartografiche e in loco, risultano occupate anche con manufatti o edifici realizzati da terzi senza titolo per sconfinamento dai limiti di proprietà.

Ipotesi di valorizzazione: Alienazione a soggetti interessati

Pos. Piano Alienazioni: 5

Immobile: Relitti stradali

Tipologia: aree marginali stradali e tronchi di strade provinciali abbandonati

Descrizione

I relitti stradali sono aree, normalmente di modesta superficie, originate da varianti realizzate su strade provinciali o per acquisizioni nell'ambito di procedure espropriative. Essi consistono per la gran parte in aree incolte o vecchie massicciate stradali, normalmente di modestissimo valore e appetibilità commerciale di modico o nullo valore, di potenziale interesse, di norma, solo per i confinanti o per soggetti terzi che ne facciano direttamente richiesta di acquisto.

I relitti stradali comportano di norma costi di gestione per sfalcio erba, manutenzione e per il presidio contro abbandono di rifiuti o occupazioni abusive.

Ipotesi di valorizzazione

La valorizzazione consiste nell'alienazione, salvo specifiche richieste di concessione da parte di terzi. In base al citato Regolamento provinciale per la alienazione degli immobili, i relitti stradali possono essere alienati anche senza asta pubblica ma invitando direttamente i confinanti e gli interessati a fare offerta di acquisto.

I tronchi stradali non più utilizzati dalla viabilità provinciale possono essere declassificati e trasferiti ai comuni previa intesa.

Le concessioni a terzi delle pertinenze e relitti stradali potenzialmente utilizzabili ad uso agricolo sono regolate da un disciplinare tipo approvato con deliberazione provinciale.

Pos. Piano Alienazioni: 6

Immobile: Palazzo Polo

Tipologia: Fabbricato storico (in parte destinato a sede dell'Ufficio Scolastico Regionale)

Descrizione

L'Ufficio Scolastico Regionale, al quale la Provincia deve garantire la sede ai sensi della legge 23/96, occupa meno della metà dei volumi dell'edificio. La restante parte dell'immobile ospita temporaneamente la sede del C.P.I.A. - Centro per l'Istruzione degli Adulti nelle more della sistemazione definitiva in altro immobile di competenza del Comune di Ferrara.

Ipotesi di valorizzazione

Nel triennio non si ritiene opportuna l'alienazione in quanto ciò comporterebbe la necessità di trovare altra idonea collocazione agli uffici dell'UST, attualmente non disponibile tra gli immobili di proprietà provinciale. Si precisa che Palazzo Polo è sottoposto ai vincoli storico-culturali del D.lgs. 42/2004 e l'eventuale concessione a terzi è subordinata all'autorizzazione del Mibac.

Pos. Piano Alienazioni: 7



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

Immobile: Palazzo Melli

Tipologia: Fabbricato storico inutilizzato

Descrizione

Il compendio di Palazzo Melli, inserito nel contesto urbano medievale ed in disuso da molti anni, si presenta attualmente in stato fatiscente, con estese porzioni pericolanti a seguito del sisma del 2012 e sono in corso le attività propedeutiche per l'attuazione di interventi di messa in sicurezza da parte del Settore LL.PP..

In precedenza sono già state esperite due procedure ad evidenza pubblica per la vendita andate deserte.

Ipotesi di valorizzazione

Il valore di mercato dell'immobile è fortemente condizionato dalle ingenti spese necessarie alla messa in sicurezza, restauro e ristrutturazione che la Provincia o l'eventuale acquirente devono sostenere per rendere di nuovo fruibile il compendio. Negli anni scorsi sono pervenute alcune manifestazioni di interesse all'acquisto alle quali non è però seguita alcuna concretizzazione.

Date le scarse possibilità di successo della vendita, saranno esplorate forme di utilizzo da parte di terzi anche nelle forme della concessione di valorizzazione di lunghissima durata (30-50 anni).

Pos. Piano Alienazioni: 8

Immobile: Centro operativo vigilanza Caccia Pesca Volano

Tipologia: Edificio rurale

Descrizione

Edificio acquisito per donazione a seguito della liquidazione dell'E.R.S.A. con vincolo di destinazione a scopi di utilità pubblica.

Ipotesi di valorizzazione

Considerato il modesto valore economico in caso di alienazione, contrapposto ad un non irrilevante valore per il contesto ambientale in cui è inserito, si intende avviare l'immobile a concessione di valorizzazione verso terzi ovvero concederlo in uso ad enti no-profit con assunzione a proprio carico degli oneri di ristrutturazione.

Pos. Piano Alienazioni: 9

Immobile: Centro Scolastico di Copparo

Tipologia: Edificio scolastico

Descrizione

L'edificio scolastico copparese è inutilizzato dal 2006 ed è comunque in buono stato di conservazione, salvo l'obsolescenza complessiva di impianti e finiture dovuta al lungo periodo di inutilizzo. Qualunque ipotesi di utilizzo richiede in ogni caso una verifica preliminare della vulnerabilità sismica dell'edificio ai sensi delle norme sopravvenute dopo la dismissione.

Ipotesi di valorizzazione

Si ipotizza l'uso in concessione da parte di terzi considerando tuttavia che le dimensioni e le caratteristiche del fabbricato limitano notevolmente il ventaglio dei potenziali usi. Istruzione o formazione professionale e attività connesse e assimilate restano le destinazioni più confacenti. L'immobile si presta, per le caratteristiche intrinseche ed estrinseche, ad essere utilizzato come "campus" di studi specialistici, valorizzazione che richiede però il coinvolgimento di istituzioni interessate a promuovere le proprie attività in territori distanti dalla città.

Ulteriore ipotesi di valorizzazione consiste nella rifunionalizzazione dell'edificio in hub archivistico della Provincia, anche in previsione dell'eventuale necessità di dismettere l'attuale



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

archivio situato presso l'immobile di proprietà del Comune di Ferrara. Detta rifunzionalizzazione necessiterebbe in ogni caso di importanti interventi edilizi ed impiantistici da programmare e finanziare a medio termine.

Pos. Piano Alienazioni: 10

Immobile: Biotopo Valle Canneviè - Portesino

Tipologia: Comparto vallivo

Descrizione

Valli e golene del complesso di pregio naturalistico di Canneviè, Porticino e Portesino Foce Volano.

Ipotesi di valorizzazione

Il comparto sarà dato in gestione a soggetti misti istituzionali-volontariato-ETS per garantirne la conservazione e la tutela naturalistica della flora e della fauna.

5. Valorizzazioni diverse

In riferimento alle future valorizzazioni si precisa quanto segue:

a. immobili oggetto di gare per alienazione andate deserte

Nei casi indicati nel piano, in caso di aste per alienazione andate deserte, si valuta l'opportunità di esperire ulteriori tentativi applicando ribassi ai prezzi posti a base delle gare precedenti, come previsto e disciplinato dal Regolamento per la alienazione degli immobili di proprietà provinciale (Art.12 - Comma 2 - Legge 127/1997) approvato con Deliberazione Consiglio Provinciale nn.119/56128 del 29-11-2000. Tuttavia, qualora il prezzo di alienazione risulti eccessivamente ribassato, saranno valutate diverse forme di valorizzazione, quali le concessioni in uso.

b. Palestre scolastiche

La L.56/2014 ha sottratto alle Province anche competenze in materia di promozione dello sport e delle attività di promozione sociale e del volontariato. La palestre scolastiche, pertanto, sono concesse in uso ai Comuni affinché le mettano a disposizione di associazioni e società sportive o di volontariato per lo svolgimento di attività extrascolastiche mediante la sottoscrizione di convenzioni che prevedono il rimborso alla Provincia di tutte le spese generate dall'utilizzo degli impianti sportivi per le suddette attività extrascolastiche.

6. Effetti giuridici dell'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Gli immobili destinati all'alienazione vengono automaticamente trasferiti al patrimonio disponibile dell'Ente, fatto salvo quanto previsto in relazione al rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale degli immobili inseriti nel piano delle alienazioni, ai sensi del comma 2 dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.i..

7. Contenuti del piano delle alienazioni e valorizzazioni

L'allegato "1" contiene l'elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali destinati all'alienazione o ad altre forme di valorizzazione.

L'allegato "2" contiene l'elenco generale degli immobili di proprietà provinciale e di proprietà di terzi in uso all'Ente al 31/10/2024.



PROVINCIA DI FERRARA

Settore IV Appalti Gare e Patrimonio
U.O. Gestione Patrimonio

L'allegato "3" contiene l'elenco dei relitti stradali censiti.

Il Dirigente del Settore
Appalti Gare e Patrimonio
Dr. Andrea Aragusta
F.to digitalmente

ALLEGATO 1						
Elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali da annettere al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - triennio 2025 - 2027						
VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI NEL TRIENNIO 2025 - 2027						
POS	cespite	DATI CATASTALI	Proposta piano alienazioni	valore a base di gara		
				2025	2026	2027
1	Area ex cinema Lido di Volano	C.T. Comacchio foglio 12 mapp. 1641	Concessione in uso a terzi		da determinare con perizia	
2	Area del Lido di Volano mappali 1657-1658	C.T. Comacchio foglio 12 mapp. 1657, 1658	Concessione in uso a terzi		da determinare con perizia	
3	Aree ex svincolo A13-Cispadana	C.T. Ferrara foglio 222, mapp. 195, 197, 199, 200, 201, 35, 191, 192, 193, 255, 253, 105, 257, 259, 261, 150, 223, 224, 227, 228, 229, 230, 231, 233, 263 foglio 223 mapp. 102, 104, 106	Alienazione. In caso di gara deserta: possibilità di concessione in uso a terzi. L'area interferisce con il tracciato della futura autostrada Cispadana e potrebbe pertanto essere oggetto di esproprio.			€ 3.645.851
4	Aree del demanio provinciale di modesta entità oggetto di sconfinamenti da parte di privati	non identificati	Alienazione ai soggetti interessati			da determinare con perizia
5	Relitti stradali (vedi elenco relitti censiti allegato 3)	non identificati	Alienazione a confinanti e terzi che ne facciano richiesta con manifestazione di interesse. Nel caso di strade dismesse proposta di alienazione ai comuni	da determinare con perizia	da determinare con perizia	da determinare con perizia
6	Palazzo Polo	C.F. Ferrara foglio 390 mapp. 12	Concessione in uso a terzi di porzioni inutilizzate dell'immobile			da determinare con perizia
7	Palazzo Melli	C.F. Ferrara foglio 388 mapp. 579	Alienazione anche con forme rent to buy o concessione in uso a terzi	da determinare con perizia		
8	Centro operativo vigilanza Caccia Pesca Volano	C.F. Codigoro foglio 115 mapp. 115	Concessione di valorizzazione	canone a base di gara		
9	Centro Scolastico Superiore di Copparo	C.F. Copparo foglio 105 mapp. 181 sub 2 e sub 3(parte)	Concessione in uso a terzi, rifunionalizzazione per usi istituzionali (hub archivistico della Provincia)			canone a base di gara
10	Valle Canneviè - Portesino	foglio 96 mapp. 5, 8, 16, 42, 46, 55, 56, 57, 73, 75, 15, 30, 32; foglio 97 mapp.57, 93, 94, 106; foglio 115 mapp. 50, 79, 146, 148, 153, 47, 48, 49, 69;	Concessione gratuita a terzi per gestione naturalistica			
	TOTALE			€ -	€ -	€ 3.645.851

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
171	RELITTO STRADALE CON MAGAZZINO PONTE NERO	via	cardinala	km.2+230	campotto	ARGENTA	foglio 119 p.s. strade	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		non utilizzato
586	AREA BOSCATATA PONTE MAE'	via	maè		Argenta	ARGENTA	foglio 205 mapp.18	terreno	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	boschetto	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
690	CASERMA CARABINIERI DI ARGENTA	via	nazionale ponente	17	argenta	ARGENTA	fg. 111 mapp. 416 sub 1, 2, 3, 4	edificio	DISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	caserma	LOCAZIONE	caserma carabinieri (uffici e alloggio)
950	POLO SCOLASTICO SUPERIORE ARGENTA - PALESTRA	via	matteotti	16	argenta	ARGENTA	foglio 111 mapp. 6	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di argenta	comune di argenta	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
950	POLO SCOLASTICO SUPERIORE ARGENTA	via	matteotti	16	argenta	ARGENTA	foglio 111 mapp. 1601	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Levi Montalcini
950	POLO SCOLASTICO SUPERIORE ARGENTA	via	matteotti	16	argenta	ARGENTA	foglio 111 mapp. 6, 1419	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di argenta	comune di argenta	scuola		I.I.S. Levi Montalcini
171	RELITTO STRADALE CON MAGAZZINO LOC. PILASTRI	via	suore redena - S.P. 40 luia	km. 1+622	prato volta di pilastri	BONDENO	foglio 31 p.s. strade	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		non utilizzato
171	EX MAGAZZINO S. BIANCA	via	centese	235	Ponte Suore di Santa Bianca	BONDENO	foglio 174 mapp.52	edificio	DISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		non utilizzato
901	POLO SCOLASTICO SUPERIORE BONDENO	via	manzoni	2	Bondeno	BONDENO	foglio 127 mapp.339 sub 1	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di bondeno	comune di bondeno	scuola		I.I.S. G. Carducci
409	I.I.S. CENTO - MAGAZZINO MERENDE	via	rigone	1	cento	CENTO	foglio 49 mapp.49 sub.6	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	deposito		deposito per distributore merende
411	I.I.S. CENTO - PALAZZINA EX LICEO	via	rigone	1	Cento	CENTO	foglio 49 mapp.1633 sub 1	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		IIS Bassi-Burgatti
412	I.I.S. CENTO - EDIFICIO SCOLASTICO	via	rigone	1	cento	CENTO	foglio 49 mapp.49 sub.7 (edifici scolastici), 11 (area), mapp. 1591.	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		IIS Bassi-Burgatti
413	I.I.S. CENTO - PALESTRA RIGONE	via	rigone	1	cento	CENTO	foglio 49 mapp.49 sub.7 (edifici scolastici), 11 (area)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
413	I.I.S. CENTO - PALESTRA SCARLATTI	via	scarlatti		cento	CENTO	foglio 49 mappale 1633 (in corso di accatastamento)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
413	I.I.S. CENTO - LABORATORI	via	rigone	1	cento	CENTO	foglio 49 mapp.49 sub.1 (edifici scolastici), 4 (area)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		IIS Bassi-Burgatti
413	I.I.S. CENTO - CABINA MT	via	rigone	1	cento	CENTO	foglio 49 mapp.49 sub 2 (utente), 3 (ENEL)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		cabina elettrica
420	LICEO STATALE CEVOLANI	via	giacomo matteotti	17	cento	CENTO	foglio 50 mapp. 162 (comprende anche la palestra), 163, 354, 356	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		Liceo Cevolani
421	LICEO STATALE CEVOLANI-PALESTRA	via	giacomo matteotti	17	cento	CENTO	foglio 50 mapp. 162 (parte)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		palestra scolastica
640	PALAZZO TAGLIAVINI TASSINARI DETTO RUSCONI	via	ugo bassi	58	cento	CENTO	foglio 50 mapp.164 sub. 4, mapp. 443 (area cortiliva), 298	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biblioteca		biblioteca civica comunale (concessione 2024-2043 in approvazione)
914	LICEO STATALE CEVOLANI SUCC.LE GUERCINO	corso	guercino	47	Cento	CENTO	foglio 63 mappale 77 sub 7, 8, 15, 17, 19, 20	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Patrimonio degli Studi	Patrimonio degli Studi	scuola		Liceo Cevolani
915	COLLEGIATA SAN BIAGIO	via	ugo bassi	43-45	cento	CENTO	foglio 62 mappale 117 sub 8	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	in uso	Parrocchia Collegiata San Biagio	Parrocchia Collegiata San Biagio	scuola		Liceo Cevolani e IIS F.Ili Taddia
920	I.I.S. F.LLI TADDIA	via	baruffaldi	10	cento	CENTO	Foglio 50 Part. 171 Sub. 6 Foglio 50 Part. 3020	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di cento	Comune di Cento	scuola		I.I.S. F.Ili Taddia
172	PARCHEGGIO POMPOSA AREA EX ENAOLI		SP54	km. 3+760	pomposa	CODIGORO	foglio 73 mapp.116, 117, 150, 151, 153, 154	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	parcheggio	COMODATO	Comodato 30nnale al Comune di Codigoro rep.6923 del 17/2/99. Parcheggio e passeggiata

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
430	CENTRO STUDI CODIGORO - LICEO E IST. TECNICI	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 4 (area), sub 23 (edifici scolastici)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. G.Monaco
430	CENTRO STUDI CODIGORO - EDIFICIO "STECCA" - PIANO 1° e 2°	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 8, sub 25	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	scuola	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Scuole professionali Fondazione Cesta
430	CENTRO STUDI CODIGORO - CAPANNONE OFFICINE	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 8	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	scuola	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Scuole professionali Fondazione Cesta
430	CENTRO STUDI CODIGORO - EDIFICIO "STECCA" - piano 3°	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 26	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	uffici	CONCESSIONE	Conc. a terzi. In uso al Comune per Centro Impiego
430	CENTRO STUDI CODIGORO - EDIFICIO "STECCA" - PIANO TERRA	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 24	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	uffici	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Sede ASP Delta Ferrarese e in uso al Comune per CPIA
433	CENTRO STUDI CODIGORO - PALESTRA	via	resistenza	3	codigoro	CODIGORO	foglio 85 mapp.427 sub 4 (area), sub 23 (edifici scolastici)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
586	BIOTOPi DOSSI BOSCATI CELLETTA - BOSCO SPADA				pomposa	CODIGORO	toglio 59 mapp. 33 (loc. Lovara), 114, 179, 181, 209 (derivati dal 187) Bosco Spada: foglio 72 mapp. 173, 174; foglio 73 mapp. 146, 147 e 148	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO DOSSI BOSCATI GAFFARO				volano	CODIGORO	foglio 113 mapp.105 , 118, 119 foglio 114 mapp. 23	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPi DOSSI BOSCATI FALCE- VALLE GIRALDA				volano	CODIGORO	foglio 113 mapp. 127, 130	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO DOSSI BOSCATI FALCE				volano	CODIGORO	foglio 114 mapp. 143 foglio 115 mapp. 164, 166	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO TAGLIO DELLA FALCE				volano	CODIGORO	foglio 115 mapp. 118, 177	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
594	VALLE CANNEVIÈ PORTICINO - BIOTOPO	via	volano	45c e 52/a	volano	CODIGORO	foglio 96 mapp. 5, 8, 16, 42, 46, 55, 56, 57, 73, 75 foglio 115 mapp. 50, 79, 146, 148, 153	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo		oasi naturalistica
594	VALLE CANNEVIÈ PORTICINO - GOLENA	loc.	per volano SP.54 km.	10	canneviè	CODIGORO	foglio 115 mapp. 47, 48, 49, 69; foglio 96 mapp. 15, 30, 32	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo		oasi naturalistica
594	PORTESINO - VALLETTA FOCE VOLANO	via	volano		volano	CODIGORO	A. foglio 97 mapp.57, 93, 94 B. foglio 97 mapp. 106 C. foglio 97 mapp. 5, 13, 14, 15, 21, 59, 157	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo		oasi naturalistica
601	ALBERGO RISTORANTE CANNEVIÈ	loc.	per volano	45a	volano	CODIGORO	foglio 96 mapp. 17/3 (mapp. 17 l'area cortiliva)	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	albergo	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Albergo e ristorante Oasi Canneviè
601	CASA DEL PESCATORE CANNEVIÈ	loc.	per volano	45b	volano	CODIGORO	foglio 96 mapp.9	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	albergo	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Albergo Oasi Canneviè
601	CENTRO CONGRESSI CANNEVIÈ	loc.	per volano	45b	volano	CODIGORO	foglio 96 mapp.9	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	congressi	CONCESSIONE	Conc. a terzi. Centro congressi Oasi Canneviè
602	RISTORANTE PORTICINO	via	volano	52	volano	CODIGORO	foglio 115 mapp.39, 40, 38 (parcheggio mapp.38 e 50/parte - vedi cdc 594 valle porticino)	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	ristorante	LOCAZIONE	Conc. a terzi. Ristorante La Zanzara
605	PUNTO OPERATIVO POLIZIA PROVINCIALE LA FALCE	via	volano	48/a-50	volano	CODIGORO	foglio 115 mapp.115 sub. 1, 2, 3, 4, 5 (corte)	edificio	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici		In corso predisposizione bando per concessione a ETS
606	AVIO SUPERFICIE VALLE GAFFARO - AREA VERDE E PISTA	via	strada corriera		volano	CODIGORO	fg. 113 mapp. 26, 155, 156, 158, 160, 170	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	verde	GESTIONE	Convenzione rep. n. 10522 ASD Flydelta
607	AVIO SUPERFICIE VALLE GAFFARO - AVIORMESSA	via	strada corriera		volano	CODIGORO	foglio 113 mappale 171 (aviorimessa e area cortiliva) foglio 114 mapp.53	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	aviorimessa	GESTIONE	Convenzione rep. n. 10522 ASD Flydelta
607	AVIO SUPERFICIE VALLE GAFFARO - HANGAR METALLICO	via	strada corriera		volano	CODIGORO	fg. 113 mapp. 190 (ex 172)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	aviorimessa	GESTIONE	Convenzione rep. n. 10522 ASD Flydelta
607	AVIO SUPERFICIE VALLE GAFFARO - CLUB HOUSE	via	strada corriera		volano	CODIGORO	foglio 113 mappale 171 (aviorimessa e area cortiliva) foglio 114 mapp.53	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici	GESTIONE	Convenzione rep. n. 10522 ASD Flydelta

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
619	MAGAZZINO POLIZIA PROVINCIALE VIA ALFIERI	via	alfieri	3	Codigoro	CODIGORO	foglio 84/a 1552 sub 4	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	in uso	C.A.D.F.	C.A.D.F.	magazzino		magazzino Polizia Provinciale
788	CENTRO OPERATIVO VIABILITÀ DI CODIGORO	via	pomposa	28	codigoro	CODIGORO	foglio 87 mapp.61 sub. 1 (ufficio) -2 (magazzino)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		centro operativo e magazzino viabilità
586	BOSCO VALLE LEPRI - CASETTA	via	Arsa		Comacchio	COMACCHIO	foglio 52 mapp. 172	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	punto avvistamento	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10316
586	CANALE FOSSA FOCE	strada	buie d'istria	valle pega	Comacchio	COMACCHIO	foglio 63 mapp.58 foglio 64 mapp. 172 foglio 65 mapp. 124	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	argine	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO MEZZANO EST	strada	Capodistria		Comacchio	COMACCHIO	foglio 55 mapp. 297	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BOSCO VALLE LEPRI	via	Arsa		Comacchio	COMACCHIO	foglio 52 mapp. 172	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	PESCHIERE EX STABILIMENTO SIVALCO	via	romea	loc. Macchia	Lido di Spina	COMACCHIO	folgio 79 mapp.30, 31, 37, 87, 88, 89, 90, 91, 105	terreno	DISPONIBILE	0	comproprietà indivisa	provincia e comune di comacchio (comproprietà)	provincia e comune di comacchio (comproprietà)	stabilimento ittico		non utilizzato
588	PONTILE DI VOLANO	via	spiaggia	6	lido di volano	COMACCHIO	non disponibili	molo	NON DI PROPRIETA'	0	in uso	provincia (solo pontile)	pubblico demanio marittimo (R.E.R.)	opere portuali		Pontile marittimo. Parzialmente inagibile per lavori.
588	CORDONE DUNOSO LIDO DI VOLANO	via	spiaggia	6	lido di volano	COMACCHIO	non disponibili	terreno	NON DI PROPRIETA'	0	in uso	pubblico demanio marittimo (R.E.R.)	pubblico demanio marittimo (R.E.R.)	argine		passaggio pedonale
588	ARENILE DEL LIDO DI VOLANO - PIAZZALI E ZONE VERDI	via	lido di volano		lido di volano	COMACCHIO	foglio 12 mapp. 457, 427, 1641, 1650, parte mapp. 1628, 1630, 1649	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	parcheggio	COMODATO	In gest. al Comune. Verde pubblico, parcheggio e mercato.
588	ARENILE DEL LIDO DI VOLANO - AREA MAPPALI 1657 - 1658	via	lido di volano		lido di volano	COMACCHIO	foglio 12 mapp. 1657, 1658	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	parcheggio		In corso predisposizione bando per concessione a terzi
588	ARENILE DEL LIDO DI VOLANO - DA DESTINARE A CAMPEGGIO	via	lido di volano		lido di volano	COMACCHIO	foglio 12 parte mapp. 1628, 1630, 1649	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	area verde	LOCAZIONE	Locaz. a terzi. area verde in parte boscata
614	SCALO DI ALAGGIO LIDO ESTENSI	via	m.m.boiardo		lido estensi	COMACCHIO	foglio 69 mapp. 5250, 5304, 5305, 5308, 5310, 50, 5425, 5426, 5427, 5428 (ex54), 4862, 269, 4865, 4866, 4864	terreno	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	opere portuali idrovia		banchina ex scalo alaggio inclusa nell'Idrovia
960	CENTRO STUDI EX ENAOLI "REMO BRINDISI"	via	matteo maria boiardo	5	lido estensi	COMACCHIO	foglio 69 mapp. 6096	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	regione emilia romagna	regione emilia romagna	scuola		I.I.S. Remo Brindisi
961	CENTRO STUDI EX ENAOLI "REMO BRINDISI" - PALESTRA	via	matteo maria boiardo	5	lido estensi	COMACCHIO	foglio 69 mapp. 6096	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	regione emilia romagna	regione emilia romagna	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
990	AREA EX CASERMA CORSO GARIBALDI	corso	garibaldi	82	Comacchio	COMACCHIO	foglio 94 mapp. 1240, 1241, 1242	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	parco pubblico	COMODATO	In comodato al Comune. Parco pubblico
990	EX SCUDERIA PONTIFICIA	corso	garibaldi	82	Comacchio	COMACCHIO	foglio 94 mapp. 902	edificio	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	nessuno	COMODATO	In comodato al Comune. Edificio inutilizzato sito nell'area del Parco Pubblico
490	CENTRO SCOLASTICO SUPERIORE COPPARO	via	strada bassa gradizza	3	copparo	COPPARO	foglio 105 mapp.181 sub. 1, 3 (corte)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		non utilizzato
491	CENTRO SCOLASTICO SUPERIORE COPPARO-PALASPORT	via	strada bassa gradizza	3	copparo	COPPARO	foglio 105 mapp. 181 sub. 2	edificio	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra	COMODATO	In uso al Comune ai sensi L.23/96. Attività scolastica ed extrasc.
555	VILLA MENSA	via	magnanina	1	sabbioncello s.vittore	COPPARO	Catasto terreni. Foglio 142: mapp. 6 sub 8, sub 12, sub 13, mapp. 50 sub 3, sub 5, mapp. 51, mapp. 51 sub 1, sub 2, sub 3, sub 4, mapp. 52 sub 4, mapp. 53 sub 4, mapp. 54 sub 4, mapp. 55 sub 4, mapp. 56 sub 4, mapp. 57 sub 4, mapp. 58 sub 4, mapp. 59 sub 4, mapp. 60 sub 4, mapp. 61 sub 4, mapp. 62 sub 4, mapp. 63 sub 4, mapp. 64 sub 4, mapp. 65 sub 4, mapp. 66 sub 4, mapp. 67 sub 4, mapp. 68 sub 4, mapp. 69 sub 4, mapp. 70 sub 4, mapp. 71 sub 4, mapp. 72 sub 4, mapp. 73 sub 4, mapp. 74 sub 4, mapp. 75 sub 4, mapp. 76 sub 4, mapp. 77 sub 4, mapp. 78 sub 4, mapp. 79 sub 4, mapp. 80 sub 4, mapp. 81 sub 4, mapp. 82 sub 4, mapp. 83 sub 4, mapp. 84 sub 4, mapp. 85 sub 4, mapp. 86 sub 4, mapp. 87 sub 4, mapp. 88 sub 4, mapp. 89 sub 4, mapp. 90 sub 4, mapp. 91 sub 4, mapp. 92 sub 4, mapp. 93 sub 4, mapp. 94 sub 4, mapp. 95 sub 4, mapp. 96 sub 4, mapp. 97 sub 4, mapp. 98 sub 4, mapp. 99 sub 4, mapp. 100 sub 4, mapp. 101 sub 4, mapp. 102 sub 4, mapp. 103 sub 4, mapp. 104 sub 4, mapp. 105 sub 4, mapp. 106 sub 4, mapp. 107 sub 4, mapp. 108 sub 4, mapp. 109 sub 4, mapp. 110 sub 4, mapp. 111 sub 4, mapp. 112 sub 4, mapp. 113 sub 4, mapp. 114 sub 4, mapp. 115 sub 4, mapp. 116 sub 4, mapp. 117 sub 4, mapp. 118 sub 4, mapp. 119 sub 4, mapp. 120 sub 4, mapp. 121 sub 4, mapp. 122 sub 4, mapp. 123 sub 4, mapp. 124 sub 4, mapp. 125 sub 4, mapp. 126 sub 4, mapp. 127 sub 4, mapp. 128 sub 4, mapp. 129 sub 4, mapp. 130 sub 4, mapp. 131 sub 4, mapp. 132 sub 4, mapp. 133 sub 4, mapp. 134 sub 4, mapp. 135 sub 4, mapp. 136 sub 4, mapp. 137 sub 4, mapp. 138 sub 4, mapp. 139 sub 4, mapp. 140 sub 4, mapp. 141 sub 4, mapp. 142 sub 4, mapp. 143 sub 4, mapp. 144 sub 4, mapp. 145 sub 4, mapp. 146 sub 4, mapp. 147 sub 4, mapp. 148 sub 4, mapp. 149 sub 4, mapp. 150 sub 4, mapp. 151 sub 4, mapp. 152 sub 4, mapp. 153 sub 4, mapp. 154 sub 4, mapp. 155 sub 4, mapp. 156 sub 4, mapp. 157 sub 4, mapp. 158 sub 4, mapp. 159 sub 4, mapp. 160 sub 4, mapp. 161 sub 4, mapp. 162 sub 4, mapp. 163 sub 4, mapp. 164 sub 4, mapp. 165 sub 4, mapp. 166 sub 4, mapp. 167 sub 4, mapp. 168 sub 4, mapp. 169 sub 4, mapp. 170 sub 4, mapp. 171 sub 4, mapp. 172 sub 4, mapp. 173 sub 4, mapp. 174 sub 4, mapp. 175 sub 4, mapp. 176 sub 4, mapp. 177 sub 4, mapp. 178 sub 4, mapp. 179 sub 4, mapp. 180 sub 4, mapp. 181 sub 4, mapp. 182 sub 4, mapp. 183 sub 4, mapp. 184 sub 4, mapp. 185 sub 4, mapp. 186 sub 4, mapp. 187 sub 4, mapp. 188 sub 4, mapp. 189 sub 4, mapp. 190 sub 4, mapp. 191 sub 4, mapp. 192 sub 4, mapp. 193 sub 4, mapp. 194 sub 4, mapp. 195 sub 4, mapp. 196 sub 4, mapp. 197 sub 4, mapp. 198 sub 4, mapp. 199 sub 4, mapp. 200 sub 4, mapp. 201 sub 4, mapp. 202 sub 4, mapp. 203 sub 4, mapp. 204 sub 4, mapp. 205 sub 4, mapp. 206 sub 4, mapp. 207 sub 4, mapp. 208 sub 4, mapp. 209 sub 4, mapp. 210 sub 4, mapp. 211 sub 4, mapp. 212 sub 4, mapp. 213 sub 4, mapp. 214 sub 4, mapp. 215 sub 4, mapp. 216 sub 4, mapp. 217 sub 4, mapp. 218 sub 4, mapp. 219 sub 4, mapp. 220 sub 4, mapp. 221 sub 4, mapp. 222 sub 4, mapp. 223 sub 4, mapp. 224 sub 4, mapp. 225 sub 4, mapp. 226 sub 4, mapp. 227 sub 4, mapp. 228 sub 4, mapp. 229 sub 4, mapp. 230 sub 4, mapp. 231 sub 4, mapp. 232 sub 4, mapp. 233 sub 4, mapp. 234 sub 4, mapp. 235 sub 4, mapp. 236 sub 4, mapp. 237 sub 4, mapp. 238 sub 4, mapp. 239 sub 4, mapp. 240 sub 4, mapp. 241 sub 4, mapp. 242 sub 4, mapp. 243 sub 4, mapp. 244 sub 4, mapp. 245 sub 4, mapp. 246 sub 4, mapp. 247 sub 4, mapp. 248 sub 4, mapp. 249 sub 4, mapp. 250 sub 4, mapp. 251 sub 4, mapp. 252 sub 4, mapp. 253 sub 4, mapp. 254 sub 4, mapp. 255 sub 4, mapp. 256 sub 4, mapp. 257 sub 4, mapp. 258 sub 4, mapp. 259 sub 4, mapp. 260 sub 4, mapp. 261 sub 4, mapp. 262 sub 4, mapp. 263 sub 4, mapp. 264 sub 4, mapp. 265 sub 4, mapp. 266 sub 4, mapp. 267 sub 4, mapp. 268 sub 4, mapp. 269 sub 4, mapp. 270 sub 4, mapp. 271 sub 4, mapp. 272 sub 4, mapp. 273 sub 4, mapp. 274 sub 4, mapp. 275 sub 4, mapp. 276 sub 4, mapp. 277 sub 4, mapp. 278 sub 4, mapp. 279 sub 4, mapp. 280 sub 4, mapp. 281 sub 4, mapp. 282 sub 4, mapp. 283 sub 4, mapp. 284 sub 4, mapp. 285 sub 4, mapp. 286 sub 4, mapp. 287 sub 4, mapp. 288 sub 4, mapp. 289 sub 4, mapp. 290 sub 4, mapp. 291 sub 4, mapp. 292 sub 4, mapp. 293 sub 4, mapp. 294 sub 4, mapp. 295 sub 4, mapp. 296 sub 4, mapp. 297 sub 4, mapp. 298 sub 4, mapp. 299 sub 4, mapp. 300 sub 4, mapp. 301 sub 4, mapp. 302 sub 4, mapp. 303 sub 4, mapp. 304 sub 4, mapp. 305 sub 4, mapp. 306 sub 4, mapp. 307 sub 4, mapp. 308 sub 4, mapp. 309 sub 4, mapp. 310 sub 4, mapp. 311 sub 4, mapp. 312 sub 4, mapp. 313 sub 4, mapp. 314 sub 4, mapp. 315 sub 4, mapp. 316 sub 4, mapp. 317 sub 4, mapp. 318 sub 4, mapp. 319 sub 4, mapp. 320 sub 4, mapp. 321 sub 4, mapp. 322 sub 4, mapp. 323 sub 4, mapp. 324 sub 4, mapp. 325 sub 4, mapp. 326 sub 4, mapp. 327 sub 4, mapp. 328 sub 4, mapp. 329 sub 4, mapp. 330 sub 4, mapp. 331 sub 4, mapp. 332 sub 4, mapp. 333 sub 4, mapp. 334 sub 4, mapp. 335 sub 4, mapp. 336 sub 4, mapp. 337 sub 4, mapp. 338 sub 4, mapp. 339 sub 4, mapp. 340 sub 4, mapp. 341 sub 4, mapp. 342 sub 4, mapp. 343 sub 4, mapp. 344 sub 4, mapp. 345 sub 4, mapp. 346 sub 4, mapp. 347 sub 4, mapp. 348 sub 4, mapp. 349 sub 4, mapp. 350 sub 4, mapp. 351 sub 4, mapp. 352 sub 4, mapp. 353 sub 4, mapp. 354 sub 4, mapp. 355 sub 4, mapp. 356 sub 4, mapp. 357 sub 4, mapp. 358 sub 4, mapp. 359 sub 4, mapp. 360 sub 4, mapp. 361 sub 4, mapp. 362 sub 4, mapp. 363 sub 4, mapp. 364 sub 4, mapp. 365 sub 4, mapp. 366 sub 4, mapp. 367 sub 4, mapp. 368 sub 4, mapp. 369 sub 4, mapp. 370 sub 4, mapp. 371 sub 4, mapp. 372 sub 4, mapp. 373 sub 4, mapp. 374 sub 4, mapp. 375 sub 4, mapp. 376 sub 4, mapp. 377 sub 4, mapp. 378 sub 4, mapp. 379 sub 4, mapp. 380 sub 4, mapp. 381 sub 4, mapp. 382 sub 4, mapp. 383 sub 4, mapp. 384 sub 4, mapp. 385 sub 4, mapp. 386 sub 4, mapp. 387 sub 4, mapp. 388 sub 4, mapp. 389 sub 4, mapp. 390 sub 4, mapp. 391 sub 4, mapp. 392 sub 4, mapp. 393 sub 4, mapp. 394 sub 4, mapp. 395 sub 4, mapp. 396 sub 4, mapp. 397 sub 4, mapp. 398 sub 4, mapp. 399 sub 4, mapp. 400 sub 4, mapp. 401 sub 4, mapp. 402 sub 4, mapp. 403 sub 4, mapp. 404 sub 4, mapp. 405 sub 4, mapp. 406 sub 4, mapp. 407 sub 4, mapp. 408 sub 4, mapp. 409 sub 4, mapp. 410 sub 4, mapp. 411 sub 4, mapp. 412 sub 4, mapp. 413 sub 4, mapp. 414 sub 4, mapp. 415 sub 4, mapp. 416 sub 4, mapp. 417 sub 4, mapp. 418 sub 4, mapp. 419 sub 4, mapp. 420 sub 4, mapp. 421 sub 4, mapp. 422 sub 4, mapp. 423 sub 4, mapp. 424 sub 4, mapp. 425 sub 4, mapp. 426 sub 4, mapp. 427 sub 4, mapp. 428 sub 4, mapp. 429 sub 4, mapp. 430 sub 4, mapp. 431 sub 4, mapp. 432 sub 4, mapp. 433 sub 4, mapp. 434 sub 4, mapp. 435 sub 4, mapp. 436 sub 4, mapp. 437 sub 4, mapp. 438 sub 4, mapp. 439 sub 4, mapp. 440 sub 4, mapp. 441 sub 4, mapp. 442 sub 4, mapp. 443 sub 4, mapp. 444 sub 4, mapp. 445 sub 4, mapp. 446 sub 4, mapp. 447 sub 4, mapp. 448 sub 4, mapp. 449 sub 4, mapp. 450 sub 4, mapp. 451 sub 4, mapp. 452 sub 4, mapp. 453 sub 4, mapp. 454 sub 4, mapp. 455 sub 4, mapp. 456 sub 4, mapp. 457 sub 4, mapp. 458 sub 4, mapp. 459 sub 4, mapp. 460 sub 4, mapp. 461 sub 4, mapp. 462 sub 4, mapp. 463 sub 4, mapp. 464 sub 4, mapp. 465 sub 4, mapp. 466 sub 4, mapp. 467 sub 4, mapp. 468 sub 4, mapp. 469 sub 4, mapp. 470 sub 4, mapp. 471 sub 4, mapp. 472 sub 4, mapp. 473 sub 4, mapp. 474 sub 4, mapp. 475 sub 4, mapp. 476 sub 4, mapp. 477 sub 4, mapp. 478 sub 4, mapp. 479 sub 4, mapp. 480 sub 4, mapp. 481 sub 4, mapp. 482 sub 4, mapp. 483 sub 4, mapp. 484 sub 4, mapp. 485 sub 4, mapp. 486 sub 4, mapp. 487 sub 4, mapp. 488 sub 4, mapp. 489 sub 4, mapp. 490 sub 4, mapp. 491 sub 4, mapp. 492 sub 4, mapp. 493 sub 4, mapp. 494 sub 4, mapp. 495 sub 4, mapp. 496 sub 4, mapp. 497 sub 4, mapp. 498 sub 4, mapp. 499 sub 4, mapp. 500 sub 4, mapp. 501 sub 4, mapp. 502 sub 4, mapp. 503 sub 4, mapp. 504 sub 4, mapp. 505 sub 4, mapp. 506 sub 4, mapp. 507 sub 4, mapp. 508 sub 4, mapp. 509 sub 4, mapp. 510 sub 4, mapp. 511 sub 4, mapp. 512 sub 4, mapp. 513 sub 4, mapp. 514 sub 4, mapp. 515 sub 4, mapp. 516 sub 4, mapp. 517 sub 4, mapp. 518 sub 4, mapp. 519 sub 4, mapp. 520 sub 4, mapp. 521 sub 4, mapp. 522 sub 4, mapp. 523 sub 4, mapp. 524 sub 4, mapp. 525 sub 4, mapp. 526 sub 4, mapp. 527 sub 4, mapp. 528 sub 4, mapp. 529 sub 4, mapp. 530 sub 4, mapp. 531 sub 4, mapp. 532 sub 4, mapp. 533 sub 4, mapp. 534 sub 4, mapp. 535 sub 4, mapp. 536 sub 4, mapp. 537 sub 4, mapp. 538 sub 4, mapp. 539 sub 4, mapp. 540 sub 4, mapp. 541 sub 4, mapp. 542 sub 4, mapp. 543 sub 4, mapp. 544 sub 4, mapp. 545 sub 4, mapp. 546 sub 4, mapp. 547 sub 4, mapp. 548 sub 4, mapp. 549 sub 4, mapp. 550 sub 4, mapp. 551 sub 4, mapp. 552 sub 4, mapp. 553 sub 4, mapp. 554 sub 4, mapp. 555 sub 4, mapp. 556 sub 4, mapp. 557 sub 4, mapp. 558 sub 4, mapp. 559 sub 4, mapp. 560 sub 4, mapp. 561 sub 4, mapp. 562 sub 4, mapp. 563 sub 4, mapp. 564 sub 4, mapp. 565 sub 4, mapp. 566 sub 4, mapp. 567 sub 4, mapp. 568 sub 4, mapp. 569 sub 4, mapp. 570 sub 4, mapp. 571 sub 4, mapp. 572 sub 4, mapp. 573 sub 4, mapp. 574 sub 4, mapp. 575 sub 4, mapp. 576 sub 4, mapp. 577 sub 4, mapp. 578 sub 4, mapp. 579 sub 4, mapp. 580 sub 4, mapp. 581 sub 4, mapp. 582 sub 4, mapp. 583 sub 4, mapp. 584 sub 4, mapp. 585 sub 4, mapp. 586 sub 4, mapp. 587 sub 4, mapp. 588 sub 4, mapp. 589 sub 4, mapp. 590 sub 4, mapp. 591 sub 4, mapp. 592 sub 4, mapp. 593 sub 4, mapp. 594 sub 4, mapp. 595 sub 4, mapp. 596 sub 4, mapp. 597 sub 4, mapp. 598 sub 4, mapp. 599 sub 4, mapp. 600 sub 4, mapp. 601 sub 4, mapp. 602 sub 4, mapp. 603 sub 4, mapp. 604 sub 4, mapp. 605 sub 4, mapp. 606 sub 4, mapp. 607 sub 4, mapp. 608 sub 4, mapp. 609 sub 4, mapp. 610 sub 4, mapp. 611 sub 4, mapp. 612 sub 4, mapp. 613 sub 4, mapp. 614 sub 4, mapp. 615 sub 4, mapp. 616 sub 4, mapp. 617 sub 4, mapp. 618 sub 4, mapp. 619 sub 4, mapp. 620 sub 4, mapp. 621 sub 4, mapp. 622 sub 4, mapp. 623 sub 4, mapp. 624 sub 4, mapp. 625 sub 4, mapp. 626 sub 4, mapp. 627 sub 4, mapp. 628 sub 4, mapp. 629 sub 4, mapp. 630 sub 4, mapp. 631 sub 4, mapp. 632 sub 4, mapp. 633 sub 4, mapp. 634 sub 4, mapp. 635 sub 4, mapp. 636 sub 4, mapp. 637 sub 4, mapp. 638 sub 4, mapp. 639 sub 4, mapp. 640 sub 4, mapp. 641 sub 4, mapp. 642 sub 4, mapp. 643 sub 4, mapp. 644 sub 4, mapp. 645 sub 4, mapp. 646 sub 4, mapp. 647 sub 4, mapp. 648 sub 4, mapp. 649 sub 4, mapp. 650 sub 4, mapp. 651 sub 4, mapp. 652 sub 4, mapp. 653 sub 4, mapp. 654 sub 4, mapp. 655 sub 4, mapp. 656 sub 4, mapp. 657 sub 4, mapp. 658 sub 4, mapp. 659 sub 4, mapp. 660 sub 4, mapp. 661 sub 4, mapp. 662 sub 4, mapp. 663 sub 4, mapp. 664 sub 4, mapp. 665 sub 4, mapp. 666 sub 4, mapp. 667 sub 4, mapp. 668 sub 4, mapp. 669 sub 4, mapp. 670 sub 4, mapp. 671 sub 4, mapp. 672 sub 4, mapp. 673 sub 4, mapp. 674 sub 4, mapp. 675 sub 4, mapp. 676 sub 4, mapp. 677 sub 4, mapp. 678 sub 4, mapp. 679 sub 4, mapp. 680 sub 4, mapp. 681 sub 4, mapp. 682 sub 4, mapp. 683 sub 4, mapp. 684 sub 4, mapp. 685 sub 4, mapp. 686 sub 4, mapp. 687 sub 4, mapp. 688 sub 4, mapp. 689 sub 4, mapp. 690 sub 4, mapp. 691 sub 4, mapp. 692 sub 4, mapp. 693 sub 4, mapp. 694 sub 4, mapp. 695 sub 4, mapp. 696 sub 4, mapp. 697 sub 4, mapp. 698 sub 4, mapp. 699 sub 4, mapp. 700 sub 4, mapp. 701 sub 4, mapp. 702 sub 4, mapp. 703 sub 4, mapp. 704 sub 4, mapp. 705 sub 4, mapp. 706 sub 4, mapp. 707 sub 4, mapp. 708 sub 4, mapp. 709 sub 4, mapp. 710 sub 4, mapp. 711 sub 4, mapp. 712 sub 4, mapp. 713 sub 4, mapp. 714 sub 4, mapp. 715 sub 4, mapp. 716 sub 4, mapp. 717 sub 4, mapp. 718 sub 4, mapp. 719 sub 4, mapp. 720 sub 4, mapp. 721 sub 4, mapp. 722 sub 4, mapp. 723 sub 4, mapp. 724 sub 4, mapp. 725 sub 4, mapp. 726 sub 4, mapp. 727 sub 4, mapp. 728 sub 4, mapp. 729 sub 4, mapp. 730 sub 4, mapp. 731 sub 4, mapp. 732 sub 4, mapp. 733 sub 4, mapp. 734 sub 4, mapp. 735 sub 4, mapp. 736 sub 4, mapp. 737 sub 4, mapp. 738 sub 4, mapp. 739 sub 4, mapp. 740 sub 4, mapp. 741 sub 4, mapp. 742 sub 4, mapp. 743 sub 4, mapp. 744 sub 4, mapp. 745 sub 4, mapp. 746 sub 4, mapp. 747 sub 4, mapp. 748 sub 4, mapp. 749 sub 4, mapp. 750 sub 4, mapp. 751 sub 4, mapp. 752 sub 4, mapp. 753 sub 4, mapp. 754 sub 4, mapp. 755 sub 4, mapp. 756 sub 4, mapp. 757 sub 4, mapp. 758 sub 4, mapp. 759 sub 4, mapp. 760 sub 4, mapp. 761 sub 4, mapp. 762 sub 4, mapp. 763 sub 4, mapp. 764 sub 4, mapp. 765 sub 4, mapp. 766 sub 4, mapp. 767 sub 4, mapp. 768 sub 4, mapp. 769 sub 4, mapp. 770 sub 4, mapp. 771 sub 4, mapp. 772 sub 4, mapp. 773 sub 4, mapp. 774 sub 4, mapp. 775 sub 4, mapp. 776 sub 4, mapp. 777 sub 4, mapp. 778 sub 4, mapp. 779 sub 4, mapp. 780 sub 4, mapp. 781 sub 4, mapp. 782 sub 4, mapp. 783 sub 4, mapp. 784 sub 4, mapp. 785 sub 4, mapp. 786 sub 4, mapp. 787 sub 4, mapp. 788 sub 4, mapp. 789 sub 4, mapp. 790 sub 4, mapp. 791 sub 4, mapp. 792 sub 4, mapp. 793 sub 4, mapp. 794 sub 4, mapp. 795 sub 4, mapp. 796 sub 4, mapp. 797 sub 4, mapp. 798 sub 4, mapp. 799 sub 4, mapp. 800 sub 4, mapp. 801 sub 4, mapp. 802 sub 4, mapp. 803 sub 4, mapp. 804 sub 4, mapp. 805 sub 4, mapp. 806 sub 4, mapp. 807 sub 4, mapp. 808 sub 4, mapp. 809 sub 4, mapp. 810 sub 4, mapp. 811 sub 4, mapp. 812 sub 4, mapp. 813 sub 4, mapp. 814 sub 4, mapp. 815 sub 4, mapp. 816 sub 4, mapp. 817 sub 4, mapp. 818 sub 4, mapp. 819 sub 4, mapp. 820 sub 4, mapp. 821 sub 4, mapp. 822 sub 4, mapp. 823 sub 4, mapp. 824 sub 4, mapp. 825 sub 4, mapp. 826 sub 4, mapp. 827 sub 4, mapp. 828 sub 4, mapp. 829 sub 4, mapp. 830 sub 4									

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
250	AUTORIMESSA PROVINCIALE	corso	piave	1	ferrara	FERRARA	foglio 379 mapp. 50 sub.1	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	garage		ricovero automezzi provinciali
389	CASA SENZA FRONTIERE	via	pacinotti	30	ferrara	FERRARA	foglio 163 mapp. 1378 sub 1 e 2	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	ostello		Concessione a SPAL cessata il 30/9/2024. Prossima concessione a ERGO
390	I.T.I.P. CARPEGGIANI - CORPO AULE E LABORATORI	via	pacinotti	30	ferrara	FERRARA	foglio 163 mapp. 10 sub 6	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Copernico - Carpeggiani
394	I.T.I.P. CARPEGGIANI -PALESTRA	via	pacinotti	30	ferrara	FERRARA	foglio 163 mapp. 10 sub. 7	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
400	I.T.I.S. COPERNICO - CORPO AULE E LOTTO	via	pontegradella	25	ferrara	FERRARA	foglio 164 mapp. 2 sub. 1, 3, 5, 7-12	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Copernico - Carpeggiani
400	I.T.I.S. COPERNICO - LABORATORI	via	pontegradella	25	ferrara	FERRARA	foglio 164 mapp. 2 sub. 1, 10, 12, 13	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Copernico - Carpeggiani
401	I.T.I.S. COPERNICO-PALESTRA	via	pontegradella	25	ferrara	FERRARA	foglio 164 mapp. 2 sub. 11	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
440	ISTITUTO TECNICO G.B. ALEOTTI	via	camilla ravera	11	ferrara	FERRARA	foglio 161 mapp. 1422	edificio	INDISPONIBILE	0	diritto di superficie	provincia	comune di ferrara	scuola		I.I.S. G.B. Aleotti
441	ISTITUTO TECNICO G.B. ALEOTTI - PALESTRA	via	camilla ravera	11	ferrara	FERRARA	foglio 161 mapp. 1422	edificio	INDISPONIBILE	0	diritto di superficie	provincia	comune di ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
470	LICEO SCIENTIFICO ROITI - CORPO AULE E LOTTO	via	giacomo leopardi	62-64	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 15 sub. 1, 4 (corte)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		Liceo Scientifico A.Roiti
471	LICEO SCIENTIFICO ROITI-PALESTRA	via	giacomo leopardi	62-64	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 15 sub. 1	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
472	LICEO SCIENTIFICO ROITI EX ALLOGGIO	corso	ercole I°d'este	107	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 15 sub. 2	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici		Liceo Scientifico A.Roiti
472	LICEO SCIENTIFICO ROITI - LOCALE EX BAR SCOLASTICO	corso	ercole I°d'este	107	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 723 sub 1	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		Liceo Scientifico A.Roiti
510	COMPLESSO SCOLASTICO AZZO NOVELLO - CORPO AULE E LOTTO	via	azzo novello	4	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 9 sub. 2, 3 (area esterna)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Bachelet e Liceo Sc. Roiti
511	COMPLESSO SCOLASTICO AZZO NOVELLO-PALESTRA 1-2	via	azzo novello	4	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 9 sub. 2, 3 (area esterna)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
512	COMPLESSO SCOLASTICO AZZO NOVELLO-PALESTRA 3 S.M.ANGELI	via	azzo novello	4	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 9 sub. 3 (area esterna), 4	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
513	COMPLESSO SCOLASTICO AZZO NOVELLO - BAR RISTORO	via	azzo novello	8	ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 9 sub. 1	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	bar	CONCESSIONE	Bar 381 Il germoglio
514	AREA VERDE S. MARIA DEGLI ANGELI	viale	orlando furioso		ferrara	FERRARA	foglio 374 mapp. 11	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	verde	CONVENZIONE	area verde pubblica e libera. Convenzione con Comune di Ferrara per Progetto Blefiore
520	EX CONVENTO S.MONICA ITC BACHELET - CORPO AULE E LOTTO	via	ruggero bovelli	7-9	ferrara	FERRARA	foglio 383 mapp. 566 sub. 5, 6	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Bachelet
521	EX CONVENTO S.MONICA ITC BACHELET - PALESTRA	via	ruggero bovelli	7-9	ferrara	FERRARA	foglio 383 mapp. 566 sub. 5, 6	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		Non utilizzata per lavori (demolizione e ricostruzione)
523	EX CONVENTO S.MONICA ITC BACHELET - AUDITORIUM	via	ruggero bovelli	7-9	ferrara	FERRARA	foglio 383 mapp. 566 sub. 5, 6	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	congressi		aula magna I.I.S. Bachelet e sala congressi
530	CASTELLO ESTENSE	largo	castello	1	ferrara	FERRARA	foglio 385 mapp. 114 sub da 8 a 10; mapp. 352 sub. 5, 6, 7, 8.	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	bene monumentale	GESTIONE	Uffici provinciali. Percorso museale in gestione al Comune
532	NEGOZIO EX I.P.I. PIAZZA CASTELLO	largo	castello	24-26	ferrara	FERRARA	foglio 385 mapp.370 sub. 10	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	comm.le	LOCAZIONE	In loc. a terzi. Negozio di frutta

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
533	RETROBOTTEGA BAR "GIORI"	largo	castello		ferrara	FERRARA	foglio 385 mapp. 352 sub.2	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	comm.le	LOCAZIONE	In loc. a terzi. Retrobottega bar Giori.
560	EX CASERMA PASTRENGO - SEDE UFFICIO TECNICO	corso	isonzo	26-28-30	ferrara	FERRARA	foglio 379 mapp. 51, 56, 58, 59	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici		Ufficio tecnico Provinciale
562	EX PANIFICIO COMUNALE - UFFICI CED E LOTTO	corso	isonzo	34-36	ferrara	FERRARA	foglio 379 mapp. 53 sub. 5 (edifici) e 7 (corte)	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici		Uffici Provinciali CED
565	EX OFFICINE COTTI CORSO ISONZO 105/A	corso	isonzo	105-107	ferrara	FERRARA	foglio 384 mapp. 139 sub. 3 (unico sub)	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici		Sede Istituzionale Provincia
570	CASA DI STELLA DELL'ASSASSINO	via	cammello	13-15	ferrara	FERRARA	foglio 388 mapp. 218, 219	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	bene monumentale	CONCESSIONE	In conc. al Comune. Sede contrada del palio
596	C.U.P. EX TOSELLI - ARCHIVIO PROVINCIALE	via	marconi	39/41	ferrara	FERRARA	Foglio 101, Mappale 40 ex sub 12 (parte)	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	in uso	comune di ferrara	comune di ferrara	archivio		archivio provinciale
620	PALAZZO MELLI		via carlo mayr 116 e via cammello 51-53-55		ferrara	FERRARA	foglio 388 mapp. 579 sub. Da 13 a 18	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	bene monumentale		non utilizzato
650	PALAZZO POLO	via	madama	36-37	ferrara	FERRARA	foglio 390 mapp. 12 sub. 3, 4, 5, 8	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	uffici	COMODATO	Uso istituzionale: U.S.R. Concessione: CPIA
680	EX COMANDO PROV.LE VV.FF.	via	poledrelli	15-21	ferrara	FERRARA	foglio 376 mapp. 176 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7	edificio	DISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	uffici - magazzini	COMODATO	Comodato al Comune. Factory creativa
750	PADIGLIONE GIGLIOLI	corso	giovecca	148/a	ferrara	FERRARA	foglio 386 mapp. 417 sub 2	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		IIS "Vergani-Navarra"
755	PALAZZINA EX ERSA	viale	cavour	143	ferrara	FERRARA	foglio 376 mapp. 153 sub 4,5,6,7,8,9,10,11	edificio	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	uffici	COMODATO	Trasf. in uso a RER. Uffici R.E-R. Legge 56/2014
760	PALAZZINA DEL DIRETTORE	corso	giovecca	150-152	ferrara	FERRARA	foglio 386 mapp. 417 sub 1	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		IIS "Vergani-Navarra"
785	CENTRO OPERATIVO VIABILITA' CONTRAPO' - VECCHIA OFFICINA	via	pomposa	369/1	contrapò	FERRARA	foglio 178 mapp. 42	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		centro operativo e magazzino viabilità
785	CENTRO OPERATIVO VIABILITA' CONTRAPO' - NUOVA OFFICINA	via	pomposa	369/1	contrapò	FERRARA	foglio 178 mapp. 42	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		centro operativo e magazzino viabilità
793	RELITTO STRADALE CON BOX TRE CASETTE	via	eridano		cà guirina	FERRARA	foglio 29 mapp. 66	edificio	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino	CONCESSIONE	in uso a Assoc.Cardiotrapiantati
810	LICEO CLASSICO ARIOSTO - CORPO AULE E LOTTO	via	arianuova	19	ferrara	FERRARA	foglio 377 mapp. 149, (533 sopp.)	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo L. Ariosto
810	LICEO CLASSICO ARIOSTO - ALA NUOVA	via	arianuova	19	ferrara	FERRARA	foglio 377 mapp. 149, (533 sopp.)	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo L. Ariosto
811	LICEO CLASSICO ARIOSTO-PALESTRA	via	arianuova	19	ferrara	FERRARA	foglio 377 mapp. 149, (533 sopp.)	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
813	SCUOLA GINEVRA CANONICI	via	dosso dossi	29	ferrara	FERRARA	foglio 381 mapp. 271 sub. 1, 3	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo Soc. Carducci
820	POLO SCOLASTICO VIA CANAPA - LICEO CARDUCCI	via	canapa	75	ferrara	FERRARA	foglio 103 mapp. 549 sub 2	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo Soc. Carducci
821	POLO SCOLASTICO VIA CANAPA - LABORATORI IPSIA	via	canapa	75	ferrara	FERRARA	foglio 103 mapp. 549 sub 1	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		I.P.S.I.A. E. I° D'Este
825	POLO SCOLASTICO VIA CANAPA - PALESTRA 1	via	canapa	75	ferrara	FERRARA	foglio 103 mapp. 549 sub 2	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
826	POLO SCOLASTICO VIA CANAPA - PALESTRA 2	via	canapa	75	ferrara	FERRARA	foglio 103 mapp. 549 sub 2	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
840	PALAZZO PENDAGLIA - IPSSAR ORIO VERGANI	via	sogari	3	ferrara	FERRARA	foglio 382 mapp. 543 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6; mapp. 669 sub. 4, 5; mapp. 672	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		I.I.S. O.Vergani
841	PALAZZO PENDAGLIA - IPSSAR ORIO VERGANI - PALESTRA	via	sogari	3	ferrara	FERRARA	foglio 382 mapp. 543 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6 mapp. 669 sub. 4, 5 mapp. 672	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		palestra attività scolastica
850	SCUOLA "VARANO" IPSSAR ORIO VERGANI	via	ghiara	25/a	ferrara	FERRARA	foglio 388 mapp. 561-684 (scuola), 569, 688, 564	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		I.I.S. O.Vergani
856	SCUOLE CISTERNA DEL FOLLO - CASETTE	via	cisterna del follo	6	ferrara	FERRARA	foglio 390 mapp. 12 sub. 12	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. O.Vergani
856	SCUOLE CISTERNA DEL FOLLO - PALAZZINA 9 AULE	via	cisterna del follo	6	ferrara	FERRARA	foglio 390 mapp. 12 sub. 12	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola	CONCESSIONE	Uso istituzionale: I.I.S Einaudi Concessione: CPIA
860	COMPLESSO SCOLASTICO ROVERSELLA	via	dosso dossi	4	ferrara	FERRARA	foglio 381 mapp. 282 sub1, mapp. 292 sub 4	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo L. Ariosto
861	COMPLESSO SCOLASTICO ROVERSELLA - PALESTRA	via	dosso dossi	4	ferrara	FERRARA	foglio 381 mapp. 282 sub. 1	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
880	ISTITUTO PROFESSIONALE EINAUDI - CORPO AULE E LOTTO	via	savonarola	28-32	ferrara	FERRARA	foglio 386 mapp. 524, 529, 526, 528, 450, mapp. 527 sub. 1, 2	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		I.I.S. Einaudi
881	ISTITUTO PROFESSIONALE EINAUDI-PALESTRA	via	savonarola	28-32	ferrara	FERRARA	foglio 386 mapp. 524, 529, 526, 528, 450, mapp. 527 sub. 1, 2	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
890	IST. TECNICO AGR. FRATELLI NAVARRA - CORPO AULE	piazza	Luciano Chiappini	2	malborghetto di boara	FERRARA	foglio 113 mapp.12	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Fondazione F.Ili Navarra	Fondazione F.Ili Navarra	scuola		I.I.S. F.Ili Navarra
890	IST. TECNICO AGR. FRATELLI NAVARRA - SERRA	piazza	Luciano Chiappini	2	malborghetto di boara	FERRARA	foglio 113 mapp. 56 sub. 6	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Fondazione F.Ili Navarra	Fondazione F.Ili Navarra	scuola		I.I.S. F.Ili Navarra
891	IST. TECNICO AGR. FRATELLI NAVARRA - PALESTRA	piazza	Luciano Chiappini	2	malborghetto di boara	FERRARA	foglio 113 mapp. 15 sub. 14	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Fondazione F.Ili Navarra	Fondazione F.Ili Navarra	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
891	IST. TECNICO AGR. FRATELLI NAVARRA - CAMPO SPORTIVO	piazza	Luciano Chiappini	2	malborghetto di boara	FERRARA	foglio 113 mapp. 6	terreno	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Fondazione F.Ili Navarra	Fondazione F.Ili Navarra	campo sportivo		I.I.S. F.Ili Navarra
970	LICEO ARTISTICO DOSSO DOSSI - PALAZZO CAVALIERI	via	dè romei	5	Ferrara	FERRARA	foglio 382 mapp.564 sub 1, 2, 3	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo Artistico D.Dossi
970	LICEO ARTISTICO DOSSO DOSSI - SEDE BERSAGLIERI DEL PO	via	bersaglieri del po	25/b	Ferrara	FERRARA	foglio 382 mappale 517 sub 20	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	scuola		Liceo Artistico D.Dossi
730	ALLOGGI ANZIANI MASSAFISCAGLIA	via	chizzolini	39-41	massafiscaglia	FISCAGLIA	foglio 10/a mapp.392	edificio	DEMANIALE	1	piena proprietà	provincia	provincia	abitativo	CONCESSIONE	In gestione a ACER e Comune. ERS
791	MAGAZZINO MASSAFISCAGLIA	via	del mare	40/a	massafiscaglia	FISCAGLIA	foglio 8 mapp. 69	edificio	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino	COMODATO	In comod. a terzi. Magazzino G.E.V.
306	CENTRO POLIFUNZIONALE SACCA DI GORO - SALA CONGRESSI	via	Puisaro		Goro	GORO	foglio 9 mapp. 86	edificio	INDISPONIBILE	1	diritto di superficie	provincia	comune di goro	congressi	COMODATO	Trasf. in uso ad A.R.P.A.E. Legge 56/2014.
306	CENTRO POLIFUNZIONALE SACCA DI GORO - CENTRO OPERATIVO	via	Puisaro		Goro	GORO	foglio 9 mapp. 86	edificio	INDISPONIBILE	1	diritto di superficie	provincia	comune di goro	uffici - magazzino	COMODATO	Trasf. in uso ad A.R.P.A.E. Legge 56/2014.
586	BOSCO GOARA	via	del puisaro	fine strada	goro	GORO	A. su rogito: foglio 8 mapp. 7 già 7/a; B: foglio 8 mapp. 43, 48	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	VALLE DINDONA	VIA	per gorino		gorino	GORO	foglio 13 mapp. 4 foglio 14 mapp. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 23 foglio 15 mapp. 5, 6, 7, 8, 9, 11	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	golena	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
593	OSTELLO DI GORINO	via	gorino	245	gorino	GORO	foglio 18 mapp. (39, 52 soppressi ma presenti in mappa) 55 sub 1. Incongruenze	edificio	DISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	ostello	LOCAZIONE	In locaz. a terzi. Ostello La Cueva del Faro.
597	RISTORANTE CÀ ROMANINA	via	romanina	1	goro	GORO	Foglio 4 mapp. 22, foglio 9 mapp. 40 (da rogito: foglio 4 mapp. su rogito: 22 il fabbr. Rurale 19, 80, 22)	edificio	DISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	ristorante	CONCESSIONE	In Concessione 20nnale a terzi - Contratto rep. 10267 del 23/2/2022

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
598	BIOTOPO ROMANINA - SOTTARGINE	via	romanina	1	goro	GORO	foglio 9 mapp. 43, foglio 8 mapp. 34	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
598	BIOTOPO ROMANINA - BOSCHETTO	via	romanina	1	goro	GORO	foglio 9 mapp. 48; foglio 4 mapp. 19, 80; foglio 8 mapp. 24, 33	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
615	MARINA DI GORO - CONCESSIONE	via	darsena	snc	Goro	Goro		terreno	NON DI PROPRIETA'	1	in uso	demanio marittimo	demanio marittimo	porto turistico	CONCESSIONE	In sub-conc. a terzi. Porto turistico.
615	PORTO TURISTICO DI GORO - OPERE A TERRA	via	darsena	snc	Goro	GORO	A. foglio 9 mapp. 84 (dal 77 soppresso) e mapp. 54; B. foglio 5 mapp. 368	terreno	INDISPONIBILE	1	piena proprietà	provincia	provincia	opere portuali	CONCESSIONE	supporto logistico alla Marina
586	AREA "VASCONI" EX ZUCCHERIFICIO JOLANDA	via	cavicchini	snc	Jolanda di Savoia	JOLANDA DI SAVOIA	foglio 41 mapp. 187, foglio 42 mapp. 8, 10, foglio 43 mapp. 13, 148	terreno	INDISPONIBILE	0	comproprietà indivisa	provincia e comune jolanda di s. (comproprietà)	provincia e comune jolanda di s. (comproprietà)	oasi naturalistica		oasi di tutela faunistica
586	BIOTOPO DOSSONE NORD	via	dossone	snc	loc. dossone	MESOLA	foglio 21 mapp. 10	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO DOSSONE SUD	via	dossone	snc	loc. dossone	MESOLA	foglio 37 mapp. 15, 116	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BOSCO S. GIUSTINA (FASANARA)	via	boschetto	snc	santa giustina	MESOLA	foglio 39 mapp. 9, 10, 49, 98; foglio 41 mapp. 7, 120	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO PANFILIA	via	panfiglia	snc	loc. panfiglia I	MESOLA	Foglio 44 Mapp. 32, 33, 83 Foglio 48 Mapp. 27, 28, 65 Foglio 50 Mapp. 8, 9, 114, 120	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BIOTOPO RIBALDESA E STAGNO DEL FONDO	via	sacche	snc	ribaldesa	MESOLA	Foglio 45 Mapp. 38, 355, 378, 379, 408, 409; Foglio 46 Mapp. 7, 9, 35, 36, 38, 39, 139, 428, 429, 643; Foglio 51 Mapp. 842; foglio 51 mappali 12 e 481	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	PINETA MOTTE DEL FONDO - ACQ. SEGHI	strada	Romea	snc	motte del fondo	MESOLA	foglio 42 mapp. 100 (2/q rosso in delibera)	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	PINETA MOTTE DEL FONDO - BUNKER	strada	Romea	snc	motte del fondo	MESOLA	Foglio 35 Mapp. 24,28, 29, 31, 50, 87, 88, 89, 186 (ex21), 188 (ex 22), 190 (ex 86), 195 (ex 111), 200 (ex 136); foglio 42 Mapp. 1, 2, 130, 101, 104, 83, 189	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	GESTIONE	In gest. al Comune per percorso bunker
586	PINETA MOTTE DEL FONDO - DONAZIONE RER	viale	Rimebranze	snc	motte del fondo	MESOLA	Foglio 35 Mapp. 175, 176, 177, 178, 179, 180, 198	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	BOSCO FASANARA (SANTA GIUSTINA)	via	fasanara	snc	fasanara	MESOLA	foglio 20 mapp. 11, 14, 39 Foglio 23 mapp. 3, 4, 9, 10, 28, 30, 65, 84 Foglio 39 mapp. 50	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
591	DUNE DI MASSENZATICA - CENTRO VISITE CON LOTTO	strada	fronte	21	italba	MESOLA	COMUNE DI CODIGORO foglio 19 mapp. 71; COMUNE DI MESOLA foglio 30 mapp. 158	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	Trasf. In uso all'Ente Parco del Delta. Oasi naturalistica.
591	DUNE DI MASSENZATICA - PARCO	strada	fronte	21	italba	MESOLA	foglio 29 mapp. 8, 75, 77, 203, 9, 92, 93, 94, 95, 73, 10, 12, 13, 56, 96, 106, 107, 108, 4, 3; foglio 30 mapp. 3, 5, 6, 7, 8, 190, 191	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	parco	CONCESSIONE	Trasf. In uso all'Ente Parco del Delta. Oasi naturalistica.
600	CASTELLO ESTENSE DELLA MESOLA	piazza	umberto i°	85-87	mesola	MESOLA	foglio 16 mapp. 257	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	bene monumentale	COMODATO	In concessione gratuita al Comune. Attività culturali e turistiche
586	AREA FORESTATA IN VALLE MEZZANO	SP71	strada alberelli	km. 0+228	ostellato	OSTELLATO	foglio 94 mapp. 33	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
586	VALLETTE DI OSTELLATO				ostellato	OSTELLATO		terreno	NON DI PROPRIETA'	1	in uso	Regione E-R	Regione E-R	valle		In concessione dal Servizio tecnico di Bacino. In via di dismissione
586	AREA BOSCATI GOLENA CIRCONDARIALE				ostellato	OSTELLATO	foglio 88 mapp. 15; foglio 89 mapp. 1; foglio 90 mapp. 24, 32; foglio 92 mapp. 11	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	boschetto	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
940	I.T.A. F.LLI NAVARRA SEZIONE DI OSTELLATO	via	garibaldi	2	ostellato	OSTELLATO	foglio 29 mapp. 170	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di ostellato	comune di ostellato	scuola		I.I.S. F.lli Navarra
941	I.T.A. F.LLI NAVARRA SEZIONE DI OSTELLATO - AZ. AGRICOLA	via	stradello della croce		ostellato	OSTELLATO	foglio 138 mapp. 129	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	ipsia e.l° D'este	IPSIA E. I° D'Este	scuola		I.I.S. F.lli Navarra
171	AREE RETROCESSIONE SVINCOLO A13 CISPADANA	sp70	strada cispadana		poggiorenatico	POGGIORENATICO	foglio 222, mappali 201, 200, 104, 102, 106, 195, 197, 199, 192, 191, 193, 35, 263, 227, 233, 230, 231, 229, 228, 224, 223, 150, 257, 259, 261, 105, 253, 255	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	nessuno		non utilizzato

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN USO ALLA PROVINCIA DI FERRARA

ALLEGATO 2
aggiornamento 12/11/2024

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO			LOCALITA'	COMUNE	ESTREMI CATASTALI	TIPOLOGIA	CONDIZIONE GIURIDICA	TIP.USO 0=ist. 1=non ist.	TITOLO 2= trasf. L.23/96	PROPRIETARIO DEL SOPRASUOLO	PROPRIETARIO DEL SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	USO A TERZI	DESCRIZIONE DELL'USO ATTUALE
990	AREA DEL MAGAZZINO DEMOLITO - RADAR	via	madonna boschi		poggioresenatico	POGGIORENATICO	foglio 18 mapp. 13 sub. 3	terreno	DISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	nessuno		relitto stradale
586	BIOTOPO MEZZANO OVEST	strada	mondonuovo	snc	loc. trava	PORTOMAGGIORE	foglio 171 mapp. 2	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	CONCESSIONE	biotopo art. 11 L.386/76. Trasferito in uso al Parco - conv. Rep. 10315
618	BACINO DI BANDO	via	val d'albero	77	bando	PORTOMAGGIORE	foglio 164 mapp. 12, 16, 17, 20, 22, 24, 28	terreno	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	biotopo	COMODATO	In gest. al Comune. Oasi naturalistica
630	DELIZIA DEL VERGINESE - CASTELLO E CORTE	via	verginese	58	gambulaga	PORTOMAGGIORE	foglio 74 mapp. 136 sub 1(castello), 2 (chiesa), 3(portico), mappale 137 (corte)	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	bene monumentale	COMODATO	In gest. al Comune di Portomaggiore. Attività culturali e turistiche
630	DELIZIA DEL VERGINESE - PARCO	via	verginese	60	gambulaga	PORTOMAGGIORE	foglio 63 mapp. 78, 84, 87, 88	terreno	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	verde	COMODATO	In gest. al Comune di Portomaggiore. Attività culturali e turistiche
631	DELIZIA DEL VERGINESE - FORESTERIA	via	verginese	56	gambulaga	PORTOMAGGIORE	foglio 74 mapp. 136 sub. 4(ristorante), 5(ristorante accat.alloggio custode), 6(garage), 7(c.t.), 8(portico), 9(corte comune con il castello)	edificio	DEMANIALE	0	piena proprietà	provincia	provincia	sala mostre	COMODATO	In gest. al Comune di Portomaggiore. Attività culturali e turistiche
632	DELIZIA DEL VERGINESE - EX VINAIA	via	verginese	60	gambulaga	PORTOMAGGIORE	foglio 74 mapp. 29	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	sala mostre	COMODATO	In gest. al Comune di Portomaggiore. Attività culturali e turistiche
790	CENTRO OPERATIVO VIABILITA' DI PORTOMAGGIORE	via	mazzini	50	portomaggiore	PORTOMAGGIORE	foglio 121 mapp. 418	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		centro operativo e magazzino viabilità
931	I.I.S.S. FALCONE BORSELLINO - SEZIONE ITC	p.le	studenti	4	portomaggiore	PORTOMAGGIORE	foglio 121 mapp. 3433	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	scuola		I.I.S. Falcone-Borsellino
932	I.I.S.S. FALCONE BORSELLINO - SEZ. IPSIA E IPSSC	via	valmolino	88	portomaggiore	PORTOMAGGIORE	foglio 121 mapp. 3571 (soppressi 3458, 3459, 3460)	edificio	NON DI PROPRIETA'	0	(2) in uso	comune di portomaggiore	comune di portomaggiore	scuola		I.I.S. Falcone-Borsellino
933	I.I.S.S. FALCONE BORSELLINO - PALESTRA	p.le	studenti	4	portomaggiore	PORTOMAGGIORE	foglio 121 mappale 3545	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	palestra		attività scolastica ed extrascolastica
789	CENTRO OPERATIVO VIABILITA' VIGARANO	via	imperiale	1	borgo di vigarano m.	VIGARANO MAINARDA	foglio 32 mapp. 299	edificio	INDISPONIBILE	0	piena proprietà	provincia	provincia	magazzino		centro operativo e magazzino viabilità

NOTE:
(1) utilizzato ai sensi del D.Lgs. 469/97;
(2) trasferito in uso alla Provincia ai sensi della L.23/96

ALLEGATO 3 - ELENCO RELITTI CENSITI

codice strada	nome strada	numero relitto	km.	LOCALITA'	COMUNE	tipologia relitto	superficie appr. mq.
sp01a	sp1 tronco a-via comacchio	1	9+200	quartesana	ferrara	terreno	400
sp01a	sp1 tronco a-via comacchio	2	22+100	rovereto	ostellato	ex strada	600
sp01a	sp1 tronco a-via comacchio	3	22+420	san vito	ostellato	ex strada	1.400
sp01a	sp1 tronco a-via comacchio	4	8+560	quartesana	ferrara	ex strada	2.275
sp01b	sp1 tronco b-via comacchio	1	25+240	ostellato	ostellato	ex strada	1.280
sp02	sp2 via copparo	1	3+000	boara	ferrara	ex strada	4.300
sp02	sp2 via copparo	2	3+380	boara	ferrara	terreno	1.705
sp02	sp2 via copparo	3	3+380	boara	ferrara	ex strada	1.940
sp02	sp2 via copparo	4	4+000	boara	ferrara	ex strada	1.440
sp02	sp2 via copparo	5	4+000	boara	ferrara	terreno	190
sp02	sp2 via copparo	6	4+700	ponte raffanello	ferrara	ex strada	2.800
sp02	sp2 via copparo	7	5+800	corlo	ferrara	terreno	1.000
sp02	sp2 via copparo	8	5+800	corlo	ferrara	ex strada	3.800
sp02	sp2 via copparo	9	14+700	copparo	copparo	terreno	3.185
sp02	sp2 via copparo	10	14+700	copparo	copparo	ex strada	3.252
sp02	sp2 via copparo	11	24+800	coccanile	copparo	ex strada	2.100
sp02	sp2 via copparo	12	24+800	coccanile	copparo	terreno	2.525
sp02	sp2 via copparo	13	26+800	cologna	berra	ex strada	1.800
sp02	sp2 via copparo	14	16+700	ca' nuova	copparo	terreno	2.080
sp02	sp2 via copparo	15	14+700	copparo	copparo	ex strada	1.275
sp03	sp3 delle anime	1	4+600	la rivalda	argenta	ex strada	1.440
sp04	sp4 copparo migliarino	1	4+200	gradizza	copparo	ex strada	1.700
sp04	sp4 copparo migliarino	2	4+200	gradizza	copparo	terreno	910
sp04	sp4 copparo migliarino	3	11+400	final di rero	tresigallo	ex strada	700
sp04	sp4 copparo migliarino	4	11+400	final di rero	tresigallo	terreno	300
sp04	sp4 copparo migliarino	5	6+995	borgo candelosa	formignana	terreno	1.090
sp05	sp5 dazio di guarda	1	1+800	copparo	copparo	terreno	780
sp05	sp5 dazio di guarda	2	2+400	copparo	copparo	ex strada	1.500
sp05	sp5 dazio di guarda	3	2+400	copparo	copparo	terreno	880
sp05	sp5 dazio di guarda	4	3+100	pioppetta	copparo	ex strada	350
sp05	sp5 dazio di guarda	5	3+500	pioppetta	copparo	ex strada	180
sp05	sp5 dazio di guarda	6	9+300	ro	ro	ex strada	7.000
sp07	sp7 zenzalino	1	18+310	bova	argenta	ex strada	4.250
sp08	sp8 poggioresenatico	1	8+100	poggio renatico	poggioresenatico	terreno	1.710
sp08	sp8 poggioresenatico	2	8+100	poggio renatico	poggioresenatico	ex strada	1.600
sp08	sp8 poggioresenatico	3	int.sp35	poggio renatico	poggioresenatico	terreno	840
sp08	sp8 poggioresenatico	4	9+850	s. sebastiano	poggioresenatico	ex strada	120
sp11	sp11 mesola	1	0+000	ariano	mesola	ex strada	7.800
sp11	sp11 mesola	2	6+650	mesola	mesola	ex strada	440
sp12	sp12 bivio pampano ariano	1	4+300	c.a casale	berra	ex strada	4.000
sp12	sp12 bivio pampano ariano	2	8+700	albersano	berra	ex strada	3.360
sp12	sp12 bivio pampano ariano	3	10+200	serravalle	berra	ex strada	550
sp12	sp12 bivio pampano ariano	4	14+000	serravalle	berra	ex strada	560
sp12	sp12 bivio pampano ariano	5	14+500	ariano	berra	ex strada	3.440
sp12	sp12 bivio pampano ariano	6	15+000	ariano	berra	ex strada	2.720
sp13	sp13 casumaro pilastrello	1	4+800	s.giovanni e paolo	cento	ex strada	546

ALLEGATO 3 - ELENCO RELITTI CENSITI

codice strada	nome strada	numero relitto	km.	LOCALITA'	COMUNE	tipologia relitto	superficie appr. mq.
sp14	sp14 vallalbana	1	5+000	capitello	ro	terreno	660
sp14	sp14 vallalbana	2	5+000	capitello	ro	ex strada	1.070
sp15	sp15 via del mare	1	21+000	ponte rovere	tresigallo	ex strada	1.440
sp15	sp15 via del mare	2	21+000	ponte rovere	tresigallo	terreno	1.680
sp15	sp15 via del mare	3	int.ss309	collinara	comacchio	ex strada	1.280
sp15	sp15 via del mare	4	int.ss309	collinara	comacchio	ex strada	1.950
sp15	sp15 via del mare	5	int.ss309	collinara	comacchio	terreno	1.872
sp15	sp15 via del mare	6	42+000	lagosanto	lagosanto	terreno	5.550
sp15	sp15 via del mare	7	52+700	ponte collinara	comacchio	terreno	776
sp15	sp15 via del mare	8	52+700	ponte collinara	comacchio	terreno	2.606
sp15	sp15 via del mare	9	52+700	ponte collinara	comacchio	ex strada	8.765
sp15	sp15 via del mare	10	0+000	ferrara	ferrara	terreno	915
sp16	sp16 copparo codigoro	1	3+000	ca nova	copparo	terreno	30
sp16	sp16 copparo codigoro	2	3+750	la mirola	copparo	ex strada	720
sp16	sp16 copparo codigoro	3	2+000	colombarola	copparo	ex strada	2.560
sp16	sp16 copparo codigoro	4	6+000	la sbarra	copparo	ex strada	605
sp16	sp16 copparo codigoro	5	7+000	braglia	copparo	terreno	6.730
sp16	sp16 copparo codigoro	6	7+000	braglia	copparo	ex strada	4.080
sp16	sp16 copparo codigoro	7	9+100	c.te raspo	jolanda di savoia	ex strada	1.500
sp16	sp16 copparo codigoro	8	19+300	ponte vicini	codigoro	ex strada	280
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	1	2+000	le contane	jolanda di savoia	ex strada	1.920
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	2	2+850	le contane	jolanda di savoia	ex strada	300
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	3	3+350	corte rossini	jolanda di savoia	ex strada	525
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	4	3+700	le contane	jolanda di savoia	ex strada	1.360
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	5	6+050	le contane	jolanda di savoia	ex strada	180
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	6	7+200	le contane	jolanda di savoia	terreno	1.500
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	7	7+200	le contane	jolanda di savoia	ex strada	280
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	8	8+500	jolanda di s.	jolanda di savoia	terreno	105
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	9	9+800	jolanda di s.	jolanda di savoia	terreno	430
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	10	9+800	jolanda di s.	jolanda di savoia	ex strada	920
sp17	sp17 jolanda di savoia berra	11	12+500	albersano	berra	ex strada	600
sp18	sp18 bondeno ficarolo	1	2+440	bellala	bondeno	ex strada	2.000
sp18	sp18 bondeno ficarolo	2	0+581	bondeno	bondeno		450
sp18	sp18 bondeno ficarolo	3	0+220	zerbinate	bondeno	terreno	112
sp19	sp19 bondeno ferrara	1	10+200	fondo novelle	ferrara	terreno	400
sp19	sp19 bondeno ferrara	2	11+350	p.ne rabizza	ferrara	terreno	691
sp19	sp19 bondeno ferrara	3	11+350	p.ne rabizza	ferrara	ex strada	200
sp19	sp19 bondeno ferrara	4	17+500	casaglia	ferrara	terreno	895
sp19	sp19 bondeno ferrara	5	21+260	ferrara	ferrara	ex strada	1.200
sp19	sp19 bondeno ferrara	6	21+580	ferrara	ferrara	ex strada	3.130
sp19	sp19 bondeno ferrara	7	22+470	ferrara	ferrara	ex strada	540
sp19	sp19 bondeno ferrara	8	15+099	la monta di casaglia	ferrara	ex strada	1.070
sp20	sp20 ferrara formignana	1	6+400	baura	ferrara	ex strada	1.248
sp20	sp20 ferrara formignana	2	11+060	fossalta	ferrara	ex strada	150
sp22	sp22 passo segni correggio	1	5+670	s.bartolomeo	ferrara	ex strada	1.600
sp22	sp22 passo segni correggio	2	7+250	s.egidio	ferrara	ex strada	1.600

ALLEGATO 3 - ELENCO RELITTI CENSITI

codice strada	nome strada	numero relitto	km.	LOCALITA'	COMUNE	tipologia relitto	superficie appr. mq.
sp22	sp22 passo segni correggio	3	14+180	cona	ferrara	ex strada	1.020
sp22	sp22 passo segni correggio	4	14+570	cona	ferrara	ex strada	960
sp23	sp23 final di rero rovereto	1	0+420	f.do casetta	ferrara	ex strada	640
sp23	sp23 final di rero rovereto	6	2+800	parasacco	ferrara	terreno	1.000
sp23	sp23 final di rero rovereto	7	2+800	parasacco	ferrara	ex strada	500
sp24	sp24 ro cologna	1	0+300	il crociaro	ro	ex strada	100
sp24	sp24 ro cologna	2	5+300	pne zotte	ro	ex strada	3.200
sp24	sp24 ro cologna	3	5+700	p.ne mensa	ro	ex strada	2.240
sp24	sp24 ro cologna	4	8+700	fazzina	ro	ex strada	2.320
sp24	sp24 ro cologna	5	10+700	ponte nano	berra	terreno	940
sp24	sp24 ro cologna	6	11+300	p.ne rovere	berra	terreno	1.200
sp24	sp24 ro cologna	7	11+400	la barbazina	berra	terreno	1.200
sp24	sp24 ro cologna	8	11+500	la barbazina	berra	terreno	1.300
sp24	sp24 ro cologna	9	11+800	la campagnola	berra	terreno	1.600
sp25	sp25 poggioresenatico s.m.codifiume	1	3+000	il chiaro	poggioresenatico	ex strada	2.450
sp25	sp25 poggioresenatico s.m.codifiume	2	3+400	il chiaro	poggioresenatico	ex strada	1.980
sp25	sp25 poggioresenatico s.m.codifiume	3	3+400	il chiaro	poggioresenatico	terreno	1.945
sp25	sp25 poggioresenatico s.m.codifiume	4	4+190	valle chiesa	poggioresenatico	terreno	4.171
sp26	sp26 ospital monacale consandolo	1	1+300	ca crocetta	argenta	ex strada	720
sp26	sp26 ospital monacale consandolo	2	1+300	ca crocetta	argenta	ex strada	1.440
sp26	sp26 ospital monacale consandolo	3	1+562	ca crocetta	argenta	ex strada	1.510
sp29	sp29 cona-portomaggiore	1	11+300	gualdo	voghiera	ex strada	240
sp29	sp29 cona-portomaggiore	2	10+900	gualdo	voghiera	ex strada	1.500
sp29	sp29 cona-portomaggiore	3	6+600	belriguardo	voghiera	ex strada	6.400
sp29	sp29 cona-portomaggiore	5	13+000	cona	ferrara	terreno	6.310
sp29	sp29 portomaggiore raffanello	6	15+150	codrea	ferrara	terreno	1.750
sp29	sp29 portomaggiore raffanello	7	14+200	cona	ferrara	terreno	4.434
sp29	sp29 portomaggiore raffanello	8	13+700	cona	ferrara	terreno	11.935
sp34	sp34 s.agostino buonacompra	1	2+300	s.romualdo	cento	ex strada	250
sp35	sp35 s.carlo poggioresenatico	1	1+130	torre cocenno	poggioresenatico	terreno	6.790
sp35	sp35 s.carlo poggioresenatico	2	2+700	prato cocenno	poggioresenatico	ex strada	1.120
sp35	sp35 s.carlo poggioresenatico	3	3+920	c.e tracchi	poggioresenatico	ex strada	450
sp35	sp70 cispadana	4	7+320	bosco salici	poggioresenatico	terreno	692
sp48	sp48 portomaggiore argenta	1	10+000	bando	argenta	ex strada	1.980
sp48	sp48 portomaggiore argenta	2	14+170	argenta	argenta	terreno	1.050
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	1	1+250	pod.roverella	vigarano m.da	terreno	1.465
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	2	1+500	pod.cinquanta	vigarano m.da	terreno	920
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	3	1+500	pod.cinquanta	vigarano m.da	ex strada	1.650
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	4	2+330	pod.carlettini	mirabello	terreno	910
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	5	2+330	pod.carlettini	mirabello	ex strada	1.600
sp50	sp50 vigarano m. poggio renatico	6	3+750	p.ne cantone	poggioresenatico	ex strada	3.000
sp54	sp54 codigoro pomposa	1	0+850	codigoro	codigoro	ex strada	150
sp54	sp54 codigoro pomposa	2	1+400	codigoro	codigoro	ex strada	2.080
sp54	sp54 codigoro pomposa	4	11+300	volano	codigoro	terreno	230
sp54	sp54 codigoro pomposa	5	11+700	canneviè	codigoro	terreno	7.899
sp54	sp54 codigoro pomposa	6	12+000	volano	codigoro	terreno	51.527

ALLEGATO 3 - ELENCO RELITTI CENSITI

codice strada	nome strada	numero relitto	km.	LOCALITA'	COMUNE	tipologia relitto	superficie appr. mq.
sp54	sp54 codigoro pomposa	7	12+800	volano	codigoro	ex strada	1.380
sp54	sp54 codigoro pomposa	8	13+300	lido volano	comacchio	ex strada	1.380
sp57	sp57 portoverrara san carlo trava	1	2+596	portoverrara	portomaggiore	ex strada	1.000
sp57	sp57 portoverrara san carlo trava	2	3+308	p.ne s.carlo	portomaggiore	terreno	480
sp57	sp57 portoverrara san carlo trava	3	3+232	p.ne s.carlo	portomaggiore	ex strada	660
sp62	sp62 pontemaodino massenzatica	1	0+700	pontemaodino	codigoro	ex strada	320
sp62	sp62 pontemaodino massenzatica	2	1+600	pontemaodino	codigoro	terreno	7.767
sp66	sp66 ex SS 255 S.Matteo della Decima	1	47+850	San Vincenzo	Sant'Agostino	ex strada	371
sp68	sp68 di codigoro	1	1+350	consandolo	argenta	ex strada	4.800
sp68	sp68 di codigoro	2	2+450	ca ponte	argenta	ex strada	400
sp68	sp68 di codigoro	3	3+280	luoghettino	portomaggiore	ex strada	500
sp68	sp68 di codigoro	4	3+700	luoghettino	portomaggiore	ex strada	4.000
sp68	sp68 di codigoro	5	15+700	dogato	ostellato	ex strada	360
sp68	sp68 di codigoro	6	19+200	dogato	ostellato	ex strada	720
sp68	sp68 di codigoro	7	19+600	dogato	ostellato	ex strada	3.000
sp68	sp68 di codigoro	8	31+900	massafiscaglia	massafiscaglia	terreno	1.900
sp68	sp68 di codigoro	9	43+400	ponte galvano	codigoro	ex strada	2.100
sp68	sp68 di codigoro	10	54+000	ariano	mesola	ex strada	14.400
sp69	sp69 virgiliana	1	63+570	cassana	ferrara	ex strada	480
sp69	sp69 virgiliana	2	63+480	cassana	ferrara	ex strada	300

N.	Data insorgenza causa	Oggetto	Stato causa	Materia
N.	Data insorgenza causa	Oggetto	Stato causa	Materia
1	18/10/2016	Ricorso Corte d'Appello di Bologna proposto da S.G. avverso sentenza del Tribunale di Ferrara avente ad oggetto conferma ordinanza ingiunzione.	Procedimento sospeso in attesa di definizione procedimento penale	Diritto civile
2	19/03/2020	Ricorso Giudice di Pace di Pomigliano D'Arco proposto da D.G. sas per opposizione ex art. 615 c.p.c a cartella di pagamento.	Causa trattenuta in decisione senza fissazione termini	Diritto civile
3	21/03/2022	Atto di citazione, PG 9677/2022. Richiesta risarcimento danni a seguito di collisione di automezzo con nutria– Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	diritto civile
4	06/06/2022	Ricorso TAR Emilia Romagna proposto da A.V.D.2. in merito alla risoluzione di una convenzione per grave inadempimento della parte beneficiaria.	Attesa fissazione udienza di merito	Diritto amministrativo
5	05/09/2022	Citazione Giudice di Pace di Corigliano Calabro proposta da C.S. per opposizione ex art. 615 c.p.c a cartella di pagamento.	Causa trattenuta in decisione senza fissazione termini	Diritto civile
6	09/01/2023	Atto di citazione, PG 478/2023 – Surrogazione dell'assicurazione sociale per recupero di somme erogate per prestazione previdenziale per invalidità/inabilità. – Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	diritto civile
7	19/01/2023	Atto di citazione, PG 1738/2023. Richiesta risarcimento danni a seguito di caduta da motociclo – Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	diritto civile
8	24/02/2023	Atto di citazione, PG 5647/2023. PG 542126/2024. Richiesta risarcimento danni a seguito di sinistro per ribaltamento di automezzo – Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	diritto civile

9	12/09/2023	Ricorso Giudice di Pace di Pomigliano D'Arco proposto da P. srl per opposizione ex artt. 316 ss. e 281 <i>decies</i> c.p.c a cartella esattoriale.	Causa trattenuta in decisione senza fissazione termini	Diritto civile
10	03/10/2023	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da G.I. per opposizione ex art. 22 ss. l. n. 689/1981 ed ex artt. 6 e 7 d.lgs. n. 150/2011 a cartella di pagamento.	Attesa celebrazione udienza del 16/04/2025	Diritto civile
11	10/11/2023	Atto di citazione PG 35594/2023, per chiamata in causa del terzo (la Provincia), da parte della compagnia dell'investitore. Sinistro stradale – Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	diritto civile
12	30/11/2023	Atto di citazione in riassunzione PG 38054/2023. Richiesta danni da allagamento rottura botola– Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	diritto civile
13	15/01/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da S.G.H.J.P. per opposizione ex artt. 205 c.d.s. e 6 d.Lgs. n. 150/2011 avverso ordinanze-ingiunzioni prefettizie.	Attesa celebrazione udienza del 05/11/2024	Diritto civile
14	15/01/2024	Ricorso Cassazione proposto da M.B. e G.T. in merito a verbali elevati da Polizia Provinciale per violazioni codice della strada.	Attesa fissazione udienza	Diritto civile
15	29/02/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da C S. SRL per opposizione ex artt. 205 c.d.s. e 6 d.Lgs. n. 150/2011 avverso ordinanza-ingiunzione prefettizia.	Attesa celebrazione udienza del 20/01/2025	Diritto civile
16	04/03/2024	Ricorso Corte di Giustizia Tributaria di Ferrara proposto da E.O.E. spa in merito a istanza di rimborso addizionale provinciale accisa energia elettrica.	Attesa fissazione udienza di merito	Diritto tributario
17	07/05/2024	Ricorso Cassazione proposto da M.B. e G.T. in merito a verbali elevati da Polizia Provinciale per violazioni codice della strada.	Attesa fissazione udienza	Diritto civile

18	15/5/2024	Atto di citazione PG 15054/2024, per il sinistro mortale avvenuto sulla S.P. 15 – Incaricato legale Assicurazione.	In attesa di sentenza	Diritto civile
19	30/05/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da S. spa per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (artt. 142, co. 8).	Attesa udienza di comparizione del 18/12/2024	Diritto civile
20	30/05/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da C.F. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. n. 150/2011 avverso verbali di violazione al c.d.s. (art. 142, co. 8).	Attesa udienza di comparizione del 19/11/2024	Diritto civile
21	06/06/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da G.C. e G.G. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. n. 150/2011 avverso verbali di violazione al c.d.s. (art. 142, co. 8).	Attesa udienza di comparizione del 03/12/2024	Diritto civile
22	06/06/2024	Ricorso Corte dei Conti ai sensi dell'art. 211 C.G.C.	Attesa udienza del 26/02/2025	Diritto contabile
23	14/06/2024	Ricorso Corte di Giustizia Tributaria di Ferrara proposto da E.O.E. spa in merito a istanza di rimborso addizionale provinciale accisa energia elettrica.	Attesa fissazione udienza di merito	Diritto tributario
24	04/07/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da P.G. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. n. 150/2011 avverso verbali di violazione al c.d.s. (art. 142, co. 7 e 8).	Attesa udienza di comparizione del 10/12/2024	Diritto civile
25	04/07/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da A.C. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. n. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (art. 142, co. 8).	Attesa udienza di comparizione del 10/12/2024	Diritto civile
26	04/07/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da L.F. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (artt. 142, co. 9).	Attesa udienza di comparizione del 02/12/2024	Diritto civile

27	23/07/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da L.F. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione SP.	Attesa udienza di comparizione del 11/11/2024	Diritto civile
28	26/07/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da M.A. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione c.d.s. (art. 142, co. 8).	Attesa udienza di comparizione del 26/02/2025	Diritto civile
29	09/08/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da C.F. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbali di violazione al c.d.s. (artt. 126 bis).	Attesa udienza di comparizione del 11/11/2024	Diritto civile
30	04/09/2024	Ricorso Corte di Giustizia Tributaria di Ferrara proposto da H.C. spa in merito a istanza di rimborso addizionale provinciale accisa energia elettrica.	Attesa fissazione udienza di merito	Diritto tributario
31	18/09/2024	Ricorso Giudice di Pace di Bologna proposto da L.S. per opposizione a cartella esattoriale ex artt. 316 e ss. e 281 decies c.p.c.	Attesa udienza di comparizione del 17/03/2025	Diritto civile
32	25/09/2024	Ricorso Corte di Cassazione avverso sent. 4782/23 Corte Appello Bologna in merito ai danni subiti dall'Ente a seguito del crollo del palasport di Portomaggiore	Attesa udienza 11/12/2024	Diritto penale
33	30/09/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da P.R. per opposizione a cartella esattoriale ex artt. 22 e ss. l. 689/1981 e 6 e 7 d.lgs. 150/2011.	Attesa udienza di comparizione del 26/03/2025	Diritto civile
34	02/10/2024	Ricorso Corte di Giustizia Tributaria di Ferrara proposto da H.C. spa in merito a istanza di rimborso addizionale provinciale accisa energia elettrica.	Attesa fissazione udienza di merito	Diritto tributario
35	02/10/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da T.T. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbali di violazione al c.d.s. (art. 142, co. 7 e 8).	Attesa udienza di comparizione del 05/03/2025	Diritto civile

36	05/10/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da T.T. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbali di violazione al c.d.s. (art. 142, co. 7 e 8).	Attesa udienza di comparizione del 27/01/2025	Diritto civile
37	07/10/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da A.C. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (art. 126 bis).	Attesa udienza di comparizione del 18/11/2024	Diritto civile
38	07/10/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da S. spa per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (art. 126 bis).	Attesa udienza di comparizione del 05/03/2025	Diritto civile
39	07/10/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da G.E. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbali di violazione al c.d.s. (art. 142, co. 8 e 126 bis, co 2).	Attesa udienza di comparizione del 26/03/2025	Diritto civile
40	10/10/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da P.L. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (art. 142, co. 8).	Attesa udienza di comparizione del 03/02/2025	Diritto civile
41	18/10/2024	Ricorso Giudice di Pace di Ferrara proposto da P.R. per opposizione ex artt. 204-bis c.d.s. e 7 d.lgs. 150/2011 avverso verbale di violazione al c.d.s. (art. 126 bis) ed opposizione ex artt. 205 c.d.s. e 6 d.lgs. 150/2011 avverso ordinanza ingiunzione prefettizia.	Attesa udienza di comparizione del 25/11/2024	Diritto civile
42	24/10/2024	Atto di citazione come responsabile civile PG 34861/2024 per sinistro mortale sulla SP n. 6. Incarico legale Assicurazione.	Attesa udienza 04/12/2024	Diritto penale



PROVINCIA DI FERRARA

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA
NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2025/2027

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Parere n. 20 del 22/11/2024

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), punto 1), D.Lgs. 267/2000 (TUEL)

PREMESSA

- Vista la "NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025-2027", approvata con il Decreto Deliberativo del Presidente n.131 del 14/11/2024, per la sua successiva presentazione al Consiglio Provinciale,
- Visto il Decreto del Presidente n. 132 del 14/11/2024, relativo alla predisposizione dello schema del bilancio di previsione per la Provincia di Ferrara per gli anni 2025-2027;
- Richiamata la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43 del 27 settembre 2023, relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per la Provincia di Ferrara per gli anni 2024-2026 ed il verbale n.13 del 13.09.2023 con il quale il *Collegio dei revisori dei Conti* ha espresso il previsto parere obbligatorio n. 11/2023;
- Preso atto
 - che il vigente Regolamento di contabilità armonizzato della Provincia di Ferrara, disciplina nel Titolo II - Programmazione di Bilancio - Sezione 1- I documenti di programmazione - art. 13 e seguenti il contenuto e l'iter di formazione del Documento Unico di Programmazione;
 - che l'Amministrazione provinciale ha provveduto ad approvare, secondo quanto previsto dall'art. 170 del TUEL e dal vigente Regolamento di contabilità, con il decreto deliberativo del Presidente n. 83 del 30.07.2024 lo schema di Documento Unico di Programmazione 2025-2027 ai fini della sua successiva presentazione al Consiglio Comunale per le conseguenti deliberazioni;
 - che lo schema di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027 è stato messo a disposizione dei Consiglieri provinciali con nota prot. 25498/2024 del 31/07/2024 secondo le modalità previste dal regolamento di contabilità;
 - che con deliberazione n. 35 del 25.09.2025 ad oggetto "VERIFICA STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2024/2026 E APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027 il Consiglio Provinciale ha approvato il "Documento Unico di Programmazione 2025/2027 riservandosi ogni modifica ed integrazione, da adottarsi in sede di Nota di Aggiornamento, anche sottesa all'elaborazione della nuova definizione degli obiettivi strategici da parte dell'Amministrazione subentrante;
 - che il decreto-legge 29/01/2024, n. 7, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 25/03/2024, n. 38, il cui art. 1, comma 4-bis, ha differito il termine per lo svolgimento delle elezioni provinciali al 29 settembre 2024 per quelle province interessate nell'anno 2024, per effetto dell'articolo 1, comma 79, lettera b), secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56, al rinnovo elettorale dei propri organi entro il quarantacinquesimo giorno successivo all'ultima proclamazione degli eletti nei comuni interessati al voto nel turno ordinario annuale;
 - che, in base alle precitate disposizioni normative, questa Provincia, con decreto del Presidente n. 86 del 07/08/2024, ha convocato la consultazione elettorale per il rinnovo del Presidente e del Consiglio provinciale per la data del 29

settembre 2024; dai verbali (P.G. n. 31636/2024 e P.G. n. 31637/2024) dell'Ufficio Elettorale costituito presso la Provincia di Ferrara, risulta che, in data 29/09/2024, il Sig. Daniele Garuti è stato proclamato eletto Presidente della Provincia e sono stati proclamati i nuovi componenti del Consiglio provinciale, la cui convalida è intervenuta in data 15 ottobre 2024;

- che il Presidente neo eletto ha presentato al Consiglio il proprio Programma di Governo 2024-2028 ex art. 9 Statuto Provinciale in data 29/10/2024, come risulta da Verbale n. 50/2024;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

VISTI

- il D.lgs. 267/2000 all'art. 151, comma 1;
- il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011);
- gli artt. 170 e 174 del D.Lgs.267/2000;
- il punto 8 del principio contabile applicato n. 4/1 allegato al D.Lgs. n. 118/2011.

TENUTO CONTO

- che l'art.170 del D.lgs. 267/2000, indica al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.";
- che il successivo articolo 174, indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione, finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno";
- che al punto 8 del Principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione";
- che la Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.1 in sintesi individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
- che al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;
- che ARCONET nella risposta alla domanda n.10 indica che il Consiglio deve esaminare e discutere il D.U.P. presentato dal Presidente e che la deliberazione consiliare può tradursi:
 - in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
 - in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti dell'organo esecutivo, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento;
- che nella stessa risposta ARCONET ritiene che il parere dell'organo di revisione, reso secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'ente, sia necessario sul Decreto Deliberativo del Presidente a supporto della proposta di deliberazione del

Consiglio a prescindere dal tipo di deliberazione assunta anche in sede di prima presentazione;

- che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui l'organo esecutivo intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che l'elaborazione del Bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del Bilancio di previsione;
- che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- che la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente;
- la SeO si struttura in due parti fondamentali: Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali, i programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi ; Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, dalla programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio;
- che nel NADUP sono evidenziati i contesti interni ed esterni in cui l'Amministrazione si trova ad operare, scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, sono tracciate le linee fondamentali di pianificazione e programmazione dei prossimi esercizi, definiti gli obiettivi strategici, declinati gli obiettivi operativi annuali nei singoli programmi in modo analitico al fine di tracciare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi;

VERIFICHE E RISCONTRI

Esaminato il suddetto documento l'Organo di revisione ha verificato:

a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal punto 8 del principio contabile applicato n. 4/1; e, che tutti i dati economici, finanziari e patrimoniali riportati nel documento sono stati aggiornati ai fini della loro coerenza con le previsioni di bilancio 2025-2027;

b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato e con lo scenario nazionale e regionale.

In dettaglio, l'Organo di Revisione ha appurato, che la Sezione strategica (SeS) del DUP delinea correttamente il quadro di riferimento entro cui deve svolgersi l'attività dell'Ente locale, in ordine all'applicazione del **PNRR**, giacché la medesima sezione analizza:

- 1) **lo scenario nazionale ed internazionale** e, i riflessi che quest'ultimo può esercitare sull'azione dell'Ente locale, considerando, in primis, il Documento di Economia e Finanza (DEF) nonché la legge di bilancio;
 - 2) **lo scenario regionale** accentuando adeguatamente gli elementi fondamentali della programmazione regionale;
 - 3) **lo scenario locale**, inteso come descrizione del contesto socio-economico e, di quello finanziario dell'Ente;
- c) la corretta definizione del gruppo della amministrazione pubblica con l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi partecipati;
- d) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale 2025-2027 ed elenco annuale 2025 dei lavori pubblici di cui all'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 e allegato I.5, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui all'art. 5, comma 5 e 6, del citato allegato I.5, ed è stato direttamente inserito all'interno della sezione SeO della Nota di aggiornamento del D.U.P. e, pertanto, non è stato oggetto di uno specifico atto del Presidente ma adottato dall'organo esecutivo, unitamente alla Nota di aggiornamento del Dup 2025-2027 e sarà pubblicato per 60 giorni consecutivi.

2) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 della legge 133/2008) è stato direttamente inserito all'interno della sezione SeO della Nota di aggiornamento del D.U.P. e, pertanto, non è stato oggetto di uno specifico atto del Presidente ma adottato dall'organo esecutivo, unitamente alla Nota di aggiornamento del Dup 2025-2027

3) Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il Programma triennale acquisti di beni e servizi 2025-2027 previsto dall'articolo 37 del D. Lgs. 36-2023, è stato direttamente inserito all'interno della sezione SeO della Nota di aggiornamento del D.U.P. e, pertanto, non è stato oggetto di uno specifico atto del Presidente ma adottato dall'organo esecutivo, unitamente alla Nota di aggiornamento del Dup 2025-2027.

4) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

Il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 non è stato adottato per il periodo 2024-2026, in quanto, **a decorrere dal 2020**, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 57, comma 2, del D.L. 124/2019, convertito in Legge 157/2019, relative alla "Disapplicazione di obblighi di contenimento delle spese di regioni e enti locali", è esclusa l'applicazione, a decorrere dal 2020, dell'obbligo di cui all'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e pertanto **non vi più l'obbligo di approvare il relativo piano di razionalizzazione.**

5) Piano triennale dei fabbisogni di personale

La programmazione triennale del fabbisogno di personale è stata interessata, a partire dal 1° luglio 2022, da importanti modifiche. L'articolo 6 del decreto-legge 80/2021, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, infatti, ha introdotto un nuovo strumento denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale strumento unitario di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni che accorpa, tra gli altri, il piano della performance, della formazione, del fabbisogno del personale, della parità di genere, del lavoro agile e dell'anticorruzione con l'obiettivo di semplificare.

Il DECRETO 25 luglio 2023 di aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», pubblicato in GU Serie Generale n.181 del 04-08-2023, modifica la SeO nel senso che la Parte 2 deve contenere la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, delle **risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale** entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

Quindi nel DUP non è più inserita la programmazione triennale del fabbisogno di personale, ma solamente la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alle nuove assunzioni, tenuto conto del personale in servizio, dei limiti di spesa e delle capacità assunzionali, nonché degli indirizzi in ordine ai servizi da potenziare alla luce degli obiettivi esplicitati nel DUP e delle scelte volte ad ottimizzare il funzionamento dell'ente.

6) Elenco cause in corso

Nella formazione del bilancio di previsione particolare attenzione deve essere riservata all'accantonamento al fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso, a questo scopo è essenziale procedere alla ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi nell'esercizio in corso e nei precedenti.

Si dà atto che l'Ente ha effettuato la ricognizione predisponendo l'elenco delle cause in corso.

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, i documenti sopra elencati si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni e l'accertamento di cui all'articolo 19, comma 8 della L. n. 448/2001 si ritiene soddisfatto con il presente parere.

CONCLUSIONE

Tenuto conto dello schema di bilancio di previsione 2025-2027, predisposto dal Presidente della Provincia con decreto n. 132 del 14/11/2024;

Ritenuto che il Documento Unico di Programmazione 2025-2027, così come aggiornato con la Nota di aggiornamento, approvata con Decreto Deliberativo del Presidente n. 131 del 14/11/2024, contiene nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicato n. 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con il Bilancio di Previsione 2025-2027 in corso di approvazione;

Visto che **sono state** seguite le indicazioni fornite dai principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli enti locali del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) in ordine al Procedimento di approvazione del DUP e sul parere dell'organo di revisione;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 153 del D.Lgs. n. 267/2000;

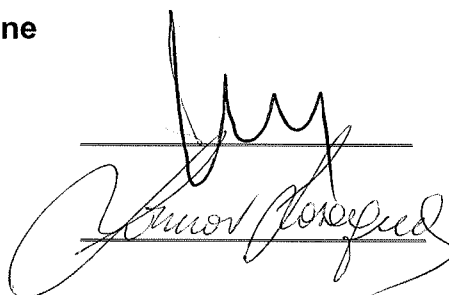
esprime parere favorevole

sullo schema di Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025-2027 avendone verificato la congruità e la coerenza con lo schema di bilancio di previsione già predisposto dal Presidente della Provincia e che sarà sottoposto al Consiglio Provinciale per l'approvazione.

L'organo di revisione

IL PRESIDENTE DR. PAOLO MEZZOGORI

IL COMPONENTE RAG. LAURA LASAGNA

The image shows two handwritten signatures in black ink. The top signature is for Dr. Paolo Mezzogori, and the bottom signature is for Rag. Laura Lasagna. Both signatures are written over horizontal lines.



PROVINCIA DI FERRARA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. . 2289/2024 ad oggetto: NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027. APPROVAZIONE si specifica, ai sensi dell'art.49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quanto segue:

- parere FAVOREVOLE relativamente alla regolarità contabile: riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o patrimoniale dell'Ente;

Ferrara, li 25/11/2024

IL DIRIGENTE

FRAPICCINI DENISE

Documento informatico firmato digitalmente



SETTORE 2 BILANCIO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 2289/2024 del SETTORE 2 BILANCIO ad oggetto: NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027. APPROVAZIONE , si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Ferrara, 25/11/2024

IL DIRIGENTE
FRAPICCINI DENISE

Documento informatico firmato digitalmente



Relazione di Pubblicazione

Delibera di Consiglio N. 62 del 17/12/2024

SETTORE 2 BILANCIO

Oggetto: NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027. APPROVAZIONE .

La su estesa delibera viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi, ai sensi di legge.

Ferrara li, 18/12/2024

Sottoscritta
L'incaricato alla pubblicazione
(RIZZO SIMONETTA)
con firma digitale